Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 6 gennaio 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 4 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass, telefono 65085/87 – Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) – Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) – Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) – Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) – Necrologie L. 1900–3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

STRATEGIA AD EFFETTO DEL PATTO DI VARSAVIA

La proposta dell'Est alla Nato: rinunciare all'intervento militare

Per la prima volta sospettati contrasti al «vertice rosso»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VIENNA — Il Patto di Varsavia ha proposto alla Nato la stipulazione di un trattato sulla rinuncia reciproca al ricorso alla forza militare . E' questa la «grande iniziativa di pace» scaturita dal vertice rosso di Praga e resa dal comunicato finale diramato nel tardo pomeriggio di ieri.

I sette membri dell'alleanza militare comunista, si legge nello stesso comunicato, hanno analizzato la situazione europea in tutti i suoi aspetti complicati nonché altre questioni internazionali e hanno esaminato «le direttive della lotta contro i pericoli di un conflitto nucleare e per il rafforzamento della pace e della collaborazione in Europa».

La conferenza del Patto di Varsavia, cominciata l'altro ieri mattina e terminata ieri a mezzogiorno si è svolta naturalmente «in una cordiale atmosfera cameratesca» e ha fatto registrare «l'identità di vedute sulle questioni di fondo esaminate».

Oltre al comunicato il vertice rosso ha approvato anche una «dichiarazione politica» che, come ha annunciato la Tass, sarà resa nota «più tardi». Questa dichiarazione sarà trasmessa alla segreteria generale delle Nazioni Unite come «documento politico» e il governo di Praga, organizzatore del vertice ora concluso, la consegnerà anche alle delegazioni che partecipano alla conferenza sulla sicurezza di Madrid.

Sulla scena praghese è calato il sipario. Prima di congedarsi, i protagonisti del vertice hanno partecipato a un ricevimento offerto dal cecoslovacco Husak il quale ha detto che la conferenza è stata una ennesima prova della volontà di pace degli stati comunisti. Husak ha poi accompagnato Andropov all'aeroporto dove il commiato è stato caratterizzato dai tradizionali abbracci e baci.

Un primo apprezzamento a caldo dei risultati di questo vertice, innalzato dalla stampa Est-europea a massimo evento politico dell'anno appena cominciato, potrebbe apparire poco generoso: è lecito, però manifestare una certa delusione perché, a ben guardare, neppure la proposta sulla rinuncia all'azione militare è nuova.

Nella analoga conferenza comunista del maggio 1980, il comitato politico consultivo del Patto di Varsavia aveva già proposto la firma di un trattato pressoché uguale, a scala mondiale e «la limitazione reciproca delle attività militari» dei due blocchi.

Se ci si dovesse attenere al solo comunicato si dovrebbe dire, pur rendendosi conto di cadere nel luogo comune, che la montagna di Praga ha partorito il classico topolino, che la propaganda del Patto di Varsavia potrà adesso presentare anche come un elefante senza per questo diventare più convincente.

Ma nessuno conosce ancora il contenuto della «dichiarazione politica»: è probabile che qui si parli anche di ciò che è taciuto nel comunicato, in particolare delle proposte già formulate da Andropov sul negoziato dedicato alla riduzione dell'arsenale missilistico. Un giudizio definitivo sul vertice di Praga deve dunque essere rinviato fino alla pubblicazione di quella dichiarazione.

Per ora, il risultato sembra riflettere soltanto il momento internazionale interlocutorio nel quale il vertice si è svolto. L'Unione Sovietica non ha ancora chiarito i suoi rapporti con gli Stati Uniti e oltre a ciò aspetta l'esito delle elezioni generali in Germania, in marzo. Sino a quando Mosca non vedrà ben chiaro nelle sue relazioni con Washington e con Bonn, il Patto di Varsavia resterà probabilmente sulle posizioni di attesa riflesse dal comunicato praghese di ieri sera.

Non tutto però sembra essere filato liscio in termini di unanimità al summit del Patto di Varsavia. Questa è almeno l'impressione che diplomatici occidentali dicono di aver tratto da una attenta «lettura» del comunicato finale diffuso dalla agenzia cecoslovacca Ctk. Nel comunicato si dice fra l'altro che il summit «ha confermato l'unità di vedute degli stati membri del Patto di Varsavia sulle questioni fondamentali della politica europea e mondiale prese in considerazione».

Il comunicato, notano i diplomatici, non usa il termine «piena unità» come sarebbe stato legittimo attendersi se la conferenza non avesse dato luogo a serie divergenze di opinione.

Ettore Petta

La Nato replica: siamo un patto di non aggressione

BRUXELLES — «I paesi della Nato hanno già firmato il loro patto di non aggressione: è il programma per la pace approvato dai capi di governo dell'Alleanza Atlantica a Bonn, il 10 giugno scorso»: questa reazione del portavoce della Nato, all'annuncio che il vertice del Patto di Varsavia a Praga si è ieri concluso con la proposta di un patto di non aggressione tra le due alleanze militari.

CONTINGENZA E «STANGATE»: LA TEMPERATURA È ROVENTE

I sindacati davanti al governo puntano l'arma dello sciopero

Forse un'astensione nazionale dal lavoro - Possibile un'escalation di agitazioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Se dopo il 20 gennaio il governo, in mancanza di un accordo tra le due parti sociali, dovesse decidere d'intervenire d'imperio sulla scala mobile, lo sciopero generale sarebbe inevitabile. Con questo secco «altolà» al governo, nel pomeriggio di oggi (ma l'incontro è destinato a rimanere in forse fino all'ultima ora e non è escluso uno slittamento a sabato) Lama, Carniti e Benvenuto tornano al ministero del lavoro per un confronto di «importanza fondamentale» con Scotti e con i ministri finanziari sul costo del lavoro e soprattutto sull'insieme dei provvedimenti economici (tariffe, sanità, previdenza, fisco ecc.) che il Consiglio dei ministri ha già varato o si appresta ad adottare prossimamente con grande allarme dei sindacati.

Malgrado l'accordo con il ministro Forte sulla riduzione delle tasse sulla busta paga per il 1983, pesanti ombre si proiettano dunque nuovamente anche sui rapporti tra governo e sindacati. La temperatura sociale sta infatti salendo vertiginosamente e il governo corre il rischio di restare impigliato nel durissimo scontro in atto tra sindacati e Confindustria.

Se infatti lo sciopero generale è per ora solo una minaccia, oltre due vistose iniziative di lotta sono invece ormai una certezza: la segreteria della federazione Cgil-Cil-Uil, oltre a mettere in cantiere lo sciopero generale, ha infatti deciso di proporre una settimana di lotta con scioperi regionali sui temi delle tariffe, dei prezzi amministrativi, della previdenza e della sanità per modificare gli orientamenti del governo e uno sciopero nazionale di tutti i lavoratori dell'industria contro il blocco dei contratti e la disdetta della scala mobile della Confindustria.

Tra domani e sabato i sindacati preciseranno le modalità di questa nuova escalation di lotte, mentre il comitato direttivo della Federazione unitaria (slittato al 13 gennaio) farà il punto complessivo sull'andamento del confronto con il governo e dei rapporti con gli industriali.

Non è escluso — il segretario della Uil lo ha anzi già minacciato ieri — di fronte a una nuova stangata del governo senza preventiva consultazione con i sindacati su temi essenziali come la spesa sanitaria e previdenziale, possano ulteriormente inasprirsi le tensioni provocando iniziative di lotta sindacale ancora più dure.

Se infatti nulla di nuovo è sostanzialmente emerso ieri dalla ricognizione esplorativa sul costo del lavoro che la Commissione Giugni ha condotto con gli imprenditori (Confindustria, Intersind, Asap), completando così il proprio lavoro. («Siamo ancora in alto mare — ha infatti dichiarato il professor Giugni — anche se una conclusione è sempre possibile»), una forte irritazione ha provocato nei sindacati, già scottati dalla stangata di fine anno, la conoscenza dei provvedimenti che il governo conta di varare prossimamente in materia sanitaria e previdenziale.

«Sono ancora più gravi del previsto» ha commentato il segretario della Cisl Colombo all'uscita dal ministero del lavoro, dove le misure previdenziali del governo sono state illustrate in sede tecnica ai sindacati.

Durissima è soprattutto la reazione critica di Cgil, Cisl e Uil alla ventilata abolizione del pagamento del primo giorno di malattia ai lavoratori e alla decisione di erogare le indennità di malattia e di maternità in relazione al periodo di lavoro prestato nell'anno precedente. Aspra anche la risposta ai ventilati inasprimenti dei ticket.

Ecco perché — prima ancora di entrare nel merito del confronto sul costo del lavoro — Lama, Carniti e Benvenuto chiederanno pregiudizialmente a Scotti e ai ministri economici di ridiscutere tutti i provvedimenti tariffari, previdenziali e sanitari, prima di varare li in sede di Consiglio dei ministri.

R. R.

Nuove proteste e blocchi contro la stretta fiscale

MILANO — I decreti economici del governo stanno suscitando la protesta dei lavoratori, che hanno manifestato con occupazioni e scioperi in varie città, la loro opposizione. A Genova i lavoratori dell'Italsider hanno occupato l'aeroporto «C. Colombo» di Sestri Ponente.

Domani i metalmeccanici del comprensorio di Milano (escluse cioè le zone di Lodi, Legnano e Monza) sciopereranno dalle 9.30 ai turni di mensa. A Bari i 900 dipendenti della fabbrica «Nuovo Pignone» sono sono astenuti dal lavoro per un'ora in ognuno dei tre turni lavorativi dello stabilimento.

Infine a Palermo, gli operai del cantiere navale si sono astenuti dal lavoro.

Di fronte a queste manifestazioni il ministro delle finanze Forte ha inviato ai lavoratori dell'Italsider di Genova una lettera in cui si sostiene che la manovra del governo, «sicuramente non antipopolare, ma anzi rappresenta un notevole passo avanti in termini di redistribuzione del reddito per correggere la distorsione iniqua prodotta dall'inflazione».

NELLE PAGINE INTERNE

In dodici punti la nuova previdenza

Il governo ha illustrato ai sindacati il provvedimento diretto a ottenere risparmi (3500 miliardi) nella spesa previdenziale e che sarà discusso dal Consiglio dei ministri nella prossima riunione di domani. Il provvedimento consta di dodici punti e ha come scopo dichiarato quello di restringere i margini delle evasioni e di riqualificare l'intera spesa del settore. I sindacati, che oggi si incontreranno con il ministro Scotti, hanno già espresso un commento negativo sul complesso delle misure.

A pagina 10

Parigi «in guerra» coi separatisti corsi

Mitterrand ha deciso di usare il pugno di ferro per stroncare il separatismo corso che negli ultimi tempi aveva rialzato la testa provocando un'escalation di attentati e, soprattutto, sfidando apertamente Parigi con l'imposizione di una «tassa rivoluzionaria» a tutti i non nativi dell'isola. Il governo francese ha dichiarato fuori legge il Fronte di liberazione nazionale corso (Flnc) e gli ha dichiarato guerra aperta con l'invio di un alto commissario. A questa organizzazione estremistica si fanno risalire i numerosi attentati che hanno sconvolto nel 1982 l'isola francese.

(A pagina 17)

CON GLI INTERVENTI DEI DUE LEADER SI RIANIMA IL «FRONTE INTERNO»

Dc e Pci ritornano allo scontro con più politica e meno ideologia

Il segretario d.c. risfodera l'orgoglio di partito, quello comunista abbandona il compromesso

Sono passate le feste per tutti, anche per i politici e scendono in campo i grossi calibri. De Mita, segretario della Dc in una intervista riconferma la propria grinta ed il proprio orgoglio di partito. La Dc, dice in sostanza, è tornata ad essere il perno della politica italiana, la gente si è accorta che continua ad essere indispensabile ed il consenso attorno allo scudo crociato risale.

Berlinguer opera un nuovo «strappo» rispetto alla teoria del compromesso storico. L'Italia si può governare, dice, anche soltanto con il 51 per cento dei consensi. All'indomani della tragedia cilena, quando in una serie di articoli su «Rinascita» formulò la «summa» del compromesso storico, aveva sostenuto esattamente il contrario: l'Italia non si può governare che con una grande maggioranza, ecco quindi la necessità del compromesso.

L'anno nuovo porta, dunque, novità: lo scontro tra Dc e Pci assume contorni netti anche se di valore democratico più avanzato poiché si svolge su un terreno politico e non più ideologico.

De Mita: siamo tuttora un fattore d'equilibrio

ROMA — «Può sembrare paradossale ma l'alternativa nasce se il Pci stando all'opposizione si comporta come forza di governo, contrapponendo proposta di governo a proposta di governo, non dichiarandosi indifferente ad alcuni problemi perché è all'opposizione».

Ciriaco De Mita non ha dubbi e in una intervista all'«Europeo» spiega che, in realtà, il partito di Berlinguer ha sbagliato quando ha pensato che non ci fosse continuità tra la fase nella quale era nella maggioranza «e premeva per entrare nel governo» e quella della scelta dell'opposizione. Un errore che stenta a recuperare anche se il documento congressuale «rappresenta un passo in avanti, benché le attuali posizioni mi sembrano più tattiche che strategiche».

Detto questo, secondo il segretario democristiano il momento è maturo per avviare il discorso dell'alternativa. «Questa proposta — aggiunge per sgomberare il campo dalle polemiche dei giorni scorsi — non è un gioco delle parti tra le due forze più grosse per schiacciare i partiti laici e socialisti, come qualcuno superficialmente mi attribuisce. Penso che maggioranza e opposizione si debbano misurare nell'ottica di governare una società industrialmente evoluta. Su questo terreno comune si confrontano proposte diverse, così si organizza il rapporto con il Pci».

Nell'intervista De Mita affronta anche il problema dei rapporti con il Pri e con i socialisti dopo aver fornito una sua spiegazione sulla ripresa di consenso intorno alla Dc. «Essa nasce — sostiene — da un insieme di condizioni: la delusione per i riferimenti inventati negli ultimi dieci anni; la constatazione che anche rispetto agli altri partiti la Dc si è rinnovata profondamente; la valutazione che tutto sommato la Dc è indispensabile per l'equilibrio democratico del Paese. Insieme gioca, probabilmente, un elemento che coagula tutto; il nostro tentativo di dare una risposta ai problemi del Paese».

De Mita lascia capire che questa ripresa di consenso fa sì che la Dc torni a svolgere il suo ruolo di partito di maggioranza relativa, senza per questo sminuire il ruolo importante dei partiti laici.

E veniamo ai socialisti. Non c'è conflittualità per ragioni ideologiche, dice il segretario democristiano. «Quando i socialisti concorrono con noi a ipotizzare un consenso democratico per i problemi della società post-industriale ci sono ragioni di larga convergenza».

Ma c'è anche, aggiunge De Mita, un risvolto vecchio e contraddittorio, quello di ipotizzare un ruolo moderno in chiave ideologica: sinistra contro destra, socialisti contro moderati, e così via. «Se guardano avanti — conclude De Mita — i socialisti sono competitivi con la Dc ma concorrenti all'interno dello stesso disegno. Se guardano indietro sono competitivi con noi in termini di rottura. E' difficile immaginare come si risolva in maniera netta una questione così complessa».

Tommaso Genisio

Berlinguer alle sinistre: col 51% si può governare

ROMA — *Quando mancano appena due mesi al congresso nazionale del Pci (primi di marzo a Milano) ecco precisarsi i contorni della proposta politica di Enrico Berlinguer. Il segretario comunista, in una lunga intervista rilasciata a «Retequattro» (ha risposto alle domande di Eugenio Scalfari, Carlo de Benedetti, Arrigo Levi e Mario Soldati) esce allo scoperto lanciando un durissimo anatema contro il governo Fanfani ed annunciando la disponibilità del suo partito ad appoggiare una manovra di radicale risanamento economico.*

Il segretario del Pci prospetta con termini netti l'ipotesi di un governo di salute pubblica che gestisca la grave crisi che investe il Paese. Un governo che Berlinguer vede anche come un necessario passaggio transitorio in vista della realizzazione dell'alternativa democratica.

Venendo al dettaglio delle dichiarazioni del segretario comunista da segnalare come Berlinguer affermi che «il governo Fanfani inganna gli italiani. Le cifre di cui si parla in questi giorni — aggiunge il leader comunista — sono qualcosa di ridicolo perché la raccolta di 10-15 mila miliardi rappresenta solo il classico tampone che bloccherebbe solo temporaneamente i buchi della finanza pubblica».

Per un risanamento della situazione Berlinguer non vede che una soluzione: «liberarsi del peso soffocante della macchina del potere democristiano». E nel ribadire la propria assoluta sfiducia verso il personale che ha governato il Paese in questi anni, il segretario del Pci chiama le forze politiche ad un impegno generale «contro gli sprechi e gli sperperi della spesa pubblica».

Pur confermando che l'obiettivo politico di fondo del Pci resta l'alternativa democratica, Berlinguer annuncia di non pensare più a grandi coalizioni a tutti i costi: «A questo punto — dice — noi pensiamo che il Paese possa essere governato anche col 51 per cento, anche se ci si può augurare che questa maggioranza sia più ampia».

Quanto alla «soluzione intermedia», il segretario del Pci osserva che «se ci sono degli uomini, dei gruppi politici o economici che hanno proposte da fare e il coraggio di colpire, come devono essere colpiti, certi interessi economici e politici, si facciano avanti e noi siamo pronti ad esaminare le loro proposte».

Il segretario comunista tiene però a sottolineare che l'alternativa per il Pci significa governi «senza la Dc» e che se si vuole lavorare seriamente, subito, per risanare il Paese, questo può essere fatto anche con un governo «che tenga conto di noi, che non sia formato solo da tecnici, ma anche da uomini politici. Un governo — conclude il leader del Pci — in cui siano presenti anche uomini competenti al di fuori dei partiti — che diano quelle garanzie di credibilità, di fiducia, di pulizia morale che il personale politico che si è succeduto in questi anni non ha saputo dare».

C. M.

Ma il Psi riscopre l'urgenza della «grande riforma»

ROMA — Mentre De Mita e Berlinguer si scontrano a distanza enunciando tesi decisamente opposte, il Psi rilancia la tematica della «grande riforma» istituzionale. Assente Bettino Craxi che è andato in Somalia dove sarà ospite del Presidente Siad Barre, è toccato a Silvano Labriola, presidente dei deputati socialisti, far sentire la voce del partito del garofano.

Labriola ha indirizzato una lettera ai capigruppo della maggioranza di governo ed a quello del Partito repubblicano per sollecitare un incontro (che potrebbe aver luogo l'11 gennaio) nel corso del quale si dovrebbero tirare le somme dell'approfondito dibattito che si è svolto negli ultimi tempi sul tema, appunto, della «grande riforma».

La mossa di Labriola ha uno scopo preciso che è quello di superare le perplessità e le difficoltà che anche all'interno della maggioranza sono sorte attorno al primitivo proposito di costituire una commissione bicamerale sulle riforme costituzionali.

C. M.

PCI E PSDI PARTICOLARMENTE CRITICI

Addizionale casa: i sindaci divisi sul provvedimento

L'associazione dei Comuni non trova un accordo

ROMA — Una giornata fitta di riunioni, da ieri mattina fino a tarda sera, non è bastata a mettere d'accordo l'esecutivo dell'Anci (l'associazione dei comuni italiani) su quella parte del decreto per la finanza locale che riguarda la delicatissima questione dell'addizionale sulla casa.

Convocato per valutare complessivamente il decreto e per tentare di dare una risposta comune all'iniziativa del governo, il fronte degli amministratori locali (che già aveva espresso sulla sovraimposta posizioni diverse), non è riuscito neppure ieri a trovare sul problema una posizione unitaria.

Comunisti e socialdemocratici sono infatti critici sull'ipotesi di una addizionale sulla casa che dovrebbe essere decisa e fissata dagli enti locali stessi, mentre Dc e Psi, sia pure con qualche riserva, l'accettano.

La posizione dei liberali è stata chiarita dallo stesso responsabile nazionale degli enti locali, il triestino Sergio Trauner.

«Il Pli — ha detto — chiede soluzioni alternative, in grado di colpire altri beni o altri redditi: come la sospensione per un anno dell'esenzione venticinquennale dell'Ilor, che potrebbe fruttare dai novecento ai mille miliardi di gettito».

«Oltre a questo — ha continuato — la sovraimposta si qualifica nelle intenzioni del governo come un tributo che va ad aggiungersi a tutte le altre tasse che gravano sulla casa, senza avere un carattere sostitutivo come dovrebbe».

I rappresentanti dei comuni (80 tra sindaci e amministratori locali), hanno comunque trovato un'intesa almeno su alcuni punti di modifica del decreto. Sono quelli che riguardano la garanzia dei flussi di cassa, la copertura degli interessi passivi sui ritardi nell'erogazione del ministero del tesoro, gli investimenti, il fondo perequativo, il personale.

In particolare sul problema delle nuove assunzioni da parte degli enti locali l'Anci chiederà che non si arrivi ad un blocco generalizzato, ma che i comuni siano autorizzati a mantenere gli stessi livelli numerici con assunzioni per colmare i vuoti dovuti ai pensionamenti.

I comuni chiedono la copertura completa quindi del turn over e la possibilità di allargare gli organici per specifiche opere; mentre verranno richieste condizioni speciali per le zone terremotate.

Per i trasporti la consulta ha rilevato che non è assicurato alle aziende un contributo pari a quello del 1982. Su questi problemi tecnici, legati alla compilazione dei bilanci, nei prossimi giorni i rappresentanti degli enti locali riferiranno al ministro del tesoro Goria, della finanze Forte e al presidente del consiglio Fanfani con un documento.

Sarà possibile trovare un accordo anche sulla tassazione della casa? Il governo, fanno notare alcuni amministratori locali, non è su posizioni rigide, mentre altri, come il sindaco comunista di Torino Diego Novelli, rilevano che il contrasto non riguarda tanto la sovraimposta, quanto le sue modalità di applicazione.

Socialisti e democristiani, del resto, hanno annunciato di essere disposti a discutere, a condizione però che non solo il governo ma anche l'Anci si impegnino a trovare soluzioni alternative. «Fermo restando — ha comunque dichiarato ieri il democristiano D'Onofrio — che la finanza locale rimanga entro il tetto fissato per l'83, e che il decreto di quest'anno sia in sintonia con la programmazione triennale».

M.Ne

LA PROCLAMAZIONE UFFICIALE IN FEBBRAIO IN UN CONCISTORO UNICO

Il Papa ha scelto diciotto cardinali Una «porpora» andrà anche in Urss

Tre gli italiani tra i quali l'arcivescovo di Milano Martini - Sarà promosso pure mons. Jozef Glemp Nella lista vaticana ci sono il capo della diocesi di Zagabria e uno statunitense di famiglia friulana

CITTÀ DEL VATICANO — Annuncio a sorpresa e in forma del tutto inconsueta di Papa Wojtyla. Ieri mattina, poco prima della conclusione dell'udienza generale nell'aula intitolata a Paolo VI, alle migliaia di pellegrini che attendevano Giovanni Paolo II ha detto con voce robusta, quella delle grandi occasioni: «Ho, ora, il piacere di annunciare che, il prossimo 2 febbraio, solennità della presentazione del Signore, avrà luogo un concistoro unico, durante il quale, per la seconda volta durante il mio pontificato, nominerò diciotto nuovi cardinali».

Placatosi l'applauso, ha letto la lista dei nomi, primo fra tutti quello del patriarca di Antiochia dei maroniti, il libanese Antoine Pierre Khoraiche, che risiede a Beirut. Lo seguono, nell'ordine, l'africano dell'Alto Volta Bernard Yago, arcivescovo di Abidjan; il pro-prefetto del supremo Tribunale della segnatura apostolica, l'italiano Aurelio Sabattani; l'arcivescovo di Zagabria, lo jugoslavo Franjo Kuharic; il pro-prefetto della Congregazione per i sacramenti e il culto divino, l'italiano Giuseppe Casoria; il venezuelano arcivescovo di Caracas Josè Ali Lebrun Moratinos.

La lista comprende anche lo statunitense di origine friulana Hoseph L. Bernardin, arcivescovo di Chicago; il thailandese arcivescovo di Bangkok, Michael Michai Kitbunchu; l'angolano arcivescovo di Lubango Alexandre Do Nascimiento; il colombiano arcivescovo di Medellin e presidente della conferenza episcopale latino-americana, Alfonso Lopez-Trujillo; il belga Godfried Danneels, arcivescovo di Malines-Bruxelles; Thomas Stafford Williams, arcivescovo di Wellington, nella Nuova Zelanda.

Fra i futuri cardinali ci sarà l'arcivescovo di Milano, il gesuita italiano Carlo Maria Martini; l'arcivescovo di Parigi, un polacco di origine ebraica, Jean-Marie Lustiger; l'arcivescovo di Gniezno e Varsavia, futuro primate di Polonia, mons. Jozef Glemp; l'amministratore apostolico di Riga e Lepaja, il lettone residente nella capitale baltica annessa all'Urss, Julijanis Vaivods; il vescovo di Berlino Est, Joachim Meisner; e, infine, l'ultraottantenne teologo gesuita Henri De Lubac.

Si tratta di diciotto porporati provenienti dai cinque continenti, alcuni dei quali non entreranno a causa della tarda età, in un futuro eventuale Conclave; sicché l'assegnazione della porpora cardinalizia a un anziano e malandato presule qual è quello della Lettonia, costituisce più un riconoscimento (e, fors'anche, un'iniziativa per sondare le reazioni sovietiche a un evento assolutamente inatteso e senz'altro primo nella storia dell'Urss, in vista di un ristabilimento di più normali rapporti fra Chiesa e Stato) che non altro di funzionalità.

Altrettanto clamorose le esclusioni dalla nuova «rosa» cardinalizia: quelle di tre alti prelati di Curia le cui funzioni implicano da tempo immemorabile l'assunzione della dignità della porpora. Sono il «chiacchierato» presidente dello Ior e governatore della Città del Vaticano, mons. Paul Marcinkus; il propresidente del Segretariato per i non credenti, mons. Paul Poupard; e il suo pari grado all'altro Segretariato, quello per i non cristiani, mons. Jean Jadot.

Da rilevare, comunque, che Papa Wojtyla non ha derogato con queste nomine da due disposizioni montiniane: quelle sul «tetto» di 120 cardinali «grandi elettori» e sull'esclusione degli ultraottantenni dal futuro eventuale Conclave.

I «generali» della Chiesa

CITTÀ DEL VATICANO — *Due cardinali hanno più di 85 anni e tre ne hanno meno di 50 nell'elenco dei 18 nuovi porporati annunciato ieri dal Papa. Il colombiano Lopez Trujillo, con 47 anni, sarà il più giovane componente del Sacro Collegio, seguito dal tedesco orientale Meisner, nato 49 anni fa, e dal belga Danneels, anch'egli di 49 anni.*

Ben 87 anni ha il lettone Vaivods e se la sua nomina, assume un grande significato politico, desta interesse anche quella del teologo gesuita francese De Lubac che dovrà ricevere l'ordinazione episcopale prima della porpora. Egli è stato uno dei teologi più stimati da Paolo VI prima di esserlo da parte del nuovo Pontefice.

Di notevole significato politico può essere interpretata anche la porpora cardinalizia che sarà data allo jugoslavo Franjo Kuharic, di 63 anni, succeduto nel '70 come arcivescovo di Zagabria al cardinale Franjo Seper (deceduto tredici mesi fa). Seper era stato chiamato a dirigere l'ex Santo Uffizio. La nomina arriva proprio in momento particolarmente delicato delle relazioni fra Chiesa e Stato in Croazia, in seguito al riacutizzarsi delle polemiche sulla persecuzione di cui fu fatto oggetto l'alto prelato Stepinac.

Attesa era la porpora di Jozef Glemp che di fatto negli ultimi tempi ha svolto le funzioni di primate della Polonia. Glemp ha 54 anni ed è succeduto nell'81 al cardinale Wyszinski.

Dei 18 porporati tre sono italiani: il napoletano Casoria, 74 anni, e il bolognese Sabattani, 70 anni, con incarichi di Curia, e il torinese Martini arcivescovo di Milano.

Figura nella lista anche l'arcivescovo di Parigi, Jean Marie Lustiger, 56 anni; è arcivescovo da circa due anni. Lustiger è un polacco di origine ebraica e la sua nomina ad arcivescovo della capitale francese aveva scatenato un'accesa polemica oltralpe.

Il libanese Antoine Pierre Khoraiche, 75 anni, da sette patriarca di Antiochia dei maroniti (a Beirut) sarà il secondo patriarca di rito orientale nel Sacro collegio assieme all'egiziano Stephanos Sidarouss.

Figlio di genitori friulani emigrati negli Stati Uniti, dove nacque 54 anni fa nella Sud Carolina, Joseph Bernardin da questa estate arcivescovo di Chicago, entrerà anch'egli nel Sacro Collegio.

GIÀ PROGRAMMATE AZIONI ARTICOLATE A PARTIRE DAL 10 GENNAIO

Vertenza ospedaliera: già pronta una seconda ondata di agitazioni

Il sindacato intanto prosegue l'esame delle proposte presentate dal governo

ROMA — E' proseguito ieri lo sciopero nazionale dei medici ospedalieri aderenti all'Anaoo-Simp ed alla Cimo, cominciato martedì alla manifestazione di protesta hanno partecipato anche i medici veterinari ed i medici ufficiali sanitari (che si asterranno fino a dopodomani dal fare vaccinazioni, certificati e controlli sulla macellazione pubblica) e gli anestesisti.

I sanitari ospedalieri proseguiranno lo sciopero fino a domani giornata in cui sciopereranno anche i primari ospedalieri aderenti all'Anpo. Questa organizzazione ha deciso a sua volta di passare all'azione sindacale perché il governo «non ha rispettato l'impegno di presentare proposte per il rinnovo del contratto».

Alla base dello sciopero dei medici ospedalieri, al quale non partecipano i medici del Sumi, della Cisal e della Cisl (quest'ultima organizzazione ha preso parte, però, allo sciopero di ieri del personale paramedico ospedaliero), ci sono i problemi del rinnovo contrattuale per le categorie mediche.

Da ieri mattina è in corso anche lo sciopero del personale non medico del servizio sanitario e degli ospedali proclamato dalle organizzazioni sindacali di categoria della Cgil, Cisl ed Uil. Ciò determina ulteriori disagi per i ricoverati già danneggiati dallo sciopero in corso da martedì dei sanitari ospedalieri. All'azione di protesta non partecipano i sindacati autonomi del settore della Fials-Cisal e della Cisas mentre hanno aderito i medici della Cisl.

La federazione della funzione pubblica della Cgil ha diffuso intanto alcuni dati sullo sciopero del personale paramedico Cgil, Cisl e Uil attuato ieri sostenendo che l'azione di lotta è «riuscita».

Tra i dati riportati quelli del Piemonte dove le adesioni sono state del 70 — 100 per cento — dell'Emilia del 100 per cento; di Firenze del 95 per cento; della Lombardia dove a Bergamo le adesioni sono state dell'80 per cento e al Niguarda di Milano solo del 5 per cento; del Veneto dove Vicenza e Chioggia hanno registrato il 90 per cento e Venezia il 45; in Puglia le maggiori adesioni sono state nelle Usl con il 60 per cento; in Sardegna il dato complessivo è del 50-60 per cento; nel Lazio il 50-60 per cento al Cto, al Santo Spirito e al San Filippo e percentuali inferiori in altri enti.

I sindacati del personale ospedaliero della Cgil, Cisl ed Uil stanno intanto facendo una prima valutazione del documento che il ministro Schietroma ha consegnato martedì sera con le proposte del governo per il rinnovo del contratto del settore sanità. Una valutazione definitiva sarà fatta dal comitato direttivo unitario dei sindacati di settore, convocato per domani.

Il documento che contiene le proposte della parte pubblica (governo, regioni e comuni) sul contratto unico dei 620 mila dipendenti della sanità, è diviso in paragrafi che prevedono, fra l'altro, l'omogenizzazione e perequazione interna del personale, la perequazione esterna (medici a contratto e medici convenzionati) e l'inquadramento economico.

Le retribuzioni vengono definite partendo da un minimo tabellare lordo annuo che va dai 3 milioni e trecentomila per il personale addetto alle pulizie ai 14 milioni per i primari.

La segreteria della confederazione autonoma Cisas, assieme al coordinamento della Fios-Cisas (Federazione operatori della sanità) ha fatto una prima valutazione «a caldo» del documento di parte pubblica consegnato ai sindacati — come base della trattativa contrattuale — esprimendo «fortissime riserve e perplessità sulla validità e accettabilità» del documento. Il prossimo incontro fra le parti è stato fissato per martedì 11 gennaio.

La Cisas rileva in particolare che il documento governativo «conferma che i lavoratori della sanità, medici esclusi, dovranno continuare ad avere salari di fame» e cita alcune cifre: 300 mila lire lorde di stipendio base per oltre 130 mila portantini e per gli operai; 358 mila per oltre 250 mila infermieri generici e operai specializzati; 441 mila gli oltre centomila infermieri professionali e altri addetti tecnici a amministrativi; 525 mila per i dipendenti e gli equiparati nei ruoli amministrativi e tecnici.

PER LO SCIOPERO DEI DIPENDENTI DELL'INPS

È in forse il regolare pagamento delle pensioni

Astensioni dal lavoro di elettrici, tessili e distributori di bombole

ROMA — In forse il regolare pagamento delle pensioni per lo stato di agitazione proclamato dai lavoratori parastatali aderenti alla Dirp-Confedir e alla Cisas-Inps. Il sindacato autonomo ha deciso una serie di iniziative, con assemblee e uno sciopero nazionale per le ultime due ore di lavoro dell'8 gennaio, in coincidenza con la ripresa delle trattative contrattuali.

In particolare, il centro elettronico dell'Inps effettuerà due ore di sciopero e 4 ore di assemblea per ogni turno di lavoro a partire dal turno notturno di oggi.

La Dirp-Confedir ha inoltre confermato lo sciopero nazionale per il 24 gennaio in concomitanza con le manifestazioni a Roma dell'intera categoria per la stessa giornata, nonché l'estensione della manifestazione a tutto il personale dipendente nel comune obiettivo contrattuale di perequazione giuridico economica al personale dello Stato.

Intanto i rappresentanti sindacali dei 114 mila lavoratori elettrici dell'Enel (Finle-Cgil, Flaei-Cisl, Uilsp) hanno confermato il programma di scioperi articolati, a partire da domani, pur avendo definito alcune intese parziali sul nuovo contratto.

In particolare è stata fatta una «dichiarazione di rinvio relativa alla riduzione generalizzata dell'orario di lavoro e una nuova normativa sui permessi sindacali». È stata inoltre acquisita un'indennità giornaliera per i lavori particolarmente gravosi ed è stato portato a 40 ore settimanale l'orario di quei lavoratori ancora fermi alle 42 ore.

La segreteria nazionale della federazione unitaria dei lavoratori tessili (Fulta) ha intanto proclamato per martedì 18 gennaio uno sciopero nazionale di otto ore con l'occupazione e il presidio delle fabbriche e il blocco delle merci.

Secondo quanto è detto in una nota della Fulta, «sono decisioni pesanti, come gravi sono le scelte della Confindustria. Il blocco dei contratti — aggiunge la Fulta — ha già provocato, nella categoria, una riduzione del salario reale.

Difficoltà infine nella distribuzione del gas in bombole con possibili sospensioni delle consegne agli utenti nella settimana dal 17 al 22 gennaio. Nè dà notizia il Secom-Confeserecenti (Sindacato rivenditori gas in bombole) informando che le trattative in corso con le compagnie petrolifere dal settembre 1982 per ottenere un maggiore margine di guadagno per i distributori sono giunte «ormai a una fase di rottura».

Torna la Befana?



L'INTRICATA INCHIESTA SULL'«AFFARE BULGARO»

Si incrociano le indagini su Scricciolo e sul Papa

Riemerge l'ipotesi di un complotto per colpire Walesa a Roma

ROMA — *Il giudice Ilario Martella, che conduce le indagini sull'attentato al Papa nel maggio scorso, è tornato ieri a Roma dopo la «trasferta» a Monaco di Baviera. Sui risultati dell'interrogatorio nel carcere tedesco del turco Atalai Saral, socio di quel Celenk accusato di essere l'organizzatore dell'attentato, Martella non ha fatto trapelare nulla. Si sa solo che Saral avrebbe fornito ragguagli sul movimento di alcuni milioni di marchi (forse quelli che furono offerti al killer Ali Agca).*

L'inchiesta sull'attentato al Papa è destinata ad incrociarsi con quella condotta dai giudici Rosario Pricca e Ferdinando Imposimato sul caso Scricciolo? Anche se i magistrati tendono a smentire un'ipotesi del genere, c'è da dire che i due giudici stanno in questi giorni verificando una serie di circostanze che potrebbero avvicinare le due vicende.

Per oggi è previsto una nuovo interrogatorio in carcere dell'ex sindacalista dell'Uil e sembra che le domande riguarderanno la possibilità di un attentato contro Lech Walesa durante il suo soggiorno a Roma nel gennaio del 1981. Poiché in quel periodo nella capitale era presente Agca e poiché Luigi Scricciolo, quale esponente dell'Uil, si occupò di organizzare le accoglienze per il capo di «Solidarnosc» non si esclude l'eventualità di un complotto per far fuori il sindacalista polacco.

Infine c'è segnalare il «giallo rientrato» sulla presunta «invasione» da parte di nostri agenti segreti nella palazzina di via Galiani 36 in cui abitano funzionari dell'ambasciata bulgara, tra cui Teodor Ayvazov, il cassiere della sede diplomatica rientrato frettolosamente in patria alla vigilia del suo coinvolgimento nell'attentato al Papa.

Secondo notizie diffuse dagli ambienti dell'ambasciata, il 7 dicembre scarso, gli inquilini dello stabile avevano notato persone che, con fare sospettoso, si aggiravano per le scale e scattavano foto. Il che ha ingenerato il sospetto, proposto da alcuni giornali, che i nostri servizi segreti avessero fotografato l'appartamento di Ayvazov per «consentire» ad Agca di descriverlo nei minimi particolari. Ma, come si è detto, il mistero è stato svelato: si trattava della «troupe» di «Tam Tam», il settimanale del «Tg1», che si era recata sul posto per una ripresa.

Sergio Geraldini

Bonn ha deciso: estraderà Celebi

BONN — Negli ambienti del ministero federale della giustizia a Bonn si è appreso ieri sera, ancora in via ufficiosa, che il governo tedesco ha deciso di estradare in Italia il cittadino turco Musar Cedar Celebi arrestato il 28 ottobre scorso a Francoforte in relazione all'inchiesta del giudice romano Ilario Martella.

Musar Cedar Celebi, che è presidente a Francoforte dell'organizzazione di estrema destra «Federazione turca» e sul quale grava il sospetto di essersi incontrato con Ali Agca a Palma di Maiorca per consegnargli denaro è stato già interrogato fin dal novembre scorso dal giudice Martella nel carcere di Francoforte.

Moro: oggi contrattacca la difesa di Savasta e della Libera

ROMA — Anche gli imputati al processo Moro, Tommaso Lagna e Augusto Cavani, oltre ad Antonio Savasta, Emilia Libera e Patrizio Peci, dovrebbero essere dichiarati «non punibili» perché — secondo i loro difensori — hanno fornito agli inquirenti elementi utili per ricostruire la struttura e l'organizzazione eversiva Mpro (movimento proletario di resistenza offensiva) legata alle Brigate rosse. Oggi, frattanto, prendera la parola l'avv. Pietro Paolo che assiste i pentiti Antonio Savasta ed Emilia Libera.

Sia per Lagna che per Cavani il pubblico ministero Amato aveva chiesto, invece, la condanna a 16 anni di reclusione. Gli avvocati Giuseppe Pisauro (che assiste Tommaso Lagna) ed Enrico Polizzi di Sorrentino (difensore di Augusto Cavani), hanno sollecitato «l'applicazione della legge per i pentiti ed il riconoscimento della «dissociazione qualificata» dei due imputati, uno dei casi di non punibilità dei terroristi che collaborano con la giustizia previsti dalla legge n. 304 del 29 maggio 1982.

Tommaso Lagna e Augusto Cavani sono accusati di banda armata, detenzione e porto illegale d'armi e ricettazione di valuta estera. Entrambi non avrebbero fatto parte delle Brigate rosse, bensì del movimento Proletario di resistenza offensiva, un gruppo fiancheggiatore delle Br. L'avv. Pisauro, parlando per il Lagna, ha affermato che la tesi dell'accusa secondo la quale l'Impro sarebbe una banda armata è sostenuta soltanto dalle rivelazioni dei pentiti e dalle affermazioni fatte dai brigatisti.

Proseguendo nella sua arringa, il legale ha poi fatto una valutazione generale del processo ed ha affermato che i rappresentanti delle parti civili avrebbero introdotto degli elementi di disturbo con due obiettivi: «Esautorare la commissione parlamentare che indaga sul caso Moro, competente per gli aspetti politici del delitto; e fare un processo all'autonomia surrettiziamente».

TESO CONFRONTO A TORINO PER IL ROGO DEL BAR ANGELO AZZURRO

Il pentito Sandalo accusa però l'imputato si difende

Il latitante Silvio Viale s'è costituito a sorpresa in aula per discolparsi



Torino — Silvio Viale, l'imputato che si è costituito ieri

TORINO — A un mese e mezzo dalla scarcerazione, Roberto Sandalo è tornato stamane nell'aula giudiziaria delle «Vallette» dove, come imputato-pentito, era stato uno dei principali protagonisti dei processi contro «Prima linea».

A convocarlo come teste «superprotetto» è stato il tribunale che sta processando gli imputati per il rogo del bar «Angelo Azzurro», nel quale, il primo ottobre '77, lo studente lavoratore Roberto Crescenzio morì bruciato vivo dalle fiamme sviluppatesi dal lancio di bottiglie incendiarie da parte di partecipanti a un corteo antifascista.

Ieri mattina si è anche costituito a sorpresa Silvio Viale, unico latitante degli otto processati. Il giovane si è presentato direttamente nell'aula dove era in corso la seconda udienza del processo e ha sostenuto un teso confronto con Sandalo.

L'inchiesta sul tragico episodio ebbe infatti sviluppi determinanti grazie alle informazioni fornite da Sandalo.

Protetto da polizia e carabinieri (questi ultimi gli si sono messi intorno mentre deponeva per non consentire che venisse visto in faccia), con il bavero del giaccone rialzato, i baffi e una cuffia di lana fin sulla fronte, Sandalo ha ribadito di aver appresa da due imputati (Francesco D'Ursi e Peter Freeman) la notizie sull'organizzazione del corteo (al quale non era intervento perché militare) e dell'assalto all'Angelo Azzurro.

Ha chiamato in causa, oltre a Freman (che però, ha detto, non lanciò le «Molotov» nel bar) e D'Ursi, Stefano Della Casa, Angemo Luparia Alberto Bonvicini e Silvio Viale.

Quest'ultimo, accusato non dell'omicidio di Crescenzio ma di aver partecipato durante lo stesso corteo all'assalto delle sedi del Msi e della Cisnal, è stato l'unico a chiedere il confronto con Sandalo.

«Non è vero che in quel periodo ero un dirigente di Lotta continua — ha detto Viale — è l'unico contatto avuto con Sandalo è stato quando mi ha minacciato dicendo che avevo indicato al servizio d'ordine dei sindacati i giovani dell'autonomia da picchiare».

«Ci conoscevamo da tempo — ha ribadito il "superpentito" — non mi sembra il caso di continuare questa sceneggiata. È vero che ti ho minacciato e l'ho fatto parlando a nome di Prima linea».

I due si sono interrotti più volte durante il «colloquio», nel quale è intervenuto anche il presidente del tribunale invitando Sandalo a «parlare dei fatti e non di politica», Viale si è difeso accalorandosi, ha smentito il testimone, che a sua volta ha ribadito le accuse, dando però talvolta la sensazione di incertezza.

RENATO GAMBA DAL GIUDICE CARLO PALERMO

«Solamente affari leciti» per l'industriale d'armi

TRENTO — Il giudice istruttore di Trento Carlo Palermo, che sta conducendo l'inchiesta sul traffico di armi e droga fra l'Italia e il Medio Oriente, ha ripreso gli interrogatori.

Il primo ad entrare nel suo ufficio, poco prima delle 11 di ieri, è stato l'industriale Renato Gamba, titolare dell'omonima fabbrica di armi di Gardone Valtrompia, in carcere sotto l'accusa di aver avuto contatti e affari con Henry Arsan.

L'interrogatorio del Gamba, che era già stato sentito dal giudice prima di Natale e che si è sempre dichiarato innocente, sostenendo di aver commerciato nel pieno rispetto della legge, è tuttora in corso.

Come nei due precedenti interrogatori, Renato Gamba non ha escluso di aver conosciuto ed aver avuto contatti con Henry Arsan, ma ha decisamente negato di avergli fornito o venduto armi. L'Arsan gli era stato presentato alcuni anni fa. Tre anni fa l'anziano affarista siriano lo aveva interpellato per ottenere una partita di diecimila pistole.

L'affare — sostiene il Gamba — non si era concluso perché l'Arsan non era stato in grado in fornire i certificati richiesti per l'acquisto e l'esportazione delle armi.In sostanza il Gamba afferma che tutta la sua attività di industriale e commerciante, che dura ormai da vent'anni, è stata improntata al rispetto delle normative vigenti per la vendita e il commercio di pistole e fucili.

IL MINISTRO DEGLI INTERNI AL CONGRESSO DI ROMA

Un incoraggiamento da Rognoni al lavoro delle Acli per la pace

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Oggi si conclude il convegno delle Acli e già fin da questo momento si può parlare di un grande successo del movimento lavoratori cristiani nell'attirare l'attenzione di varie forze sociali sul tema della pace.

Ieri sono intervenuti ai lavori di questo XVI congresso il ministro degli interni Rognoni, il vescovo di Acerra mon. Riboldi, Luigi Granelli della direzione della Dc, Rocco Buttiglione di Comunione e liberazione, Romano Forleo dell'Agesci e Larco Fumagalli del Fgci.

Ieri si è parlato ancora dell'importanza dell'incontro con Giovanni Paolo II, avvenuto martedì sera in Vaticano, in cui il papa ha incoraggiato i giovani delle Acli a continuare il loro impegno per la pace. Il pontefice ha poi voluto estendere significativamente il riconoscimento dato alle Acli, a tutti gli altri movimenti di laici cristiani.

«Occorre isolare le manifestazioni della violenza e del terrorismo e per far questo occorre coltivare e saper fare crescere la cultura della pace contro la violenza, contro il crimine» è quanto ha affermato ieri il ministro dell'interno Virginio Rognoni durante il suo intervento. A questo ha anche aggiunto un incoraggiamento per i giovani delle Acli a continuare il loro impegno nella cultura della pace che possa sconfiggere il terrorismo, la mafia e la camorra.

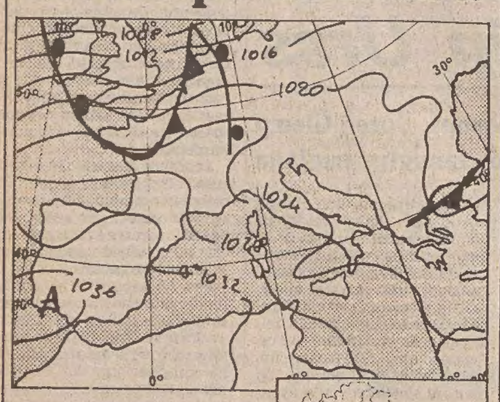
Il vescovo di Acerra, paese dell'entroterra napoletano, ha ricordato come la reazione popolare alla camorra sia nata da un gruppo di 500 giovani, la cui esperienza di libertà è stata sostenuta anche dall'impegno delle forze del movimento operaio.

Romano Forleo dell'Agesci (l'associazione scoutistica) e primario romano ha definito "profetica' la maturazione della gioventù aclista verso una maggior attenzione all'educazione.

Attraverso i loro giovani le Acli hanno lanciato l'ipotesi di una proposta di legge per l'abolizione del segreto sulla produzione e la vendita di armi. Questa iniziativa si accompagna a quella di una grande marcia a Ginevra, sede del confronto a quella di una Usa-Urss per la limitazione delle armi nucleari.

M. r. p.

Il tempo che farà



Situazione: l'alta pressione sull'Italia tende a consolidarsi, anche se temporaneamente.

Tempo previsto: su tutte le ragioni in prevalenza poco nuvoloso. Nebbie fitte e persistenti al Nord e in banchi al centro e al Sud. Dalla sera tendenza ad aumento della nuvolosità al Nord e sulla Toscana con brevi piogge sulla Liguria e nevicate sulle Alpi occidentali.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: deboli variabili, tendenti a provenire da Sud sulla Liguria e sulla Toscana.

Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 7 8, Bolzano −5 7, Verona −3 7, Venezia −1 7, Milano −2 0, Torino −1 9, Cuneo 4 12, Genoa 10 15, Bologna −3 2, Firenze 9 15, Pisa 7 11, Ancona Falconara 1 10, Perugia 7 9, Pescara 0 14, L'Aquila −1 11, Roma Urbe 5 15, Roma Fiumicino 6 16, Campobasso 5 12, Bari 6 15, Napoli 9 15, Potenza 6 11, Santa Maria di Leuca 10 13, Reggio Calabria 11 15, Messina 12 15, Palermo 13 15, Catania 5 15, Alghero 12 16, Cagliari 10 17.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 8 12, Atene n. 5 15, Bangkok s. 24 32, Belgrado n. 3 7, Berlino n. 3 6, Bruxelles p. 6 11, Buenos Aires n. 22, 29, Copenaghen n. 3 8, Ginevra p. −1 10, Helsinki n. 0 3, Hongkong p. 16 17, Gerusalemme s. 3 6, Johannesburg s. 18 29, Lima s. 20 29, Londra p. 7 13, Madrid s. −5 10, Montreal n. −22 −16, Mosca n. −8 −8, Nuova Delhi s. 5 18, New York n. −2 1, Oslo n. 1 5, Parigi n. 9 14, Pechino n. −2 2, Rio de Janeiro n. 21 31, San Francesco n. 5 8, Stoccolma n. −4 4, Sydney s. 19 29, Tokio n. 2 10, Vienna n. 3 4.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

SILENZIO DEL MINISTERO SULLE «TRUPPE TRIESTE»

I tagli della difesa: il Pci vuole l'audizione di Lagorio

ROMA — Prima che sia presa qualsiasi decisione sia sulla riduzione degli effettivi delle forze armate che sulla revisione dei compiti difensivi ed a favore delle comunità civili, in caso di calamità naturali, i comunisti chiedono che il ministro della difesa si presenti a riferire alla Camera.

La richiesta è rivolta con un'interrogazione al ministro della difesa dal gruppo dei deputati comunisti presso la commissione difesa, primo firmatario Baracetti.

Il documento lamenta la mancata attuazione dell'impegno assunto dal ministro Lagorio il 13 ottobre scorso di discutere e decidere in parlamento la strada più opportuna per fronteggiare la situazione determinatasi con i tagli al bilancio militare. In alternativa, i comunisti chiedono a Lagorio che nella relazione al parlamento egli esamini l'opportunità di attuare tagli e risparmi avviando subito la realizzazione dell'ordinamento interforze delle forze armate con l'istituzione di un unico stato maggiore; di un unico corpo della sanità militare, oltre al restringimento ed al riassetto della struttura territoriale, logistica e dei servizi.

La seconda ristrutturazione dell'esercito nel giro di solo otto anni suscita perplessità anche in ambienti non politici. E' dell'altro giorno la presa di posizione dell'associazione alpini di fronte alla prospettiva che le truppe di montagna vadano sensibilmente ridotti dai «tagli» gli organici dei propri battaglioni.

Nessuna reazione si è intanto avuta negli ambienti del ministero della difesa di fronte alle prese di posizione contro lo scioglimento del Comando Truppe Trieste. Come noto il comando a livello divisionale dovrebbe scomparire e contemporaneamente dovrebbe essere sciolto il 14.o Gruppo di artiglieria da campagna.

Le rilevazioni su questi tagli militari riguardanti Trieste avevano suscitato perplessità nell'opinione pubblica e le autorità regionali e municipali, nonché alcuni esponenti politici, erano intervenuti nelle sedi competenti per richiamare l'attenzione contro il provvedimento. Al di là di dichiarazioni generiche, però, non è giunta ancora alcuna smentita e tutto lascia intendere che la smobilitazione del Comando di Trieste sia tuttora nei piani della commissione che sta per concludere i suoi lavori.

«Frenesia» di viaggi alla Regione sarda?

CAGLIARI — La procura della Repubblica di Cagliari ha aperto un'inchiesta per eccertare se vi siano ipotesi di reato su una serie di viaggi di studio fatti all'estero da consiglieri regionali sardi. L'iniziativa, presa dal procuratore della Repubblica Giuseppe Testaverde è partita dopo la pubblicazione di una serie di notizie su un prossimo viaggio in Estremo Oriente di 16 consiglieri.

I consiglieri sardi — componenti della commissione finanze dell'assemblea regionale — partiranno il 9 gennaio per un viaggio di studio sui «punti franchi» che li porterà a Hong Kong, Canton e Manila.

«Da tempo — è detto in una nota ufficiale della presidenza dell'assemblea sull'argomento — l'ufficio di presidenza ha regolamentato i viaggi di studio delle commissioni consiliari. Le commisssioni hanno la possibilità di effettuare viaggi di studio anche nei paesi esteri in relazione a problemi e provvedimenti di particolare interesse ed impegno. In questo caso il problema della «zona franca», di cui è inutile sottolineare l'importanza. Ciascuna commissione non può fare in ogni caso più di un viaggio per legislatura. In particolare la 3.a commissione finanze ha effettuato il suo ultimo viaggio nel 1971, 12 anni fa. Non sembra dunque che si possa parlare di «frenesia di viaggi».

PER LE ACCUSE A GIUSVA FIORAVANTI

L'omicidio Mattarella: dal giudice i «pentiti»

PALERMO — A tre anni di distanza dall'assassinio del presidente della Regione Pier Santi Mattarella, la inchiesta giudiziaria segna il passo. A riportarla, in qualche modo, in primo piano, furono il mese scorso le dichiarazioni di tre terroristi neri pentiti i quali accusarono «Giusva» Fioravanti di avere ucciso l'esponente politico siciliano su mandato del gran maestro della Loggia massonica P2.

«Giusva» Fioravanti è sospettato anche di avere assassinato, sempre su mandato di Gelli, il giornalista Mino Pecorelli direttore del settimanale «Op».

Nei prossimo giorni, il consigliere istruttore Rocco Chinnici interrogherà gli autori di queste rivelazioni alle quali però non sembra che la magistratura palermitana sembra dare eccessivo peso. Piuttosto — si afferma al palazzo di giustizia — l'inchiesta prosegue in diverse direzioni.

Pier Santi Mattarella venne ucciso il giorno dell'Epifania del 1980, a mezzogiorno, appena uscito di casa, in via Libertà. Si stava recando a messa assieme ai suoi familiari. Un giovane si avvicinò all'auto di Mattarella, che si era fermato all'uscita del garage, e fece fuoco contro il presidente della regione. Poi si avvicinò alla vettura guidata da un complice e, fattasi consegnare un'altra pistola, tornò sui suoi passi e riprese a sparare.

La perizia balistica ha accertato che una delle due armi era stata impiegata dai killer che qualche tempo prima avevano ucciso il carrozziere Giovanni Serio della borgata palermitana dell'Uditore. Si attendono ora i risultati della perizia comparativa sui bossoli raccolti in via Libertà a Palermo, dopo l'assassinio Mattarella, e a Roma, accanto al cadavere di Pecorelli.

Cosche alleate per uccidere Dalla Chiesa?

PALERMO — Al palazzo di giustizia di Palermo è considerata improbabile l'ipotesi di un esame a Scotland Yard, Londra, del kalashnikov che ha ucciso il generale Dalla Chiesa e la giovane moglie Setti Carraro.

Intanto i tre esperti balistici nominati dal giudice Falcone hanno chiesto una proroga per la conferma della relazione il cui termine era stato fissato per la fine del dicembre scorso.

Secondo una ipotesi degli investigatori, i due mitra kalashnikov (usati a Palermo in cinque diversi agguati) apparterrebbero uno ad una cosca palermitana e l'altro a un gruppo catanese che fa capo a «Nitto» Santapaola. L'uso contemporaneo delle due armi nel delitto Dalla Chiesa confermerebbe l'ipotesi di un collegamento fra elementi mafiosi delle due città siciliane.

Avviso di reato contro Venditti

ANCONA — Una comunicazione giudiziaria in cui si ipotizza il reato di vilipendio alla magistratura e alle forze armate è stata inviata dal procuratore della Repubblica di Ancona al cantautore Antonello Venditti.

Colombo riceve ex premier della Cambogia

ROMA — Il ministro degli esteri Emilio Colombo ha ricevuto questo pomeriggio in visita privata il presidente del «Fronte nazionale di liberazione del popolo Khmer», Son Sann.

Prima dell'avvento al potere dei Khmer rossi nel 1975, Son Sann era stato primo ministro e poi consigliere privato del principe Norodom Sihanuk, capo dello stato e uno dei fondatori del movimento dei «non allineati».

Nell'incontro sono stati esaminati i più recenti sviluppi della crisi indocinese anche alla luce della risoluzione adottata il 29 ottobre scorso, a stragrande maggioranza, dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

La risoluzione sollecita per il quarto anno consecutivo una soluzione pacifica della crisi indocinese, basata sul ritiro delle truppe straniere della Cambogia, sul ripristino del diritto all'autodeterminazione del popolo Khmer e sul rispetto della sovranità, indipendenza, neutralità e non allineamento del paese, richiamandosi alle costruttive proposte avanzate dalla Conferenza internazionale sulla Cambogia svoltasi a New York nel luglio 1981, alla quale anche l'Italia prese parte insieme ai partners comunitari.

LA CULTURA DI UN SECOLO NELLA VITA DI UNA DONNA

Gran bel salotto, Madame È in puro stile Settecento

Durante il glorioso secolo dei lumi c'erano solo due qualità che contavano per una donna ambiziosa e decisa a emergere: la reputazione morale o l'intelligenza. In molti casi la disponibilità dell'intelligenza escludeva quella della moralità, ma anche quest'ultima si trovava a mal partito quando veniva costretta dalle circostanze a misurarsi con l'intelligenza.

Davvero raro è perciò il caso di Madame du Deffand, una tra le poche donne del Settecento a trarre partito dalla depravazione giovanile e dallo spirito che giunse a soccorrerla in età più matura, quando, terminati gli anni mirabilmente sventati della Reggenza, fu costretta a ripiegare sulla sua potenza di grande «salonnière», dimenticando le grandi feste alle quali aveva partecipato con tutta la viziosa corte che circondava Philippe d'Orléans.

Madame du Deffand, straordinaria e leggendaria figura di donna alla quale Benedetta Craveri ha dedicato una stupenda biografia (Adelphi, pagg. 680, lire 35.000), appare oggi come il simbolo di quella società che considerava un punto d'onore non essere mai presi alla sprovvista, in cui ogni istante della vita veniva trasformato in teatro, in rappresentazione.

Durante il Settecento non si vive, si recita, e il palcoscenico è offerto dai salotti, i celeberrimi «salons», dove gli intellettuali si incontrano per discutere e i mondani per fare conversazione. Del resto, in un paese dove la stampa è controllata ma la libertà di parola è pressoché assoluta, i primi hanno bisogno dei secondi per propagandare il proprio pensiero, sostenere i propri scritti, cercare una mediazione con l'autorità e sondare l'opinione pubblica.

I mondani, invece, alle prese con una grande crisi dei valori tradizionali, hanno bisogno degli intellettuali per cercare nuovi punti di riferimento, ma soprattutto per non annoiarsi. Gli argomenti di conversazione, ricorda Benedetta Craveri, sono sempre gli stessi: gli scrittori piegano la scienza, la filosofia, la morale, l'economia alla forma dialogica e narrativa, le persone di mondo si mostrano meravigliosamente onnivore. Ma la conversazione è soprattutto un'arte e i suoi contenuti finiscono per diventare secondari.

Sono le donne a guidare la grande danza. Per convincersene è sufficiente rileggere una pagina famosa dei Goncourt: «La donna del XVIII secolo è la patrona delle lettere — scrivono in "La femme au dix-huitième siècle" —. Per l'attenzione che vi dedica, per la curiosità che ne prova, per il divertimento che vi cerca, per la protezione che ad esse accorda, le lega alla sua persona, le attrae al suo sesso, le dirige e le governa. La donna è la musa e il consigliere dello scrittore, la donna è il giudice, il pubblico sovrano delle lettere».



Ma dire donna equivale a dire salotto, visto che tutto questo turbinio di trame avviene proprio durante le manierate riunioni settimanali che costituiscono il banco di prova di ogni nuova teoria, l'altare al quale deve sacrificare l'intellettuale debuttante.

E Madame du Deffand, che nonostante si vanti di essere naturale e vera odia Rousseau e Diderot perché hanno inventato nuovi valori che spazzano via il vuoto dal quale ogni giorno lei trae il suo nutrimento, regna sui salotti di Parigi, decidendo riunione dopo riunione le mode e gli umori che si devono diffondere per la capitale.

Di politica capisce poco o niente, la considera un non senso a cui bisogna opporre una totale indifferenza a meno che non rappresenti una minaccia per sé o per gli amici, ma nonostante questa lacuna ha genio, e riesce a catalizzare intorno alla sua tavola i migliori ingegni del tempo. E così nelle pagine di Benedetta Craveri vediamo sfilare d'Alembert, Voltaire, Julie de Lespinasse, Madame de Stael Delaunay, Montesquieu, Horace Walpole, tutti affascinati da quella donna di incredibile e sottile lucidità.

Passata alla storia della letteratura è la sua corrispondenza con Voltaire, una gara tra due virtuosi in cui l'impazienza di brillare si accompagna tuttavia alla consapevolezza che la bravura dell'antagonista è indispensabile per valorizzare pienamente la propria, una sfida tra due giocatori che si rimandano sapientemente la palla, attenti non tanto al punteggio quanto all'effetto d'insieme e alla spettacolarità dell'incontro.

Dalla lettura dell'epistolario — riproposto lo scorso anno dalla Bompiani — nasce il sospetto che sotto i ricchi panni di questa «salonnière» si celi un'acuta analista che poco ha da invidiare al grande padre dell'Illuminismo.

Come ha osservato Sainte-Beuve, i giudizi di Madama du Deffand sugli scrittori suoi contemporanei sono tra i più vivi ed esatti che si possano trovare, ma nonostante quest'acutezza la marchesa combatte una battaglia di retroguardia in nome del gusto, contro le nuove teorie borghesi che si vanno rapidamente imponendo, mentre Voltaire lotta sulla sponda opposta.

Allo sforzo sistematico dello scrittore di darsi delle risposte, di accettare le contraddizioni, di sconfiggere le superstizioni, Madame Duffand oppone il rifiuto di qualsiasi schema. Il suo unico modello è Montaigne, in cui, afferma, si trova tutto ciò che si è pensato, senza dogmatismi o stucchevoli insegnamenti.

Ma la storia, una volta tanto, le è contro, e così dopo aver abbandonato Voltaire, ormai arruolatosi tra i riformatori, Madame du Deffand trova un nuovo complice frivolo in Horace Walpole, l'autore del «Castello di Otranto», la cui amicizia la consola negli ultimi anni della sua vita.

Si spegne il 23 settembre 1780, dopo aver varcato anche la soglia degli ottant'anni. La sua intelligenza ha smesso di tormentarla e negli ultimi mesi si sente vicina a quegli esseri senza coscienza, le piante, di cui ha invidiato più di una volta la semplice vita vegetale. Con lei se ne va un secolo. La rivoluzione è ormai alle porte, le grandi feste di Philippe d'Orléans sono vive solo nel ricordo, ai grandi «salons» stanno per sostituirsi i più modesti parlatori borghesi.

Morta, si trasforma in mito. Il primo celebrante di questo culto è stato Sainte-Beuve, secondo il quale «Madame du Deffand ha in generale un merito: quello di essere vera». Ora giungono le pagine di Benedetta Craveri, consentendoci di scoprire un'officiante all'altezza del suo predecessore.

Edoardo Poggi

Nell'illustrazione, «Donna alla toeletta» di Rosalba Carriera.

LE RAGAZZE, LE RAGAZZE DI TRIESTE E QUEL CERTO NON SO CHE | 3

Più d'amore che di valzer

Dalle quattro sorelle di «La coscienza di Zeno» a Edda Marty di «Un giorno di scuola» fino alla Barbara di Manlio Cecovini: bellezze irriverenti, ma caratteri dolci e fieri

Nel 1923 sono certamente accadute nel mondo molte cose importanti, ma per il mondo letterario la cosa più importante è, altrettanto certamente, la nascita delle tre sorelle Malfenti. Poco importa se nessuno sul momento se ne accorse: nessuno si è nemmeno accorto sul momento della nascita di Napoleone o Picasso. Queste tre sorelle vengono dunque alla vita a Trieste, per la penna di Italo Svevo, in quell'anno 1923, ma indossano ancora gli abiti del secolo precedente: sono in realtà coeve di Annetta e di Angiolina, come se il loro autore, pubblicando dopo venticinque anni di silenzio «La coscienza di Zeno», fosse rimasto ancorato a una vita che, noi potremmo osservare pirandellianamente, gli era stata a suo tempo negata.

Come i tre moschettieri, le tre sorelle erano quattro, e avevano, tutti lo sanno, in comune nel nome la lettera A per iniziale: Ada, Augusta, Alberta, Anna; ma poiché Anna era una bambinetta, si suole sempre parlare di tre sorelle. Sposandone una (Zeno non sapeva ancora quale) aveva, come egli dice, con la sua iniziale Z «il sentimento di star per prendere moglie lontano dal suo paese».

Ma ecco la presentazione testuale delle tre triestine più nella letteratura: Augusta aveva «lo strabismo tanto forte che, ripensando a lei dopo di non averla vista per qualche tempo, la personificava tutta. Aveva poi dei capelli non molto abbondanti, biondi, ma di un colore fosco privo di luce e la figura intera non disgraziata, pure un po' grossa per quell'età».

Ada e Alberta invece: «Erano belle ambedue e portavano in quel salotto la luce che fino ad allora vi aveva mancato. Ambedue brune e alte e slanciate ma molto differenti l'una dall'altra. Alberta aveva allora non più di diciassette anni. Aveva — benché bruna — la pelle rosea e trasparente, ciò che aumentava l'infantilità del suo aspetto. Ada, invece, era già una donna con i suoi occhi seri in una faccia che per essere meglio nivea era un poco azzurra e la sua capigliatura ricca, ricciuta, ma accomodata con grazia e severità».

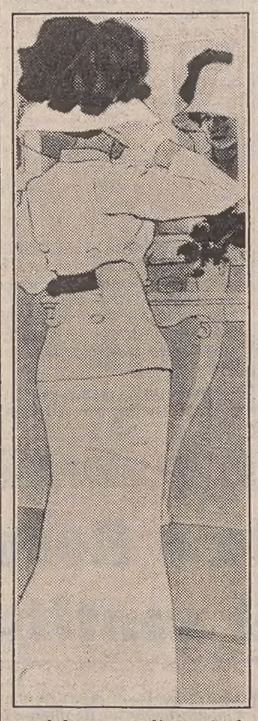
Spiace confessarlo (anche se è gran merito dell'autore): ma la decrizione fisica delle tre ragazze è tutta qui. E nel corso delle 400 pagine del romanzo non si tira fuori nessun ragno di più. Per chiunque ricercasse una risolutiva immagine della «triestina propriamente detta» è un po' deludente. Si obbietterà che questa ambita immagine, non deve essere esclusivamente fisica: un ritratto come si deve, specie in un romanzo, non tiene conto solo della «figura». Ebbene, le pagine che seguono parlano chiaro.

Ada, l'amata, è terribilmente tutta di un pezzo, priva di immaginazione e di indulgenza, prossima basedowiana e futura vedova di un suicida, in una parola una donna «noiosa», che è l'unica cosa che una «triestina» non può essere. Augusta, ahimè!, proprio lei diverrà la moglie, ha un carattere allegro e affettuoso, non è sciocca, ma si può figurare l'esemplare della triestinità muliebre con l'occhio torto e quel lardo da balia?

Resta Alberta, l'adolescente che «stava a sentire le descrizioni di scapigliatura studentesca con le guance arrossate dal desiderio di poter in avvenire passare anch'essa per avventure simili», la dotta aspirante scrittrice, sognatrice di un futuro di gloria. (Finirà in un banale matrimonio).

Ma, come è acerba la sua persona, così la sua personalità è appena sbozzata dall'autore, cui premevano altri e più incombenti problemi che non quello di completare quest'«opera» che sarebbe potuta invece divenire l'incarnazione della triestina autentica. Alberta non lo è per difetto di rifiniture; e solo con il facile piacere della fantasia possiamo suggerire a chi non ha letto il libro, tanto per chiarire meglio con un'immagine reale, l'effigie cinematografica di Alida Valli ai suoi esordi. (L'attrice, che è nata a Pola, fu per almeno un lustro, tra il 1938 e il 1943, vista e desiderata da tutti i giovanotti d'Italia come la fidanzata ideale forse perché rappresentava la «triestina ideale»?).

Vi sono ne «La coscienza di Zeno» due altre figure di donna giovane. Carla Greco, studiosa di canto, «era veramente graziosa. Credo che essa volesse sembrare più giovane di quanto non fosse, con la sua gonna troppo corta per la moda di quell'epoca; la sua testa era però di donna, e per la pettinatura alquanto ricercata, di donna che vuol piacere. Le ricche trecce brune erano disposte in modo da coprire le orecchie e anche in parte il collo. La sua voce aveva



qualche cosa di musicale quando parlava, e con un'affettazione ormai divenuta natura, essa si compiaceva di stendere le sillabe. Perciò, e anche per certe sue vocali eccessivamente larghe persino per Trieste, il suo linguaggio aveva qualche cosa di straniero. (...) Ogni suo suono mi pareva d'amore».

È lei a cantare la celebre strofa (sarebbe un delitto non riprodurla): «Fazzo l'amor xe vero / Cossa ghe xe de mal / Volè che a sedes'ani / Stio là come un cocal...», con gli occhi che «brillavano di malizia».

Sarà per due anni l'amante di Zeno, il quale ne apprezza in primo luogo, si poteva dubitarne?, la dolcezza, «dovuta alla sua faccina ovale o al suo talento musicale?» Insomma al protagonista Svevo regala una buonissima pasta di donna per moglie e una altrettanto buona come amante. E tuttavia moglie e amante non sono perentoriamente triestine, se ne trovano di simili anche ad Agrigento.

La quinta donna del romanzo è Carmen, dattilografa nell'anno di grazia 1895 o giù di lì, che è già un bel segno di modernità e dunque, conveniamone, di triestinità.

Di lei si dice: «Sono sicuro di aver viste delle fanciulle altrettanto belle di Carmen, ma non di una bellezza tanto aggressiva cioè tanto evidente alla prima occhiata. Mi pareva simile ad un industriale che corresse (...) per il mondo gridando l'eccellenza dei suoi prodotti. (...) La sua faccia non era tinta, ma i colori ne erano tanto precisi, tanto azzurro il candore e tanto simile a quello delle frutta mature il rossore, che l'artificio vi era simulato alla perfezione.

«I suoi grandi occhi bruni rifrangevano una tale quantità di luce che ogni loro movimento aveva una grande importanza. (...) Era vestita modestamente, ma ciò non le giovava perché ogni modestia sul suo corpo s'annullava. (...) Sulla sua faccia tanto bella che sempre pareva dolce... (...) Quella donna alta e elegante (...) si presentava per avere un impiego. Avrei avuto voglia di domandarle: "Quale impiego? Per un'alcova?"».

Per quanto sembri singolare, Svevo ci racconta assai di più dell'aspetto di una donna che non ha incidenza nella vita di Zeno che non di quelli dell'amata, della moglie e dell'amante messe insieme. Postuma è giunta ai lettori nel 1929 «La novella del buon vecchio e della bella fanciulla», dove nella morte del protagonista pare prefigurarsi quella dell'autore, avvenuta un anno prima.

L'anonima triestina, che è l'ultima figura femminile di Svevo, dichiara di non conoscere, come lingue, che il triestino e il friulano. Come l'Angiolina del 1898, è anche lei dunque di famiglia friulana. «Un berretto azzurro le schiacciava dei riccioli neri non molto lunghi. Guardando la sola sua testa si sarebbe potuta credere un maschietto se già l'attitudine di quella sola parte non ne avesse tradito civetteria e vanità».

La «bella fanciulla ventenne» è «conduttrice» del tram in tempo di guerra. «Era vestita di cenci colorati. Causa la sua grande bellezza sembrava travestita. Una giubba rossa sbiadita le lasciava libero il collo, poderoso in confronto della faccina un po' patita».

È da notare come l'ultrasessantenne triestino, sia egli l'autore o il personaggio nel quale lo identifichiamo, imbastisca senza imbarazzo la narrazione su d'un rapporto amoroso con una partner (come oggi si direbbe) di oltre quarant'anni più giovane: nel 1928 questa disinvoltura doveva apparire sbalorditiva e perciò non fu notata.

La galleria femminile di Svevo si chiude dunque con l'immagine della «giovinetta che al suo posto di guida procedeva picchiando continuamente col piedino nervoso la leva azionante il campanello d'allarme. Lo faceva non per prudenza, ma perché essa era tanto infantile che riusciva a convertire il lavoro in un giuoco, e le piaceva di correre così e di far rumore con quella macchinetta ingegnosa».

A proposito della quale, voglio dire del tramway, l'avvenenza della conduttrice sarebbe una trasfigurazione poetica bella e buona. Mia madre, testimone autorevole perché oculare, nei bei giorni in cui le lessi il racconto smentì che l'Azienda Municipale in tempo di guerra (la guerra del 1914-'18, naturalmente), avesse mai assunto forosette tanto seducenti.

Una sua conoscente (forse la figlia della portinaia della casa di via Piccardi dove io sono nato?) che si era presentata per avere il posto, ne era stata gentilmente ma fermamente esclusa appunto perché troppo graziosa: sconfitta di cui menava vanto. Trovò rimedio nelle tenebre di una sala cinematografica del rione, dove a voce alta leggeva le didascalie dei film traducendoli lì per lì dal tedesco. Suppongo di averla ascoltata anch'io, seppure in fasce, nei pomeriggi di inedia e di gelo, e quella mancata tranviera sarà stata lei la mia prima istruttrice extra familiare di lingua italiana. Si sente!

Alla Trieste ancora austriaca appartiene — anche se scritto molti anni dopo — un ritratto di giovane donna che a rigore non è triestina né italiana, e che pure incarna alla perfezione quelle qualità di «romanticismo» e di «emancipazione» nelle quali Umberto Saba identificava in una sua prosa l'impronta «che poteva perfino sembrare — e, si capisce, non era — misteriosa» delle nostre concittadine.

E Edda Marty, la liceale del racconto «Un anno di scuola», di Giani Stuparich. Come ella fosse fisicamente, dobbiamo indovinarlo: il ritratto è solo «psicologico»; e forse per ciò, come di tutte le cose affidate alla immaginazione, risulta indimenticabile.

Resterebbe da esaminare se il campionario (quello su carta stampata, perché quello in carne ed ossa passeggia felicemente per la strada sotto gli occhi di chi ha occhi per vedere) ha subito oppure no variazioni in mezzo secolo. Ma devo confessare che questo esame proprio non è affar mio: qui occorre una penna autorevole, capace di un serio giudizio critico, cosa che con i defunti, come si sa, non è affatto indispensabile.

Io avrei finito, per dirla con semplicità, se a concludere non mi desse il destro un romanzo uscito nei mesi scorsi, che già nel titolo predispone una figura di triestina autentica, fatta in casa: è «Un'ipotesi per Barbara», e ne è autore Manlio Cecovini, triestino lui pure di indiscutibile cittadinanza.

Di questa Barbara, «una ragazza alta e innervata, con una gran falda di capelli lisci e chiari sempre in movimento e occhi che cambiano di colore a seconda dei riflessi», l'autore ci fornisce una doppia versione, avendo scelto di correre avanti e indietro nel tempo: e dunque quella di una schermitrice di 17 anni e quella di una borghese quarantenne, così come ogni giovane donna anche triestina deve rassegnarsi a diventare.

È una rassegnazione relativa, perché «questa giovane signora che mi sorride con occhi d'oro» ha un «corpo slanciato e nervoso come allora, ma più raffinato, con quel tocco che le donne acquistano nella lunga dimestichezza con una vita d'élite».

Insomma, Cecovini sa apprezzare la bellà genuina in tutto il suo itinerario temporale, anche se la predilezione dello scrittore corre più minuziosa alla figura della giovinetta: «Non sopporto più come si muove e cammina fra la gente, so che non c'è provocazione ma ugualmente la scopro che in ogni gesto, nel suo ridere aperto, nell'accendersi degli occhi, nella svelta cadenza del passo, ti mostri, grido, ti esibisci!».

Vi è qui una vaga e piacevole reminiscenza dell'Angiolina di «Senilità», del crepitio dei suoi occhi; spero almeno che sia così, perché altrimenti si dovrebbe dedurre che le triestine del 1982 come quelle del 1898 hanno tutte, scusatemi, un comune denominatore di civetteria ottica («Volè che a sedes'ani - stio là come un cocal»).

La perplessità si accresce quando Barbara diciassettenne domanda al suo innamorato: «Vuoi sentire la "Valse triste" di Sibelius o fare all'amore?». Qui l'evocazione di Annetta di «Una vita» è inevitabile, ma non perché la procace e dotta fanciulla del 1892 abbia costituito per il creatore di Barbara un modello che sarebbe pure probabile; bensì perché si è costretti a riflettere che domande simili fuori di un salotto di Trieste sarebbero inconcepibili.

Una semplice frase tratteggia allora, come meglio non si potrebbe, una tipologia di donna triestina, che con tante inutili righe si è provato a rendere precisa. Beato chi «lavora su piazza», come dicono i mercanti, e non ha bisogno, per rendere il concetto, di sforzare tanto la memoria e la fantasia!

E tu, mi si domanderà, spero, alla fine, tu triestino ramingo, alle tue concittadine non hai dedicato, all'infuori di queste miserabili righe, nessun pensiero che fosse un pochino meno effimero? L'ho fatto, l'ho fatto! Chi vi dice che dentro certi miei personaggi femminili non si nasconda lo spirito delle mie seconde e terze cugine che scendevano a eccitarmi, fin dentro l'augusta sede di Pietro, l'anima e i sensi? Ma una vi è, fra «le mie donne», alla quale se fossi il sindaco di Trieste assegnerei senza difficoltà la cittadinanza onoraria: il suo nome è «Atala Lattes».

Per ora dorme sonni tranquilli (gli editori non hanno fretta!) in mezzo alle mie carte; chissà che un giorno non si alzi in piedi e scappi a passeggiare per la strada, sfuggendo con un riso «dolce» e fiero alla stupefazione del suo creatore.

Francesco Burdin

Sopra, illustrazione di Marcello Dudovich per l'album «Corso». Ultima puntata: quelle precedenti sono state pubblicate il 4 e 5 gennaio.

Taccuino

Transavanguardia per 50 artisti

CAPODISTRIA — Si è aperta in questi giorni, nelle due gallerie «La Loggia» e «Medusa», una ricca rassegna di disegni di artisti tra i più rappresentativi della transavanguardia internazionale, curata da Andrej Medved. La manifestazione riunisce una cinquantina di artisti provenienti da Gran Bretagna, Germania, Austria, Svizzera, Stati Uniti, Spagna, Portogallo, oltre che dall'Italia e dalla Jugoslavia.

Numerose le presenze assai qualificate, alcune viste quest'estate a Kassel, come la tedesca Elvira Bach con due pezzi dirompenti per forza di segno e di colore, gli austriaci Brus e Oberhubern, la svizzera Eigenheer, gli americani Kushner, Salle, Pasquiat, lo spagnolo Barcelo, il portoghese Sarmento.

Per non parlare degli italiani, maestri riconosciuti della tendenza ormai dilagante nel mondo, Cucchi, De Maria, Clemente, Paladino, affiancati da una pattuglia formatasi in tempi più recenti, in cui figurano la Lotito, Piffero, Del Re, Fortuna, La Scalesse, Perelli-Canova.

Anche la presenza jugoslava appare massiccia, con opere assai significative, come quelle di Slack, Eric, Marusic, Bjelic, Flo, Krasovec, Slvcik e del gruppo Alter Imago di Belgrado. Né mancano le testimonianze di maestri già largamente affermati come Bernik e Kulmer. La mostra rimane aperta fino alla fine di febbraio.

M.C.

Scultura: a Cortina è fatta di ghiaccio

CORTINA D'AMPEZZO — Delle condizioni meteorologiche, è noto, non ci si può fidare troppo. Ma oggi, freddo e neve permettendo, si dovrebbe aprire a Cortina una delle più singolari rassegne di scultura conosciute in Italia.

Battezzata «Scultura di neve», questa manifestazione raccoglie ogni anno ai primi di gennaio nella località ampezzana tutti gli amatori e professionisti che vogliono dare vita per qualche ora a sculture realizzate esclusivamente con neve e ghiaccio.

Per questa edizione è stata convocata anche una giuria e sono previsti numerosi premi. Si replica, se il sole non ci mette lo zampino, sino al nove gennaio.

A.A.

LORENZO VIANI: 150 OPERE IN UNA MOSTRA A VIAREGGIO

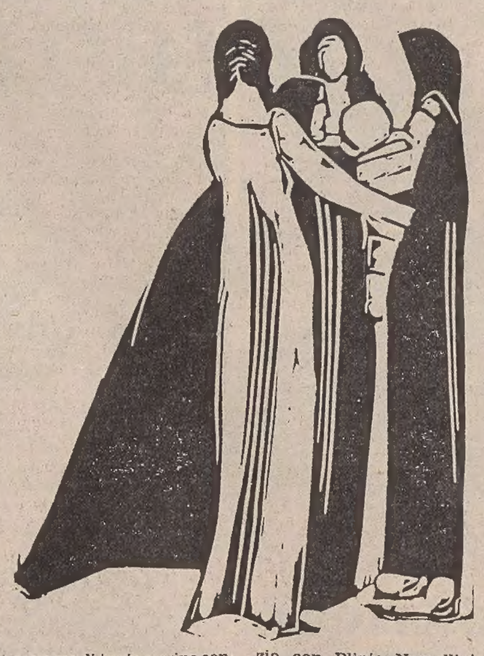
Firmato da un uomo d'acqua

Nato nel 1882, anarchico e populista, fu pittore finissimo e vivace scrittore

Viareggio ricorda uno dei suoi artisti più rappresentativi, Lorenzo Viani, nel centenario della nascita: una mostra di quadri, disegni, xilografie in Palazzo Paolina (ove già ve ne fu un'altra, importante, nel lontano '25), non lontano dalla vecchia Darsena, luogo della difficile infanzia di Viani. Mostra molto interessante, quella attuale, da non perdere, e con l'avvertenza che, nei giorni feriali, può essere visitata solo al pomeriggio.

I segni di un rinnovato interesse per Viani si sono avuti anche in ambito letterario (si sa che egli fu, oltre che pittore, scrittore molto fertile) già con un informatissimo saggio di Giorgio Pitteri (Mursia, 1978), poi con la ristampa di quel crudo «memoriale» che Viani ha dedicato al suo soggiorno a Parigi nel 1908 e quindi tra il 1911 e il 1912 («Parigi», Milano, 1925; e poi «Oscar» Mondadori, 1980, con un'essenziale introduzione di Marcello Ciccuto), infine con la recentissima riedizione, da parte di Rizzoli, di «Angiò, uomo d'acqua», stampato per la prima volta nel '28.

«Parigi» e «Angiò» sono, probabilmente, i «testi» fondamentali per accostarsi allo scrittore Viani, il primo, nell'offrirci il crudissimo e disperato ritratto del falansterio della Ruche, ove artisti e non artisti, attratti dal mito parigino, lottavano per sopravvivere («Nello studio ci si moriva» — raccontava Viani — «il tubo della stufa sfiatava gelo, il cranio dal freddo pareva si screpolasse alle suture e i lobi del cervello ghiacciati perdevano la facoltà di suscitar pensieri...»); l'altro, «Angiò», costituisce la più solida prova narrativa di Viani, al tempo stesso essendo esempio sorprendente della sua scrittura fuori da ogni convenzione, della sua ricerca lessicale che mira a creare una lingua «nuova», tanto che i glossari ch'egli pone in chiusura dei suoi testi sono appena sufficienti al lettore per raccapezzarsi: ma quale stupefacente scoppiettare d'immagini, quale vivacità d'invenzione, che senso fresco di liberazione dal trito



scorrere di tante pagine convenzionali e risapute.

Viani era nato a Viareggio nel 1882. Appena compiuta la terza elementare fu mandato a lavorare come garzone nella barbieria di Fortunato Primo Puccini, bottega alla quale egli seppe prestare poi connotati quasi favolosi in un libro vivacissimo, a carattere autobiografico: «Barba e capelli» (pubblicato postumo, nel '39 e che andrebbe senz'altro riedito).

Quale bottega! «Situata su un crociale di strade, ivi facevano sosta zingari e pastori, quelli che andavano per le Maremme e quelli che si inerpicavano su per gli impervi schienali dell'Alpe Apuana, e i loro poeti...». Il piccolo garzone imparò a conoscervi le fisionomie della gente, ad avere il senso «tattile» di un'infinità di volti umani. Già disegnava, e bene, tanto che fu mandato, grazie a un sussidio del Comune, all'Istituto di Belle arti di Lucca e poi a Firenze, alla scuola di Giovanni Fattori.

Nel 1906 si stabilì a Torre del Lago, stringendo amicizia con Plinio Nomellini, Giacomo Puccini, Ferdinando Paolieri, Federigo Tozzi e con quella singolare figura di poeta e «bohémien» ch'era Roccatagliata Ceccardi (al quale dedicò poi un libro biografico). Fra gli interessi primari la pittura, il disegno.

Appena dopo la guerra (vi partecipò in linea), nel '22 si manifesta la vocazione letteraria, con un'attività che durerà fino alla morte improvvisa, nel '36. Ideologicamente Viani è un personaggio complesso; ribelle agli inizi, anarchico, poi «progressivamente allineato alle posizioni del regime», in forma spontaneistica e confusa, in genere irrealisticamente populista, ma certamente generoso e sincero nel ritrarre un certo mondo di poveri e diseredati, da lui conosciuto e nell'arte trasfigurato, in una sorta di mito disadorno e picaresco.

Sebbene lo spazio non sia poi tanto, le stanze intonacate di bianco di Palazzo Paolina (che dev'essere in parte adibito a scuola elementare) fanno ora da sfondo suggestivo a circa centocinquanta opere che, secondo una giusta valutazione degli ordinatori, vengono presentate senza separazioni di «generi», così scorrendo efficacemente, di seguito, pittura e grafica.

Il catalogo si vale di un'introduzione di Carlo Ludovico Ragghianti nella quale acutamente si sfrondano riferimenti e accostamenti talvolta troppo rapidamente enunciati e si ricercano invece certe matrici per l'arte vianesca che solo la formidabile cultura del Ragghianti poteva inseguire e identificare. «Il segno e l'immagine» è il titolo di un'indagine di Mino Rosi, particolarmente interessante in un accostamento comparativo fra disegni e incisioni di Fattori e di Viani. Ma ciò che va elogiato è il commento che accompagna le immagini (molto ben riprodotte nella stampa dell'Eurograf di Lucca), commento veramente esplicativo che il lettore può, una volta tanto, rapidamente far suo mentre sta a guardare i quadri.

I quali, assieme alla grafica, con la loro secchezza di segno, l'accesa fantasia, i colori crudi, vi immergono in modo non obliabile nell'agro, dolente «teatro» di Viani. E di particolare evidenza sono le xilografie, per cui l'artista può ben essere accostato a Munch.

Si può ancora obiettare che forse manca, nella mostra (ma spazio espositivo e ricerche ancora «in fieri» possono giustificare il rilievo), un «prologo» che illumini l'ambiente, la storia dell'uomo Viani e di tanti altri protagonisti della vicenda versiliese; ciò che si è fatto, per dire, quasi in eccesso, in occasione della mostra di Boccioni a Milano. Ad ogni modo l'insieme notevole delle opere presentate e l'illuminante catalogo sono ben sufficienti per accostarsi alla figura di Viani e al «significato», come scrive Ragghianti, «della sua ansiosa ricerca, illuminata da una poesia che sempre rinasce adolescente».

Rinaldo Derossi

Nell'illustrazione, «Vicinato» di Lorenzo Viani.

La rassegna dei libri

Critici e modernismo

Mario Domenichelli: «Il mito di Issione. Lowry, Joyce e l'ironia modernista» — Ets editore, Pisa, pagg. 179, lire 9000.

La letteratura si dibatte all'interno della solida gabbia del moderno tracciando rovinosi percorsi circolari all'interno dei quali la coscienza di sé equivale all'accettazione della rinuncia, ovvero all'eterno ritorno dell'eguale. Il cammino di due tra i più singnificativi autori del modernismo anglosassone è tracciato da Mario Domenichelli, autore di un saggio dal titolo quanto mai suggestivo, «Il mito di Issione, Lowry, Joyce e l'ironia modernista» che si offre soprattutto agli specialisti, e non come analisi esemplare dove i testi e l'analista stesso coesistono dialetticamente.

«In margine all'analisi, o alle analisi testuali si sposta un'interrogazione: qual è il rapporto conoscitivo fra soggetto e oggetto? — scrive Domenichelli. — In una dimensione letteraria, allora, qual è il raporto fra l'artista e il reale che egli intende rappresentare? Quale poi il rapporto fra il critico e l'analista e l'opera d'arte? Il lavoro, dunque si struttura sull'intersecarsi di più piani, fra analisi e meta/analisi, che si sovrappongono per formulare, partendo dall'esperienza testuale, un'ipotesi per una serie di strategie analitiche che facciano parlare il testo: ipotesi provvisoria che si sa tale ad ogni sua tappa nel tempo, che è conscia della provvisorietà dei suoi risultati e delle sue strumentazioni».

Il critico quindi non si chiama fuori della morsa che stringe gli autori, ma si interroga, da intellettuale, sul ruolo dell'intellettuale artista e narratore nella realtà contemporanea attraverso l'esame di «Sotto il vulcano» di Malcom Lowry e di «Finnegans Wake» di James Joyce, sempre seguendo la logica del metalibro di marca modernista.

Il procedimento intende essere dialettico, sottolinea Domenichelli, o, se si vuole, in senso musicale, un movimento fugato, a comporre un arduo lavoro di contrappunto fra la tragedia e il grottesco in cui essa viene rovesciata attraverso l'ironia, poer far affiorare nell'insieme il singolare disegno del mito dell'intellettuale rivolto contro se stesso.

Da una parte si erge così la morte sacrificale del protagonista di «Sotto il vulcano», rito simbolico e momento catartico nel quale Lowry riversa tutta la sua disperazione di «poeta maledetto»; dall'altra, in una prospettiva meno tragica, anzi decisamente buffonesca, «Finnegans Wake», che si offre come ironico tentativo di includere all'interno delle pagine di un libro la diabolica molteplicità del nostro tempo.

I due testi appaiono legati dalla prospettiva della morte simbolica, l'unica in grado di spezzare il cerchio e di aprire una speranza per il futuro. Perché nei labirinti della disperazione che offrono rifugio agli intellettuali contemporanei di tanto in tanto affiora la traccia di un senso cui affidare, ancora una volta, le forme dell'esistenza.

R. F.

*
**

Enza Candela Bettelli: «Tutto casa» — Vallardi editore, pagg. 356, lire 24 mila (con introduzione di Anna Del Bo Boffino).

Nel corredo di ogni fanciulla c'era una volta un grosso prontuario con tutte le indicazioni utili per condurre proficuamente una casa, senza combinare disastri irrimediabili: cucire, cucinare, pulire... Poi caddero in disuso, probabilmente sotto il peso del femminismo montante. Nel frattempo, le donne sono cambiate e i lavori di casa sono rimasti sempre gli stessi.

Questo volume (che comprende notizie sul «fai da te», sulle piante, sulla cura di un'eventuale seconda casa, sul cucito e sulla cottura dei cibi) si propone come un'agenda da consultare nei momenti di bisogno o come un libro di curiosità sulle mille cose manuali che la vita quotidiana impone di portare a termine.

Nella prefazione, Anna De Bo Boffino parla della suddivisione dei ruoli tra uomo e donna nel lavoro domestico e nella poca «tradizionalità» che accompagna oggi l'indipendenza delle persone quando «mettono su casa». Ne consegue che chi fa da sé fa per tre, e se vuole far da sé deve imparare. Magari leggendosi un libro.

*
**

Piergiuseppe Scardigli (a cura di): «Il Canzoniere eddico» — Garzanti editore, pagg. 358, lire 22 mila.

Dante Graziosi: «Storie di brava gente» — Rusconi editore, pagg. 152, lire 8.000.

CRONACHE DEL NORD - EST

DOMANI SI DECIDE LA DATA DEL CONGRESSO REGIONALE DC

Quasi pari morotei e forze nuove in lotta per la presa del potere

La segreteria del partito e la presidenza della Regione le principali poste in gioco

TRIESTE — La direzione generale della Dc si riunirà domani pomeriggio a Udine per fissare la nuova data del congresso regionale del partito, una volta deciso che debba slittare rispetto a quella del 21 gennaio inizialmente indicata: proprio il 21 ci sarà infatti a Udine una grande manifestazione della Coldiretti con il presidente nazionale Antonio Lo Bianco e inoltre vi sono molte assemblee precongressuali che si stanno protraendo, specie nell'Isontino, fin oltre il 15.

Il congresso, che si svolgerà a Udine, verrà probabilmente rinviato alla fine della prima decade di febbraio. Così le varie forze in campo avranno modo di concludere senza affanno i propri giochi, di non poco momento, dato che sono in discussione il vertice di un partito che in questa regione coincide da trent'anni con il potere, totalizzando la stragrande maggioranza relativa dei voti elettorali, e l'assetto della guida del governo regionale in vista della consultazione di primavera.

A disputarsi il primato sono ancora una volta i morotei di Bressani e Comelli e i forzanovisti di Toros e Biasutti, e mai come stavolta il risultato è incerto. Da molti anni a questa parte sono stati i morotei ad assicurarsi — vincendo lo scontro frontale con i forzanovisti oppure accordandosi con essi — le massime cariche: sia la segreteria regionale del partito sia la presidenza della giunta regionale. Stavolta invece, secondo i primi dati, morotei e forzanovisti sembrano correre spalla a spalla verso il traguardo. Chi prevarrà infine? Tutto dipende da come si schiereranno le correnti minori, il cui ruolo diventa determinante.

Nonostante una certa reticenza della Dc udinese, questi sono i dati — necessariamente approssimativi — del confronto precongressuale nel capoluogo friulano: morotei e forzanovisti sarebbero «quasi pari» (così risponde la Dc di Udine, volutamente sul vago) nell'ordine del 40 per cento a testa; circa il 18 per cento avrebbero totalizzato i dorotei di Mizzau, pronti a contribuire all'elezione di un candidato forzanovista alla segreteria; gli andreottiani avrebbero il 2 per cento, a loro volta in attesa di venire assorbiti dall'uno o dall'altro fronte.

Pordenone ha espresso una «lista unitaria» nel cui ambito sono stati così calibrati i delegati: 10 morotei, 8 forzanovisti, 4 dorotei e 4 andreottiani.

A Gorizia le assemblee sono appena a metà strada, comunque il recentissimo congresso provinciale, conclusosi con l'elezione a segretario del moroteo Rebulla, un trentenne monfalconese, ha dato il seguente esito: il 41 per cento ai forzanovisti e ai dorotei uniti nella «nuova alleanza democratica», il 39 per cento ai morotei e il 10 per cento agli ex basisti di Cocianni.

A Trieste — dove si terranno domani a San Vito e a Valmaura le ultime due assemblee — la situazione è questa: il 34,5 per cento ai morotei, il 21 ai forzanovisti uniti ai «giovani dorotei», il 19,3 agli andreottiani uniti agli ex basisti, il 15 ai dorotei di Orlando (il quale si ispira alle posizioni dell'on. Piccoli a sostegno di De Mita), il 9,7 per cento ai fanfaniani dell'on. Tombesi, che puntano a passare dal 6 al 10 per cento.

Molti giochi sono dunque aperti. E' proprio sicuro che gli andreottiani si schiereranno con i forzanovisti e così anche — ma a quale prezzo — i fanfaniani triestini? E' cosa certa che i dorotei triestini affiancheranno gli stessi forzanovisti, sottraendosi come quelli udinesi alla «nuova alleanza democratica», o non piuttosto i morotei? Senza contare l'incognita delle ultime assemblee in corso e quella di eventuali ricorsi: anche minime variazioni di voti potrebbero spostare una bilancia che al momento appare in perfetto equilibrio.

Chi sono, a questo punto, i candidati alla segreteria regionale del partito? I morotei ripropongono Paolo Braida, un funzionario del Consorzio udinese di bonifica cui toccò la responsabilità di succedere nell'incarico a due autentici «big» quali Tonutti e Coloni. E i forzanovisti puntano sull'assessore regionale ai lavori pubblici Adriano Biasutti, funzionario della Provincia di Udine.

Finora la corrente che si aggiudicava la segreteria era avvantaggiata nella corsa per la presidenza della giunta regionale; i morotei si erano sempre accaparrati entrambi gli incarichi, da ultimo con Braida e Comelli. Ma stavolta i pesi risultano più equilibrati e i forzanovisti potrebbero rosicchiare almeno parte del potere. La segreteria del partito o la presidenza della Regione? Perciò i giochi congressuali si estendono agli organigrammi che già si proiettano alle prossime elezioni regionali. I morotei ricandideranno Comelli, i forzanovisti punteranno su Turello che, forte di una decennale esperienza alla presidenza della Provincia di Udine, mira da tempo a succedere a Comelli.

Ma fra i due litiganti potrebbe spuntare un terzo candidato, di assoluto prestigio, il forzanovista Toros. E perché Bressani, che forse non a caso capeggia la lista congressuale dei morotei udinesi? Certo nel caso di elezioni politiche anticipate, Comelli prenderebbe il volo per il Parlamento; ed è forse di Bressani il cappello, fin d'ora sulla sua poltrona.

Giorgio Pison

STA PER CADERE L'ULTIMO GRANDE PROBLEMA INVERNALE DELLE ALPI ORIENTALI

Alpinista sulla Nord del Mangart solo contro il ghiaccio e la neve

Renato Casarotto da una settimana in parete - Oggi il «clou» della salita

TARVISIO — C'è un uomo solo sulla parete Nord del piccolo Mangart, la più difficile delle Alpi orientali. Si chiama Renato Casarotto, ha 34 anni, è di Vicenza, e da sette giorni a sette notti è impegnato sulla via che percorre il fondo del gran diedro Nord. Ottocento metri, sesto grado, d'inverno non vi batte mai il sole: le rocce verticali sono coperte di neve e ghiaccio, mentre la temperatura può arrivare ai meno trenta. Casarotto ha già percorso cinquecento metri di dislivello e si calcola possa giungere in cima entro domenica.

Se tutto andrà bene, potrà dirsi risolto l'ultimo grande problema invernale delle Alpi Giulie. La cima, alta 2393 metri, si trova a monte dei laghi di Fusine, esattamente sul confine italo-jugoslavo. Il diedro (costituito dall'incontro di due pareti verticali aperte ad angolo retto) è visibilissimo da lontano e incide con dirittura mozzafiato la Nord del piccolo Mangart dalle ghiaie basali alla cresta. Nonostante la sua evidenza, fu violato appena nel 1970. Autore dell'impresa il compianto fuoriclasse triestino Enzo Cozzolino, in compagnia con Armando Bernardini. I due ebbero ragione del diedro in un giorno e mezzo e con pochissimi chiodi.

Il puntino rosso striscia sul fondo buio del diedro con una lentezza esasperante. Sul punto d'osservazione, nell'Alpe Vecchia, il silenzio è assoluto, invernale. Un vento leggero di scirocco lambisce le pareti, il cielo è di un azzurro biancastro con una leggera foschia. Il termometro è di poco sotto lo zero. Qui in basso non fa quasi freddo, ma lassù è in inferno bianco.

Per arrivare fin lassù, Renato ha letteralmente scavato una trincea in verticale. Un lavoro massacrante, scandito dai colpi violenti del martello picozza. L'eco si avverte appena in basso. Ogni tanto si sente un lungo grido modulato: è un amico dell'alpinista, Nazzareno Menis, che chiama dall'Alpe Vecchia. Dall'alto Casarotto si sgola che tutto va bene.

Sibila qualche sasso, per il resto la montagna è assolutamente immobile. In fondovalle non c'è quasi neve, ma in quota le pareti sono cariche da far paura, come se non bastasse, le piogge che in dicembre hanno preceduto le prime nevicate, hanno creato al manto bianco una base dura come il cristallo. Ma Casarotto continua, cento metri al giorno, sena fermarsi mai. Parte alle sette e non si ferma fino alle 18, Poi recupera con un lungo cordino il sacco di oltre mezzo quintale e prepara il bivacco.

Renato non è nuovo a simili imprese. Ha già percorso in invernale difficili cime dolomitiche e addirittura del Bianco. Il candidato per eccellenza al gran diedro era lui. Lo ha ammesso lo stesso Reinhold Messner, il più grande alpinista esistente che, di fronte alla via di Cozzolino coperta di neve ha detto: «Questo è pane per Casarotto».

L'alpinista vicentino ha tolto il contatto dagli uomini il 30 dicembre, ha festeggiato da solo l'alba gelida del nuovo anno. Perché il suo confronto con la montagna fosse più totale ha rinunciato alla radio, e limita i suoi contatti con la base ai soli «Jodel» lanciati al mattino e alla sera.

E Partito senza dare la notizia a nessuno. «Solo quando sarò tornato — aveva detto — potrò parlare della mia impresa alla stampa». Ma la voce è corsa in tutta la valle e ora in basso ci sono mille binocoli puntati su di lui. A Tarvisio non si parla d'altro.

Stanotte Casarotto ha bivaccato appeso ai chiodi sotto il primo grande tetto, centro metri sotto la cengia che segna la fine dell'itinerario di Cozzolino. Ma Renato non la seguirà, e punterà invece sulla più difficile variante diretta finale di Della Mea e Strobl. Oggi è il «clou» della salita: ottanta metri di roccia difficilissima, friabile, coperta di ghiaccio. Poi, altri quattro tiri di corda, il sole e la vetta.

Paolo Rumiz



Il Gran diedro dall'Alpe Vecchia sopra Fusine laghi. La freccia indica il punto in cui Casarotto ha bivaccato questa notte



Nella foto a sinistra la parte mediana del gran diedro d'estate; a destra l'attacco della via d'inverno. Nei mesi freddi la roccia compatta diventa una corazza di ghiaccio

L'EX SEGRETARIO DI FLAVIO CARBONI SARÀ TRADOTTO STANOTTE DI NUOVO A TRIESTE

Attentato a Rosone (vice di Calvi) Pellicani sentito come testimone

TRIESTE — Emilio Pellicani, che questa notte arriverà sotto scorta dalla capitale a Trieste, sta diventando il principale teste dell'inchiesta sul Banco Ambrosiano e sulla fuga del suo presidente.

Nei giorni scorsi, l'ex segretario di Flavio Carboni è stato interrogato in questura a Roma da vari magistrati. Anche se ha paura per le continue minacce di morte ha risposto alle loro domande. Ha parlato da imputato al sostituto procuratore Luciano Infelisi, ma ha deposto da testimone davanti al giudice istruttore Ferdinando Imposimato. Al centro di quest'ultimo interrogatorio l'attentato al vicepresidente dell'Ambrosiano Roberto Rosone.

Milano 27 aprile 1982. Il vice di Roberto Calvi sta uscendo dalla sua abitazione di via Oldofredi. Sono le 8.10 e va, come ogni giorno, in ufficio. A dieci metri all'angolo con via Pola lo attende l'Alfetta blindata della banca. Rosone non fa in tempo a salire sulla vettura che un killer gli si para davanti puntando una pistola. L'arma però non funziona a dovere. Rosone cerca scampo nella portineria. Ma un colpo lo raggiunge alla gamba. Interviene anche una guardia giurata che spara al killer. L'uomo cerca di fuggire. Sale su una moto guidata da un complice. Il vigilante però lo colpisce. L'attentatore cade a terra mentre l'amico sulla moto sparisce.

Quando la polizia identifica il cadavere si trova di fronte a una vecchia conoscenza. È Danilo Abbrucciati medio calibro della mala romana legato al giro di Domenico Balducci anche lui ucciso a pistolettate nel maggio del 1981.

Secondo la Mobile di Roma Balducci aveva un colossale giro di miliardi.

Su tutto grava come non mai il segreto istruttorio. Ma ci sono varie coincidenze su cui vale la pena ritornare.

Alle spalle di Porto Rotondo, nel cuore della Costa Smeralda c'è una località turistica che si chiama Punta Volpe, proprio come l'omonima società di Flavio Carboni. Lì aveva una casa Domenico Balducci, lì ha una casa Carboni e ce l'ha pure Florent Lay Ravello, il finanziere italo-svizzero socio dello stesso faccendiere sardo. Ma nella «Punta Volpe» c'era anche un altro socio. È il defunto Domenico Balducci.

Pellicani che per anni è stato segretario di Carboni qualcosa deve sapere degli affari tra questi tre uomini e dei loro retroscena. Ha parlato? Parlerà? Le minacce di questi ultimi mesi invece di chiudergli la bocca hanno sortito l'effetto contrario.

Dopo un po' di melina Pellicani ha «cantato» sui retroscena della fuga di Calvi. Ora forse si appresta a sgretolare il muro di omertà che ha sempre circondato tutto l'affaire.

B. B.

OSTACOLAVANO LAVORI STRADALI

Addio agli olmi gradesi



(Foto Marocco)

GRADO — Le radici degli olmi in viale Europa Unita a Grado ostacolavano la posa in opera delle tubazioni della nuova rete fognaria. Inoltre, secondo alcuni esperti, gli olmi erano malati. Il Consiglio comunale dell'Isola ha deciso perciò (nonostante un comitato per la salvezza delle piante avesse raccolto ottocento firme) di far rimuovere gli alberi, al posto dei quali verranno piantate, in primavera, delle magnolie

IL NUOVO ARCIVESCOVO BOMMARCO

In 600 da Gorizia alla consacrazione

GORIZIA — Sono circa 600 i fedeli che si recano oggi a Roma per la consacrazione episcopale del nuovo arcivescovo di Gorizia e Gradisca padre Vitale Bommarco.

Il pellegrinaggio organizzato dalla diocesi goriziana parteciperà anche una delegazione triestina guidata da don Matteo Fillini, decano di San Giacomo, accompagnato da don Silvano Latin direttore di «Vita Nuova».

Padre Bommarco verrà consacrato vescovo assieme con altri 15 sacerdoti direttamente da Giovanni Paolo II nel corso di una solenne celebrazione eucaristica in San Pietro.

Il primo incontro del vescovo con i suoi fedeli è previsto per domani alle 9 nella basilica dei santi Apostoli, dove padre Bommarco parlerà per la prima volta ai suoi nuovi diocesani.

Padre Bommarco è stato nominato arcivescovo della diocesi di Gorizia e Gradisca nel novembre dell'anno appena trascorso, a poco più di undici mesi dalla scomparsa improvvisa di mons. Cocolin.

Nato a Cherso il 21 settembre 1923, mons. Vitale Antonio Bommarco nell'ottobre del '34 è entrato nell'ordine francescano nel seminario di Camposampiero (Padova) dove ha preso i voti semplici l'8 settembre del 1940 e quelli solenni il 4 ottobre del 1945.

Dopo gli studi di filosofia e teologia a Padova è stato ordinato sacerdote l'8 dicembre del '49. Ha ricoperto quindi gli incarichi di superiore del convento di San Pietro di Barbozza a Treviso, di rettore del seminario per aspiranti fratelli. È stato direttore generale dell'opera «Il Messaggero di Sant'Antonio» e successivamente è stato eletto ministro provinciale dell'ordine dei frati conventuali. Nel maggio 1972 nel capitolo generale di Assisi è stato nominato ministro generale dell'ordine dei frati minori conventuali, carica che gli è stata riconfermata nel 1978 per altri sei anni e che scadrà nel maggio di quest'anno. Padre Bommarco parla sei lingue, tra cui il croato.

Mizzau presenta il libro sulla Saf

UDINE — L'associazione agraria friulana rappresentava, nel secolo scorso il trait d'union tra agricoltura e il mondo contadino. Su questo tema si sviluppa la pubblicazione che sarà presentata oggi a Udine, nella sala riunioni della Direzione regionale dell'agricoltura, dell'assessore competente, Mizzau, e dal prof. Amelio Tagliaferri.

Il libro, intitolato «Indici del bollettino dell'Associazione agraria friulana», è stato curato dallo stesso professore Tagliaferri e dagli altri esperti, Panjek, Fanfani e Poless, del Centro di ricerca e documentazione storico-economica regionale

INIZIATIVA DELLA LEADER DEL COMITATO PORDENONESE PER I DIRITTI CIVILI

Le «lucciole» scoprono l'autodenuncia

PORDENONE — Dora Pezzilli ne ha pensata un'altra delle sue. Nei prossimi giorni la punta di diamante del Comitato per i diritti civili delle prostitute si autodenuncerà alla locale procura della Repubblica. Per quale reato? «Potrebbe essere associazione per delinquere — precisa il consigliere comunale della Lista per l'alternativa — oppure incitamento o sfruttamento della prostituzione. Devo ancora decidere».

L'ultima iniziativa a sensazione della Pezzilli è diretta conseguenza del rifiuto da parte del notaio pordenonese di iscrivere all'ufficio del registro una società di cui fanno parte due «lucciole» e di cui abbiamo riferito ieri.

«Delle due l'una — prosegue Dora — o il magistrato denuncia me, per i motivi che ho detto, oppure denuncia il notaio per omissione di atti di ufficio, dato che è davanti a lui che si è costituito il nostro Comitato».

Non si può dubitare poi, sottolinea in sostanza la Pezzilli, che la sua entrata nell'associazione per i diritti civili delle prostitute sia stata determinata da un interesse ben preciso.

L'esponente della Lpa può già contare sull'assistenza legale dell'avv. Mauro Mellini, deputato del Partito radicale, il quale a breve termine formulerà l'autodenuncia per conto della Pezzilli.

«Mellini — informa ancora il consigliere Lpa — dovrebbe poi venire di persona a Pordenone. In vista di questa iniziativa faccio affidamento sul sostegno di altre personalità politiche e partiti».

Chiudiamo con una novità che riguarda il convegno nazionale sulla prostituzione, in programma per fine mese in città È arrivato un telegramma di solidarietà da parte del segretario generale della Uil Giorgio Benvenuto, che forse presenzierà alla manifestazione.

T. Z.



GIORNALE DI TRIESTE

PROVVEDIMENTI DEL VESCOVO

Cambio della guardia ai vertici della Curia

Don Ragazzoni subentra a mons. Bosso come vicario generale Penco nuovo parroco a San Giacomo - Si eleggono i cinque decani

Importante cambio della guardia ai vertici della Curia triestina: nuovo vicario generale della diocesi è stato nominato il reverendo Pier Giorgio Ragazzoni, in sostituzione di monsignor Tacisio Bosso che tale incarico ha ricoperto per quindici anni. La nuova nomina, decisa dal vescovo Bellomi con decorrenza dal 1.o gennaio, verrà ufficialmente comunicata sabato.

Il provvedimento è di non poca importanza per la chiesa triestina, perché la carica di vicario generale è la più importante in seno alla Curia e la persona che la ricopre può considerarsi a tutti gli effetti il braccio destro dello stesso vescovo. In assenza di quest'ultimo, è proprio il vicario che ne svolge le funzioni.

A quanto sembra, mons. Bosso aveva da tempo manifestato a Bellomi la volontà di rinunciare al delicato e gravoso incarico, da lui svolto per tanti anni e in un periodo che ha visto succedersi alla guida della diocesi ben tre pastori (Santin, Cocolin e Bellomi). Mons. Bosso rimarrà comunque in seno alla Curia per altri importanti compiti, mantenendo altresì la cattedra di diritto canonico in Seminario.



Il vescovo Bellomi

Chi è il nuovo vicario generale? Don Pier Giorgio Ragazzoni è nato a Cuneo il 7 agosto 1930 e fu ordinato sacerdote, dopo aver frequentato il seminario di Trieste, il 4 luglio del '54. Laureato in psicologia all'Università di Padova, fin dal '57 ha lavorato nell'opera «Villaggio del fanciullo» di cui è divenuto presidente nel '75. E' docente di psicologia alla Scuola superiore di servizio sociale e insegna religione nella scuola media di Opicina. Eletto nelle liste dell'Uciim è membro del Consiglio scolastico provinciale e della giunta esecutiva. In rappresentanza del vescovo, presiede il direttivo della casa di accoglienza «Stella del mare».

Da sempre don Ragazzoni è stato un sacerdote molto impegnato in campo sociale, particolarmente attento ai problemi dei più umili, dei poveri, degli orfani e dei ragazzi abbandonati, ed è proprio per questa sua milizia che — a quanto sembra — il vescovo Bellomi l'ha voluto come suo più stretto collaboratore e rappresentante.

La nomina del nuovo vicario coincide peraltro con una serie di altri cambiamenti in seno alla chiesa triestina e ciò anche in concomitanza con la scadenza del mandato triennale di alcune cariche e organismi ecclesiali. A partire dal 1.o gennaio, lo stesso vescovo ha infatti provveduto a trasferire nella parrocchia di San Giacomo apostolo, lasciata vacante da don Cosulich, don Mario Penco, che rimane comunque come vicario economo alla guida della parrocchia di San Lorenzo (Servola) fino alla nomina del suo successore.

Lunedì prossimo, inoltre, tutti i sacerdoti saranno chiamati ad eleggere i cinque decani, cioè i responsabili pastorali di zona. Le elezioni si effettuano a scrutinio segreto in ciascun decanato; spetterà poi al vescovo la nomina ufficiale.

Sempre questo mese verrà rinnovato il consiglio presbiterale e in febbraio si procederà alle elezioni dei membri del consiglio pastorale diocesano.

S. P.

In poche righe

Concorso per insegnanti elementari

Il provveditorato agli studi informa che la prova scritta del concorso ordinario per titoli ed esami per l'accesso ai ruoli provinciali degli insegnanti elementari, si svolgerà il 24 gennaio nella sede del liceo «Oberdan» di via Veronese 1. I candidati dovranno presentarsi alle 8, muniti di una serie di documenti. Per ulteriori informazioni, rivolgersi agli uffici del Provveditorato.

Nuovo direttivo radioamatori

E' stato rinnovato il consiglio direttivo dell'Associazione radioamatori italiani, che risulta così composto: presidente Claudio Urti, vicepresidente Salvatore Di Gregorio, segretario Danilo Ventin, cassiere Claudio De Bernardi, consigliere Giovanni Franza. I radioamatori soci della sezione Ari sono convocati in assemblea per domani, alle 21, nella sede sociale di via Lussinpiccolo 6.

Scadenze Inail per datori di lavoro

L'Inail ricorda che entro l'11 gennaio i datori di lavoro devono pagare, a norma dell'art. 44 del T.U. n. 1124/1965, la rata del premio anticipato per il 1983 mediante l'apposito bollettino di conto corrente. In caso di mancato o tardato pagamento verrnnao comminate le sanzioni di legge. Entro il 31 gennaio i datori di lavoro devono altresì presentare la dichiarazione delle retribuzioni erogate ai dipendenti nell'anno 1982. In caso di invio per posta, si consiglia di avvalersi di plico raccomandato. I datori di lavoro devono indicare il proprio codice fiscale nonché quello del lavoratore dipendente infortunato o tecnopatico nei casi previsti dall'art. 16 della legge n. 251/1982.

Nota del Sunia sugli affitti

In una nota il Sunia segnala che alcuni proprietari e amministratori applicherebbero, nelle bollette di affitto per il mese di gennaio, aumenti del canone. In proposito il sindacato rileva che la legge di equo canone non prevede alcun aumento con tale decorrenza. Il Sunia invita pertanto gli inquilini «a non versare gli aumenti richiesti, se non è stato stipulato un nuovo contratto di locazione». Per informazioni, gli uffici del Sunia sono aperti tutti i giorni, da lunedì a giovedì, dalle 8,30 alle 12 e dalle 16 alle 18.30, il venerdì dalle 8.30 alle 12.

L'APPLICAZIONE DELLA NUOVA IMPOSTA

Servizi comunali più cari per non pesare sulle case

L'assessore Bassani spiega quale comportamento intende tenere la Giunta La tesi della Proprietà edilizia - Il problema delle seconde abitazioni a Grado

«Ritengo che l'imposta addizionale sulla casa dovremo applicarla per forza, cercheremo piuttosto di contenerla nella misura». A fare questo pronostico sulla decisione che il Comune dovrà prendere sull'onda del decreto governativo sulla finanza locale di fine anno è l'assessore al bilancio Rodolfo Bassani (LpT).

Bassani si dichiara fortemente critico nei confronti della facoltà riconosciuta ai Comuni di istituire una sovrimposta tra il 5 e il 23 per cento sul reddito dei fabbricati, proprio perché, pur essendo contrario a questa misura fiscale, la ritiene, piuttosto che una «facoltà», un provvedimento imposto alle amministrazioni comunali. «E una misura — soggiunge — che penalizza i Comuni quasi fossero i responsabili del dissesto della finanza pubblica, ponendoci nell'alternativa fra ridurre i servizi sociali o fare gli esattori della nuova imposta».

Non c'è dubbio che l'addizionale sulla casa è una «patata bollente» che lo Stato ha scaricato alle amministrazioni comunali: una misura impopolare che nessuna amministrazione vorrebbe prendere, ma che dovrà adottare per rimpinguare un contributo statale che, di fatto, sarà inferiore a quello dell'anno scorso. Anche per questo motivo c'è stata ieri la riunione dell'esecutivo dell'Associazione nazionale dei Comuni italiani (Anci), dopo che nei giorni scorsi i sindaci dei maggiori Comuni avevano levato un coro di proteste.

Cecovini è via da Trieste; parla Bassani, quale assessore che deve fare i conti con il bilancio. «E' proprio i conti che dobbiamo ora fare, per destreggiarci nel rebus del decreto governativo, cercando spazi di manovra che ci consentano di avere la mano leggera (cioè di scegliere, fra le aliquote possibili, quella inferiore, n.d.r.)».

Bassani fa presente che il bilancio del Comune di Trieste è complesso — una dimensione contabile di oltre 400 miliardi — e che vi potrebbero essere degli accorgimenti per evitare la stangata massima del 23 per cento. A esempio, osserva, aumentando le quote per la refezione scolastica, i contributi per gli scolabus, ecc. «Dopotutto io, ai miei tempi, andavo a scuola a piedi».

Bassani sta già predisponendo una bozza di proposta per le decisioni che in proposito dovrà prendere la giunta, e i tempi sono brevi, al massimo entro febbraio, in vista del bilancio che ha come scadenza ufficiale il 31 marzo. «Sentirò anche le circoscrizioni e le forze sociali, ben avendo presente che c'è una situazione di crisi a Trieste che va tenuta nella massima considerazione».

Intanto, a difesa dei proprietari di immobili si leva la Proprietà edilizia. «Voglio sperare — dichiara il presidente, avv. Armando Fast — che i reggitori comunali non correranno ad applicare questa sovratassa, che il Comune non avrà questo coraggio, dopo che i proprietari di case sono già stati penalizzati dalla rivalutazione dei coefficienti catastali oltre il limite del valore reale degli immobili».



(Italfoto)

L'opposizione della Proprietà edilizia alla sovrimposta comunale sulle case è netta.

Per Fast si tratta, oltretutto, di una misura che rasenta l'incostituzionalità, oltre che di un'arma a doppio taglio, sfruttabile a fini elettoralistici. Del resto, sulla incostituzionalità del provvedimento avanza riserve lo stesso Bassani, richiamando contestazioni già avanzate in ambito nazionale: doppia imposizione, statale e comunale, sullo stesso bene-casa e discriminazione fra i Comuni che erogano maggiori e minori servizi.

L'avv. Fast ce l'ha soprattutto con il carico fiscale complessivo che è venuto a gravare i proprietari di immobili (addizionale dell'8 per cento sull'Ilor a novembre, rivalutazione dei redditi catastali, e ventilata imposta comunale). «Di questo passo si vuole eliminare ogni possibilità e volontà dei proprietari di procedere a miglioramenti e ristrutturazioni di immobili vecchi». Sulle conseguenze che il provvedimento avrebbe nell'aggravare la situazione di stasi nell'edilizia si sono già espressi, a livello nazionale, anche i costruttori.

Un altro dei problemi sollevati dalla sovrimposta sulle case riguarda la corresponsione del tributo al Comune dove l'immobile è situato, anziché al Comune di residenza del proprietario. La questione coinvolge soprattutto le seconde case ubicate fuori città. Per i triestini che hanno la villa o l'appartamento al mare o in montagna tutto dipenderà dalle decisioni che saranno prese dalle giunte di quei comuni.

Il caso più immediato per i triestini è dato da Grado, dove i triestini possiedono una gran fetta di case. Abbiamo raggiunto telefonicamente il sindaco di Grado, on. Marocco. «Per il momento non abbiamo ancora preso in considerazione il problema e non c'è alcun orientamento sulla sovrimposta», ci ha dichiarato.

Fra rivalutazione dei coefficenti catastali e un'imposta comunale del 20 per cento, un appartamento recente, di 4 vani, pagherebbe, secondo un primo calcolo, nuove imposte per 224 mila lire l'anno.

Baldovino Ulcigrai

CONTENUTI I DISAGI

Infermieri e impiegati: parziale negli ospedali l'adesione allo sciopero

Agli scioperi dei medici si sono aggiunte ieri anche le astensioni dal lavoro del personale paramedico (infermieri e tecnici) e di quello amministrativo (che comprende anche inservienti, portieri, ecc.) Di questa ondata di agitazioni dell'83, che si preannunciano ancor più gravose nella prossima settimana, è stata, quella di ieri, la giornata di maggior disagio per i ricoverati. Tuttavia negli ospedali cittadini non si sono registrate situazioni di difficoltà. «Neppure per le urgenze minori», dice il prof. Franco Dardi, direttore sanitario del Maggiore.

Ovviamente, esami e altre attività di diagnosi hanno subito una battuta d'arresto, ma in alcuni reparti si è comunque lavorato. Hanno funzionato le cucine (non interessate allo sciopero). Rispondeva il centralino telefonico (anche se il personale in turno era ridotto). Sono rimaste aperte tutte le entrate al Maggiore (era preannunciato che si sarebbe potuto entrare solo da via Pietà).

«L'impressione è che lo sciopero degli amministrativi e dei paramedici non sia stato così compatto com'era nelle previsioni», soggiunge il prof. Dardi. Anche negli ambienti sindacali si ammette che più d'uno ha lavorato, e si attribuisce il fatto a una decisione di sciopero calata dall'alto, senza preventive assemblee del personale.

GLI AMMANCHI ALL'AZIENDA DEI TELEFONI

Ipotecata dalla magistratura la casa dell'ex direttore Sip

Ipoteca legale di 220 milioni sull'abitazione dell'ingegner Nerio Cavazzoni, ex direttore della sede di Trieste della Sip. L'ha ordinata il sostituto procuratore della Repubblica Dario Grohmann, che conduce l'inchiesta su un ammanco di un centinaio di milioni dalle casse dell'azienda dei telefoni.

L'ipoteca, che «congela» in qualche modo fino al termine del procedimento penale l'appartamento di via Bellosguardo 30/1 in cui abita l'ingegnere, è stata ordinata dal magistrato «nell'interesse dello Stato e degli altri aventi diritto». In poche parole della Sip.

Contro Cavazzoni è infatti in corso di istruzione un processo per peculato. Secondo l'accusa, l'ex direttore si sarebbe appropriato del denaro che doveva amministrare.

Le irregolarità alla Sip saltarono fuori lo scorso ottobre al termine di una ispezione interna, che aveva messo sottosopra per due settimane il palazzo di piazza Oberdan.

Il 14 ottobre, il direttore regionale dei telefoni ingegner Franco Di Rienzo presentò un esposto alla procura della Repubblica. Lo stesso giorno l'ingegner Cavazzoni diede le dimissioni dall'azienda.

«Ha lasciato per sempre la Sip», disse in quell'occasione il direttore generale. «Posso comunque escludere fin d'ora qualsiasi riflesso di questa indagine sugli abbonati. Non sono state maggiorate le bollette, né richiesti in altro modo soldi non dovuti all'azienda».

L'ingegner Cavazzoni, come direttore della sede di Trieste, godeva della più ampia autonomia tecnica, commerciale e amministrativa. «Disponeva anche di un "budget" di cui dovrà render conto ai magistrati», disse ancora l'ingegner Di Rienzo. «Ai nostri ispettori le sue risposte sono sembrate per lo meno vaghe».

La Sip, dopo pochi giorni, diede incarico all'avvocato Enzo Morgera di tutelare i suoi interessi. L'ingegner Cavazzoni nominò invece suo difensore l'avvocato Carlo Amigoni.

NUOVO CIRCOLO CULTURALE-SPORTIVO NEL GRANDE COMPLESSO

Regalo per Melara nel sacco della Befana





(Italfoto)

Gran festa, ieri pomeriggio, nel «quadrilatero» di Melara, per l'inaugurazione della nuova sede dell'Associazione culturale e sportiva. Il nuovo locale, di 82 metri quadrati, potrà costituire un ottimo punto di ritrovo per gli anziani, che avranno a disposizione tavoli, sedie, giornali e libri, per i ragazzi che potranno giocare a ping-pong, calcetto e flipper, ma più in generale per tutti gli abitanti del rione. Vi si terranno, infatti, conferenze e mostre e funzionerà anche un piccolo spaccio di bevande.

Per dipingere e adattare la grande sala, hanno lavorato con passione il centinaio di soci del circolo con in testa il presidente, Corrado Cannarella, e il vicepresidente, Salvatore Genesio. E ieri, nella breve cerimonia d'inaugurazione Cannarella, ha sottolineato come l'associazione, sorta quattro anni orsono per volere dei primi inquilini del grande complesso con il trasferimento della sede dalla «zona gialla» alla «zona verde», abbia ora a disposizione un locale molto più adatto alle sue esigenze.

Molte sono le iniziative che bollono nella pentola del circolo. Per Carnevale, intanto, saranno organizzati un ballo per i moltissimi bambini (l'età media degli inquilini è piuttosto bassa) e un corso mascherato lungo gli sterminati corridoi del quadrilatero. Si svolgeranno poi tornei di scacchi, dama e carte. È in programma anche la creazione di squadre di calcio e di atletica. Ma qui siamo al punto dolente: i campi sportivi promessi sono rimasti sulla carta.

Alla cerimonia di ieri sono intervenuti l'assessore provinciale ai lavori pubblici, Martini, e il direttore dell'Istituto autonomo case popolari, Savona. Il «coro baby» di Melara, con Paolo Rizzi, Claudio e i suoi boys, Koslo, Elisabetta Rigotti, Giuseppe Signorelli, Renor il mago, Luigi Flebus e Ezio Moscati e una grande lotteria (lo spettacolo era presentato da Ferruccio de Walderstein) hanno allietato la folla di inquilini intervenuti. Creare momenti di aggregazione tra la gente è anche lo scopo che si prefigge il nuovo circolo: un obiettivo ambizioso, se si pensa che nella zona di Melara, negli ultimi anni, si sono stabilite tremila persone.

Le cerimonie del Natale serbo-ortodosso

Per i serbo-ortodossi Natale arriva domani. Questa comunità religiosa, infatti, festeggia la natività di Cristo tredici giorni dopo la data riconosciuta nel mondo cattolico.

Nel tempio di San Spiridione, alle 10.50, sarà celebrata la solenne liturgia natalizia. La vigilia, detta anche festa del «Badnjak» (il ramo di quercia che viene portato nelle case la notte di Natale), sarà festeggiata dalla comunità oggi alle 17, in pieno rispetto delle antiche usanze religiose.

■ LUTTO — Avranno luogo domani alle 10.30 i funerali di Bernardette Bolzan in Patarino, moglie del vice questore primo dirigente a riposo dott. Patarino, già dirigente del settore polizia di frontiera di Trieste e della IV zona della polizia di frontiera di Udine.

■ PCI — Nell'ambito della fase congressuale che interessa le sezioni triestine del Pci in vista del prossimo congresso provinciale, è in programma per oggi il congresso della sezione della Rai, che si terrà in via Capitolina 3 alle 19.30. Concluderà i lavori Giorgio Rossetti, segretario regionale del Pci.

ARRESTATO DAI CARABINIERI DI MUGGIA

Nell'auto di un giovane sospetto un tesserino falso da poliziotto

Di «furbi» che vanno in giro spacciandosi per agenti della squadra mobile si sente parlare ogni tanto, più raro però è trovare quello che osa addirittura fabbricarsi il tesserino da poliziotto. I carabinieri di San Dorligo ne hanno pescato uno proprio due giorni fa.

La tenenza di Muggia, alla cui giurisdizione il nucleo di San Dorligo appartiene, ha arrestato martedì sera Stojan Razem, di 24 anni, residente in via San Dorligo, che nel cruscotto della sua auto teneva un documento di riconoscimento, con tanto di foto, timbri (falsi) della Questura e firma (false), dal quale risultava essere agente della Squadra mobile di Trieste. Ora il tesserino si trova nelle mani dell'autorità giudiziaria, il giovane invece è al Coroneo per il reato di «falsità materiale commessa da un privato».

Stojan Razem, nato a Trieste l'otto maggio del '58, è un pregiudicato, noto alla polizia per esser stato coinvolto in casi di furto, indotto a commetterli, probabilmente, dalla sua condizione di tossicodipendente.

Ultimamente, i carabinieri di Muggia tenevano d'occhio Stojan Razem per una serie di furti commessi nella cittadina. Martedì, muniti di mandato di perquisizione, hanno rovistato nella sua abitazione e nella sua auto. Qui i carabinieri hanno trovato il tesserino. «Neanche tanto rassomigliante a quello originale», afferma il tenente Di Giovanni, della teneza di Muggia. La falsificazione non è stata fatta manipolando un documento vero; Razem se n'è inventato uno tutto da sè.

Il giovane afferma di non averlo mai adoperato, il tenente Di Giovanni però è abbastanza scettico: «Se glielo avessimo trovato dentro un armadio potrei anche credergli, ma visto che lo conservava nella sua auto, vuol dire che lo voleva avere a portata di mano e lo usava all'occasione». Quali le occasioni in cui un tesserino del genere poteva essere esibito con qualche successo? «In qualsiasi caso in cui lo potesse mostrare ai non addetti ai lavori», risponde il tenente. «Il personale della forza pubblica ovviamente non potrebbe essere ingannato da un falso così fasullo, ma la gente comune, che un tesserino non l'ha mai visto, sì». Facile quindi tirar fuori il documento per poter accedere in qualsiasi locale, o farsi aprire la porta di casa dalla vecchietta che si vuole derubare.

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Andrea — Il sole sorge alle 7.31 e tramonta alle 16.22; la luna cala alle 12.22 e si leva alle 22.38.

Ieri: temperatura massima gradi 3,1, minima gradi 7; pressione millibar 1021,6 stazionaria; umidità 84 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 10,7. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 3.10 con cm 34 e alle 14.38 con cm 1 sopra il livello medio; bassa alle 10.16 con cm 10 e alle 20.33 con cm 23 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 6, via Cavana 11, via Alpi Giulie 2 (Altura), via S. Cilino 36 (San Giovanni); Aurisina, Basovizza, Muggia (viale Mazzini 1) solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 10.30 alle 20.30: via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322; via Alpi Giulie 2 (Altura), tel. 828428; via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 54393; via Dante 7, tel. 630213; via dell'Istria 7, tel. 795914. Aurisina, tel. 200121; Basovizza, tel. 226210; Muggia (viale Mazzini 1), tel. 271124, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Dante 7, via dell'Istria 7; Aurisina, Basovizza, Muggia (viale Mazzini 1).

STATO CIVILE

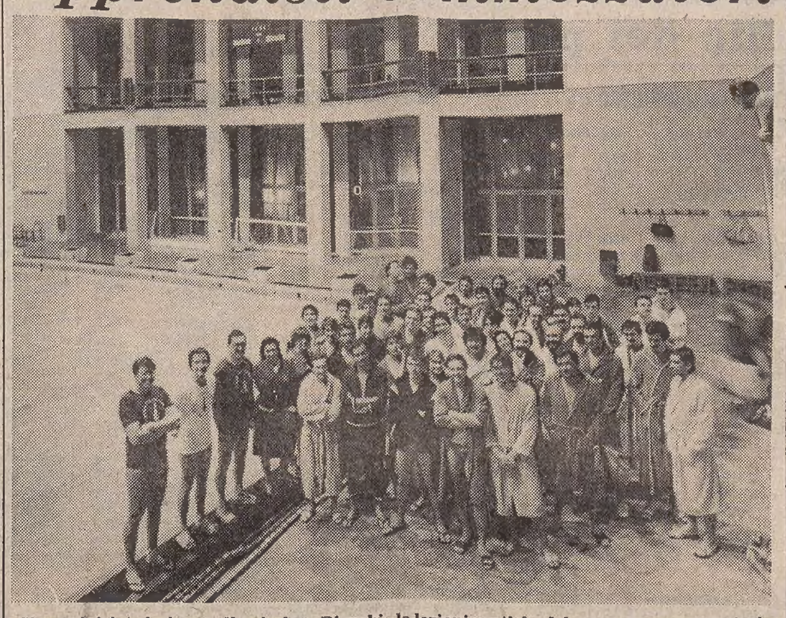
NATI: Carcangiu Daniele, Marchesi Gilberto, Maranzana Elisa, Cavallini Enrica, Meffe Elisa, Martin Luana.

MORTI: Affatati ved. Egidi Anna, di anni 86; Rigon Ottorino, 83; Misgur Maria Santina ved. Bottazzoli, 91; Crespi Franca ved. Asquini, 63; Pelà Gioconda ved. Celeghin, 81; Marussich Antonia ved. Trani, 84; De Marchi Maria ved. Stolfa, 80; Stocco Anna, 81; Pertot Albino, 76; Lonzar Antonietta ved. Grubissi, 75; Fragiacomo Maria ved. Loss, 90; Zanier Ida, 91; Blasina Maria, 66; Marchesan Bruno 53; Ribarich Aurelio, 81; Seidl Armando, 16; Martinolli Giovanni, 71; Figl Luigia ved. Cocolo, 90; Lipout Maria, 80; Jurissevich Giovanna ved. Goina, 88; Babuder Giuseppina ved. Godnik, 89; Castellan Francesca ved. Maver, 90; Baselli Nicola, 81; Bonetta Sofia ved. Guardiani, 62; Perini Rinaldo, 67; Tesser Olga, 70.

Hasselblad
METROMARKET
Trieste, via Filzi, 4

PRIMA LEZIONE ALLA PISCINA «BIANCHI»

Apprendisti sommozzatori



Si sono iniziate ieri sera alla piscina «Bianchi» le lezioni pratiche del corso per sommozzatori e apneisti promosso dalla Fips e curato dalla scuola federale per sub *(Foto Montenero)*

valmar
Specialisti in biancheria per la casa
FIERA DEL BIANCO
CON SCONTI DEL 20%
VIA UDINE 11 – TRIESTE – TEL. 040/422662
Com. Il 10/12/82

PROTAGONISTA UNA DONNA DI 56 ANNI, CHE VIVE CON 225 MILA LIRE AL MESE

In una stamberga di Cittavecchia una storia di miseria e malattia

Niente luce, niente acqua, niente riscaldamento, niente gabinetto, niente serratura



L'abitazione sottoposta a disinfestazione, prima (sopra) e dopo (sotto) la «cura»



(Foto Montenero)

Un buio sottotetto di due metri per tre. Un materasso affondato nelle immondizie, impregnato di escrementi. Il pavimento ricoperto da uno strato di muffa e di fermentazioni. Niente luce, niente acqua, niente riscaldamento, niente gabinetto, niente serratura, il vento che entra dai vetri rotti. In questo pozzo di miseria, in via dei Capitelli 4, una delle più vecchie stamberghe di Cittavecchia, un'assistente sociale del Comune ha trovato una donna che viveva sola da anni, dimenticata dal mondo.

Il suo nome non ha importanza. Ha 56 anni, è vedova da quattro, il suo fisico è distrutto dalla correa, una malattia che uccide lentamente il coordinamento delle braccia, delle gambe e della parola. Non riesce più a vestirsi da sola, fino a pochi mesi fa è riuscita a scendere le ripide scale della sua stamberga per puro miracolo. Vive con una pensione di 225 mila lire al mese, ma in realtà sono molte di meno, perché la gente che va e viene in quella casa la deruba senza difficoltà. Con quanto le rimane nutre se stessa e i suoi gatti, un femmina bianca e tre cuccioli pezzati. Poi ci sono le 50 mila di subaffitto.

Il suo caso è sfuggito per anni all'apparato dell'assistenza. Il servizio sociale, domiciliare e sanitario del Comune non si è mai accorto di lei, al pari dell'Unità sanitaria locale e della carità parrocchiale. Lei, d'altra parte, non hai mai chiesto niente per sé. Non ha fatto domanda all'Iacp per una casa popolare, né al ministero dell'Interno per la pensione di accompagnamento che le spetterebbe come invalida civile, non ha mai avuto un medico della mutua. È vissuta per mesi senza mai cambiarsi d'abito, né di giorno né di notte, limitando sempre di più il proprio spazio vitale e le proprie necessità.

Unici a occuparsi di lei sono stati in questi anni gli operatori del centro di igiene mentale di San Vito. Le hanno dato da mangiare, le hanno dato qualche abito vecchio.

Il dramma di via Capitelli 4 è venuto alla luce per puro caso. La donna è caduta per le scale, provocandosi una vasta ferita alla testa. È intervenuta la Croce Rossa, c'è stato il ricovero nella divisione neurochirurgica. Dopo due giorni di cure, le dimissioni dall'ospedale. Il suo caso era senza soluzione: non abbastanza acuto da comportare il ricovero, non abbastanza cronico da provocare l'invio ai Lungodegenti. L'ospedale ha segnalato il caso al Comune.

Assistente sanitaria e domiciliare trasferiscono la donna in una stanza vicina, ottengono d'urgenza un mini-appartamento dall'Istituto autonomo case popolari. La rivestono, le lavano i panni, ogni giorno le fanno da mangiare su un piccolo fornello.

Ora su tutti gli inquilini della stamberga pende lo sfratto. Il proprietario, come spesso in Cittavecchia, è sconosciuto. Nei vecchi quartieri invasi dai gatti qualcosa si sta muovendo in questi mesi. C'è aria di ristrutturazione, di prezzi in rialzo. Forse, tra qualche anno, quel buio sottotetto sarà una mansarda di lusso.

P. R.

UN CONVEGNO AL «RITTMEYER»

Per i bambini handicappati

A confronto i metodi d'inserimento in Italia

Quali metodologie per inserire i bambini plurihandicappati nelle strutture familiari e scolastiche? È questo il tema di un convegno che si apre stamane all'Istituto Rittmeyer di viale Miramare.

Saranno messe a confronto le esperienze di numerosi centri residenziali per allievi pluriminorati che sorgono in varie città della penisola. Sono previste in particolare relazioni di équipe di Roma, Assisi, Palermo, Napoli, Milano, Trento e Venezia.

Nella nostra città, al Rittmeyer appunto, sorge una di queste strutture tra le più moderne. Occupa una ventina di operatori ed ospita una quindicina di bambini e ragazzi.

Proprio da Trieste, dunque, parte una serie di incontri che poi, con cadenza annuale, si terranno negli altri centri per pluriminorati della penisola.

Scopo precipuo di queste continue consultazioni sarà di giungere alla fondazione di una metodologia unica anche perché sul problema sono ancora vive due diverse correnti di pensiero.

Fin da oggi gli organizzatori sperano di coinvolgere nel dibattito genitori, docenti e non docenti, educatori, personale medico, paramedico, e direttivo.

■ VIABILITÀ — In occasione della cerimonia inaugurale dell'anno giudiziario, che avrà luogo mercoledì 12 gennaio, saranno adottati i seguenti provvedimenti in linea di viabilità: divieto di transito per tutti i veicoli in Foro Ulpiano, dalle 9 alle 13, nonché divieto di sosta, dalle 8 alle 18, sul Foro Ulpiano, sulla via Coroneo, lato Palazzo di Giustizia

UN MECCANICO-ARTISTA TRIESTINO FAMOSO NEL MONDO

Tra cilindri alettati e pistoni, scolpisco...



Cilindri alettati, pistoni, blocchi motore, bielle, pezzi di radiatori, paraurti di automobili: sono l'inusuale materia prima di cui l'artista e meccanico Mario Zol si avvale per le sue sculture. Da trent'anni le opere di questo triestino settantenne sono uniche in Europa e forse nel mondo.

Da giovane aveva iniziato con il figurativo, e ha frequentato anche, per tre anni, una scuola di disegno. Poi la svolta e l'abbraccio al nuovo genere, del resto creato da lui. «Perché un artista deve sempre rinnovarsi — dice Zol — e perché le mie nuove opere si sposano perfettamente con la mia attività di meccanico, cosicché spesso posso unire artigianato e creazione artistica».

Non segue scuole, filoni, correnti: è essenzialmente autodidatta. La singolarità del nuovo genere, unita alla genialità dell'artista, gli sono valsi numerosissimi inviti a rassegne e mostre in Italia e all'estero, la conquista di quattro medaglie d'oro, numerose segnalazioni e una notorietà che va ben oltre i confini della penisola. Quando nell'officina si ode il fischio del trapano, Zol non lavora, crea.

S.M.

SONO PIÙ DI DUEMILA, IN ITALIA, I RAGAZZI COLPITI DA QUESTO MALE

Distrofia muscolare: un dramma che attende ancora il suo epilogo

Si calcola che siano più di duemila, in Italia, i bambini e i ragazzi colpiti da una delle più gravi malattie ereditarie che esistano: la distrofia muscolare. Almeno fino ad oggi per essa non esistono cure vere e proprie: la speranza di questi malati è quindi riposta nei progressi della ricerca scientifica.

In un convegno internazionale sulle malattie neuromuscolari tenutosi qualche tempo fa a Marsiglia, sono stati resi noti i risultati delle ricerche tese a stabilire l'origine della distrofia (in particolare della forma più grave detta di Duchenne, che può portare alla paralisi totale).

Usando i metodi dell'ingegneria genetica due gruppi di scienziati — in Gran Bretagna e in Canada — stanno localizzando, nel cromosoma X, il gene responsabile della malattia. Che la distrofia fosse originata da un difetto del materiale genetico trasmesso ai figli da uno dei genitori, era cosa già nota. Le nuove scoperte permetteranno di allestire dei test molto precisi in grado di identificare le persone portatrici inconsapevoli della malattia, che colpisce prevalentemente i maschi ed è trasmesso dalla madre.

Sempre nel convegno di Marsiglia si è fatto il punto sulle attuali conoscenze capaci di aprire nuove prospettive anche in campo terapeutico e farmacologico. Altri gruppi di ricercatori stanno verificando l'ipotesi che la malattia sia legata alla carenza di una particolare proteina nelle cellule dei pazienti, responsabile della degenerazione delle fibre muscolari.

Queste notizie, pur se non devono alimentare speranze eccessive — si tratta di ricerche che devono ancora essere completate — dimostrano gli sforzi e l'impegno della ricerca scientifica per debellare questa terribile malattia. Ogni nuovo sviluppo in questo senso è seguito con particolare attenzione dall'Unione lotta alla distrofia muscolare, sorta proprio con questo scopo.

A Trieste l'associazione esiste da più di vent'anni. Attualmente segue circa 35 persone, fornendo, tramite una convenzione con l'Unità sanitaria locale, assistenza di tipo medico e cure fisioterapiche; vi opera un obiettore di coscienza e vi fanno servizio di volontariato una decina di ragazzi del Collegio del Mondo Unito.

Scopo dell'Uildm, sostenuta dal generoso aiuto di molte persone, tra cui il costruttore d'automobili Enzo Ferrari, è anche cercare di risolvere i molti problemi delle famiglie dei ragazzi distrofici, permettendo un inserimento nel mondo della scuola e del lavoro.

Mettendo a disposizione una consulenza di tipo medico-specialistico è in grado di indirizzare le coppie a quei centri che possono compiere tutti gli esami clinici e di indagine familiare che portano all'individuazione dei margini di rischio di avere un figlio distrofico.

Silvia Cassano

Elargizioni dei lettori

In memoria di Odilia Drioli dalle figlie 20.000 pro Voce giuliana; da Renata Montesano 50.000 pro Assoc. italiana ricerca contro il cancro del F.V.G.; 50.000 pro Centro riabilitazione mastectomizzate.

In memoria di Carlo Carratore nel IV anniversario (6-1) dalla moglie 10.000 pro Divisione cardiologica Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Robertino Puppi (6.3.1978) da mamma, papà e fratelli Paolo e Maurizio 5000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria del capitano pilota Tiziano Montinaro (6-1) dalla sorella Annamaria e cognato Rocco 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Romano e Silvio Cortese (6-1) da Evelina 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Francesco Benevenia per il compleanno (6-1) dalla moglie 10.000 pro Unicef.

In memoria di Edo Funaioli (6-1-1980) dalla moglie 100.000 pro Società di Minerva.

In memoria di Alma Lockmer (6-1-77) dalla famiglia 50.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Ada Regli nel I anniversario (6-1) da Malci, Ada, Franco 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dell'arch. Paolo Kosmaz nel primo anniversario da Alma Brussi 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Pietro Demarchi nel IV anniversario (4-1) dai nipotini Willy, Sigrid e dalla moglie 30.000 pro Centro cardiologico (Osp. maggiore).

In memoria di Luciano Gelsi nel I anniversario da Iginio 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vincenzo Redolfi nell'anniversario dalla figlia Iole 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ezio Aresca nel 23° anniversario da Libera Aresca 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Giustina Furlani (3-1-1947) dalla famiglia Censky 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Fiore Boscolo nel IX anniversario (6-1) da figli e nipoti 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nora Vascotto in Marino dai condomini dello stabile n. 2 di via Aquileia 50.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo, da Lidia Nerina Konic 20.000, dalle famiglie Giazeti Casagrande 20.000, dalla famiglia Pacco 10.000, dalla famiglia Livio Brainich 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pisana Muratti Merluzzi da Vianello Enneri Gemma 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, da Elvia Locuoco 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Antonia e Giovanni Massarotto dalla figlia Lina Ramella 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Umberto Sauli dalle fam. Pipan, Santini, Ferrante 80.000 pro Centro tumori.

In memoria di Romano Valussi da Mariuccia e Vilma Pagani 20.000 pro Anffas.

In memoria di Loretta Zilio da Vittoria Canarutto 10.000 pro Cri (pronto soccorso).

In memoria di Corrado Zaccaria dai dipendenti 150.000 pro Divisione cardiologica (Ospedale maggiore), da Alberto e Giovanna Oppenheim 30.000 pro Ist. Inf. Burlo Garofolo (rep. prof. Nordio).

In memoria di Anna Zecchini ved. Oselladore da Tino Maria Oretti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Paolina Pianigiani dalla famiglia Urlini 30.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Ella Raftopulos-Ralli da Mayno e Myrtò Mayneri 100.000 pro Comunità greco-orientale.

In memoria di Antonietta Gavinel in Riviera dai cugini Maria e Mario Cocevani 10.000 pro comitato ex allievi ricreatorio Giglio Padovan.

In memoria di Antonio Rusconi dal direttore e dipendenti dell'Ezit 90.000 pro Fondo prof. Curri.

In memoria di Renato Ricci dalla cugina Laura 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Margherita Lugnani ved. Bartole dal cognato Giovanni e nipoti Bartole, Tamaro e Fonda 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Voce S. Giorgio.

In memoria di Francesco Bonmassar dalla cognata e dai nipoti 20.000 pro Fondo Bonmassar (Osp. Maggiore).

In memoria di Mariella Bonetti da Mario ed Elisabetta Simonetti 25.000 pro Associazione italiana ricerche sul cancro (Milano).

In memoria dei propri cari da Alma 30.000 pro Lega contro i tumori G. Manni.

In memoria di Dorino Dudine da Edda, Fabia, Renata, Stefano, Stelio, Romana, Giacaz 45.000, da Bruno e Rosa Luccari 15.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Concetta Denipoti dalla sorella 10.000 pro chiesa S. Antonio Taumaturgo.

In memoria del geom. Pietro Damiani di Vergada da Mario Ada Petti e figli 30.000 pro Lega Nazionale sezione Dalmazia; dalle famiglie Spessot Princi Lorenzini 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Nives e Livia Vincelli 10.000 pro Soc. Femminile S. Vincenzo del Sacro Cuore.

In memoria di Paolo Dragovina dalla famiglia Icardi 20.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer; da Irma Giannini 15.000 pro Fondo Giorgio Alberi.

In memoria del notaio dott. Giovanni Fabricio da Fides e Mario Froglia 10.000 pro Fondazione Froglia (presso C.R.I.).

In memoria di Fragiacomo Ferdinando dai colleghi 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Furlan Ferruccio da Girgenti Elide e Domenico 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri cari defunti dalla famiglia Zolia 15.000 pro div. cardiologica (prof. Camerini), 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gorjan Dolores ved. Godina dai cugini Nella e Rinaldo Gregorin 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Galmonte da Bruto Temini 10.000 pro Domus Lucis

In memoria di Anna di Giorgio in Grasso dalla sorella Elvira Dini 50.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Maria Valentina e Stefano Grasso 50.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Virginia Krisciak dalla figlia Ina 25.000 pro Aia spastici.

In memoria dell'ing. Francesco Lipizer da Castiglia e Carmen 25.000 pro Astad, 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Pischianz ved. Lorenzi dalla figlia Clara e nipote Laura 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pisana Merlussi da Anna Artelli 20.000, da Bettina Gopcevich de Gorup 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Mattia Caterina da Romana e Dinorah Cubi 30.000 pro Enpa.

In memoria di Nora Vascotto in Marino dalla zia Rina e da Gigliola e Manlio 50.000 pro rifugio Animali Astad; dalle fam. Bavdaz, Gianetti, Sluga, Flebus 40.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Pradel 20.000, da Pisani Danieli 5000 pro Circolo Sweet heart; da Lucia Romano 30.000 pro Banca del sangue.

In memoria dei propri cari defunti da Nerina Semitz 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Marcello Pozar dalla moglie 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Espedito Ursella dai cugini Nella e Rinaldo Gregorin 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della Baronessa Ella Ralli-Raftopulos da Maria de Seemann e Eugenia Panajotopulo 50.000, da Sigirido e Margot de Seemann 50.000, da Tiny Rossetti de Scander 50.000 pro Comunità greco Orientale.

In memoria di Renato Randieri Randegger da Ada Maria Mazzoli e figli 10.000 pro «Voce Libera».

In memoria di Marcella Sandrin dalla mamma 300.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del dott. Miro Sovdat da Antonio Velinski 10.000 pro Lotta contro i tumori.

In memoria di Marcolin Maria Susnic da Zita 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Alba Homigman ved. Serdi da Olga Michelli 10.000 pro Astad.

In memoria di Umberto Sauli da Bianca ved. Sauli, 100.000 da Ugo Sauli 100.000, da Ema Vallini 20.000 pro Div. neurochirurgica (Osp. maggiore).

In memoria di Carmela Terzin-Spaventi dalla famiglia Abrami 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Claudia Velicogna da Cico 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Pino Vassilli da Ornella e Fulvio Reis 30.000 pro Astad.

In memoria di Paolo Vollari da Mamma e Papà 20.000 pro Rif. animali Astad.

In memoria di Romano Valussi dai dipendenti laboratorio chimico merceologico Cciaa 140.000 pro Anffas; da Gisella Pavanello 10.000 pro Assoc. mutuo soccorso fra emodializzati e trapiantati; dalla fam. Godini Mario 20.000 pro Pro Senectute; da Natalia ed Emilia De Giorgi 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da un gruppo di amici 20.000 pro Associazione fanciulli subnormali.

In memoria del prof. avv. Manlio Udina dal Rotary club 30.000 pro Fondo beneficenza Rotary club.

In memoria di Giuseppe Petrozzi dalle famiglie Suni, Sartori, Roberti e Rauber 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carla Bonacci dalle figlie 15.000 pro Istituto Rittmeyer, 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Pison ved. Benes dalle fam. Vatta-Crisman 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 15.000 pro Unione italiana ciechi; dalla fam. Kresevic 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Alba Svab in Benevoli da Stefania Pahor 10.000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato.

In memoria di Giovanni Cibelli dalle figlie Edda e Liliana Cibelli 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di tutti i propri cari da A. Scherbi 10.000 pro Divis. cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Otello Castelli dalla mogiie e dai figli 80.000 pro Piccolo Cottolengo di don Orione di Santa Maria La Longa (Udine).

In memoria di Noè Fogar da Rosetta Casagrande e Lina Stefani 30.000 pro Croce rossa.

In memoria di Ferdinando Fragiacomo da Mina 10.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Olga e Giovanni Degrassi dalle figlie Nella e Licia 30.000 pro Frati di Montuzza.

In memoria di Rosina Kürasier da Mina Bontich 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Vittorio Mestroni dai condomini di via Battisti 10 (Muggia) 20.000 pro Eca Muggia.

In memoria di Duilio Montagna dagli amici del Bunker 130.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Maria Pison da Marisa, Carla Treu 20.000 pro Centro malattie cardiovascolari Ospedale maggiore (dott. Scardi); da Valeria, Gisella, Ervino 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ella Raftopulo-Ralli da Aspasia Sevastopulo 50.000 pro Comunità greco-orientale.

In memoria del geom. Mario Riva da Nelly e Ambretta Kisvarday 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giuseppe Toffoli da Fulvio e Renata Possa 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Marcolin Susnic da Anna Sossi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Enrico Zucca da Fulvio e Renata Possa 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Egeria Costa-Wigley da Oscar e Mina Costa 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pietro Damiani di Vergada dai cugini Menis e Comandini 70.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Romano Valussi dalla moglie Maria e figli Luciano e Sergio 200.000 pro Anffas.

In memoria di Giorgio Turel dalle famiglie Gasparo e Taverna 30.000 pro Anfaa (Assoc. famiglie adottive e affidatarie).

In memoria di Carmela Terzin-Spaventi da Elvira, Marcella, Otello Raccanelli 20.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Virgilio Silvestri dalla moglie 100.000 pro San Vincenzo de' Paoli, Conferenza Madonna del mare.

In memoria di Roberto Scherli da Serri-Concina 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Grazia Picca da Elena Gioseffi 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
AGLIO	3000	(—)	5000	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (blede)	—	(—)	2500	(—)
CAVOLI CAPPUCCI	350	(—)	500	(—)
CETRIOLI	—	(—)	—	(—)
RADICCHIO ROSSO	—	(—)	—	(—)
RADICCHIO VERDE	—	(—)	1800	(—)
VALERIANELLO	—	(4500)	3000	(5000)
LATTUGHE	500	(—)	1300	(—)
MELANZANE TONDE	1600	(—)	1800	(—)
PATATE	200	(—)	450	(—)
POMODORI	800	(—)	1600	(—)
PREZZEMOLO	600	(—)	1000	(—)
SEDANO VERDE	600	(—)	1000	(—)
SPINACI IN FOGLIA	—	(—)	2800	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	1600	(—)
MELE	200	(—)	1200	(—)
BANANE	1350	(—)	1650	(—)
PERE	250	(—)	1500	(—)
ARANCE	300	(—)	1000	(—)
UVA	1000	(—)	1600	(—)
LIMONI	500	(—)	700	(—)
POMPELMI	—	(—)	780	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	15000	(28800)	20000	(2880)
CEFALI	2300	(2000)	4500	(5600)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	1800	(4400)	7000	(8800)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	1000	(1600)	4000	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	6500	(10800)	7500	(10800)
RIBONI	10000	(18800)	10000	(22800)
ROSPO (CODE)	—	(—)	—	(—)
SARDELLE	860	(2800)	1430	(3600)
SARDONI	1000	(3200)	3500	(4080)
SGOMBRI	—	(—)	—	(—)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3200	(2800)	3200	(4400)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	7000	(8800)	8500	(12800)
CANOCE	4000	(12800)	8000	(12800)
CAPELUNGHE	6000	(9000)	7000	(9000)
CAPEROZZOLI	1200	(2000)	2000	(2600)
MITILI (PEOCI)	1300	(—)	1300	(—)
SCAMPI (CODE)	18000	(16800)	18000	(16800)
SEPPIE	1500	(2800)	4000	(3960)

(*) Listino prezzi del 5.1.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 4.1.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 5.1.1983.



VENDITA PROMOZIONALE
sconti dal 10 al 50%
D'ERCOLE via Imbriani 5 - Trieste
malizia via Donota 4 - Trieste
Com. Com. TS

Nikon
METROMARKET
Trieste, via Filzi, 4

GIORNALE DI TRIESTE

CONFORTANTI LE STATISTICHE DEL 1982

Esposta a minori rischi la salute di chi lavora

Ridotte del 16,3 per cento l'anno scorso a Trieste le denunce per quanto riguarda gli infortuni e le malattie professionali

Dati abbastanza confortanti emergono, per la nostra regione, dal più aggiornato rilevamento dell'Inail sugli infortuni e sulle malattie professionali che risale alla metà dell'anno scorso. Infatti, nel tratto di tempo compreso tra il 1° gennaio e la fine di luglio del 1982, i casi denunciati nel Friuli-Venezia Giulia sono stati complessivamente 21302, contro i 4252 del 1981, facendo registrare un calo del 7,2 per cento.

Per quanto riguarda in particolare il mese dell'ultimo rilevamento, risultano denunciati, nei settori industriali e agricolo della nostra regione, 3559 casi fra infortuni e tecnopatie, mentre nel luglio del 1981 se ne erano avuti 4252, quindi la diminuzione, indubbiamente notevole, è stata del 16,3 per cento.

Questi dati, rapportati all'andamento infortunistico nazionale, pur favorevole (−4,4% rispetto al 1981), pongono la regione ai primi posti in fatto di contrazione del relativo fenomeno.

La situazione, analizzata poi sulla base dei dati relativi alle singole unità dell'istituto assicuratore operanti in sede regionale, si presenta come segue: Trieste, 3872 casi denunciati a tutto luglio 1982, contro i 4626 dello stesso periodo del 1981 (−16,3%); Udine, 8643 contro 9068 (−4,7); Gorizia, 1240 contro 1219 (+1,7); Pordenone, 4772 contro 5111 (−6,6); Monfalcone, 1993 contro 2136 (−6,7); Tolmezzo 782 contro 789 (−0,9).

Gli elementi esposti appaiono ancora più significativi — in senso favorevole — ove si tenga conto del fatto che le posizioni assicurative in essere nel Friuli-Venezia Giulia a tutto luglio dello scorso anno erano 49893 contro le 48623 dell'anno precedente, con un incremento del 2,6%.

Si tratta, ovviamente, di dati — questi ultimi — che non costituiscono valori indicativi assoluti in quanto, sebbene si possa dire, in linea di massima, che ogni posizione assicurativa corrisponde ad un'impresa in fase attiva, ben si sa che parecchie di queste, e soprattutto fra le maggiori, hanno subito recentemente notevoli contrazioni di produttività (riduzioni di orario, cassa integrazione, ecc.) e conseguentemente per quanto qui interessa, di rischio infortunistico. I dati positivi emersi dalle statistiche Inail per l'anno testè trascorso, non devono tuttavia far dimenticare che la prevenzione sui posti di lavoro rimane pur sempre un problema primario e uno dei principali obiettivi di lotta contro gli infortuni, e soprattutto, contro le moderne tecnopatie.

Romano Sancin

Simpatica scala musicale



Simpatica immagine di un scala musicale: seduti sui gradini sono i diciotto piccoli componenti del «Coro baby» di Melara che hanno al loro attivo, fra l'altro, l'incisione di un disco a 33 giri dal titolo, molto triestino, «Fioi e colombi», nel quale danno voce, assieme al cantante Paolo Rizzi ad alcune delle canzoni da lui composte

ORE DELLA CITTÀ

Anziani a S. Antonio

Con inizio alle 15.30 il vescovo mons. Lorenzo Bellomi celebrerà l'annunciata messa per gli anziani nella chiesa di S. Antonio Nuovo. L'Azione cattolica italiana, la Fraternitas, la San Vincenzo e la Pro Senectute rivolgono un cordiale invito a tutti gli anziani della città a partecipare all'incontro natalizio con il pastore della diocesi.

Presepio parlante

Il «presepio parlante», allestito dalla «repubblica dei ragazzi (Opera figli del popolo)» di Don Edoardo Marzari nella sua sede in Largo Papa Giovanni, oggi, giorno dell'Epifania, sarà aperto ai visitatori, con ingresso libero, dalle 16.30 alle 18.30. La rievocazione della Natività viene ripetuta ogni 20/25 minuti e si è ammessi nella «sala del presepio» durante gli intervalli. Nelle sale adiacenti sono allestite mostre dei presepi della collezione di Adone Castagnaro ed eseguiti dai giovanissimi artisti della Scuola di Ceramica diretta dalla pittrice Ondina Brunetti.

Messa del Pasfa

Domani con inizio alle 17, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, sarà celebrata la messa del primo venerdì del mese auspice il Pasfa (Patronato per l'assistenza alle Forze armate).

Proprietà edilizia

Stasera con inizio alle 18 nella sede di via della Zonta 2 dell'Associazione della Proprietà edilizia di Trieste sarà tenuta una riunione dei soci per trattare i seguenti argomenti: rinnovo dei contratti, abusi edilizi, ripartizione delle spese.

Capitani patentati

Il Collegio capitani patentati di lungo corso indice per sabato alle 10, nella sede di via Roma 15, l'assemblea generale dei soci. Data l'importanza dei temi all'ordine del giorno tutti i soci sono invitati a intervenire.

Terza età

Per informazioni sull'«Università della terza età» gli interessati possono telefonare ogni giorno dalle 10 alle 12 al 796924.

Telefono Amico 766666/7

Ogni giorno 24 ore di dialogo libero. Anche tu puoi collaborare.

A Sappada

Domenica 9 lo Sci Cai Trieste organizza una gita sciatoria a Sappada. Informazioni nella sede di piazza Unità d'Italia 3, dalle 19 alle 21 (tel. 64351).

L'Ospite di Teleantenna

Questa sera alle 19.30 andrà in onda da Teleantenna, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica: «L'Ospite di Teleantenna». Interverrà Nera Fuzzi Gnoli.

Corsi tennis al coperto

Palestra E.A.P.T. - Stazione marittima. Lunedì 10 gennaio alle 15 iniziano i corsi di tennis collettivi per adulti e principianti. Informazioni e iscrizioni presso Tommasini Sport, via Mazzini 37.

Tommasini sport boutique

Nuove offerte con sconti dal 20 al 70%. Via Mazzini 37. (Com. al Com. il 13/12/82).

Vog 2

Boutique, via delle Torri 2. Nell'augurare Buon anno all'affezionata clientela, ricorda che è iniziata la vendita promozionale con sconti favolosi fino al 60%. (Com. 30/12).

Da Mode Isabelle

I saldi con sconti dal 10 al 50%. Via Paduina 4/1. (Com. al Com.).

La Mela sconti

dal 10 al 50%. Via del Ponte 4. (Com. il 27-12-1982).

Video-giochi da Orvisi

e giochi elettronici. Quale miglior modo per trascorrere felicemente una lunga serata invernale? Via Ponchielli 3.

Calze lana

A lire 2.900 per eliminazione modello. Tommasini Sport, via Mazzini 37, 39.

Da Galtrucco

Sconti dal 20% al 50% su tessuti e scampoli delle migliori qualità. Galtrucco, piazza Goldoni 1. (Com. Com. 24/11/82).

«Linea»... promozionale!

Avvertiamo la nostra affezionata clientela che stiamo effettuando una straordinaria vendita promozionale con sconti che vanno dal 20% all'80%. Non perdete l'occasione! «Linea» lo consiglia e nel contempo ringrazia per la fiducia accordata. «Linea» — abbigliamento maschile femminile e sportivo — via Carducci 4, Trieste. Com. Com. 2-12-82.

COMUNICATO

In relazione alla recentissima imposta erariale di consumo, che interessa il settore radio, televisori, registratori, hi-fi, apparecchi di videoregistrazione, l'Universaltecnica comunica quanto segue:

— nel corso della SVENDITA TOTALE, in atto dal 6 gennaio al 16 febbraio nel negozio di piazza Goldoni 1, l'Universaltecnica intende favorire la Clientela **anticipando** l'importo dell'imposta stessa. Il Cliente rimborserà l'imposta erariale entro il 28 febbraio 1983, **soltanto se** il decreto legge 30.12.82 n. 953 sarà effettivamente convertito in legge.

UNIVERSALTECNICA
Corso Saba 18 - Piazza Goldoni 1 - Via Zudecche 1

SCI USATI NON GETTARLI
Li ritiriamo in permuta acquistando un altro paio
tommasini SPORT
VIA MAZZINI 37-39 - TRIESTE

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

Voli speciali a LONDRA
da VENEZIA
OGNI GIOVEDÌ E DOMENICA
L. 220.000
BORA VIAGGI
Tel. 763123 - Via Locchi 28/a
TRIESTE
(ampio parcheggio)

Kodak
METROMARKET
Trieste, via Filzi, 4

il promozionale di
GUINA
e
G-BABY
al 20 - 60%
VIA GENOVA, 12 - 23
COM. EFFETTUATA

tommasini sport boutique
NUOVE OFFERTE
SCONTI dal 20 al 70%
COM. AL COM. 13.12.82
tommasini sport boutique
Via Mazzini 37 - TRIESTE

SEGNALAZIONI

Ricupero del «Trittico»

In occasione della ripresa, dopo circa 20 anni al nostro Comunale del «Trittico» di Illersberg, da semplice spettatore, e non da «addetto ai lavori», mi si consenta di fare alcune considerazioni. L'edizione attuale, che è la quarta, dopo la prima del 1949, ha conseguito, da parte sia della critica ufficiale, sia del pubblico, un giudizio in parte negativo.

Questo non sorprende chi, come me, ricorda le esecuzioni precedenti e specie, con commozione, la prima diretta dal m.o Berrettoni. Mi pare ancora di vedere, a distanza di tanti anni, la nota figura del maestro Illersberg, che compariva alla fine dello spettacolo commosso, ma soddisfatto, a ringraziare il pubblico plaudente.

Ora però le condizioni di esecuzione sono mutate, per cui la brillantezza dell'opera è risultata alquanto offuscata.

Non è certo qui il caso di soffermarsi sui motivi (brevità di prove, scene e costumi non del tutto pertinenti a quel carattere di triestinità del libretto del fine poeta Mario Todeschini): conviene invece far su rilevare una questione, non meno trascurabile di natura tecnica.

L'opera, com'è noto, non è stata mai pubblicata e deve pertanto essere eseguita sulla lettura del manoscritto originale. Questo (gelosamente custodito per il suo valore), dato l'uso che di esso è stato e viene fatto, non può sottrarsi all'inevitabile logoramento del tempo, per cui ne deriva difficoltà di lettura per l'esecuzione con inevitabile suo deperimento.

Dal che discende una pratica conclusione.

Se si vuole degnamente onorare questo illustre figlio di Trieste che proprio con questo lavoro ha messo in bella e chiara luce la nostra «triestinità», si provveda più che a predisporre ricordi con opuscoli commemorativi targhe o medaglie, a qualche cosa di più duraturo, e cioè alla pubblicazione del «Trittico» per evitare che finisca altrimenti quale palinsesto da museo.

Ci sono in città enti e società pieni di comprensione e d'amore per le opere culturali, che potranno, come già fatto in altra occasione per un benemerito musicista istriano, trovare il modo di sovvenire a tale necessità onorando così degnamente la memoria del nostra caro Illersberg. M. F.

Misure a San Sabba contro l'inquinamento

Nel servizio di cronaca riguardante un pubblico dibattito sull'inceneritore, comparso il 27 dicembre è stata citata più volte l'opinione di una persona chiamata Babos, senza specificare il nome di battesimo.

Gite e soggiorni

Domeniche sulla neve — Lo Sci Cai Trieste accetta iscrizioni di soci e simpatizzanti per le «Sei domeniche sulla neve» e le «Settimane bianche». Gli interessati si rivolgano al negozio di via Bosco 10 o, dalle 19 alle 21, alla sede sociale di piazza dell'Unità 3 (tel. 64351).

A Valbruna — L'associazione XXX Ottobre e lo Sci Cai hanno in programma per domenica 9 una gita inaugurale della stagione 1983 a Valbruna. La partenza avverrà alle 6 da via Fabio Severo di fronte alla Rai. Per informazioni particolareggiate gli interessati si rivolgano presso la sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795) dalle 17 alle 21 dei giorni feriali, escluso il sabato.

Poichè sono un operatore del settore e quindi ho rapporti tecnici e di stima personale con gli addetti ai lavori tengo a precisare che le opinioni espresse non sono mie. Colgo anzi l'occasione per manifestare stima e solidarietà al laboratorio di Igiene e profilassi che è stato pioniere (con un mio modesto contributo personale) delle misure contro l'inquinamento.

I tecnici preposti hanno diritto, a mio avviso, ad ogni apprezzamento per quanto fatto e chi non ha la memoria corta deve ascrivere a loro merito se oggi, sia pure con taluni limiti, la situazione dell'inquinamento a San Sabba è talmente migliorata da non essere neanche paragonabile a quella di soli dieci anni addietro. Luciano Babos.

La crudeltà non rimanga impunita

Egregio direttore, l'atroce morte di un piccolo uccello marino nelle acque di Barcola («Segnalazioni» del 31 dicembre scorso), non necessita di ulteriori commenti.

L'episodio è di per sé indicativo in tutta la sua crudezza, poiché mette a nudo l'esistenza, anche in questa nostra comunità che taluni si ostinano a definire «ordinata», «civile» e «mitteleuropea», di individui che hanno profondamente radicati nelle proprie coscienze determinati valori morali e sociali che ripugnano, o perlomeno dovrebbero ripugnare, a tutti coloro che fanno parte del consorzio umano.

Ciò premesso, mi pare auspicabile che l'autore della segnalazione, o chiunque abbia avuto quel giorno la malaugurata sorte di assistere alle prodezze dello sciagurato conducente dell'imbarcazione, si presenti ai carabinieri o alla polizia, e faccia raccogliere a processo verbale quanto visto, sotto forma di esposto all'autorità giudiziaria.

L'epilogo dell'esposto potrebbe essere, oltreché la condanna del colpevole alla pena prevista dall'art. 727 del Codice penale, un'ulteriore condanna al pagamento di danni morali in favore di enti ed associazioni (quali l'Enpa e il Wwf) eventualmente costituitisi parte civile nel procedimento.

Educazione è dimostrare, con i fatti, che la società civile sa adeguatamente difendersi. Ma, poiché la giustizia s'amministra nel nome del popolo italiano (e proprio fatti come questo dimostrano che tale affermazione riveste anche carattere sostanziale), sta, in tutti coloro che vedono, la decisione se volgere gli occhi altrove, oppure di non aver paura di dire «io ho visto». Dott. Fulvio Rocco.

Care «Segnalazioni», condivido l'orrore e il disgusto espressi nella lettera pubblicata il 31 dicembre riguardo al motoscafo che a più riprese ha investito un tuffetto (così si chiamano quei piccoli anatroccoli).

Mi meraviglia invece il fatto che questa segnalazione sia stata fatta da una persona che porta il figlio di sette anni a uccidere i pesci; sono animali i tuffetti, ma tali sono anche i pesci! Claudio Siniscalchi.

Ci giungono quotidianamente numerose «segnalazioni», che il giornale vuole ospitare, senza eccezioni. Abbiamo però evidenti problemi di spazio. Pertanto, al fine di non costringerci ad apportare inevitabili tagli, preghiamo di inviare lettere brevi, in ogni caso non più lunghe di 25 righe dattiloscritte.

Lavoro possibile a tutte le età

Con riferimento alla segnalazione della lettrice Donatella, pubblicata il 28 dicembre scorso, l'Ispettorato provinciale del lavoro di Trieste, chiamato in causa, precisa che, in generale, salvi i limiti massimi di età riguardanti particolari categorie di lavoratori (piloti di aviolinee, conduttori di mezzi pubblici, conduttori di generatori di vapore, addetti a lavori subacquei, ecc.), nell'ambito dei privati rapporti di lavoro non esistono divieti di occupazione di dipendenti che abbiano raggiunto, o superato, la cosiddetta «età pensionabile».

Restano salve, ovviamente, le ritenute sulle pensioni previste dalle vigenti leggi, nonché i versamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali a favore del lavoratore. Ing. Umberto Bonetti, capo dell'Ispettorato provinciale.

Ammonimenti di Lincoln

«Non si può arrivare alla prosperità scoraggiando l'impresa, non si può rafforzare il debole indebolendo il più forte.

«Non si può aiutare chi è piccolo abbattendo chi è grande, non si può aiutare il povero distruggendo il ricco.

«Non si possono aumentare le paghe rovinando i datori di lavoro, non si può progredire serenamente spendendo più del guadagno.

«Non si può promuovere la fratellanza umana predicando l'odio di classe, non si può instaurare la sicurezza sociale adoperando denaro preso a prestito.

«Non si può formare caratterе e coraggio togliendo iniziativa e indipendenza, non si può aiutare continuamente la gente facendo in sua vece quello che potrebbe e dovrebbe fare da sé sola».

Queste parole di Abramo Lincoln, valide ed attualissime, dovrebbero essere divulgate quanto più possibile.

L'augurio per il 1983 è che nell'Italia di oggi vengano capite, assimilate, rispettate. Gabriella Albanese.

Un grazie all'Unai

Desidereremmo rivolgere attraverso le «Segnalazioni» all'Unai, un'associazione triestina che in occasione delle festività natalizie ha voluto ricordare i meno fortunati.

Riconoscenti e felici i piccoli ospiti dell'educandato Gesù Bambino ringraziano l'Unione nazionale autori Inediti che con tanta generosità ha voluto allietare il loro Natale con un bellissimo e candido albero e pacchi dono. Inviano ai donatori «rimasti quasi anonimi» auguri di buon anno 1983 e augurano al direttore e a tutti i collaboratori di essere sempre portatori di gioia, di solidarietà, di umanità vera e di amore concreto. Il mondo così sembrerà più buono e verrà voglia di imitarlo. Grazie! I bambini dell'educandato e la direttrice.

Piccolo albo

Alcune chiavi, delle quali non è possibile fare copie, contenute in una custodia color rosso bordò, sono state smarrite da un nostro lettore il 27 dicembre scorso nei paraggi del molo industriale. Il rinvenitore, che può contare su una generosa ricompensa, è pregato di telefonare al 760714 nelle prime ore della mattinata.

Una borsa di pelle contenente oggetti privi di valore materiale, ma assai cari al loro proprietario è stata smarrita il 28 dicembre in via Slataper o in quelle vicinanze. Il rinvenitore voglia telefonare al numero 299752 chiedendo del signor Festini.

Incontri culturali

Presepio italiano

Stasera, con inizio alle 18.30, nella sede di via Mazzini 12 del circolo culturale «Il Carso» lo studente del liceo «Dante Alighieri», Leopoldo Pitali, coadiuvato dal suo condiscepolo Paolo Parentin terrà una conversazione dal titolo «Il presepio italiano». Verranno proiettate diapositive a colori e sarà presente il prof. Sergio Molesi.

Piante medicinali

Domani con inizio alle 18 nella sede di via Galileo Ferraris 2 del Centro riabilitazione mastectomizzate il prof. Livio Poldini, ordinario dell'istituto di botanica dell'Università di Trieste, parlerà su: «Prospettive e possibilità nelle piante medicinali».

Sarà questa una conferenza introduttiva a tutta una serie di conversazioni sulle piante medicinali, cui seguiranno interventi dei professori Laura Locar dell'Istituto di botanica e Roberto della Loggia dell'Istituto di farmacologia della nostra Università.

Rassegna delle esposizioni

«Teleri» di Cisco nella cattedrale

Questo pomeriggio, dalle 16 alle 17, nella cattedrale di San Giusto, presente il vescovo mons. Lorenzo Bellomi, il critico d'arte Carlo Milic illustrerà le opere di Giorgio Cisco che sono esposte nella navata centrale.

Con i suoi dipinti, esposti nella navata centrale di San Giusto da Natale sino all'odierna festività dell'Epifania, Giorgio Cisco offre l'occasione per rammentare che, nel nostro tempo, l'arte figurativa ha ritrovato nella Chiesa romana quella promotrice grazie alla quale si è alimentata di cultura e di fede lungo l'arco di tanti secoli. Infatti, il giovane pittore triestino ha allineato, in corrispondenza delle dodici colonne che chiudono lo spazio centrale del massimo tempio triestino, altrettanti «teleri», dedicati all'interpretazione del credo visivo di Giotto.

Queste opere rivivono quindi in chiave personale l'universalità di immagini che da sette secoli appaiono legate indissolubilmente alla cristianità, fornendo una chiave di lettura che non corrompe il messaggio tradizionale, anzi ne estrae quella vitalità intima e fondamentale, venuta a attutirsi in conseguenza delle mille e mille riproduzioni proposte dai mezzi di comunicazione contemporanei.

Cisco si rifà così, per tributare un omaggio, espressamente da lui dedicato alla figura e allo spirito pastorale di Antonio Santin, a un modello obbligato: non lo ripete, ma lo «attraversa».

Le sue «stazioni», tratte dalla visitazione del capolavoro della cappella degli Scrovegni, ricevono il cuore dell'opera giottesca e cioè la base disegnativa che ha visto poi articolarsi e maturare il colore: sono quasi delle sinopie perciò le tracce che Cisco offre al pubblico che ha affollato in questi giorni di meditazione o di riflessione la cattedrale. A questo discorso, che raccoglie i gruppi di figure e le strutture architettoniche originali giottesche in un dialogo in bianco e seppia, si associano sequenze coloristiche che, al contrario, sono autenticamente proprie all'arte dell'artista locale contemporaneo. Sono delle bande bicolori, che vengono chiamate a occupare lo spazio «vuoto» che fa da sfondo all'azione ideata da Giotto; Cisco si permette poi alcune «allusioni» che avvicinano ulteriormente queste sue opere allo spirito della fede odierna: ad esempio nel «teler», che si riconosce nel tema della «Strage degli innocenti», si leggono «Risiera, Hiroschima, Basovizza», nomi tragici che invocano pace e perdono, posti a cartiglio nelle costruzioni che ripetono la scenografia giottesca.

E proprio questo passare dall'antico al quotidiano, a quanto rende significativamente attuale la fede cristiana, che ha convinto la Chiesa triestina a dare campo a questo lavoro di Cisco: non accadeva in San Giusto, da quando fu posta a dimora la scultura di Marcello Mascherini intitolata al martire patrono, che l'arte contemporanea entrasse nella cattedrale. Tale nuova «apertura» fortemente voluta dal parroco don Cattaruz-

Mostre d'arte

Edi Žerial alla Cartesius

Sabato prossimo alle 18, nella galleria Cartesius, sarà inaugurata una mostra del pittore Edi Žerial, che si potrà visitare sino al 20, dalle 10.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30 dei giorni feriali e dalle 11 alle 13 di quelli festivi.

L'artista, nato a Trieste nel 1940, ha frequentato il liceo scientifico sloveno, dove ha ricevuto il primo insegnamento artistico da Černigoj. Nel 1970 è stato allievo di Nino Perizi, nella scuola di figura per specializzarsi poi in grafica a Urbino.

□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□

Galleria Rettori Tribbio 2
FRED PITTINO

Hanno visto nascere il giornale



Sono venute a veder nascere il giornale queste ventiquattro alunne delle classi prima e terza della scuola media «Beata Vergine», che assieme alle loro professoresse, madre Maria, Valentina Della Paglia e Fulvia Segulin, hanno visitato il nostro stabilimento sotto la guida di un giornalista e imparato a conoscere le macchine con le quali si dà vita al «Piccolo» *(Italfoto)*

settimana del cappotto
BELTRAME SPECIALE INVERNO
IN COLLABORAZIONE CON LE PIÙ IMPORTANTI CASE NAZIONALI D'ABBIGLIAMENTO
FINO AL 29.1.83 VENDITA PROMOZIONALE DI CAPPOTTI PER SIGNORA, IN TUTTE LE TAGLIE E MODELLI, CON **SCONTI DAL 20% AL 40%**
Beltrame
la classe, prima e dopo i tuoi vent'anni.
adiitalia AI83
Comunicazione al Comune del 29.11.82

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

SI CONCLUDE STASERA «FANTASTICO TRE», LO SPETTACOLO ABBINATO ALLA LOTTERIA DI CAPODANNO

Sul «treno dei milioni» ci sarà anche un Marco

L'attore americano Ken Marshall e il cinese Yng Ruo Cheng ospiti della finalissima



Milano - Raffaella Carrà in un numero coreografico di Sergio Japino che apparirà oggi nell'ultima puntata di «Fantastico 3» *(Ansa)*

MILANO — «Fantastico 3», il programma della rete 1 Tv abbinato alla Lotteria Italia, conclude il ciclo di 14 trasmissioni oggi giorno della Befana.

Qualche cifra per tracciare il bilancio della serie: sono arrivate 7 milioni 606 mila cartoline (1 milione 230 mila in più dell'anno passato); con le estrazioni settimanali sono stati distribuiti gettoni d'oro per 490 milioni; i concorrenti che hanno giocato dal 2 ottobre a Natale hanno vinto, sempre in gettoni d'oro, 98 milioni. E infine Fantastico ha avuto un ascolto medio di 23 milioni di telespettatori a puntata.

Oggi nella finalissima saranno in gara le tre coppie di concorrenti che hanno conquistato il maggior numero di chiavi: Marco Contè e Giulio Farci di Firenze con 52 chiavi in cinque puntate e una vincita di 33 milioni e mezzo; Fernando Cappelli di Sala Consilina (Salerno) e Carla Gallo di Termoli, provincia di Campobasso (43 chiavi, 4 puntate, 21 milioni e mezzo); Eros Feisola di Milano e Brunella Pasquinelli di Caravaggio, provincia di Bergamo (34 chiavi, 3 puntate, 17 milioni e mezzo).

Le tre coppie gareggeranno in studio, il Tv 3 ma ciascuna si farà rappresentare nei collegamenti esterni da un amico. Così, al Museo della scienza e della tecnica di Milano, con Ramona Dell'Abate ci sarà Gianni Manuelli di Firenze per conto della coppia Contè-Farci. Al museo la Eri ha allestito un facsimile del treno «Il Milione» (l'originale è in viaggio da Catania a Palermo) con a bordo il Marco Polo televisivo, Ken Marshall e Ying Ruo Cheng, il Kublai Khan. Al Delle Vittorie di Roma, dove Antonello Falqui sta preparando lo spettacolo «Al paradise», è andato Fabio Novelli di Milano in rappresentanza della coppia Feisole-Pasquinelli; sarà assistito da Heather Parisi.



Renato Zero

Nella villa di Castellazzo di Bollate, in un clima da carnevale veneziano del 700 c'è Marina Perzy con Giovanni Borgia delegato della coppia Cappelli-Gallo.

Tre le prove a cui i concorrenti dovranno sottoporsi, il gioco è ad eliminazione. La prima coppia eliminata partecipa a una veloce gara per determinare la quinta e sesta posizione nella classifica definitiva; la seconda coppia si disputa il terzo e quarto posto.

La coppia campione gioca l'ultima gara singolarmente per l'assegnazione del primo e secondo posto. Al primo classificato va un premio di 5 milioni; al secondo di 4; al terzo di tre; al quarto di 2; al quinto e al sesto di un milione. Ai tre concorrenti-sostituti: 500 mila lire ciascuno.

Come ogni anno, terminati i giochi, da Roma saranno rivelati gli abbinamenti fra i biglietti della lotteria (sorteggiati il mattino al Ministero delle Finanze) e i sei «fantastici» finalisti.

Anche nell'ultima puntata a Fantastico 3 le fasi di gioco e i collegamenti esterni si alternano con vari momenti-spettacolo.

Il sipario si alza sul balletto re magi e befanine. Poi Corrado va a chiacchierare in mezzo al pubblico, anzi, al pubblici che via via hanno assistito al programma: avieri, finanzieri, alpini, marinai, paracadutisti. E' poi la volta del piccolo concerto di Tony Di Vita, composto da un pezzo per sola orchestra; un concertino comico diretto dalla bacchetta magica di Corrado; dal brano «Meglio per te» di Renato Zero; dalla canzone di Raffaella Carrà «Io non vivo senza te».

Subito dopo Raffaella, al centro di un grande valzer, presenta uno per uno tutti i ballerini. Ancora Raffa protagonista di una festosa fantasia dei suoi migliori «fantastici» balletti.

Da Roma invece, collegamento con Zerolandia, lo spettacolo di Renato Zero. E infine, incontri ravvicinati per Gigi Sabani il quale, fra un'imitazione e uno sberleffo, dovrà vedersela con il vero mago Giucas Casella e con Beppe Grillo, ospiti della finalissima insieme alla fanfara dei bersaglieri.

DA DOMENICA IN TV LO SCENEGGIATO DI MISSIROLI

Niente russo di maniera nel terzo Delitto e castigo

E finalmente Raskolkimov avrà la sua giusta età

ROMA — Una delle più grosse novità della Rai consiste nella terza riproposta di uno sceneggiato «Delitto e castigo», tratto dal famoso romanzo omonimo di Dostoevskij, che, con la regia di Mario Missiroli, andrà in onda in quattro puntate, a partire da domenica 9 gennaio 1983 sulla rete 2 tv. Le precedenti furono realizzate, rispettivamente, nel 1953 da Franco Enriquez e nel 1964 da Anton Giulio Majano, che degli sceneggiati rimane, insieme a Sandro Bolchi, uno dei padri.

Il nome stesso di Missiroli, il quale, come s'è detto, ha firmato questa terza «lettura» di «Delitto e castigo», avvalendosi per la sceneggiatura, della collaborazione di Tullio Kezich, rileva l'impostazione «nuova» data alla trasposizione televisiva dell'opera. Del resto è stato lo stesso Missiroli a dichiarare di avere giudicato la vicenda «estremamente attuale». L'attualità è stata da lui ravvisata nel personaggio dello studente emarginato che imbocca la strada della violenza inutile, così diffusa nei nostri giorni.

L'emarginazione del giovane — va rilevato — non può non essere inquadrata nel contesto di tensioni tipiche di una grande città, oppressa dalla disoccupazione e dal sovraffollamento, oltre che rattristata dal decadimento dei valori morali.

La novità assoluta, tuttavia, di «Delitto e castigo» terza edizione, sarà il rispetto dell'età anagrafica dei personaggi, cosa mai avvenuta nelle precedenti trascrizioni del romanzo, dove il ventenne Raskolkimov è stato sempre interpretato da attori maturi.

Protagonista sarà infatti il giovane Mattia Sbragia, figlio di Giancarlo, ex sessantottino, impostosi all'attenzione della vasta platea televisiva in «Vita di Antonio Gramsci», realizzato sempre per la seconda rete tv, da Raffaele Maiello.

Anche l'inquirente Porfirij (nel libro poco più che trentenne), non apparirà vecchio come in passato, ma avrà il volto del coetaneo Pino Micol. Inoltre sarà evitata ogni colorazione russa di maniera, tenendo presente che Fjodor Dostoevskij ambienta il romanzo in una Pietroburgo soffocata dal caldo estivo.

E stato chiesto a Missiroli quale sia stato il suo obiettivo principale. Ha risposto: «Una severa ricerca dell'essenziale». Gli è stato chiesto anche: «Perché, oggi, "Delitto e castigo", pubblicato nel 1876 nonché pietra miliare della letteratura russa del secolo russo?

«Per l'opportunità di divulgarne, attraverso un "mass medium" la conoscenza, dati — ripeto — i risvolti attuali dell'opera».

La lavorazione è avvenuta negli studi Rai di Torino, tra i più attrezzati d'Italia. Il costo è stato contenuto: non ha superato il mezzo miliardo di lire.

Interpreterà il ruolo di Sonja Laura Lenzi, già protagonista di «Un anno di scuola» diretto da Franco Giraldi.

L'ATTESA PRIMA ALL'INSEGNA DELLA SCALA

Solamente a metà Bene in un Macbeth da goliardi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Ce l'ha fatta soltanto a metà, questa volta, l'Eterno Discolo del teatro italiano, quel Carmelo Bene che si ostina — ottuso e cocciuto come tutti i pugliesi — nell'affermare la sua indefettibile immagine pubblica e privata di eterno Enfant Prodige: a quarantacinque anni suonati, e anche se Lui la rifiuta questa banalizzazione «gazzettiera», prendendo cappello e facendo le bizze perché Lui, Genio Incompreso e, non già «ragazzo prodigio».

Questo «Macbeth» prodotto dalla «Scala» milanese nell'inadeguata sala del «Lirico», lo vediamo sin dalla locandina essere «di Carmelo Bene» e non già di Shakespeare o di Verdi, bensì «da Sakespeare» (e sin qui siamo abituati), e «strumentato fonicamente» (sic!) grazie a Salvatore Maenza e alla «base concertata» di Luigi Zito dalle musiche verdiane.

Sin dalla partenza, come si vede, un gran bel pasticcio: il quale si complica, però, con la rappresentazione che prevede due soli interpreti in scena (il dispositivo, così come i costumi e la regia, sono sempre di Carmelo) a rievocare l'intera tumultuosa tragedia: Lui, Carmelobene che è tutti i personaggi insieme, e Susanna Javicoli, una «Lady» acerbetta e comunque rischiosamente soverchiata dalla strarompente personalità «mattatoriale» del Divo. Che ce la mette tutta, poverino, e modula la voce proprio come nelle sue dichiarazioni, sostituendosi spesso agli strumenti, viaggiando intrepido e prosaico tra arie, cabalette e cori, con scaltro gigionismo, abile impiego delle luci, accuratezza del «prodotto finito» (a Lui, altre volte, così tanto «discàro»).

Quel che manca, purtroppo, fra momenti di franca lepidezza magari un po' da osteria, è il dono sublime dell'Ironia (chi non ce l'ha, diceva Flaubert, non può inventarsela). In questo vorticoso, frenetico «show» personale di due ore e più, Carmelo Bene spara un po' tutte le sue cartucce, sfidando il pubblico (sfidabilissimo di per sè) con il suo repertorio divistico, eccitante, schizofrenico, fra suoni mostruosamente amplificati e un'Idea generale di Trionfale Baraccone a dimostrare (!) la crudele bassezza della Miserevole Devastazione Morale che attraversa — tra i fonemi distinguibili, beninteso — la tragedia di Macbeth, la sua Lady & C...

Per metà, dicevo all'inizio: gli è riuscita a metà l'operazione «provocatoria» nei confronti del pubblico scaligero della «prima», abituato a fischiare «Wozzeck» e Mitropulos», Nono e Bussotti, a ben altre intraprese ferrato, e qui più che dagli insoliti dissensi dichiaratosi nelle uniche due «chiamate» al finale (Berg ne sarebbe uscito felice).

Gli è riuscita a metà, povero Bene, nel dover arrendersi alla contraddittorietà delle sue dichiarazioni (abborracciate) tra prosa, lirica e teatro musicale. Non crediamo, non credo certo ai «generi», ma a nessuno di questi generi «Macbeth» potrebbe con legittimità appartenere. Salvo a uno soltanto, quello della presunzione. E allora, sin che ci fermiamo a Bene, va tutto bene. Quando invece ci si mette di mezzo il nostro maggior organismo teatrale a denaro pubblico, il tutto non va più così bene. Tutto sommato, le Feste della Goliardia si facevano tramite elemosine: le Istituzioni, quelle erano salve: vigilanti, da lontano, guardavano.

Giorgio Polacco

La «recita» di Enrico IV



Trieste — Per la stagione di prosa al Politeama Rossetti è andato in scena ieri sera l'«Enrico IV» di Pirandello interpretato da Giorgio Alberazzi e Marisa Mantovani *(Foto Pera)*

Tutti i circhi della Befana televisiva

ROMA — Per la Rai-Tv la festa della Befana continua ad essere celebrata oggi: il circo è lo spettacolo più adatto.

Mentre l'appuntamento pomeridiano con «Tandem» (rete 2 Tv dalle ore 14) propone un numero speciale in cui l'ospite d'onore è il «Circo di domani», un programma realizzato da André Sallee, la rete 3 Tv consacra l'interno pomeriggio ad acrobati, maghi clowns.

Alle 14.50 Nicoletta Orsomando commenta il grande «gala» che il circo di Mosca ha dedicato a se stesso in occasione del suo primo centenario.

Alle 16.15 invece è Maurizio Nichetti (il comico di «Domani si balla») ad introdurre le fasi di una serata tipica del più vecchio «tendone» europeo: il «Cirque A' l'Ancienne di monsieur Alexis Gruss». Il programma si intitola «Il circo comincia a cavallo» ed è stato realizzato da Dino B. Partesano per la sede regionale del Veneto in occasione dello scorso carnevale.

Già messo in onda in quell'occasione, lo «special» introduce un mondo fatato e singolare, assai diverso da quello classico che ha sempre trovato nel cinema, da De Mille a Fellini, i suoi più affezionati poeti. Nel circo di Alexis Gruss sono i cavalli a caratterizzare i vari numeri, da quelli comici a quelli d'abilità e d'equilibrismo.

I quadrupedi di ogni razza, «intelligenti» come gli uomini, che circondano Nichetti (perfetto nei panni del domatore), si dimostrano i più fedeli continuatori della tradizione circense europea.

Sempre grave Xavier Cugat

BARCELLONA — Permangono gravi le condizioni di Xavier Cugat dopo la nuova crisi cardiaca. Come hanno dichiarato fonti della clinica in cui è ricoverato il popolare musicista spagnolo, «le condizioni di Cugat sono stazionarie». Cugat, che ha 83 anni, aveva subito una prima crisi il giorno di Natale, crisi che sembrava avviato a superare fino alla nuova ricaduta.

A TORINO PER IL CINQUANTENARIO

L'orchestra della Rai fa festa con la «Nona»

TORINO — L'esecuzione della «Nona» di Beethoven con due cori per l'«Inno alla gioia» e un direttore giovanissimo, una «allusione», quest'ultima, alla vitalità del complesso orchestrale, al suo obiettivo di fare ancora molta strada puntando in alto: è questo il «programma» preparato dall'orchestra della Rai di Torino per festeggiare i suoi 50 anni di attività.

L'anniversario cade oggi e il concerto celebrativo si svolgerà appunto la sera dell'Epifania all'Auditorium torinese.

Sul podio, uno dei direttori più interessanti della nuova generazione, Ali Rahbari, 33 anni, iraniano, che da cinque anni vive in Austria e che in questo arco di tempo è diventato ospite frequente delle principali orchestre europee, tra le quali la «Filarmonica di Berlino».

Ali Rahbari dirigerà la «Nona» per tre sere (il 6, 7 e 8 gennaio) con i due cori della Rai di Torino e di Milano, guidati da Vittorio Rosetta.

Paul McCartney e Stevie Wonder candidati al Music Award

LOS ANGELES — Ci sono nomi illustri e artisti collaudati quali Paul McCartney e Stevie Wonder nonché astri nascenti come John Cougar e Rick James tra i candidati allo «American Music Award» che verrà assegnato il 17 gennaio prossimo.

I premi in palio sono complessivamente quindici per altrettante categorie. Le nomination sono strettamente legate alle hit parade e alle classifiche delle vendite compilate nel corso dell'intero 1982 dalle maggiori riviste specializzate.

Nel settore del pop-rock sono in lizza John Cougar, Paul MacCartney e Rick Springfield. A contendersi il premio per la migliore cantante solista saranno invece Olivia Newton-John, Stevie Nicks e Diana Ross.

UNA INIZIATIVA DI «ORTOTEATRO» AD AZZANO DECIMO

C'era una volta un paesino dove un bel giorno è nato...

PORDENONE — Da sala cinematografica a laboratorio di serigrafia per poi diventare sala teatrale. Ad Azzano Decimo, un paesotto che dista una decina di chilometri da Pordenone in direzione di Portogruaro, è stato aperto da poche settimane un teatro con palcoscenico attrezzato e centotrentadue posti a sedere.

E' l'ex cinema Italia, che assieme al Modernissimo (ora magazzino e mostra di mobili) assicurava fino a qualche anno fa un po' di svago in paese. Qualcuno comprò le due sale per poi smantellarle subito dopo, così che Pordenone restava il riferimento più vicino.

La situazione potrebbe ora capovolgersi. Il nuovo teatro di Azzano Decimo è il risultato di un anno e due mesi di lavoro che la Compagnia Teatrale «Ortoteatro» di Pordenone ha impiegato completamente a sue spese per riattare e attrezzare la sala. Avuto in affitto lo stabile, l'Ortoteatro lo gestisce autonomamente.

Diventerà in provincia il centro per la diffusione di un teatro che non sia solo quello pomposo delle «rassegne di prosa»? Coprirà il grande vuoto del teatro per ragazzi? Cosa intende proporre ora l'Ortoteatro alla gente?

Per saperlo abbiamo incontrato il responsabile dell'organizzazione della Compagnia, Elda Rossetti, la quale ci ha subito spiegato il perché della scelta di Azzano Decimo. Intanto è la conseguenza, più subita che cercata, dell'impossibilità di reperire uno spazio nel capoluogo cittadino.

«A nulla è valso chiedere aiuto al Comune — dice la Rossetti — e per noi è un sacrificio dividerci tra Pordenone, dove abbiamo l'ufficio e la scuola di teatro, e Azzano». Per una compagnia avere il teatro significa avere più autonomia, per le prove, gli spettacoli, i corsi.

L'Ortoteatro durante il periodo natalizio ha presentato due nuovi allestimenti, due atti unici comico-grotteschi di Jean Tardieu: «C'era folla al castello» e «Lo sportello». In paese la novità ha suscitato curiosità e interesse. Il teatro funziona praticamente ogni sera, tranne il lunedì, quando chiude per riposo.

Non c'è mai più di una quindicina di persone per serata, ma all'Ortoteatro sono soddisfatti egualmente: «Ogni volta si vedono facce nuove e la gente apprezza l'occasione di divertimento che offriamo loro».

Il futuro del teatro è nei progetti della Compagnia, che per il momento non ha definito una programmazione. L'intento è di diversificare l'attività, dedicando tre serate al cinema e il resto al teatro e spettacoli di musica.

La sala è anche a disposizione di terzi che ne facciano richiesta, ma ci tengono a far sapere che «la qualità professionale dei gruppi è l'impegno che l'Ortoteatro si propone di garantire attraverso la sua sala».

Maurizio Lucà

A VENEZIA DAL 17 GENNAIO

«Stage» sulle tecniche della Commedia dell'Arte

VENEZIA — La Cooperativa Tag Teatro in collaborazione con il Comune di Venezia, il Centro internazionale d'Art Drammatique di Parigi e vari organismi nazionali ed europei, organizza a Venezia dal 17 gennaio al 15 febbraio uno stage internazionale sulle tecniche della Commedia dell'Arte aperto ad attori professionisti e semi-professionisti di tutta Europa. Per quattro settimane i partecipanti seguiranno corsi di scherma, danza, canto, pantomima, acrobazia, costruzione della maschera in cuoio.

Lo stage terminerà con la realizzazione di quattro canovacci che avranno luogo in diversi Campi della città durante il momento del carnevale (10/15 febbraio). La direzione artistica è affidata a Carlo Boso, che formatosi alla Scuola del Piccolo Teatro di Milano dal 1978 dirige stage di Commedia dell'Arte in varie città europee: Parigi, Londra, Barcellona, Roma Avignone.

I laboratori saranno tenuti da Pavel Rouba, direttore de l'Istituto di Pantomima di Barcellona, premio per il miglior attore al Festival mondiale del Teatro nel 1971 a Parigi. Irene Rouba, direttrice dei corsi di acrobazia drammatica all'istituto del Teatro di Barcellona e responsabile della nazionale spagnola di ginnastica artistica, Nelly Quette, studiosa di danze popolari che ha tenuto stage in Italia, Francia, Inghilterra. Adriano Yurrissevich, studioso di canzoni e musiche popolari, collaboratore da anni con Nelly Quette sul piano della ricerca e della realizzazione di antichi temi del Rinascimento; Stefano Perocco, maestro d'arte ha collaborato per anni con Donato Sartori, continuatore della tradizione della costruzione della maschera in cuoio della Commedia dell'Arte; Emanuele Peduzzi, costumista, residente in Francia, che ha partecipato come assistente e collaboratore di Jack Smith alla realizzazione di spettacoli all'Opera di Parigi, al T.N.P. di Lione

Hemingway rivive in teatro a Cuba

CITTA' DEL MESSICO — Un'opera in due atti ispirata alla vita ed all'opera di Ernest Hemingway sarà data in prima mondiale al teatro «Garcia Lorca» dell'Avana quest'anno.

Ne sono autori due artisti sovietici: il compositore Yuri Kazarin e lo scrittore Grigori Chiguinov che ne ha curato il libretto. L'opera sarà presentata a Cuba, paese in cui Hemingway visse per 22 anni.

Restano da fissare la data della prima ed il titolo dell'opera arricchita, nel secondo anno, da musica cubana. Al riguardo il maestro Kazarin si è avvalso della collaborazione del compositore cubano Joerge Berroa e dei musicisti Evello e Cecilio Tieles.

TOGNAZZI, PROIETTI, SALCE E ALTRI

Attori e registi di cinema fanno a gara tra le padelle

CINGOLI (Macerata) — Attori e registi del cinema italiano, alcuni dei quali particolarmente versati per la gastronomia, prenderanno parte alla manifestazione «L'uomo in cucina» che il 7 e 8 gennaio si terrà a Cingoli, in provincia di Macerata.

Si tratta di Ugo Tognazzi, Renato Salvatori, Luc Merenda, Christian De Sica, Fabio Testi, Luciano Salce, Pino Caruso, Edmund Purdom, Renzo Montagnani, Luigi Proietti e Gastone Moschin, i quali, insieme ad altri artisti ed esponenti del mondo dello spettacolo, cucineranno i loro cibi su sette cucine appositamente allestite nel locale circolo cittadino con una scenografia avveniristica curata da Fabrizio Ferretti e Francesco Brighetti.

Il tema che l'ormai tradizionale manifestazione quest'anno si è scelto è «piatti invernali e di montagna». Tutti i concorrenti vi si dovranno attenere, sotto l'occhio di una giuria presieduta dallo scrittore e giornalista Vincenzo Buonassisi, esperto di culinaria, e nella quale, fra gli altri, figureranno Ombretta Colli, Stefania Sandrelli ed Edwige Fenech.

Durante la preparazione delle diverse ricette un gruppo folcloristico accompagnerà suonando e cantando le varie fasi; mentre esperti di enologia illustreranno i diversi vini occorrenti per la loro degustazione.

Dopo gli assaggi e le assegnazioni dei punteggi, al vincitore verrà assegnato il trofeo della regione Marche e sarà proclamato «miglior uomo in cucina» per l'83.

■ TEATRO A GENOVA — L'attività teatrale genovese dalle origini è riportata in un volume di Mario Bottaro e Mario Paternostro.

Prima dell'ultima illusione



Roma — Il regista Mario Forges Davanzati (a destra) sul set di «Una passione coniugale» con i due protagonisti Pierre Marfour e Cinzia Monreale. Forges Davanzati sta per cominciare «L'ultima illusione», un film sulla vita a Tahiti di Gauguin che sarà interamente girato in Polinesia *(Ansa)*

Gli appuntamenti

«Yellow Submarine» Beatles alla Cappella

TRIESTE — Da oggi a domenica, alle ore 18, 20 e 22, alla «Cappella Underground» verrà presentato in riedizione esclusiva il capolavoro dei Beatles: «Yellow Submarine» (1968) diretto da George Dunning e ideato da Heinz Hedelman.

Questo celebre classico riassume gli umori e le speranze di tutta una generazione, riflessi nelle esemplari canzoni dei Beatles che animano il film.

Ai Beatles la Cappella dedicherà questo mese altri due eccezionali programmi: dal 16 al 19 gennaio sarà presentato «Let It Be» (1970), il loro ultimo film assieme; il 23 e il 24 gennaio infine saranno proposti in prima visione tre concerti filmati del celebre gruppo: «Magical Mystery Tour» (1967), «Around the Beatles» (1964) e «New Sound: the Beatles Live at Shea Stadium» (1965).

Dibattito sulla storia del cinema italiano

TRIESTE — Mercoledì 12 gennaio alle ore 18.30 alla Cappella Underground si svolgerà un incontro-dibattito con il prof. Gian Piero Brunetta sul suo nuovo libro: «Storia del cinema italiano dal 1945 agli anni '80», edito dagli Editori Riuniti. Con questo massiccio secondo volume l'autore (che insegna Storia del cinema all'Università di Padova) completa la prima storia globale del nostro cinema, un'opera chiave per qualunque studio ulteriore della ricchissima materia.

■ ATTORE INGLESE — Dock Emery, attore di teatro e noto soprattutto per le sue interpretazioni per la televisione inglese, è deceduto in un ospedale londinese all'età di 63 anni. Il mese scorso Emery era stato ricoverato per un attacco di gotta.

Jessica Lange ha vinto il «complesso» di King-Kong

HOLLYWOOD — Jessica Lange, che per due anni, dopo essere stata la protagonista femminile di «King Kong», il colossal realizzato da Dino De Laurentis, era stata dimenticata dai produttori, si è finalmente scrollata di dosso la più che ingombrante scimmia.

Dopo aver avuto una particina in «All That Jazz», girato nel 1979; ed aver interpretato il «Postino suona sempre due volte» nella nuova edizione che ha come protagonista Jack Nichlson, Jessica Lange viene oggi indicata quale probabile candidata all'Oscar per «Frances».

«Quando giravo King Kong il telefono squillava in continuazione; rilasciavo anche quattordici interviste al giorno. Poi, improvvisamente, il telefono cessò di squillare e per due anni non ho praticamente più lavorato. Era come se tutti si fossero detti: sa urlare, ma è capace anche di recitare?» ricorda con ironia l'attrice.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *Antiche genti italiche. I Sanniti*
13.00 *Cronache italiane - Cronache dei motori*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *Zim zum zam. Spettacolo fra musica e magia. I trasmissione*
15.00 *Muppet show con Star Wars*
15.30 *Una scuola che si rinnova*
16.00 *Mister Fantasy. Musica da vedere*
17.00 *Tg1 - Flash*
17.05 *Direttissima con la tua antenna*
17.10 *Nils Holgersson, cartone animato*
17.30 *10 foto una storia*
18.00 *Dick Turpin: «Il medaglione», telefilm*
18.20 *Tg1 Cronache: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord*
18.50 *«Happy magic» con Fonzie in «Happy days»*
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *Fantastico 3. Spettacolo abbinato alla Lotteria Italia. Serale finale*
22.35 *Telegiornale*
22.45 *Grandi mostre*
23.20 *Tg1 - Notte - Che tempo fa*

TV RETE 2

12.30 *Meridiana - Un soldo, due soldi*
13.00 *Tg2 - Ore tredici*
13.30 *Bulbonia: il pianeta dei fiori*
14.00 *Tandem speciale Befana*
14.00 *Studio*
14.30 *Il circo di domani*
14.55 *Videogames*
15.10 *Doraemon, cartone animato*
15.20 *Videogames*
15.35 *Augelin bel verde, cartone animato*
16.00 *Studio*
16.10 *Ridiamo con... «Bess e la sua corte», telefilm*
16.40 *Doraemon, cartone animato*
16.55 *Studio*
17.00 *Turandot, cartone animato*
17.20 *Studio*
17.30 *Tg2 - Flash*
17.35 *Terza pagina*
18.40 *Tg2 - Sportsera*
18.50 *Le strade di San Francisco: «La torre della felicità», telefilm - Previsioni del tempo*
19.45 *Tg2 - Telegiornale*
20.30 *Tg2 - Spazio sette. Fatti e gente della settimana*
21.20 *Appuntamento al cinema. I film che vedrete sul grande schermo*
21.25 *Il pianeta Totò. Il principe della risata raccontato in 25 puntate. XIII puntata*
22.15 *Tg2 - Stasera*
22.25 *Tg2 - Sportsette. Da Cucciago: Pallacanestro. Ford - Berloni*
23.35 *Tg2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

14.50 *Il Circo di Stato di Mosca. Spettacolo di gala in occasione del suo primo centenario*
16.15 *Da Venezia. Il circo comincia a cavallo*
17.35 *Physical*
18.30 *L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica*
19.00 *Tg3*
19.30 *Tv3 Regioni*
20.05 *Scrivere con le immagini*
20.30 *Uragano Who*
22.10 *Tg3*
22.45 *«O. K. Nerone» (1951). Film, regia di Mario Soldati, con Silvana Pampanini, Walter Chiari, Carlo Campanini*

Canale 5

12.30: «Bis», gioco a premi condotto da Mike Bongiorno; 13.00: «Il pranzo è servito», gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: Teleromanzo «Aspettando il domani»; 14.00: Teleromanzo «Sentieri»; 11.50: Teleromanzo «Una vita da vivere»; 15.50: Teleromanzo «General Hospital»; 16.30: Cartoni animati; 18.00: Telefilm «Hazzard»: «Una distilleria corazzata»; 18.30: «Pop corn News»; 19.00: Cartoni animati; 19.30: Telefilm «Galactica»: «Catturare il Celestra»; 20.30: «Superflash», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno; 22.15: Telefilm «Magnum P.I.»: «Balletto di spie»; 23.20: «Campionato di Basket Nba» - Telefilm

Telebarbara

13.00: Cartoni animati; 13.30: Telefilm: «Papà caro papà»; 14.00: «Novela»: «Ciranda De Pedra», con Lucelia Santos, Adriano Reys, Eva Wilma; 14.45: Film: «Assalto finale», regia di Phil Karlson, con Glenn Ford, George Hamilton, Inger Stevens. Un ufficiale sudista, evaso con un gruppo di suoi soldati, non rivela che la guerra è finita e continua ad uccidere e depredare; 16.30: Cartoni animati; 18.30: Telefilm: «Truck Driver»: «Scacco matto» (19.27 ultime notizie); 19.30: Telefilm: «Charlie's Angels»: «Vecchio sentiero per un angelo»; 20.30: «Cipria», rotocalco rosa ideato e presentato da Enzo Tortora, con Orietta Berti, l'on. Franco Maria Malfatti, Mario Monicelli, musiche di Lelio Luttazzi; 21.30: Film: «La calda amante», regia di François Truffaut, con Françoise Dorleac, Jean Desailly, Nelly Benedetti (23.27 ultime notizie); 23.30: Sport.

Triveneta

11.00: Cineprogramma; 11.10: Film: «Il figlio del Texas»; 12.30: Oroscopo; 12.40: «Simon Templar», telefilm; 13.40: «Una vita da vincere», telefilm; 14.30: Cartoni animati; 16.00: Film; 17.30: Cartoni animati; 19.00: «Simon Templar», telefilm; 20.00: Parliamo di pesca, rubrica; 21.00: Ilm: «L'uccello migratore», con Lando Buzzanca; 22.30: Asta tappeti; 1.30: Oroscopo.

Rdf

14.55: «Viva la vita»; 16.55: Tg flash; 17.10: «L'organizzazione ringrazia. Firmato il Santo», film; 19.00: Rdf sport; 19.10: Notiziario economico di Rdf; 19.29: Ora esatta; 19.30: Rdf giornale; 19.45: «L'opinione di Nico Grillo-ni»; 20.00: «Sui pedali», rubrica; 20.30: «Lettere al direttore»; 20.55: All'asta grande; 23.00: Rdf flash; 23.05: «Teste calde», film drammatico; 0.35: Rdf flash.

Telepiccolo

13.45 Laura, telenovela; 14.10: Emergency Plus Four, cartoni animati; 14.30: I racconti della frontiera, telefilm; 15.30: Cirano di Bergerac, film; 17: Lolek e Bolek, cartoni animati; 17.30: Gundam, cartoni animati; 18: Emergency plus four, cartoni animati; 18.30: Popi, telefilm; 19: Storia della musica moderna, programma musicale; 19.30: L'ispettore Bluey, telefilm; 20: L'ispettore Dante, telefilm; 20.30: L'uomo invisibile, telefilm; 21.30: Lisbona, film; 23: Amore rosso, film.

Telequattro

Telecronaca basket; 14.00: Telenovela: «Gli emigranti»; 14.50: Film: «Il giullare del re» di Norman Panama con Danny Kaye, Glynis Johns. Inghilterra XII secolo. Roderico si è impadronito del potere con la forza: il capo dei popolani, a lui ribelli, si sostituisce al giullare per poter entrare a corte. L'audace piano incontra difficoltà; 16.45: Bim bum bam, pomeriggio in allegria con Sandro Marina e Paolo; 18.30: Telefilm: «Arrivano le spose»; 19.00: Fatti e commenti; 19.30: Telefilm: «Gli invincibili»; 20.00: Telefilm: «Vita da strega»; 20.30: Film: «Pazzi pupe e pillole» di Frank Tashlin con Jerry Lewis, Susan Oliver. Jerry Lewis infermiere in una clinica psichiatrica. Chi nevrotico non è lo diventa se affidato alle cure del pasticcione Jerry Lewis; 22.30: Telefilm: «Agenzia Rockford»; 23.30: Grand Prix; 0.30: Film: «Confessioni di un pulitore di finestre».

Telepadova

15.30: Telefilm; 16.30: Rubrica: Vincente piazzato; 17.00: Documentario: «Uomo e terra»; 17.30: Cartoni animati; 20.20: Il Grillo parlante (10 minuti in compagnia di Beppe Grillo); 20.30: Telefilm: «Movin'On»; 21.30: Film: «Nel mirino del giaguaro»; 23.00: Telefilm; 24.00: Film: «Simone l'indiano».

Teleantenna

20.30: Telefilm della serie: «Al banco della difesa»; 21.40: Film: «Questo nostro simpatico mondo di pazzi». Un giornalista radiofonico viene licenziato per le sue trasmissioni spregiudicate e anticonformiste. Ma grazie ad un suo spettacolo intelligentemente ironico riacquista popolarità e il suo posto di lavoro..; 23.15: Tele Antenna notizie (r).

Telefriuli

16.35: Io e la fantasia - Speciale «Disegna il tuo Natale»; 17.35: Cartoni animati; 18.00: «L'estate del nostro amore», telefilm con Henry Fonda; 18.55: «I Jeffersons», telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: «Operazione sottoveste», telefilm; 20.30: Carie e briscole, torneo televisivo di briscola; 21.30: «California Kid», film; 23.00: Telegiornale; 23.10: Oroscopo di domani; 23.15: Ruote in pista, rubrica sportiva; 23.45: «Ryan», telefilm.

Tv Capodistria

13.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena (replica); 17.00: Con noi... in studio (200 minuti di Tv con informazioni, rubriche, sport e musica); 17.05: Tg - Notizie; 17.10: La scuola: la «Machine bigne», telefilm della serie Piccoli gangster; 18.00: Salti con gli sci: Bischofshofen; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 20.15: Alta pressione, trasmissione musicale; 21.15: Vetrina vacanze.

Telemonfalcone

19.30: Film; 20.45: Film: «Allegra gioventù»; 22.10: Film: «Daniela criminal strip tease».

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 20.44, 23. Onda verde: 6.03, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20.42, 22.58. 6: Segnale orario; 6.05: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash; 7.51: Gr 1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr 1; 9.02: Radio anch'io '83; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.10: Musica, musica, musica, e parole di...; 11.34: «Un guerriero di Cromwell sulle colline delle Langhe», di David Lajolo, regia di G. Sacerdote; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.30: Baci al Grand Hotel; 15.03: Radiouno servizio Megabit, settimanale di tutte le scienze; 16: Il paginone; 17.30: Master under 18; 18.05: Biblioteca musicale; 18.38: Orchestra d'archi; 19.20: Ascolta si fa sera; 19.25: Radiouno jazz '83; 20: Il teatro di Radiouno: Tre civette sul comò, di Romeo De Baggis, regia di V. Ciurlo (nell'intervallo, 20.42 circa: Onda verde; 20.44 circa: Gr 1 flash); 21.20: Un po' di musica leggera; 21.52: Obiettivo Europa; 22.22: Autoradio flash per i camionisti; 22.27: Audiobox; 22.50: Asterisco musicale; 23.10: In diretta da Radiouno: la telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti... più musica di così si muore, con Barbara Marchand, negli intervalli (ore 15.30, 16.30, 17.30): Gr 1 in breve e Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr 1 sera; 19.20: Stereosera; 19.30: Stereoclassic; 20.30-21.30: Gr 1 in breve e onda verde notizie; 20.31: Superstereouno; 21.32: Stereodomani con Silvia Annichiarico; 22: Stereovunque; 22.58: Onda verde; 23: Gr 1 ultima edizione; 23.10: Il piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6.06, 6.35, 7.05: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Luci del mattino, al termine: i giorni; 8: Dse: la salute mentale del bambino; 8.09: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 8.45: Groviglio di vipere, 2.a puntata, al termine e alle 10.13: Disco parlante; 9.32: L'aria che tira; 10: Speciale Gr 2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Loretta Goggi presenta «Effetto musica»; 13.41: Soundtrack; 15: Esempi di spettacolo radiofonico: «Don Camillo e i giovani d'oggi», di Giovanni Guareschi; 15.30: Gr 2 economia; 15.42: Concorso Rai per radiodrammi: la Valle d'Aosta presenta «Discesa libera», regia di Nazareno Monnozzi; 16.32: Radiodue presenta Festival!; 17.32: Le ore della musica; 18.32: Il giro del sole; 19.50: Dse: sigle di vita internazionale; 20.10: Tutti quegli anni fa; 21: Nessun dorma...; 21.30: Viaggio verso la notte; 22.50: Radiodue 3131 notte.

Stereodue

15: Studiodue, in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16.05: «I magnifi dieci», negli intervalli (ore 16, 17, 18, 19): Gr 2 appuntamento flash; 19.30: Gr 2 radiosera; 19.50, 21.02, 22.45: Fm musica, in studio Cinzia Donti e Mario Pezzolla, nel corso del programma (ore 21.30): disconovità; 21: Gr 2 appuntamenti flash; 22.30: Gr 2 radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 7, 8.30, 11: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora D; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: c'era una volta, le fiabe della paura; 17.30, 19.15: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Festival di Schwetzingen 1982: l'Egisto; 23.35: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Dalle 24 alle 6. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Giornale della mezzanotte; 5.45: Giornale dall'Italia, al termine: onda verde.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicitrenta; 12.35: Giornale radio; 13.25: Spettacolo, come, dove, quando; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 14.30: L'ora della Venezia Giulia. Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 14.45: Controcanto (replica).
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Orizzonti meridiani; l'annotazione; 12: Qui Gorizia (replica); 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate (lettura artistica): Franček Rudolf: «Papà, torna a casa sano!»; 14.30: L'angolino dei ragazzi: «Questa è una bugia!»; 15: Parlar non costa niente; 16: Almanacco; 16.35: Solisti strumentali; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Incontri del giovedì; 18.30: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario, Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: La canzone; 8.45: Su e zo per le contrade; 9: Casadei; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: Parole e musica; 10.10: L'aquilone; 10.30: Notiziario; 10.32: Spazio musicale; 10.40: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: La canzone; 11.35: Più di una canzone; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio: controluce; 12.50: Brindiamo con...; 13.10: Notiziario; 14.30: Notiziario; 14.33: Sintonizzati con me; 15: L'aquilone (r); 15.20: Intermezzo; 15.30: Notiziario; 16: Trasmissione letteraria; 16.15: Savio record; 16.30: Giornale radio; 16.45: L'Istria attraverso canti e danze; la Dalmazia e le sue canzoni; 16.55: Libri in vetrina; 17: Il giro del mondo in 30 minuti; 17.30: Notiziario; 17.32: Che c'è di nuovo; 18.15: Country music; 18.30: Giornale radio.

L'avventura di Shelley



Londra — Shelley Duval dopo «Shining» e «Popeye» torna sugli schermi nella parte di una giovane innamorata a bordo del Titanic nel film «I banditi del tempo» di Terry Gilliam

Oggi sul piccolo schermo

«O.K. Nerone» di Soldati

«**O.k. Nerone**» (Rete 3 – Ore 22.45) — Film comico di Mario Soldati, con Silvana Pampanini, Walter Chiari, Carlo Campanini, Gino Cervi. Girato nel 1951, racconta di due marinai americani i quali, aggrediti mentre visitano il Colosseo, perdono conoscenza e credono di trovarsi nell'antica Roma.

* * *

«**Tg2 – Sportsette**» (Rete 2 – Ore 22.25) — Cronache, inchieste e dibattiti sugli avvenimenti sportivi della settimana. Da Cuggiago, pallacanestro: Ford-Berloni.

* * *

«**Uragano Who**» (Rete 3 – Ore 20.30) — Per il ciclo «A luce rock», un documentario sui giovani della «beat generation», coi migliori brani musicali del complesso «The Who», Regia di Jeff Stein.

«**Grandi mostre**» (Rete 1 – Ore 22.45) — «Gli Uffizi, quattro secoli di una galleria: il restauro», di Pietro Turchetti. Oltre alle tecniche di ripristino, saranno presentati numerosi capolavori, come la «Primavera» del Botticelli, tornati all'antico splendore.

* * *

«**Tg2 – Spazio sette**» (Rete 2 – Ore 20.30) — Fatti e gente della settimana.

* * *

«**Appuntamento al cinema**» (Rete 2 – Ore 21.20) — I film che si vedranno sul grande schermo, a cura dell'Anicagis.

* * *

«**Il Pianeta Totò**» (Rete 2 – Ore 21,25) — Continua la storia in 25 puntate del comico napoletano, raccontata attraverso i suoi film. Si rivedranno brani di «47 morto che parla», «Questa è la vita», «Miseria e nobiltà».

REBUS (Frase; 4, 5, 7)

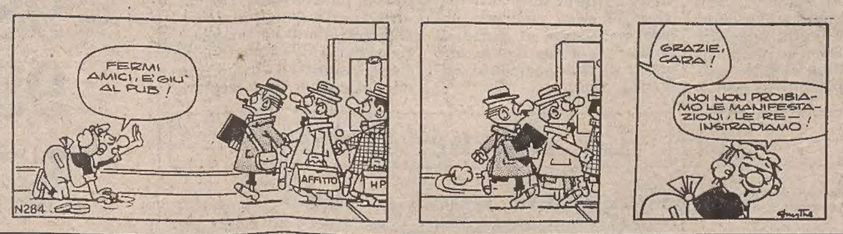


Soluzione del rebus pubblicato ieri

Lame N; T odi; N, F ante = lamento d'infante.

ALNO® CENTRO CUCINE
per dorligo
via Sorgente 4 - TS - tel. 040/790080

Andy Capp



Mafalda



TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982/83. In preparazione «Dinorah» di G. Meyerbeer.
TEATRO STABILE – POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, turno giovedì, Giorgio Albertazzi in «Enrico IV» di Pirandello. Regia di Antonio Calenda. In abbonamento: tagliando 4. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti n. 2.
TEATRO STABILE SLOVENO, Kulturni dom, via Petronio 4. Sabato 8 gennaio ore 20.30 «I fratelli sordomuti» di Matjaž Kmecl, novità assoluta slovena, turno di abbonamento F.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (Via Franca 17, tel. 764327 - Per soci). Da oggi a domenica, ore 18, 20, 22 «Yellow Submarine» (1968) di George Dunning, il favoloso capolavoro dei Beatles che ha segnato un'epoca. Riedizione esclusiva.
GLASBENA MATICA. Stagione di concerti 1982-83, giovedì 6 gennaio 1983 ore 20.30 Kulturni Dom, via Petronio 4 - Tomaž Lorenz, violino - Alenka Šček, pianoforte. Musiche di: W.A. Mozart, L. Lebič, E. Grieg, L. Janaček.
ARISTON. Oggi sala riservata all'Associazione italo-americana. Da domani: «Identificazione di una donna» di Michelangelo Antonioni.
EDEN. 17.30, 19.45, 22.15. Il film di Mario Monicelli: «Amici miei. Atto II» con A. Celi, R. Montagnani, G. Moschin, P. Noiret, P. Stoppa, U. Tognazzi, M. Vukotic. Sospese le tessere.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15. «Testaccroce». Un doppio film per un doppio divertimento con Nino Manfredi e Renato Pozzetto, regia di Nanni Loy. Sospese le tessere.
FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie oro. 15 ult. 22. «La giovane matrigna». Questo film vi farà conoscere Bessy, la giovanissima e provocante interprete... con il suo continuo morboso desiderio di peccare. V.m. 18.
GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15. Il più grande successo della storia del cinema: «E.T. l'extraterrestre». Un film di Steven Spielberg. Assolutamente vietate tutte le tessere e le entrate di favore.
MIGNON. 15 ult. 22. «Cenerentola» di Walt Disney. Per chiunque abbia avuto mai un sogno segreto, la più incantevole favola mai raccontata.
NAZIONALE 1. 15, 17.20, 19.40, 22: «Annie» di John Huston. 50 miliardi per realizzare il più grande film degli ultimi anni. Candidato all'Oscar 83 uno spettacolo indimenticabile per tutta la famiglia. Ultime repliche.
NAZIONALE 2. Prossima apertura.
NAZIONALE 3. Prossima apertura.

Placido Domingo sarà Montecristo

MADRID — Il tenore spagnolo Placido Domingo sarà il protagonista di un'opera rock ispirata al romanzo «Il Conte di Montecristo», della quale saranno autori gli inglesi Tim Rice e Andrew Webber, gli autori di «Jesus Christ Superstar» e «Evita».
Lo ha dichiarato il cantante a Barcellona.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Bingo Bongo». L'ultimo successo di Adriano Celentano per la regia di Pasquale Festa Campanile. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30. Ultimo definitivo giorno del divertentissimo film di D. Risi: «Sesso e volentieri» con G. Guida, J. Dorelli e L. Antonelli. Comicissimo Technicolor.
CAPITOL. 16.30 Ancora oggi a richiesta. Fantascienza e orrore, mistero e suspense nel technicolor «La cosa» («La cosa da un altro mondo») di John Carpenter con K. Russell (il regista e l'interprete di «1997 Fuga da New York»). Vietato ai minori. Ultimo giorno.
CRISTALLO. Riposo. Domani visto il grande successo continua ancora per alcuni giorni «La ragazza di Trieste».
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, ult. **22.** «1990 I guerrieri del Bronx». Bande rivali scatenano una guerra per contendersi il potere. Per tutti.
VITTORIO VENETO. 16.30: «Pensione amore, servizio completo» con Christian Borromeo, Loredana Del Santo. Luce rossa. V.m. 18 anni.
ALCIONE (Tel. 796162). 16.30, 18.20, 20.10, 22: Il capolavoro comico di Mel Brooks: «Frankenstein junior» con Martin Feldman, Gene Wilder, Madeleine Kahn e Peter Boyle.
LUMIERE. Tel. 820530. Ore 16.30: Le più matte risate con l'ultimo film di Bud Spencer: «Occhio alla penna». Colore. Per tutti. Domani «Il bisbetico domato» con Adriano Celentano.
RADIO. Dopo le settimane bianche sulle nevi, folleggiate in quelle rosse dei nostri programmi! Con «Minorenni supersexy» che è un luce rossa! rossa!! rossa!!! Vi attendiamo dalle ore 15.30 alle 21.30. Viet. sev. min. anni 18.
RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas). Escluse prime visioni. Radio, Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Bingo Bongo» con A. Celentano. Colori.
CORSO. 18, 22: «E.T. l'extraterrestre». Un film di Steven Spielberg. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22. «Le porno svedesi lo vogliono così». A colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Pirana paura» con P. O'Neal e S. Marachiuk.
PRINCIPE. 18: «Sogni mostruosamente proibiti» con Paolo Villaggio.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. «Orgasmo erotico». V.m.18 anni.
EXCELSIOR. Chiuso.

TARVISIO

CRISTALLO. «Di che segno sei?» con Adriano Celentano, Villaggio, Sordi, Pozzetto.

PALMANOVA

ITALIA. «Bruce Lee il leggendario».
GARIBALDI. «Il grande amplesso». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «La mia svedese in calore». V.m. 18 anni.

RISTORANTI E RITROVI

HOTEL EUROPA PIANO BAR
Umberto Lupi al piano. Ristorantino notturno. Chiusura domenica e lunedì. Tel. 200230.

RISTORANTE PUNTA OLMI
Sabato sera si cena con l'orchestra «Gli assi». Prenotazioni 271995.

STASERA LIVE CONCERT GROUP
Ogni giovedì concerto-spettacolo: I Rassegna regionale; Discoteca Bowling Duino stasera semifinale: In concert «Bloody Axe».

AL CLAUDICANTE
In sacchetta merenda volante pastin - palacinche - panini 755610.

COMUNE DI TRIESTE
AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO
TEATRO STABILE DI PROSA
1982 MANIFESTAZIONI NATALIZIE

OGGI - Ore 19.00. Sala Maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti Concerto del Coro polifonico triestino diretto dal M.o Fabio Nesbeda.
Ore 20.00. Sala Maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti Concerto del Coro di voci femminili «Galanthus» diretto dal M.o Gigliola Perissutti.
DOMANI - Ore 18.00. Sala Maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti. Concerto del Coro «Pueri Cantores» diretto dal M.o Hribar.
Ore 19.00. Sala Maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti. Concerto della Banda del Ricreatori comunali «Gentilli e Toti» diretta dal M.o Roberto Tramontini.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Non credíate che tutti subiscano con il sorriso sulle labbra il vostro fascino più esuberante del solito, c'è anche chi non riesce a mandar giù certi vostri atteggiamenti. Qualche conflitto in famiglia potrà deprimervi... sta a voi far sì che sia solo una cosa passeggera.



Non è un buon periodo, ve ne sarete già accorti, ma con un po' di prudenza e riflessione potrete evitarvi ulteriori problemi. Cercate di dominarvi con il partner, rischiate di ferirlo fino al punto di perderlo per sempre (o di sentirvi feriti perché vi ha lasciato).



Attenzione e prudenza in tutto: qualche pianeta si dà da fare per darvi una mano nell'amore e sul lavoro, ma altri, lenti e negativi, complottano contro di voi per mandare all'aria certi programmi, certi rapporti e mettervi di cattivo umore. Chi vincerà?



E' soprattutto l'ambiente familiare a dare preoccupazioni e problemi, soprattutto alla terza decade. La situazione comincia ad allentarsi ma non a risolversi, ancora un po' di pazienza. In serata evitate programmi turbanti o conturbanti, vi aspetta una notte agitata.



Razionalità ed emotività si sono dichiarate guerra e la famiglia è il campo di battaglia. Avete voglia di disfare il vecchio e di crearvi una nuova vita, possibilmente con persone diverse; le idee sono ancora confuse per agire subito, quindi pazienza e prudenza.



Gli amici potrebbero rivelarsi nemici, non fidatevi troppo del vosto istinto per valutare persone e situazioni: tutto è molto nebuloso e vi può capitare di perdere il senso dell'ordinamento sia sul lavoro sia nel privato o nelle questioni economiche.



Quasi tutti i pianeti si sono messi d'accordo per darvi man forte nei vostri programmi, cercate comunque di non dimenticare documenti in giro o di non farvi rubare la macchina. Superate gli eventuali momenti di inquietudine o di incertezze con la riflessione.



I nativi della prima decade rischiano di avere qualche noia da una persona cara mentre quelli della terza tendono a seguire i suggerimenti della fantasia (che possono anche essere buoni... basta saper metterli in pratica con calma e giudizio, senza farsi male).



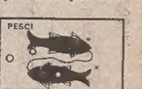
Emozioni, colpi di scena, nuovi incontri: quanto di più movimentato si possa immaginare è alla vostra portata, basta allungare una mano. Qualcuno della terza decade può incappare in un amore torbido, inquietante... attenzione agli eredi indesiderati.



Tenete d'occhi il fisico perché problemi vecchi e nuovi, magari difficili da diagnosticare perché di origine ansiosa, possono venire a trovarvi. Limitate alcolici, fumo, carni ricche di grassi e mangiate più pesce, formaggi, uova, frutta e verdure (vitamine e fosfato di calcio).



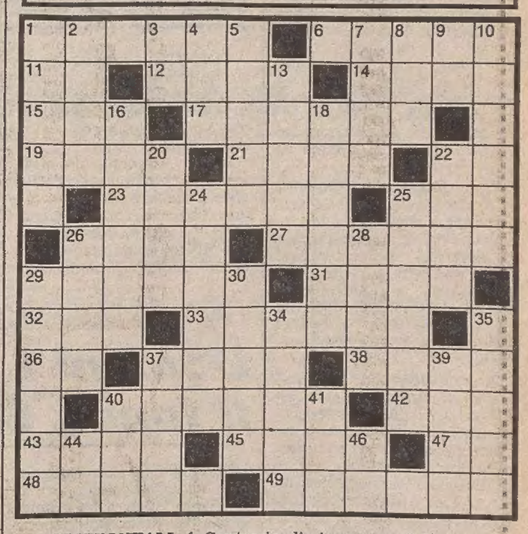
Liberi, indipendenti e corteggiatissimi... cercate di vivere quanto più intensamente possibile questo periodo così creativo ma se avete pianeti nella prima decade preparatevi a qualche delusione se non ad un dispiacere o ad un ostacolo. Cautela nelle questioni pratiche.



I vostri progetti e le vostre aspirazioni rischiano di sfumare per la sfiducia di chi dovrebbe collaborare con voi. Non accollate agli altri tutte le colpe ma rivedete con calma le vostre idee: se saprete essere autocritici trasformerete in successo una delusione.

registrazione dati
dattilografia
inizio corsi 10 gennaio
istituto scolastico enenkel
Via Battisti 22 - Tel. 761989

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Contrario di rimanere - 6 Il nome di Ustinov - 11 Il centro di Canberra - 12 Arnese del fornaio - 14 Mansueti quadrupedi - 15 Frutto che si pilucca - 17 Trattiene la nicotina - 19 Ha sostituito l'Inam - 21 Condisce e lubrifica - 22 Iniziali della Valori - 23 Rulla nella giungla - 25 Pronome Personale - 26 Non accompagnati - 27 Lo Stato con Honolulu - 29 Conduceva il cocchio - 31 Si gonfia con il vento - 32 Donne... venerabili - 33 Fastidioso, tedioso - 36 Un po' d'ozio - 37 Capo della malavita - 38 Con una coppia forma il full - 40 Si ricorda con Marat e Robespierre - 42 Fu tentata nell'Eden - 43 Abiti maschile da cerimonia - 45 Il nome di Guinness - 47 Sigla di Arezzo - 48 Affluente del Po - 49 Uccello con il collo a S.

VERTICALI: 1 Impiego... degenerato - 2 Il fiume di Leningrado - 3 Iniziali di Pacino - 4 Il nome di Vallone - 5 Scrisse «Assassinio nella cattedrale» - 7 Fiume della Spagna - 8 Fatto per te - 9 Fine di corteo - 10 Proroghe - 13 Lo invocano i maomettani - 16 Creatore, ideatore - 18 Fiume del Carso - 20 Isola dell'Indonesia - 22 Carnefice autorizzato - 24 Opera lirica di Thomas - 25 Pregio, importanza - 26 Città egiziana sull'omonimo canale - 28 Il Far del Cow-boys - 29 Il nome di Celi - 30 Città sulla Dora Baltea - 34 Terra tra le acque - 35 Avere l'ardire - 37 Si danno con le labbra - 39 Il cantautore Graziani - 40 Simbolo del decalitro - 41 Spiccano sulla pelle chiara - 44 Iniziali di Guttuso - 46 Iniziali della Rampling.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 mutuo; 5 facile; 10 estuario; 12 nb; 14 arguto; 15 VE; 16 dal; 18 ione; 19 per, 20 Oman; 22 la; 23 sire; 24 buona; 26 suole; 27 tardi; 28 nuova; 29 Egeo; 30 lo; 31 Iris; 33 gin; 34 cubi; 36 ANA; 37 aa; 38 viceré; 40 Eu; 41 conclave; 43 idonea; 44 nassa.

VERTICALI: 1 mondo; 2 tè; 3 Usa; 4 otri; 5 fauna; 6 arte; 7 ciò; 8 io; 9 eteree; 11 ugola; 13 bambagia; 15 Verlaine; 17 Lauren; 19 piovra; 21 nodo; 23 suoi; 25 nl; 26 su; 27 tegami; 28 Nobel; 30 Lucca; 32; sauna; 34 cine; 35 Iran; 38 von; 39 Eva; 41 co; 42 ES.

! ATTENTI AI PREZZI !
SENZA TRASCURARE LA
QUALITÀ
PELLICCERIA TRE A
PIAZZA DELLA BORSA 8

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

ILLUSTRATE AL SINDACATO LE RIFORME PER IL TAGLIO DI 3500 MILIARDI

Il risparmio sulla previdenza Provvedimento in dodici punti

ROMA — Il governo ha illustrato ieri mattina ai sindacati le norme urgenti in materia previdenziale che dovranno essere approvate nella riunione del prossimo consiglio dei ministri. In un incontro svoltosi al ministero del lavoro, il capo di gabinetto del ministro Scotti, Capece Minutolo, ha illustrato ai segretari confederali Verzelli, Spandonaro e Bugli i singoli temi dei decreti.

Il provvedimento, a quanto hanno riferito i sindacati, opera nell'area dei sistemi finalizzati ad assicurare la regolarità contributiva ed in quella della razionalizzazione delle prestazioni, seguendo due direttrici fondamentali: coordinamento delle rilevazioni di base dell'impostazione fiscale e previdenziale allo scopo di restringere i margini dell'evasione; riqualificazione della spesa previdenziale.

In pratica si tratta di 12 modifiche in materia previdenziale: 1) unificazione dei termini di scadenza e adozione di un unico modulo per i versamenti Inps/fisco; 2) attribuzione di una matricola unica a tutti i datori di lavoro per gli adempimenti nei confronti dell'amministrazione finanziaria, degli enti previdenziali, delle camere di commercio.

Il provvedimento governativo prevede, inoltre: 3) potenziamento dell'attività di vigilanza; 4) sospensione per un triennio della decorrenza dei termini di prescrizione dei versamenti contributivi, regolarizzazione delle denunce nominative individuali relative ai lavoratori occupati per i periodi anteriori al 1978; 5) accreditamento di una settimana assicurativa subordinata a un livello minimo di contribuzione, pari all'incirca al 30% della contribuzione necessaria per ottenere il minimo di pensione.

Ancora: 6) disciplina delle prestazioni in favore dei lavoratori agricoli iscritti negli elenchi a validità prorogata, con una soluzione organica fino al 1986; 7) erogazione della indennità di malattia in relazione al periodo di lavoro prestato nei dodici mesi precedenti; 8) collegamento tra integrazione dei trattamenti minimi di pensione e posizione reddituale dei titolari.

Infine: 9) conferma per il 1983 dei livelli contributivi fissati per il 1982 con adeguamento degli stessi limitato alla applicazione dei meccanismi di indicizzazione correlati al costo della vita; 10) esclusione dal trattamento retributivo del primo giorno di assenza dal lavoro per ciascun periodo di malattia, valido per operai ed impiegati pubblici e privati; 11) proroga per l'83 delle norme per il pensionamento anticipato nelle crisi aziendali; 12) proroga fino al massimo di un anno dei trattamenti salariali in favore dei lavoratori del Meridione in crisi occupazionale.

Con questi provvedimenti di restrizione in materia previdenziale, il ministero del lavoro ha previsto un risparmio di circa 3500 miliardi di lire. Tra i problemi affrontati con il sindacato, a quanto hanno riferito i segretari confederali, vi è quello della disciplina della rivalutazione delle pensioni.

La questione del tetto massimo di finanziamento all'Inps, per il 1983 — riferiscono ancora i sindacalisti — sarà decisa dal governo al completo mentre la riduzione della dinamica pensionistica dal 3,8 al 2,5% è stata soppressa. Per il pubblico impiego (pensioni anticipate) è stato deciso di rinviare la questione alla competenza del ministero del Tesoro, analogamente è stato fatto per la riforma sanitaria.

Negative, in sostanza, le reazioni dei sindacati. Non è escluso che oggi nell'incontro con Scotti la federazione unitaria chieda alcune modifiche. Mario Colombo, segretario confederale della Cisl ha sostenuto che le proposte del governo «paiono quanto meno inique in particolare per quanto riguarda la decisione di erogare le indennità di malattia e di maternità in relazione al periodo di lavoro prestato nell'anno precedente.

Avanzati alcuni dubbi di costituzionalità sul primo giorno di malattia non retribuito

ROMA — Dubbi sulla costituzionalità della misura preannunciata dal governo riguardante il non pagamento del lavoratore della retribuzione nel primo giorno di assenza per malattia, vengono espressi dal prof. Mattia Persiani, titolare di diritto del lavoro all'università di Roma, in un articolo scritto per il periodico «Lavoro informazione» Osservato che «almeno in teoria» l'idoneità del provvedimento ad alleggerire il disavanzo previdenziale «non può essere discussa», Persiani sostiene che «piuttosto, altri e diversi sono i dubbi suscitati da quel provvedimento».

«La prima ragione attiene ai rapporti tra contrattazione collettiva e legge e riguarda la legittimità di un intervento legislativo che comprima trattamenti previsti dall'autonomia sindacale. Non si limiterebbe a bloccare la dinamica della retribuzione, bensì addirittura esproprierebbe il lavoratore di un diritto che già ha acquisito per effetto della contrattazione collettiva. In questa situazione, la legittimità costituzionale di quel provvedimento sarebbe sicuramente discutibile».

La seconda ragione di perplessità — afferma Persiani — «attiene all'idoneità di un provvedimento del genere a produrre, in concreto, gli effetti voluti. E infatti, all'indomani della entrata in vigore della legge, la contrattazione collettiva ben potrebbe istituire un trattamento di miglior favore rispetto a quello legale, ripristinando l'obbligo di retribuire il primo giorno di malattia, ovvero istituendo un'indennità pari alla retribuzione di un giorno da erogare ogni volta il lavoratore cada malato.

Tale situazione potrebbe essere evitata soltanto ove il provvedimento di cui trattasi espressamente prevedesse il divieto di qualsiasi trattamento di miglior favore. In questo caso, però — conclude Persiani — i dubbi di legittimità costituzionale diverrebbero inevitabilmente più consistenti.

MA LA CRISI DI LIQUIDITÀ ESISTE

Le casse del Tesoro rimaste senza soldi? Il ministro lo nega

Assicurati gli stipendi di gennaio agli statali

ROMA — Problemi di liquidità, almeno nell'immediato, per le casse del Tesoro non ne esistono. «Allarmistiche» vengono definite al ministero alcune notizie di stampa secondo le quali le casse dello stato avrebbero grossi problemi di liquidità, tali addirittura da pregiudicare il pagamento degli stipendi statali a fine mese.

Fermo restando che è da settembre scorso che le finanze statali hanno grossi problemi di bilancio, il discorso della liquidità monetaria deve essere considerato a parte.

In questo periodo, infatti, le casse statali beneficiano di cospicue somme provenienti dal gettito dell'autotassazione, dal gettito del condono e dell'allocazione dei titoli pubblici, in particolare certificati di credito.

Ciò nonostante al ministero non si esclude che entro la fine del mese possano venir adottati, d'accordo con la banca d'Italia, alcuni provvedimenti che consentano una gestione della finanza pubblica più elastica e tendenti a contenere il ricorso a nuova base monetaria.

■ BNL — Il consiglio d'amministrazione della Banca Nazionale del Lavoro ha nominato segretario del consiglio d'amministrazione il dott. Aldo Spolverini, che assume anche le funzioni di responsabile del servizio affari generali.

MANCA L'INTESA SUL SUCCESSORE DI VENTRIGLIA

Banche: l'accordo c'è Il nodo è l'Isveimer

Per le nomine saltate tutto rinviato alla prossima settimana

ROMA — La nuova riunione del comitato per il credito per definire le nomine bancarie potrà essere convocata non prima della settimana prossima.

Vengono comunque confermati i motivi che martedì sera hanno portato alla conclusione della riunione con un nulla di fatto. E' così ribadito l'esistenza di un accordo, anche in sede politica, sui nomi di Ventriglia e Zandano per il Banco di Napoli che non avrebbero trovato alcuna opposizione

Il nodo dunque sarebbe stato quello del rinnovo della presidenza dell'Isveimer, lasciata vacante dal passaggio di Ventriglia al Banco di Napoli, e per la quale i ministri socialisti chiedevano contestualità rispetto alle altre nomine.

La mancanza di un accordo sul nome da indicare per questo istituto da parte della stessa delegazione socialista, avrebbe dunque portato al blocco dell'intero pacchetto.

Per quanto riguarda il Monte dei Paschi infine, considerato insieme al Banco di Napoli un caso molto urgente da risolvere, sembra che ci fosse accordo sui nomi da presentare, ma non è detto che questi sarebbero poi stati accettati da tutti i ministri del Cicr.

Ieri frattanto i nuovi vertici del Banco di Roma (Iri) sono stati eletti dal consiglio di amministrazione dell'istituto: come previsto, Romeo dalla Chiesa è il nuovo presidente.

Ma fra Psi e Dc c'è uno scoglio

Nulla di fatto dunque per le tanto attese nomine bancarie. Il governo, come riferiamo in questa pagina, s'è affrettato a minimizzare l'accaduto, assicurando che sui nomi c'è già l'accordo politico e che l'irrigidimento socialista riguarda solo la contestualità della successione alla guida dell'Isveimer.

In realtà invece la crisi dei rapporti Psi-Dc nel campo bancario ha radici ben più profonde.

In un caldo pomeriggio del 9 luglio 1982, si svolse al Grand Hotel di Roma un summit cui parteciparono una cinquantina di banchieri (presidenti, vicepresidenti di varie Casse di risparmio e Banche del monte, e altri istituti) tutti legati al Psi.

Il tema dell'incontro era «il futuro delle banche», relatori i professori Mario Monti e Carlo Scognamiglio. Lo scopo vero invece era quello di chiamare a raccolta la «task-force» del Pri nel mondo bancario per gettare le basi di un lancio politico dei socialisti nel mondo del credito, gestito finora soprattutto dai cattolici e dai laico-massoni.

Poco tempo prima l'allora ministro del Tesoro, Andreatta, aveva promesso al Psi il 20 per cento delle prossime nomine bancarie. Bisognava dunque preparare un ingresso in grande stile.

Non è infatti tanto sui nomi, quanto sulla politica del credito che il Psi vuole influire, mediante una politica «espansiva» che porti le banche ad aprire maggiormente i cordoni del credito. Tutto l'opposto del rigore finanziario predicato dal nuovo corso Dc, che il Psi (Forte compreso) hanno sempre criticato come causa di recessione.

È questo il vero nodo del dissenso: come gestire gli istituti di credito pubblico. Il rinvio delle nomine è dunque il segnale che lo scoglio non è stato superato nel nuovo gabinetto Fanfani.

L.Mi

Publikompass: D'Alessandro amministratore delegato

ROMA — Roberto D'Alessandro è stato nominato amministratore delegato della Publikompass. Lo rende noto la società. La società — della quale è presidente Francesco Paolo Mattioli e direttore generale Antonelli Perricone — opera come concessionaria di pubblicità, e ha conseguito nel 1982 un fatturato di oltre 150 miliardi di lire.

La Publikompass fa capo alla Itedi, che raggruppa le partecipazioni della Fiat in campo editoriale.

D'Alessandro, nato a Firenze nel 1935, è stato dal gennaio 1980 al dicembre 1982 amministratore delegato del gruppo editoriale Fabbri, società controllata dall'Ifi.

■ DISOCCUPATI USA — Una stima economica interna dell'amministrazione ha previsto che la disoccupazione negli Usa nel 1983 si aggirerà intorno all'11 per cento. Lo riferiscono fonti dell'amministrazione. Nell'ultimo trimestre del 1983 il tasso di disoccupati dovrebbe essere attorno al 10,5 per cento.

MENO DISTANTI LE POSIZIONI DI SINDACATI E GOVERNO

Si profila un accordo per salvare la chimica

ROMA — I principali punti di divergenza tra governo e sindacati sugli obiettivi di recupero della chimica di base in Italia appaiono attenuati ed esiste ora la possibilità di avviare un concreto confronto sia sui programmi industriali che sui piani occupazionali.

Questa la valutazione data dalla Fulc (le federazioni dei lavoratori chimici) dopo il primo incontro avuto al ministero delle partecipazioni statali con il governo e con i due gruppi Eni e Montedison, sugli obiettivi del piano nazionale della chimica che dovrà essere sottoposto all'esame del Cipi (il Comitato interministeriale per la politica industriale) entro la fine di febbraio.

«Gli elementi di scostamento con le valutazioni e gli impegni del governo sembrano essersi ridotti — ha detto il segretario nazionale della Fulc Sergio Cofferati. Come concordato nel corso della riunione, giovedì 13 l'Eni e la Montedison presenteranno quindi i piani di fattibilità dei rispettivi programmi di sviluppo, che interesseranno, in particolare, le aree chimiche di Priolo, Cagliari e Brindisi.

I piani di intervento aziendali, che saranno redatti congiuntamente da Eni e Montedison, dovranno contenere — secondo quanto richiesto dal sindacato — anche i tempi di attuazione dei nuovi interventi.

Tra gli interventi preannunciati dal governo, il completamento del nuovo cracking di Cagliari entro l'89, e la ricostruzione entro il '90, e compatibilmente con l'andamento del mercato, del «P2T» di Brindisi.

Per quanto concerne invece il polietilene è prevista una progressiva trasformazione degli impianti di Cagliari e Priolo.

Per gli intermedi, infine, il governo prevede di fare della Sicilia il punto strategico di sviluppo.

Si tratta quindi, nel complesso, di una massa consistente di investimenti destinati — come detto dai rappresentanti del governo — a delineare il panorama della chimica plastica in Italia nel prossimo decennio. Uno sforzo che trova concorde il sindacato nella esigenza di garantire alle aree maggiormente penalizzate dagli attuali tagli occupazionali (oltre 10 mila persone tra Eni chimica, Enoxy e Montedison) un assetto stabile nei prossimi anni.

Si tratta comunque di interventi che avranno un elevato costo finanziario.

■ ITALIA-CINA — Un accordo per la fornitura da parte di sette aziende italiane alla «People's Medical Publishing House» di Pechino di macchinari grafici per valore di tre milioni di dollari è stato siglato negli ultimi giorni del 1982.

INCONTRO STAMANE A TRIESTE TRA SINDACATI E GRUPPO TOTAL

Il destino dell'«Aquila» forse si decide già oggi

TRIESTE — Ancora un round tra sindacati e gruppo Total per la raffineria Aquila. L'inizio è fissato per oggi alle 11.30 nella palazzina della direzione di stabilimento. Consiglio di fabbrica, esponenti delle segreterie nazionali e locali di Cgil, Cisl, Uil si troveranno di fronte il direttore generale della raffineria triestina, Federico Mina e soprattutto l'amministratore delegato del gruppo Jeanpierre Laporte.

Da quest'ultimo e dai suoi collaboratori più stretti potrebbe venire qualche novità.

Il grido d'allarme era stato lanciato in settembre dal sindacato petrolieri: poco prima l'Agip aveva consegnato al ministero dell'industria uno studio per la razionalizzazione della raffinazione che prevede la chiusura della raffineria triestina entro il 1985. Più di mille posti di lavoro venivano messi ufficialmente in pericolo a Trieste e nella regione.

Ai primi di ottobre, a Trieste, il presidente dell'Aquila e amministratore delegato della Total italiana, Laporte, aveva gettato un po' d'acqua sul fuoco delle legittime preoccupazioni. «Non ci riconosciamo nel piano formulato a tavolino dall'Agip. Anzi contestiamo il giudizio negativo che il piano dà della nostra raffineria. Non abbiamo intenzione di mollare lo stabilimento triestino», aveva assicurato Laporte. Ma subito dopo aveva messo le mani avanti: «C'è una situazione di pesante incertezza per tutte le compagnie petrolifere straniere sul mercato italiano determinata dagli atteggiamenti governativi, che non può consentirci ulteriori investimenti oltre a quelli, comunque cospicui, di mantenimento degli impianti».

Da ottobre a oggi qualcosa è cambiato? L'atteggiamento del governo ora consente di fare investimenti di rilancio e non solo di mantenimento? I sindacati sperano di ottenere una risposta a queste domande.

«La società ha già confermato la propria posizione con un comunicato ufficiale», taglia corto l'ingegner Mina, direttore della raffineria. «Non ho elementi nuovi comunque sentiremo cosa dirà l'amministratore delegato».

La situazione, secondo il Cdf, ormai è da ultima spiaggia: «È arrivato il momento di sapere quali sono le intenzioni della Total. Non c'è più tempo per dilazionare le cose».

■ SAN PAOLO — A pochi giorni dal perfezionamento dell'acquisto della «First Los Angeles Bank», l'istituto bancario San Paolo di Torino ha ulteriormente ampliato la propria attività all'estero aprendo una filiale ad Amsterdam.

GLI ARMATORI NORDICI OFFRONO I TRASPORTI FINO AI LORO SCALI

Per attraversare il porto di Trieste un container paga come per Rotterdam

TRIESTE — *La concorrenza determina spesso parecchie incongruenze per effetto di politiche armatoriali svolte dal Nord Europa come pure dagli scali tirrenici.*

Il sen. Mannino, già ministro della marina mercantile, ebbe a rilevare sul settimanale «La borsa dei noli» di Genova (ed anche in una riunione svoltasi nel giugno scorso alla nostra Camera di commercio) che gli scali del Nord, ed in particolare quello di Rotterdam, venivano a catturare prodotti finiti in Lombardia e Piemonte, grazie a speciali politiche di accaparramento di transiti mediante l'azione delle compagnie armatoriali aderenti alla «conferenze» fra il Mare del Nord e le coste nordamericane dell'Atlantico e del Golfo del Messico.

In sostanza si tratta di questo: le predette compagnie offrono ai caricatori italiani prezzi di porto ferroviario da Milano a Rotterdam simili a quelli della Milano - Livorno - Genova, assumendosi perciò la differenza dei costi terrestri.

Si tratta di una concorrenza a costi dumpistici, che incidono sulle rese di ogni viaggio temperate però dal riempimento delle stive.

Ci siamo informati presso un tariffista di una impresa triestina con sede nel Punto franco vecchio in merito alla veridicità di quanto sopra esposto. Il fatto, già verificatosi, è il seguente: nel quadro della Winac (West Italy / North America Conferences) spedire un contenitore dal Punto franco al Molo VII costa quasi come inviare lo stesso scatolone con un autotreno fino a Livorno.

Infatti, mentre dal Punto franco vecchio il contenitore costa per trasporto camionistico fino al nostro terminal circa 165-170 mila lire, spedendolo via terra fino a Livorno-porto il costo è quasi identico, dato che le società aderenti alla «conference» assumono in proprio il plus del costo camionistico da Trieste.

Indubbiamente le società conferenziate hanno un certo guadagno, pur nell'aumento di costo, perché le loro navi costerebbero di più se effettuassero lo spostamento dal Tirreno all'Adriatico Nord.

Una ditta operatrice triestina spedisce talvolta i propri prodotti per il Nord America (costa dell'Atlantico-Gulf) a Milano, da dove la compagnia armatrice paga il trenoblocco fino a Rotterdam.

D. Lun

■ BRASILE — Il Brasile ha deciso di prorogare per un altro anno le soprattasse speciali del 30% di importazione riguardanti 4178 prodotti considerati superflui o comunque non strettamente necessari.

20 MILA LAVORATORI DEL SETTORE RISCHIANO LA PAGA

Domani i portuali da Di Giesi Il fondo Compagnie è a secco

TRIESTE — Anche il console della Compagnia portuale, Paolo Hikel, e un rappresentante della federazione unitaria triestina saranno domani a Roma all'incontro col ministro della Marina mercantile Michele Di Giesi.

Da questa riunione i sindacati di categoria e le compagnie degli scali italiani si aspettano molto. La situazione dei maggiori porti nazionali, infatti, è drammatica. Molti dei 20 mila lavoratori del settore rischiano di non ricevere lo stipendio di gennaio.

Il fondo centrale delle Compagnie è stato prosciugato da settembre e per far fronte ai pagamenti di fine anno il ministero della Marina mercantile aveva autorizzato un mutuo con la Banca nazionale del lavoro. Ma anche questi soldi sono terminati.

A Genova il consiglio autonomo del porto è riuscito a pagare solo il 70 per cento dello stipendio di dicembre. A Venezia la crisi finanziaria è particolarmente drammatica, e il provveditore al porto ha dichiarato la sua totale impotenza sollecitando un intervento del governo.

L'occasione per questo intervento potrebbe venire appunto nell'incontro di domani. Sindacati e compagnie formalmente non chiedono la luna. Soltanto l'applicazione degli accordi raggiunti già il 9 settembre con l'allora ministro Calogero Mannino, passato all'agricoltura. E cioè in sostanza: la costituzione del comitato nazionale dei porti; un programma di interventi limitato a pochi porti principali (tra cui Trieste), l'attuazione degli esodi agevolati, un prepensionamento che dovrebbe alleggerire la crescita dei deficit di Enti e Compagnie.

A. d. C.

10 miliardi al porto di Venezia

VENEZIA — La giunta regionale del Veneto ha approvato un disegno di legge riguardante la concessione della fidejussione nella misura di 10 miliardi sulle anticipazioni di casse contratte dal provveditorato al porto di Venezia per far fronte alle spese di funzionamento nell'anno 1983.

Movimento navi

Trieste

NAVI IN ARRIVO: «Somogy» (ungherese), ag. Amar, imbarco varie, prov. Algeri, orm. riva 3; «Liviya» (albanese), ag. Amat, sbarco-imbarco varie, prov. Durazzo, orm. riva 21.

NAVI IN PARTENZA: «Florenz» (germanica), ag. Martinoli, dest. Indonesia.

NAVI ALL'ORMEGGIO: «Antalia» (turca), ag. Ellerman Wilson, imbarco varie, orm. riva 6; «Apex» (panamense), ag. Amat, lavori, orm. testa molo VI; «Goran Covacich» (jugoslavia), ag. Agemar, sbarco varie, orm. riva 61; «Lira» (italiana), ag. Tarabocchia, allibo carbone, orm. molo VII; «Socarde» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Minos» (greca), ag. Tarabocchia, allibo carbone, orm. molo VII; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Gaslini; «Florenz» (germanica), ag. Martinoli, sbarco segati, scalo legnami B.

Monfalcone

NAVI IN ARRIVO: P. Krol (honduregna), ag. Costanzi, cereali, da Salonicco; Florenz (tedesca occidentale), ag. Costanzi, tavole, da Trieste.

NAVI IN PARTENZA: Alpine Star (liberiana), per Gibilterra; Socardue (italiana), per Trieste.

NAVI ALL'ORMEGGIO: Kapitan Burmakin (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tavole; Sagacity (inglese), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco caolino.

Porto Nogaro

NAVI IN ARRIVO: Loznati (jugoslava), ag. Sutes, vuota, da Fiume.

NAVI IN PARTENZA: Ladoga 13 (sovietica), per Taranto; Ageliki II (greca), per Il Pireo.

NAVI ALL'ORMEGGIO: Gavilan (panamense), ag. Agrimar, vecchia banchina, imbarco merce varia; Vispy (italiana), ag. Friulmar, bacino Margret, imbarco merce varia; Clorinda (italiana), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco sale industriale; Montenegro (greca), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco ferro; Susak (jugoslava), ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarco merce varia.

La vita nel porto

Programmi Jugoline 1983

TRIESTE — Secondo quanto ci riferisce la Agemar, che rappresenta nella nostra città la più grande impresa armatoriale jugoslava, la «Jugoline» di Fiume, i servizi marittimi della compagnia continueranno come attualmente anche per l'intero 1983.

La società gestisce verso l'emisfero occidentale due importanti linee regolari con toccate nel nostro porto. Il primo servizio è quello tuttocontenitori per la East Coast americana, con scali a New York, Boston, Baltimora, Savannah. Sono in rotta quattro unità capaci di trasportare circa 800 contenitori da 20 piedi per nave. La periodicità di scalo è di una partenza ogni dieci giorni. Il traffico fornito dal nostro porto è interessante anche se non pingue.

La Jugoline espleta anche un altro servizio sulla rotta Adriatico-Miami, New Orleans, Houston, con navi miste: carico generale e contenitori. La periodicità è di 15 giorni circa, ma le navi non scalano il nostro porto per carenza di carico.

L'impresa fiumana espleta inoltre la Adriatico-Centroamerica-Costa americana del Sud Pacifico, con navi convenzionali.

E' da rilevare, secondo quanto abbiamo appreso dalla Agemar, che il traffico per il Nord America è espletato attualmente da Trieste soltanto dai servizi della società Jugoline.

GENNAIO '83

CCT

Certificati di Credito del Tesoro.

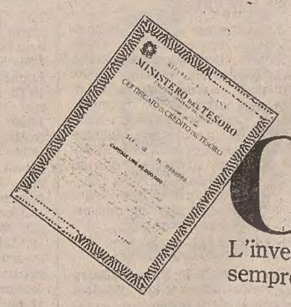
- I CCT sono titoli di Stato esenti da ogni imposta presente e futura.
- L'investitore può sceglierli nella durata preferita: 2 o 4 anni.
- La cedola di scadenza alla fine del primo semestre è del 10%.
- L'interesse dei semestri successivi è pari al rendimento dei BOT a sei mesi, aumentato di un premio. Il premio è di 0,40 di punto per i certificati biennali e di 1 punto intero per quelli quadriennali.
- Sono disponibili da 1 milione in su.
- I risparmiatori possono sottoscriverli presso gli sportelli della Banca d'Italia o di una azienda di credito, al prezzo di emissione, senza pagare alcuna provvigione.
- Offrono un reddito annuo superiore a quello dei BOT.
- Hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

Periodo di offerta al pubblico

dal 3 al 12 gennaio

Prezzo di emissione	Durata	Prima cedola semestrale	Rendimento annuo 1° semestre
98,50%	2 anni	10%	22% circa
98%	4 anni		

- Le sottoscrizioni possono essere regolate in contante o con versamento di CCT e BTP di scadenza 1.1.1983.



CCT

L'investimento esentasse sempre a portata di mano

ECONOMIA E FINANZA

NOVEMBRE CONFERMA LA FASE DI RALLENTAMENTO

Scesa sotto il 10% l'inflazione Cee

BRUXELLES — Una nuova conferma sul rallentamento dell'inflazione su scala europea viene dai dati di novembre: nelle Cee per la prima volta in oltre due anni il tasso annuo di aumento dei prezzi al consumo è sceso sotto il 10%. Nei dieci paesi della comunità l'inflazione media nei dodici mesi conclusi a novembre è scesa al 9,7% rispetto al 10% di ottobre. Era dal luglio del 1979 che non si scendeva al di sotto del 10%. Eurostat, l'ufficio statistico della Comunità annota che queste cifre «confermano il rallentamento in atto dall'inizio dell'anno».

Su scala mensile a novembre l'aumento medio dei prezzi nella Cee è stato dello 0,8% uguale a quello verificatosi in ottobre. Nel novembre del 1981, il tasso annuo era del 13,1%. Il rallentamento più cospicuo dei tassi annui si registra in Inghilterra e in Irlanda, che hanno ridotto più o meno della metà il ritmo di crescita dell'inflazione, portandolo rispettivamente al 6,2% e al 12,3%. Al contrario, per Belgio e Lussemburgo si ha un aumento dell'inflazione annua, dovuto alla svalutazione delle loro valute avutasi a febbraio.

L'Italia con il 16,5% risulta al secondo posto nelle Comunità per l'inflazione, preceduta solo dalla Grecia con il 19,9% annuo. Seguono: Irlanda 12,3%, Lussemburgo 10,8%, Danimarca 10,1%, Francia 9,4%, Belgio 8,9%, Inghilterra 6,2%, Germania 4,7%, e Olanda 4,5%. Germania e Olanda sono gli unici due paesi nei quali il tasso di inflazione è sceso al livello di quello degli Stati Uniti, dove è stato del 4,6%. Comunque, nella Cee sono ancora metà i paesi con un tasso di inflazione superiore al 10%.

Su scala mensile, a novembre l'Italia è al terzo posto. In testa è ancora la Grecia e in coda l'Olanda, per la quale si registra tasso zero. Questo l'ordine e le percentuali di aumento rispetto a ottobre: Grecia 2,1%, Irlanda 1,6%, Italia 1,3%, Francia 1%, Lussemburgo 0,9%, Danimarca 0,8%, Inghilterra 0,5%, Germania 0,2%, Belgio 0,1%, e Olanda zero.

MENTRE IL DOLLARO CONTINUA A CEDERE

La lira ottiene altri recuperi

ROMA — Il dollaro ha subito un'altra leggera flessione sui mercati dei cambi. In Italia è stato quotato (media ufficiale) 1355,25 lire contro le 1358,50 di martedì. A Francoforte la valuta Usa è scesa al livello più basso degli ultimi sette mesi toccando la quotazione di 2,34 marchi (2,35 martedì).

Da parte sua la lira ha confermato una discreta tenuta di fondo mettendo a segno frazionali recuperi nei confronti di quasi tutte le valute antagoniste. Tale situazione — hanno però osservato alcuni operatori del settore — non è il risultato di un miglioramento dell'interscambio commerciale con l'estero, bensì la conseguenza sia di un rallentamento delle importazioni di materie prime e semilavorati sia degli elevati differenziali tra tassi di ineteresse interni ed esteri.

Pur avendo superato le scadenze di fine anno — hanno aggiunto le stesse fonti — il lavoro procede a ritmi molto ridotti visto che il settore industriale come quello commerciale non si prevede una ripresa dei consumi a breve termine. Consumi che, oltre tutto, risulteranno ancora più penalizzati dalle recenti misure fiscali.

Aumento retribuzioni

ROMA — Sono i lavoratori del settore dei trasporti e delle comunicazioni quelli che hanno messo a segno, nello scorso settembre, il maggiore incremento dell'indice delle retribuzioni contrattuali, rispetto allo stesso mese del 1981.

L'aumento in questo settore è stato infatti del 20,7 per cento, rispetto al 18,1 per cento registrato nel settore del commercio, al 16 per cento nell'industria, al 15,7 per cento in agricoltura, al 14,8 per cento nella pubblica amministrazione, al 13,2 per cento nel settore dei servizi e al 10 per cento del settore del credito e delle assicurazioni.

Guadagni dell'oro: 4-5 punti

ZURIGO — I prezzi dell'oro sono saliti in parallelo con il cedimento del dollaro sui mercati valutari, ma il mercato ha mantenuto il tono calmo e moderato dei giorni scorsi. In proporzione, l'oro si è apprezzato meno di altri metalli, come platino e palladio.

A Zurigo ha chiuso a 454,50 dollari l'oncia, un dollaro in più rispetto all'apertura e quasi tre in più rispetto a martedì quando concluse a 450,75.

A Londra al fixing pomeridiano l'oro ha quotato 454 netti, quattro dollari e mezzo in più del giorno prima (449,50). L'argento si è rafforzato salendo al fixing a 11,099 dollari rispetto agli 11,065 di martedì.

■ ISLANDA — L'Islanda ha svalutato la propria moneta, la corona, del 9%. Il provvedimento, che ha valore immediato, era atteso.

RIAD TRATTA SEPARATAMENTE CON L'ARAMCO (USA)

L'Opec diviso sui prezzi e le quote di estrazione

NEW YORK — L'Arabia Saudita sarebbe impegnata in difficili negoziati con le compagnie americane che costituiscono l'Aramco (Exxon, Socal, Texaco e Mobil), le quali avrebbero chiesto una riduzione dei prezzi o della produzione di petrolio. Lo riferiscono fonti dell'industria petrolifera, osservando che Riad vorrebbe evitare un taglio produttivo sotto gli attuali 5 milioni di barili al giorno

Secondo altre fonti Riad potrebbe accettare più facilmente una riduzione dei prezzi (ma di non oltre 1,5 dollari rispetto ai correnti 34 dollari al barile per l'Arabian Light) già alla riunione del consiglio di cooperazione del Golfo Persico, che si svolgerà nel corso del prossimo fine settimana, mentre l'Opec si convocherà il 4 febbraio: gli africani non condividono le tendenze arabe e si prevede battaglia.

Infatti le divergenze in seno all'Opec non sono poche. In Particolare, i paesi del Golfo Arabo condannano la politica di sovraproduzione e di ribassi dei prezzi praticata da alcuni paesi, e criticano il rifiuto da parte dei produttori africani ad elevare i differenziali di prezzo per le qualità più pregiate.

Un funzionario di uno dei quattro soci dell'Aramco ha dichiarato che il gruppo non si aspettava una risposta immediata sui prezzi e la produzione.

Tuttavia la fonte ha precisato che nella riunione tenuta l'altro ieri il ministro saudita del petrolio, Yamani, ha chiesta informazioni riguardanti l'entità del mercato per grossi quantitativi di greggio, nonché costi d'importazione su dati Usa, prezzi di listino Usa e prezzi reali pagati per il petrolio canadese.

La società americana «Mobil Oil corporation» ha annunciato la sua decisione di ritirarsi dalla Libia e di rimettersi ad una procedura di arbitrato contro il governo di Tripoli per ottenere, secondo quanto afferma un comunicato della stessa compagnia, il rimborso «dei profitti perduti a causa dell'azione del governo della Libia».

DATANO DALL'AGOSTO SCORSO LE DIMISSIONI DI ROSSI

Consob: in alto mare rinnovo del vertice

ROMA — *È ancora in alto mare la soluzione della successione di Guido Rossi alla presidenza della Consob, La commissione per le società e la Borsa. Vacante dallo scorso agosto — ed occupata nel frattempo dal commissario più anziano di grado, Bruno Pazzi — la poltrona del vertice della commisssione verrà occupata definitivamente non prima che siano state risolte le nomine bancarie che, proprio martedì, hanno accusato un'altra battuta di arresto. Sembra essere questo il possibile orientamento del ministro del tesoro e del governo.*

Ma chi potrà succedere a Rossi? Il fronte dei candidati si è sdoppiato in due soluzioni: una esterna ed una interna, Ha preso infatti corpo la possibilità che Pazzi venga stabilizzato mentre ambienti della commisssione hanno fatto noytare come anche altri due attuali commissari, Polinetti e Pasini, avrebbero mostrato interesse per assumere la presidenza. Resta il fatto che un passaggio interno aprirebbe una seconda corsa (in questo caso esterna) per il posto di commissario che così si verrebbe a creare. Ai candidati esterni, oltre a Spaventa, da Ponte, Pastorino e Milazzo si è ripresta anche la candidatura di un ex-commissario, Perfetti, ora consigliere di Stato.

La commissione lamenta, infatti, la mancanza, fra i suoi vertici, di un funzionario della stato, di una persona cioè che sappia districarsi fra tutti i complessi meccanismi della pubblica amministrazione mantenendo dei rapporti costanti. Tutto ciò non accadeva sotto la gestione Miconi in quanto sia lostesso presidente, sia Squillante e Perfetti, provenivano dalla pubblica amministrazione.

Se prima erano forse troppi, ora mancano completamente: per questo Perfetti potrebbe risolvere il problema garantendo al contempo — assieme a Pazzi — una maggiore continuità fra «vecchia» e nuova Consob. Per la stessa ragione ha preso corpo la candidature di Milazzo, ora ragioniere generale dello stato.

«Quale che sia l'uomo che verrà al posto di Rossi — tiene a precisare Aldo Marrocco, della Fiba-Cisl — speriamo che non debba essere scelto od anche riscuotere l'approvazione della Banca d'Italia: se la Consob deve svolgere compiti di sorveglianza anche verso istituti bancari quotati in borsa, non ci sembrerebbe corretto che il suo presidente venga approvato da chi ha già un suo organo di vigilanza».

EX COMMISSARIO LIQUIGAS-LIQUICHIMICA

Una seconda revoca per Eugenio Carbone

ROMA — Appartenenza alla loggia «P2», assunzione di nuovi impiegati nonostante la presenza di 500 persone in cassa integrazione, «prelievi» personali per circa undici milioni di lire, trasferimenti di fondi per quattro miliardi e avviamento «senza adeguato esame della loro fondatezza, di procedure contenziose per le quali sono state avanzate richieste di compensi professionali per circa tre miliardi di lire»: sono questi gli addebiti che il ministro dell'industria Pandolfi ha mosso nei confronti di Eugenio Carbone, exdirettore generale del ministero dell'industria e commissario straordinario (in base a quanto previsto dalla «legge Prodi» sui grandi gruppi in crisi) dell'ex-impero chimico di Raffaele Ursini, il gruppo Liquigas-Liquichimica.

Questi addebiti sono contenuti nel decreto ministeriale con il quale Pandolfi ha revocato ad Eugenio Carbone per la seconda volta, il suo incarico di commissario del gruppo Liquichimica.

Rc auto: a fine settimana prime valutazioni Filippi

ROMA — Potrebbero prendere corpo già alla fine di questa settimana le prime valutazioni che la commissione Filippi farà sulle richieste di aumento delle tariffe della Rc auto avanzate dalle compagnie d'assicurazione.

Non è però improbabile un allungamento dei «tempi di lavorazione» perché la commissione deve ancora ricevere gran parte del materiale appositamente elaborato dal conto consortile sull'autotrasporto e sulle autovetture. Si tratta di uno studio di revisione delle zone tariffarie e dei caricamenti che doveva essere pronto per il 3 gennaio ma che non è stato ancora consegnato ufficialmente.

«C'è inoltre, da ripensare alcune valutazioni anche alla luce delle modifiche fiscali decretate a fine anno e che interessano il settore quali, fra l'altro, l'elevazione del 50% (quindi dal 7 al 10,5%) dell'imposta sui contratti assicurativi qualcosa come più di 5000 lire per un premio di 150.000 lire annue.

Bilanci e società

Aumentato del 9,6% l'indebitamento immobiliare

MILANO — «In prospettiva, i risultati economici dell'esercizio appaiono sicuramente influenzati dalla plusvalenza che emergerà dalla cessione della partecipazione Istituto bancario italiano che, sia pur non ancora quantificabile, sarà di ammontare ragguardevole e comunque in grado di assorbire gran parte degli oneri finanziari e delle minusvalenze a carico dell'esercizio.

Inoltre, sulla base dell'andamento di borsa non certo favorevole nel corso del primo semestre dell'esercizio, il portafoglio titoli mantiene inespressa una consistente plusvalenza, pur tenendo conto di una prudente valutazione della nostra partecipazione Banco Ambrosiano». Così conclude la relazione semestrale della Italmobiliare predisposta per la Consob e riferita all'esercizio che si concluderà il 31 marzo 1983.

Dalla relazione si rileva, tra l'altro che il portafoglio titoli è aumentato al 30 settembre 1982, rispetto al 31-3-82 di 14,5 miliardi, quasi tutti attinenti alle partecipazioni Banca provinciale lombarda, Italcementi, Ras, Franco Tosi e Unione subalpina. Inoltre a fine maggio 1982 era stato perfezionato l'acquisto a termine di azioni Banco Ambrosiano con un esborso di 12,9 miliardi.

Ricordato che nel mese di ottobre è stato perfezionato con la Cariplo l'accordo per la cessione nell'intera partecipazione nell'istituto bancario italiano, e che l'operazione fa emergere «una consistente plusvalenza» rispetto al valore di carico, la relazione osserva che la situazione debitoria della società non tiene pertanto conto del «positivo effetto finanziario conseguente».

Come noto l'Italmobiliare ha incassato all'atto della firma 350 miliardi mentre un importo che si ritiene superiore ai 100 miliardi viene incassato in questi giorni ed il saldo in primavera. L'indebitamento complessivo della Italmobiliare — che rappresenta il principale problema per il riequilibrio aziendale — rispetto al 31 marzo 1982 si è incrementato del 9,6% di cui 1,5% riferibile a debiti verso banche ed altre sovventori e 8,1% a debiti verso società controllate.

Pierrel rinnova l'organizzazione

MILANO — L'amministratore delegato della Pierrel, Giovanni d'Arminio Monforte, ha presentato la nuova organizzazione della società, che è passata da una struttura funzionale ad una struttura divisionale.

Sono state infatti istituite, precisa un comunicato, tre divisioni («prodotti chimici», «prodotti farmaceutici» e «ricerca e sviluppo» che sono coordinate da un direttore generale, alla cui carica è stato chiamato Bruno Modanesi. E' stata inoltre costituita, aggiunge il comunicato, la «direzione affari internazionali» con il compito di coordinare e sviluppare l'attività all'estero.

Bastogi: presto il passaggio dell'Ingim

ROMA — Sarà definito entro la fine di questo mese, o al massimo nei primi giorni di febbraio, il passaggio alle banche creditrici delle azioni dell'Igim, la società alla quale la Bastogi ha conferito nei giorni scorsi il proprio patrimonio immobiliare.

L'operazione riguarda un gruppo di circa 30 banche che vantano i crediti maggiori nei confronti della finanziaria, a fronte dei quali tra breve riceveranno le azioni dell'Igim. La società immobiliare, controllata al cento per cento dalla finanziaria, ha oggi un capitale di 183 miliardi, in seguito al conferimento degli immobili della finanziaria.

Per questa operazione comunque non sono stati definiti dal piano di salvataggio approvato dalle banche stesse termini precisi di tempo, anche se appunto si ritiene che la questione potrà essere definitivamente chiusa entro il mese.

BORSE E MERCATI

Leggero recupero dei prezzi

MILANO — Selettivi recuperi nei prezzi con scambi in lieve aumento.

Dopo l'andamento dimesso delle due precedenti sedute, il mercato azionario ha denotato oggi un andamento più equilibrato, almeno in termine di indice. Anche se non sono mancate alcune irregolarità per il persistere di correnti di smobilizzi quale strascico della liquidazione. Tuttavia l'attività è risultata in lieve aumento anche per la presenza di «mani» disposte a raccogliere pur con una certa selettività, il materiale posto in vendita.

Al listino, dove l'indice ha registrato un frazionale recupero, sono migliorate le Cucirini (+8,3), Fiscambi, (+5,2), Falck (+4), Calz. Varese (+3,8), Bastogi (+3,2), Westinghouse (+2,7), Mediobanca (+2,2), Sip (+1,8), Worthington (+1,7), seguite da Ciga, Italcementi, Stet, Standa, Italcable e Viscosa. In recupero anche diversi valori immobiliari (Condotte Acqua +4,7, Risanamento +3,5, Aedes +2,3, Imm. Roma +2,2, Milano Centrale +1,7 e Bii +1,2) ed alcuni assicurativi (Toro priv. +1,5, Toro ord. +1,4, Alleanza +1,3). Richieste le Dalmine (+2,1) che hanno ritoccato nuovamente i recenti massimi.

Cedenti sono risultate invece le Nai (-18,8), Pacchetti (-5,3), Cir (-4,6), ed in assestamento le Cmi (-3,5), Cementir (-3), Cantoni (-2,8), Bon Siele (-2,1), seguite da Banca Cattolica del Veneto, F. Tosi, Banco Lariano, Ifil, Ifi, Eridania, Milano risp., Breda, Pirelli Spa, Italmobiliare e Montedison.

Scambi ancora nutriti sul mercato obbligazionario ma con prevalenti, seppure contenute, flessioni nei prezzi. Frazionalmente calmi i Cct e i Btp e le vecchie emissioni.

La Previdente 12.000 (12.150); U.S.A 7.480 (7.390); Banca Briantea 26.200 (25.900); Banca di Legnano 4.980 (4.948); Banca Industria Gallaratese 24.000 (23.700); Banca Centro Sud 9.000 (8.950); Banca Provincia Napoli 6.350 (6.300); Banca Popolare Comm/Ind. 18.350 (18.350); Banca Piccolo Cred. Valtellinese 32.950 (32.950); Banca Provinciale Lombarda 32.000 (32.000); Banca Subalpina 9.800 (10.000); Banca Popolare Bergamo 33.500 (33.500); Banca Popolare di Crema 36.900 (36.900); Banca Popolare di Intra 13.990 (14.500); Banca Popolare di Lecco 11.950 (11.950); Banco di Chiavari 9.500 (10.050); Banca Nazionale Agricoltura 6.790 (6.700); Banca Tiburtina 4.750 (4.675); Banca Popolare Lodi 22.500 (22.190); Banca Popolare Luino-Varese 16.270 (16.270); Banca Popolare Milano 23.000 (23.000); Finance ord. 15.100 (14.880); Finance priv. 7.900 (8.150); Bieffe 3.390 (3.390); Credito Commerciale 8.480 (8.750); Banca Popolare Palazzolo 11.990 (12.000); Banca Popolare Novara 52.000 (49.000); Credito Bergamasco 35.100 (35.100); Creditwest 4.800 (4.980); Rol 1.100 (1.100); Frette 1.960 (1.975); Uce 2.450 (2.450); Zerowatt 3.450 (3.450).

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 5-1 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9	9-1/4	9-3/8
Sterl. brit.	10-1/2	10-1/2	10-1/2
Marco ger.	5-7/8	6-1/8	6-1/8
Franco sv.	3-1/2	3-5/8	3-5/8

Lira al «parallelo»

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro usa 1360-1370; franco svizzero 689-696; marco tedesco 578-586.

Il ristretto

Credito Agrario Bresciano 5.060 (5.200); Credito Popolare Siracusa 6.500 (6.550); Terme di Bognanco 588 (584); Italiana Vita 26.500 (28.600);

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1355,30	1352,—	1355,25
Dollaro canadese	1102,20	1065,—	1102,17
Marco tedesco	576,98	573,—	577,06
Fiorino olandese	521,32	517,—	521,33
Franco delga	29,30	27,50	29,29
Franco francese	203,60	202,—	203,61
Lira sterlina	2198,10	2190,—	2198,20
Lira irlandese	1917,—	1880,—	1917,25
Corona danese	163,67	160,—	163,66
Corona norvegese	194,60	191,—	194,59
Corona svedese	187,45	184,—	187,45
Franco svizzero	690,42	685,—	690,51
Scellino austriaco	82,17	81,75	82,17
Escudo portoghese	15,05	12,—	15,02
Peseta spagnola	10,86	10,—	10,86
Yen giapponese	5,92	5,75	5,92
Dracma greca	—,—	15,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	19,—	—,—
» (Roma)	—,—	18,—	—,—
» (Trieste)	—,—	17-18,25	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 57,13 p.c. (57,23); nei confronti delle valute Cee 56,87 p.c. (56.90); nei confronti di tutte le valute 57,38 p.c. (57,42).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	—,—	(—,—)	Milano	—,—	(—,—)
Hongkong	—,—	(—,—)	Parigi	456,87	(+ 0,47)
New York	454,00	(+ 4,50)	Zurigo	454,50	(+ 3,75)
Londra	454,00	(+ 4,50)			

Sterlina vc 144.000-149.000; sterlina nc (art. 73) 148.000-153.000; sterlina nc (post. 73) 144.000-149.000; 50 pesos messicani 720.000-760.000; krugerrand 625.000-645.000; oro fino (per grammo) 19.800-20.000; argento (per grammo) 485-496; platino (per grammo) 18.220.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Aumento dei diritti di quotazione a Trieste

ROMA — La quotazione di titoli ai mercati «ristretti» di Roma e di Genova comporterà il pagamento di una tariffa annua — che in alcuni casi potrà essere superiore alle 200.000 lire — alle camere di commercio locali: lo ha disposto un decreto del Presidente della Repubblica pubblicato nei giorni scorsi sulla «Gazzetta ufficiale».

Le società con capitale nominale fino a cinque miliardi dovranno pagare centomila lire l'anno, quelle con capitale da cinque a dieci miliardi 200.000 lire mentre quelle con un capitale superiore, 15 lire per ogni milione di capitale superiore ai dieci miliardi (oltre al diritto fisso di 200.000 lire). Per le nuove ammissioni al mercato «ristretto» è prevista l'esenzione dal pagamento del diritto per il primo anno.

Un secondo decreto presidenziale ha invece stabilito, con decorrenza dal primo gennaio 1983, l'aumento da un milione 200 mila lire a due milioni 500 mila lire del limite massimo dei diritti di quotazione spettanti alla camera di commercio di Trieste.

Farmitalia fra le «top 30» nel mondo

MILANO — La «Farmitalia Carlo Erba» figura al 29.o posto nella annuale classifica delle più importanti case farmaceutiche del mondo pubblicata da «Scrip», una rivista bisettimanale inglese.

Il balzo in avanti della società (che lo scorso anno appariva al 36.o posto) — si legge in un comunicato della «Montedison», del cui gruppo fa parte la «Farmitalia Carlo Erba» — deriva soprattutto dal successo a livello mondiale dei prodotti di ricerca originali.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	5/1	4/1
Alimentari e agricole		
Alivar	2965	2950
Bonifiche ferraresi	29050	29500
Cavarzere	2100	2100
Eridania	7770	7880
Ibp	3331	3330
Ibp risp.	3325	3325
Ind. zuc.	2330	2299
Mil. Agr. Vittoria	7500	7510
Perugina	1850	1751
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	25550	25200
Ass. Ausonia	1338	1342
Comp. Ass. Milano	12890	12900
C. Ass. Milano risp.	7900	8000
Comp. Latina	526	526
Comp. Latina priv.	440	441.50
Firs	2500	2500
Firs risp.	797	790.50
Generali	106525	106350
Italia Assicurazioni	12710	12500
L. Abeille Italiana	32600	32900
La Fondiaria	38000	37750
Ras	112500	110450
Sai	12650	12450
Sai priv	12800	12650
Toro Assicurazioni	10250	10100
Toro Assicurazioni pr.	7100	6950
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	32160	32100
Banca Catt. Veneto	5251	5350
Banco di Roma	31200	31350
Banco Lariano	5199	5290
Credito Italiano	3440	3475
Credito Varesino	4312	4300
Interbanca	16110	16050
Mediobanca	49200	48100
Cartarie editoriali		
Burgo	3245	3251
Burgo priv.	3080	3100
Burgo risp.	9980	9980
De Medici	1275	1290
Mondadori priv.	3170	3140
Mondadori	5200	5250
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1550	1599
Pozzi Ginori	71.50	72
Pozzi risp.	84.50	84.50
Eternit	405	404
Eternit pref.	415	417
Italcementi	28200	27800
Italcementi risp.	29700	29700
Unicem	15700	15700
Unicem risp.	11280	11400
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	386	389.75
Caffaro risp.	392	394
Farmit C. Erba	6052	6050
Italgas	915	901
Lepetit	30250	29900
Lepetit priv.	29550	29350
Mira Lanza	17100	17000
Montedison	100	100.75
Perlier	6840	6840
Pierrel	1160	1156
Saffa	3889	3900
Saffa risp.	3345	3250
Siossigeno	13980	13980
Pierrel risp.	576.50	580
Boero	8501	8501
Commercio		
La Rinascente	298.50	296
La Rinascente priv.	213.50	210
Silos di Genova	6015	6010
Standa	3990	3950
Standa risp.	3900	3880
Comunicazioni		
Alitalia	992	992
Ausiliare	6800	6800
Aut. Torino-Milano	5500	5500
Italcable	10850	10720
Nai	49.75	49
Nord Milano	2900	3010
Sip	1635	1605
Sip risp.	1695	1710
Elettrotecniche		
Magneti	681	686
Marelli risp.	664	670
Tecnomasio	210	209.75
Finanziarie		
Acqua Marcia	2060	2060
Agricola	18500	18500
Bastogi	148.75	144
Bon Siele	24850	25400
Borgosesia	7210	7210
Borgo risp.	3000	3100
Brioschi	1385	1400
Buton	2344	2344
Centrale	2050	2050
Centrale risp.	1132	1151
Euromobiliare	3650	3700
Breda	5401	5470
Finmare	58.75	59.75
Finrex	1145	1121
Finsider	33.50	33.25
Fiscambi	2630	2500
Gemina	262	260
Generalfin	187	189
Gim	2270	2265
Gim risp.	1770	1741
Ifi priv.	3398	3438
Ifil	5120	5195
Ifil risp.	3850	3895
Invest	1940	1949
Italmobiliare	58010	58500
Mittel	1220	1185
Part. Finan.	656	656
Pirelli C.	2470	2475
Pirelli Spa	1180	1190
Pirelli risp.	1195	1210
Rejna	17000	17000
Rejna risp.	25700	25700
Riva	6380	6400
Sarom	1499	1490
Sme	890	920
Smi	1572	1572
Smi risp.	1302	1299
Stet	1350	1331
Terme Acqui	1059	1064
Gemina risp.	278	275
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	4800	4690
Beni Imm. Italia	558	551
Beni Imm. It. risp.	701	699
Coge	1195	1198
Cogefar	1355	1370
Condotte d'Acqua	198	190
De Angeli Frua	2115	2120
Gen. Immobili	1390	1360
Iniziativa Edilizia	25050	25000
Isvim	22000	22000
La Milano Centrale	8250	8105
MI-Centrale risp.	7950	8010
Risanamento	8700	8400
Sifa	1521	1510
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1639	1645
Fiat priv.	1205	1202
Gilardini	5080	5105
Franco Tosi	13150	13390
Olivetti ord.	1906	1910
Olivetti priv.	1770	1760
Olivetti risp.	2030	2045
Westinghouse	17980	17500
Wortinghton	2371	2330
Cantieri Metal.	7810	6200
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	1215	1215
Dalmine	638	624.50
Falck	1550	1490
Falck risp.	1690	1645
Ilssa Viola	670	693
Magona	3800	3815
Pertusola	399	399
Trafilerie	2900	2900
Tessili		
Cent. Zinelli	22	22
Cantoni	3100	3190
Cucirini	1625	1500
Cascami Seta	3910	3910
Eliolona	1248	1255
Fisac	7800	7800
Fisac risp.	7050	7050
Linificio Canapif	3190	3195
Linificio risp.	1592	1600
Marzotto	1385	1402
Marzotto priv.	1920	1990
Olcese	33	32.50
Rotondi	7810	7650
Snia Viscosa	680	675
Unione Manifatture	14650	14650
Zucchi	3680	3693
Diverse		
Acq. De Ferrari	1985	2070
Acq. De Ferrari risp.	2079	2079
Acque Potabili	2390	2440
Calz. di Varese	2700	2601
Ciga	3781	3725
Cir	3175	3330
Cir. risp.	3430	3440
Pacchetti	53	56
Trenno	11830	11820
Jolly Hotel	5630	5630

Trieste

	5/1	4/1
Generali	106650	106000
Ras	112600	110000
Montedison	100	100
La Rinascente	298	295
La Rinascente priv.	213	210
Gerolimich e Comp.	598	597
G. L. Premuda	1400	1400
Premuda risp.	1500	1500
Sip	1635	1605
Sip risp.	1695	1710
D. Tripcovich	7390	7380
Bastogi Irbs	150	148
Finmare	60	60
Finsider	33	33
Pirelli	1180	1200
Pirelli risp.	1195	1210
Sme	900	790
Stet	1350	1330
Gen. Imm. Sogene	1390	1360
Fiat	1640	1640
Fiat priv.	1205	1200
Dalmine	638	625
Lane Marzotto	1400	1400
Lane Marzotto risp.	2000	1800
Snia Viscosa	680	675
Patriarca	445	445
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	8500	8700
Iccu	3100	3000
Soprozoo	1780	1790
Banca del Friuli	20500	20000
Carnica Ass.	4400	4500

Reddito fisso

Titoli di Stato		
B.T. 83 - 12%		95.95
B.T. 84 - 12%		94.90
B.T. 84 II - 12%		93.45
B.T. 87 - 12%		82.25
Obbligazioni		
IMI 25 - 6%		—,—
IMI 26 - 6%		76.15
IMI 27 - 6%		71.—
IMI 29 - 7%		76 60
IMI SS 64-84 - 6,5%		93.10
CREDIOP - 6%		52 50
Crediop - 7%		51.—
Crediop I. S. 68-88 III - 6%		70.40
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%		68 40
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%		61.20
Crediop P. V 69-89 VIII - 6%		70.10
Icipu Vent - 6%		75.10
Enel 71-86 - 7%		86.—
Enel 72-87 I - 7%		79.40
Enel 75-82 II - 10%		—,—
Enel 76-83 - 10%		98.90
Enel 78-85 I - 12%		91 70
Enel 78-85 II - 12%		91.30
Enel 79-86 - 12%		88.20
Enel 76-83 indic.		141.10
Enel 77-84 indic.		140.75
Enel 77-84 II indic.		139.95
Autos Iri 68-86 II - 6%		77.30
Autos Iri 71-86 - 7%		83.80
Autos Iri 72-88 - 7%		82.70
C. Ris Milano ord. - 6%		49.60
Città Milano 72-92 - 7%		69.—
Città Milano 75-85 - 10%		95.—
Città Milano 76-88 - 10%		79.75
Montedison ind. - 13.5%		120.—
Obbligazioni convertibili a termine		
Miralanza - 12%		—,—
Pierrel - 12%		186.—
Trenno - 12%		377.—
Interbanca - 8%		195.50
Medio - Olivetti - 12%		160.—
S. Paolo Italcable - 12%		233 05
Generali 81-88 - 12%		239.50

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	19,99	—
Italfortune	»	9,38	9,94
Italunion	»	7,31	7,97
Interfund	»	11,23	—
Capitalia	»	10,68	—
Mediolanum	»	13,09	14,23
Multinvest	»	20,82	21,44
Int. Sec. Fun.	»	7,74	—
Europrogr.	fsv.	190,47	—
Europrogr.	fsv.	1,913	(+21,12)
Rominvest	doll.	12,80	13,57
Rolinco	fiorini	231,30	—
Robeco	»	246,30	—
Rasfund	lire	9.626	—
Fondo Tre R	lire	13.897	—

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
Direzione regionale dei Lavori Pubblici
Servizio dell'Edilizia Residenziale

AVVISO

Si rende noto che con deliberazione della Giunta regionale n.ro 5950 dd. 14 dicembre 1982, sono stati approvati il BANDO DI CONCORSO per l'assegnazione dei contributi all'EDILIZIA CONVENZIONATA ed i relativi schemi di domanda e schede anagrafiche e tecniche degli Operatori e dei programmi.

Il Bando concerne:

1) CANALI CONTRIBUTIVI:

A - Legge regionale 1.9.1982 n.ro 75
— Titolo VI -

CRONACHE DELLO SPORT

A Napoli il calcio mette in crisi tutta la città

VALENZI SUL CASO VORREBBE CONVOCARE UN'ASSEMBLEA

Anche il sindaco in ...campo: «Chi ha sbagliato si dimetta»

Il consigliere Brancaccio ha dichiarato che se sarà opportuno la società userà il pugno d'«acciaio»

NAPOLI — Sulla situazione del Napoli «il Comune non si tira da parte ed è disponibile a fare tutto ciò che può essere utile per rilanciare la squadra e la società di calcio». Lo afferma in sindaco Maurizio Valenzi in una dichiarazione fatta ieri a una quotidiano: «Se c'è in città un certo disinteresse intorno alla crisi della squadra di calcio — ha detto Valenzi — credo che sia da imputare a diverse cause: innanzitutto molta gente a Napoli è presa da altri e più iesanti problemi, il terremoto non è ancora passato e questo allontana dalla passione sportiva. Poi penso che tra i tifosi stia prevalendo la delusione: appena due anni fa si sognava lo scudetto e ora la squadra è ultima in classifica. Dalla delusione all'indifferenza il passo è breve.

«In ogni caso — ha proseguito Valenzi — i responsabili della società devono sentire il dovere, se non di dimettersi, almeno di ammettere le proprie responsabilità e coinvolgere tutte le forze cittadine interessate alle sorti del Napoli. Si potrebbe, a esempio, convocare un'assemblea cittadina con le forze sportive e sociali, le rappresentanze elettive. E' in gioco una questione di prestigio della città in campo sportivo». Sul vertice a tre svoltosi tra il presidente Ferlaino, il consigliere Brancaccio e l'allenatore Pesaola, la società non ha fornito notizie ufficiali, non confermando neanche la minaccia del blocco degli stipendi. Tuttavia è significativa un'affermazione fatta da Brancaccio: «Posso garantire che se lo riterremo necessario non useremo un pugno di ferro, ma d'acciaio».

A quanto sembra, però, la società non intende prendere provvedimenti di ordine generale, ma singoli, se saranno ritenuti necessari, se cioè verranno alla luce responsabilità, anche in relazione a un eventuale scarso impegno. In questo senso, risulta confermata la «linea dura» imposta dalla società, nel tentativo di uscire dal lungo tunnel di sconfitte.

Le esplicite critiche dei giornali e quelle un po' velate dello stesso allenatore hanno intanto scosso decisamente Krol. Il libero che fece grande l'Ajax e il primo Napoli di Marchesi ha avuto un lungo colloquio con Pesaola.

A quanto si è appreso, ha manifestato il suo proposito di lottare a oltranza per salvare il Napoli. L'olandese è stato tuttavia ermetico con i giornalisti: «Non parlo — ha detto — parlano gli altri, che capiscono tutto. Io sto ad ascoltare». Difficile capire se Krol si riferisce anche a qualcuno all'interno del Napoli.

Pesaola ha lavorato tutto sul «piano psicologico» al punto che — come ha detto — «non ha avuto neanche il tempo di mettersi in tuta». Oltre che con Diaz e con Krol, ha parlato con tutta la squadra, nel proposito di scandagliare eventuali ruggini interne o malintesi. Richiesto di precisare se qualcosa fosse emerso, il tecnico si è limitato a dire che era stato un «confronto positivo».

Sul piano psicologico, il medico sociale Acampora ha fatto venire al campo anche il prof. Luigi Di Majo, neuropsico-fisiologo, che già nel passato si pose a disposizione del Napoli. L'obiettivo è di vincere le tensioni e le ansie di questa squadra che s'ingigantiscono nell'imminenza della partita e che forse sono la «chiave» per capire l'attuale posizione del Napoli.

Per domani mattina è atteso il rientro dal Kenia del direttore generale Beppe Bonetto, il quale raggiungerà la squadra a Cesenatico.

Mantenendo una promessa fatta a Natale dal presidente Ferlaino, il Napoli organizzerà per Cesena, in collaborazione con i Napoli club, una «carovana» di tifosi. Sono stati prenotati tre pullman, per complessive 150 persone. Le spese saranno a carico del Napoli.

Il Napoli è intanto partito alle 17 in pullman per Cesenatico.

Pesaola ha portato appresso tutti i disponibili, compresi gli infortunati Diaz e Marino, sicuramente indisponibili.

Firenze, altra «ammalata» prepara il derby con il Pisa

FIRENZE — La Fiorentina ha ripreso la preparazione in vista del derby (dopo quattordici anni) di domenica col Pisa. I medici sociali non hanno ritenuto, contrariamente a quanto inizialmente preventivato, di fare il vaccino antiepatite (che come noto colpì a suo tempo l'argentino Daniel Bertoni tuttora a riposo) per Antognoni, Cuccureddu, Graziani, Passarella e Pecci mentre gli altri giocatori l'hanno fatto.

Ieri la squadra ha intensificato gli allenamenti e De Sisti, fra l'altro, sta pensando all'avversario da collocare sul Danese Berggreen, fra i più pericolosi dell'attacco nerazzurro anche per il prevedibile impegno agonistico con cui il Pisa giocherà dopo la sconfitta subita in casa ad opera del Torino.

Nell'ambiente dirigenziale viola si evita di parlare delle ricorrenti «voci» su Italo Allodi e dell'eventualità che la questione manageriale della squadra venga affidata a colui che, fino a poco tempo addietro, è stato il dirigente del settore tecnico della Figc e del Centro tecnico di Coverciano. Una decisione si dovrebbe delineare lunedì in occasione dell'assemblea straordinaria dei soci azionisti viola da tempo fissata.

L'ACCESO DOPO-PARTITA CON IL TORINO

Deferito Anconetani presidente del Pisa

Il dirigente adesso vuole querelare la Rai-Tv

ROMA — Il procuratore federale della Figc, dott. Alfonso Palladino, ha deferito alla Commissione disciplinare della Lega nazionale professionisti Romeo Anconetani, presidente del Pisa, per le dichiarazioni fatte alla stampa dopo la gara Pisa-Torino.

Il presidente del Pisa Romeo Anconetani, in una lettera di cui ha inviato comunicazione alla stampa, ha intanto «duramente contestato» la Rai-Tv per la trasmissione televisiva «Processo del lunedì».

La lettera è indirizzata alla direzione generale della Rai – via Teulada, Roma e per conoscenza alla Federcalcio ed alla Lega nazionale professionisti, all'Us. Catanzaro e alla società sportiva Napoli e in essa Anconetani afferma che «le indicazioni così smaccatamente partigiane della terza rete televisiva nazionale meritano aperta deplorazione poiché sono lesive dell'azione che questa società svolge. Vi invitiamo pertanto a disporre, sollecitamente, una adeguata azione di riparazione morale

«Se le nostre richieste non saranno soddisfatte ci riserviamo di adire alle vie legali nei vostri confronti sospendendo ogni rapporto con la Rai-Tv».

Anconetani si riferisce alla indicazione data dal computer che al termine della trasmisisone «Processo del lunedì» ha indicato che Pisa, Catanzaro e Napoli retrocederanno.

Il presidente del Pisa Romeo Anconetani è stato inibito fino al 5 marzo prossimo, «per aver rivolto all'arbitro una frase di protesta ed una frase irriguardosa.

Stranieri sotto accusa



Torino — Napoli allo sfascio, Fiorentina in crisi, ma anche la Juventus non scherza dopo il pari interno con il Cagliari. Nella foto Boniek (sin.) e Platini i due grandi accusati *(Ap)*

Brasile in Europa a giugno

RIO DE JANEIRO — La nazionale brasiliana sosterrà una tournée in Europa nel prossimo giugno. Lo ha reso noto un portavoce della Federazione brasiliana aggiungendo che il «clou» sarà costituito dall'incontro con la Germania Occidentale che si svolgerà il 12 giugno in una città da stabilirsi.

Il Brasile inoltre affronterà l'8 il Portogallo a Lisbona, il 17 la Svizzera a Basilea e il 22 la Svezia a Goteborg. In occasione di quest'ultima trasferta si disputerà una suggestiva partita il 21 a Stoccolma tra Svezia e Brasile «veterani».

In campo ci saranno le due nazionali protagoniste della finalissima della Coppa Rimet vinta dal Brasile sulla Svezia per 5-2 nel 1958. Il portavoce ha aggiunto che da parte brasiliana dovrebbero essere presenti tutti i titolari di allora ad eccezione di Garrincha, alle prese con seri problemi di salute.

Mondiale '86: si candida anche il Canada

ZURIGO — Dopo Brasile, Messico e Stati Uniti, il Canada ha trasmesso ufficialmente alla Federazione internazionale di calcio (Fifa) la propria candidatura per l'organizzazione della Coppa del mondo 1986.

Lo ha reso noto ieri la Fifa precisando che essa invierà al più presto alle quattro candidate le richieste di garanzia già presentate a suo tempo a Spagna e Colombia.

Le risposte dovranno pervenire alla Fifa entro l'11 marzo per poi essere esaminate dal 21 al 31 marzo da una apposita commissione della Federazione internazionale composta da Hermann Neuberger (Rfg), Carlos Alberto Lacoste (Arg), Horst Schmidt (Rfg), Artemio Franchi (Ita).

Il comitato esecutivo della Fifa designerà il paese organizzatore dei mondiali 1986 venerdì 20 maggio.

In febbraio il Torneo di Viareggio

VIAREGGIO — Al trentacinquesimo Torneo internazionale giovanile di calcio «Coppa Carnevale» di Viareggio, in programma dal 2 al 14 febbraio, parteciperanno anche quest'anno 16 squadre.

L'incontro inaugurale della manifestazione, organizzata dal «Centro giovani calciatori», si svolgerà allo «Stadio dei Pini» tra la Fiorentina, vincitrice dell'ultima edizione, e la squadra designata dal sorteggio.

Le squadre italiane iscritte sono: Juventus, Fiorentina, Inter, Catanzaro (la società calabrese è stata scelta in quanto è sponsorizzata dall'«Unicef»), Pisa, Lazio, Roma e Cesena, che vi partecipa per la prima volta. Le straniere sono: Città del Messico, Dukla Praga, Partizan di Belgrado, Ipswich Town, Palmeiras (Brasile), Università cattolica di Santiago del Cile e le rappresentative nazionali dell'Algeria e della Arabia Saudita.

Per i polacchi la migliore è l'Italia

VARSAVIA — La nazionale italiana di calcio figura in testa alla classifica delle migliori squadre europee di calcio stilata dal quotidiano sportivo «Przeglad Sportowy».

Secondo la classifica del giornale polacco dopo l'Italia figurano la Germania Occidentale, la Polonia, la Francia, l'Inghilterra e quindi l'Unione Sovietica, il Belgio, l'Austria, L'Irlanda del Nord e la Spagna.

Agli ultimi posti Svizzera, Scozia, Galles, Cecoslovacchia e Germania Democratica.

Secondo «Przeglad Sportowy» la squadra europea ideale dovrebbe essere composta come segue: Dasaiev (Urss), Gerets (Belgio), Zmuda (Polonia), Collovati (Italia), Briegel (Rfg), Robson (Inghilterra), Boniek (Polonia), Conti (Italia), Schachner (Austria), Rossi (Italia), Rummenigge (Rfg).

INTERVISTA CON IL GENERAL MANAGER ALLA VIGILIA DEL GIRO DI BOA

L'Udinese ringrazia il suo pubblico Dal Cin traccia un bilancio positivo

UDINE — *Normalmente i bilanci si fanno a fine anno; anche se non ne siamo davvero distanti, per quanto riguarda il calcio e l'Udinese in particolare un bilancio appare quasi d'obbligo in una circostanza un po' particolare: quella cioè dei giorni che precedono il «giro di boa» del campionato, dal momento che il turno di domenica conclude l'andata.*

Fase di assestamento, prime indicazioni, anche se di un certo valore e significato, da adesso in poi non si scherza più. Il campionato non è poi ancora tanto corto, dal momento che se ne dovrà disputare la seconda metà, ma non è neppure tanto lungo; nel senso che quanto finora è apparso «aggiustabile» lo diventerà sempre meno, i distacchi se non incolmabili diventeranno perlomeno pesanti, le speranze si affievoliranno sempre di più, le posizioni in classifica potranno riservare spinte entusiastiche per puntare sempre più in alto o innescare processi di rassegnazione per un destino che si farà sempre più ineluttabile.

L'Udinese comunque è fuori da entrambi questi presupposti, nel senso che non aspira allo scudetto e non ha problemi (o perlomeno non dovrebbe assolutamente averne) di salvezza. E allora?

«Allora diciamo che il bilancio finora è estremamente positivo — afferma il general manager bianconero Franco Dal Cin, di "turno" per questa intervista estemporanea — sotto tutti i punti di vista, quello cioè economico-finanziario e quello tecnico. E questa considerazione mi offre lo spunto per farne un'altra consenquenziale e che risulta in fondo quella più importante: la rispondenza del pubblico fatta registrare finora ci permette di programmare con ancora maggiore concretezza ed entusiasmo per il futuro, nel senso che sappiamo di poter contare sul supporto non indifferente degli sportivi».

— Che oltretutto domenica hanno risposto in pieno...

«Infatti; credo oltretutto che domenica gli spettatori fossero 52-53 mila, ben oltre cioè la somma derivante dal numero degli abbonamenti e dei biglietti venduti. E ciò spiega come ci sia stato un certo disagio, pur avendo noi provveduto come sempre alle nostre incombenze: è che essendo fermi i campionati dilettanti, abbiamo avuto un afflusso davvero imponente di "tesserati" vari (intendo di arbitri, dirigenti della federazione e via dicendo). Comunque anche questo particolare, pur avendo creato come dicevo qualche disagio a una parte del pubblico, dimostra quale sia l'attaccamento alle vicende dell'Udinese».

— E dal punto di vista tecnico?

«Io ho una mia personale convinzione, secondo la quale dovremmo riuscire a percorrere la strada che abbiamo seguito finora. Una convinzione che mi deriva da una duplice riflessione: intanto che la squadra ha subito davvero una serie interminabile di contrattempi, poi che a questo punto, sia per questo motivo sia per circostanze che del resto fanno parte integrante del calcio, possiamo dire di avere semmai almeno uno o due punti in meno di quanti potremmo contarne».

— Significa che la squadra potrebbe «girare» con più di 15 punti al proprio attivo?

«Le previsioni nel calcio rischiano sempre di essere clamorosamente smentite. Diciamo invece che il fatto di averne già quindici al proprio attivo, di essere cioè a una quota che ci consente di mantenere la media finale che ci siamo prefissi, ci può mettere ad Avellino nelle migliori condizioni di spirito.

Giorgio Verbi

Pecci squalificato

MILANO — Un solo giocatore è stato squalificato questa settimana in serie A dal giudice sportivo. Si tratta di Pecci (Fiorentina) bloccato per una giornata «per comportamento scorretto».

Attenti a quei due



De Falco (sin.) e Ascagni, protagonisti con il Siena, sono attesissimi domenica con la Rondinella *(Italfoto)*

AGLI ALABARDATI IL PRIMO TROFEO DELLA MAREMMA «CITTÀ DI GROSSETO»

La Triestina si fa segnare due reti poi ne fa quattro macinando il Siena

Triestina-Siena 4-2 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 37' Del Neri; nel s.t. al 20' Foglietto, al 22' Zanini, al 26' Pasciullo, al 39' Mariani, al 44' Ascagni.

TRIESTINA: Nieri, Costantini, Trevisan (Prevedini dal 46'), Tolfo (Zanini dal 46'), Mascheroni, Pasciullo, De Falco, Donatelli (Mariani dal 23' della ripresa), Dreolini (Ruffini dal 46'), Pedrazzini, Ascagni.

SIENA: Gori, Bencini, Vichi, Sistici (Ebeyer dal 38' s.t.), Neri, Pelati, Rocca (Papini dal 32' del s.t.), Bianchi, Foglietti, Del Neri, Macri.

ARBITRO: Bergamo di Livorno.

GROSSETO — Una grande e autoritaria Triestina si è meritatamente aggiudicata il I Trofeo della Maremma «Città di Grosseto», battendo per 4-2 il Siena, dopo che al 65' era venuta a trovarsi in svantaggio di due reti. Le due squadre hanno giocato a ranghi incompleti davanti a un pubblico non molto numeroso.

Con la direzione del livornese Paolo Bergamo, l'inizio è di marca triestina e al 10' Donatelli colpisce la traversa a portiere battuto. Al 26' De Falco viene atterrato in area di rigore da Bencini, ma per Bergamo è tutto regolare. 6' dopo per un errore di Sistici l'attivissimo Dreolini ha la palla per servire De Falco e sul pallonetto di quest'ultimo Gori in uscita tocca solamente la sfera che va verso la rete dove, però, Pelati la respinge con tranquillità. Azione Donatelli-Pedrazzini al 36' con cross verso De Falco che obbliga Gori a un plastico intervento con deviazione in angolo.

Al 37' è Del Neri che porta in vantaggio il Siena con un tiro da venticinque metri che s'insacca a mezz'altezza sulla sinistra dell'immobile Nieri. Il 2-0 per i senesi al 64' quando sull'errore di Mascheroni, Foglietti da una ventina di metri con un pallonetto sorprende l'estremo difensore alabardato. Al 67' comincia la riscossa della Triestina: De Falco (a parer nostro il migliore per gli alabardati insieme a Pasciullo, Ascagni e Costantini) dribbla due avversari e con un diagonale impegna Gori che, però, non trattiene la palla e Zanini pronto la calcia in rete. C'è quindi una traversa di Pedrazzini con Gori fuori causa (69') e al 71' si va sul 2-2 grazie a Pasciullo che sulla nuova bordata di De Falco non bloccata da Gori può realizzare facilmente.

Triestina in vantaggio all'84' quando Mariani, su lancio di Pedrazzini, abilmente fintato da Ascagni, manda la palla nell'angolo basso sulla sinistra. All'89' fa centro Ascagni con un tiro da lontano. 4-2 per la Triestina ed è un risultato che non si discute. La superiorità degli alabardati è stata infatti davvero molto evidente.

Nel pomeriggio di oggi la Triestina riprenderà la preparazione in sede. L'allenatore Adriano Buffoni non ha ancora deciso con chi rimpiazzare lo squalificato Ruffini nella gara di domenica contro la Rondinella. I candidati a sostituirlo sono Donatelli, Zanini e Dreolini. A quanto ci ha detto lo stesso tecnico dei triestini, che martedì a Firenze ha visto la Rondinella in Coppa Italia contro la Carrarese, la matricola fiorentina non è in crisi nera come era stato detto negli ultimi giorni.

Ilio Bandinelli

Mini-derby in Guardiella fra Triestina e Udinese

TRIESTE — Mini-derby regionale a livello di giovanissimi, questo pomeriggio in Guardiella, fra Triestina e Udinese. La partita di recupero valida per il campionato regionale avrà inizio alle ore 14,30 e opporrà le speranze di Triestina e Udinese. L'incontro di campanile, anche se riguarda formazioni del settore giovanile, è molto sentito.

Under 21: gol di Strukelj

FIRENZE — Collaudo a squadre contrapposte, a Coverciano, di una selezione di giocatori di serie «C».

Arancioni battono azzurri 4-0 (3-0). Squadra arancione: Pacchiarotti (Pescara); Scarabelli (V. Casarano) (36' Torroni - Modena); Gridelli (Siena), Pari (Parma), Cerone (Pescara) (36' Salvatori - Benevento); Vitiello (Nocerina), Garaffa (Mestre), Ori (Ternana) (36' Aselli - Parma); Recchia (V. Casarano) (36' Coppola - Siena); Strukelj (Triestina), Marchetti (Benevento).

Squadra azzurra: Spuri (Ancona), Bovo (Mestre), Mazzuccelli (Brescia), Zannoni (Rimini) (36' Massarini - Rende); Guerra (L. Vicenza) (36' Roscani - Paganese); Piscedda (Sanremese) (36' Quaggiotto - Brescia); Caponi (Rende), Stringara (Siena), Cavaglià (Mestre), Cotroneo (Reggina) (36' Salsano - Parma); Pessina (Forlì). Ha diretto Bianciardi. Reti: 25' su rigore Recchia; 30' Cerone; 31' Strukelj; 54' Aselli.

A GONFIE VELE L'OPERAZIONE «SERIE NAZIONALE» CON ALPINA E BLACK PANTHERS

Grande euforia nel mondo del baseball

TRIESTE — Per il baseball regionale sembra vicina l'ora in cui scoccherà il grande rilancio. Si aprono quindi prospettive nuove per quanto riguarda lo sport del «batti e corri» nel Friuli-Venezia Giulia, una disciplina che, nonostante da alcuni anni le maggiori compagini siano uscite dal «grande giro» del baseball, continua a raccogliere sempre nuovi proseliti e vede progressivamente aumentare le squadre in attività.

Negli ambienti societari regionali, da ieri, si guarda al futuro con rinnovato ottimismo La notizia riportata dal nostro giornale (avrebbe potuto, del resto, essere diversamente?) è stata accolta con notevole entusiasmo. Tutti sono stati concordi nel sostenere che la presenza di una formazione del Friuli-Venezia Giulia nella serie nazionale rappresenterà un grosso veicolo promozionale per tutte le società e contribuirà a rendere più agevole quel salto di qualità, a qualsiasi livello, auspicato da troppo tempo ormai.

L'«operazione serie nazionale» sembra navigare a vele spiegate. Soprattutto a Trieste e a Ronchi dei Legionari, sedi dei due maggiori sodalizi della regione, quelli che dovrebbero costituire l'ossatura dirigenziale e tecnica della costituenda società da iscrivere al massimo campionato, l'iniziativa portata avanti con tanta abilità dal consigliere federale Giampaolo Reiter e dal presidente del Comitato regionale Giordano Gregoret, è stata accolta con notevole soddisfazione.

Abbiamo raccolto, a proposito, alcune dichiarazioni rilasciateci dai responsabili dei due sodalizi. Ha detto Franco Piazza, segretario tutto-fare dell'Alpina: «Altre soluzioni, per ritornare nella serie nazionale, non erano ipotizzabili. L'iniziativa costituisce l'unico mezzo possibile per continuare a fare del baseball. Altre vie d'uscita non esistevano. Prendiamo l'Alpina. L'iscrizione alla serie A l'abbiamo regolarmente inoltrata alla Federbaseball ma per il momento nelle casse sociali non esiste nemmeno una lira. D'accordo, da tanti anni ormai continuiamo a tirare avanti mettendo tutti, dirigenti e giocatori, mano al portafoglio. Fino a quando però, in queste condizioni, si sarebbe potuto mantenere in vita una squadra ad alto livello? La buona volontà, se non ci sono i quattrini, non basta. Noi è da anni che cerchiamo uno sponsor, che battiamo porta dopo porta per raccogliere i fondi necessari, ma senza risultato. Come si potrebbe rinunciare ad una possibilità del genere considerato che anche sotto l'aspetto economico non ci saranno problemi? Peccato che un'occasione del genere non si sia presentata prima...».

Mario Bosdachin, il manager che ha riportato in due anni l'Alpina dalla C alla serie A: «Per il baseball regionale questa inattesa possibilità rappresenta veramente l'ultima spiaggia. Rinunciarvi significherebbe compiere un autentico salto nel buio.

Ci saranno ancora alcuni problemini da risolvere — aggiunge — come ad esempio quello relativo alla potenzialità della squadra, ma in rapporto alla risoluzione globale diventano delle inezie».

Unanimi entusiasmi anche a Ronchi del Legionari. Dice il presidente del Black Panthers: «E' l'occasione che tutti noi appassionati di baseball attendevamo e guai, quindi, lasciarla scappare. Anche noi ci troviamo ancora senza sponsor per cui i problemi, anche per la sola partecipazione alla serie A, sarebbero risultati abbastanza grossi da risolvere. Così invece si elimina l'ostacolo maggiore quello di carattere finanziario, anche se rimangono ancora da chiarire alcuni punti prima di sottoscrivere l'accordo definitivo».

Quanche angolino da smussare, è inevitabile trattandosi di mettere d'accordo due società, esiste. Quali i problemi che rimangono sul piatto? In primo luogo le società chiederanno garanzie sulla durata dell'intervento federale; che venga loro conservato, in caso di retrocessione dopo il primo anno, un posto nella serie A. Per quanto riguarda infine Ronchi, la perplessità maggiore sollevata è quella del «perché» due partite a Prosecco e una sola nel centro isontino. Qui però esiste la pregiudiziale della Federbaseball, per cui il problema cadrà inevitabilmente da solo.

Domani sera, come già annunciato, i presidente delle due società, Ferluga per l'Alpina e Bonessi per il Black Panthers, si incontreranno con Reiter e Gregoret. Per sabato è confermata la riunione di tutte le società nella sede di Cervignano.

Claudio Nordio

SENTENZA SULLA RISSA FRA ISONZO SAN PIER E GIARIZZOLE

Partita persa per tutti

TRIESTE — Isonzo San Pier e Giarizzole sono uscite con le ossa rotte dalla rissa generale scatenatasi sul campo isontino al 36' della ripresa dell'incontro disputato il 19 dicembre per il girone E della seconda categoria. La «scazzottatura», che ha costretto il direttore di gara a sospendere l'incontro sul punteggio di 1-1 dopo la concessione di un rigore al Giarizzole per un fallo del portiere Todon sul triestino Huez, è costata alle due società la punizione sportiva della gara con il risultato di 0-2 e complessive ventidue giornate di squalifica per dieci giocatori, cinque del Giarizzole e altrettanti dell'Isonzo.

La decisione è stata adottata sulla base della descrizione dei fatti da parte dell'arbitro il quale ha considerato espulsi i giocatori più... focosi per cui la motivazione della doppia sconfitta è dovuta «alla mancanza del numero legale da parte di entrambe le squadre».

Questa la motivazione: «considerato che per un fallo del giocatore Todon sul triestino Huez veniva concesso un calcio di rigore al Giarizzole; che il portiere dell'Isonzo veniva espulso e sul campo scoppiava una rissa generale con calci, pugni e spintoni nella quale si distinguevano i giocatori del Giarizzole Bossi, Sergi, Modolo, Samec e Di Maio e i giocatori dell'Isonzo Piazza, Zoia, Fedel, Lubiana e il già espulso Todon; che alla rissa ha presa parte un solo sostenitore del Giarizzole entrato in campo; che l'arbitro, non poteva fer desistere i giocatori dal loro comportamento pur essendo aiutato in ciò dai dirigenti delle due società ha ritenuto espulsi i suddetti giocatori per cui ha dovuto ritenere anzitempo chiusa la gara per mancanza del numero legale di entrambe le squadre; che comunque l'arbitro non ha avuto la possibilità di comunicare ai giocatori la loro espulsione; e che i sostenitori dell'Isonzo al 25' del secondo tempo hanno fatto ondeggiare la rete di recinzione ingiuriando un giocatore del Giarizzole».

Il giudice, sulla base del referto e del supplemento di referto, ha rigettato il reclamo dell'Isonzo San Pier; ha inflitto all'Isonzo San Pier e al Giarizzole la punizione sportiva della perdita della gara per 0-2; ha squalificato per quattro giornate il giocatore Todon (Isonzo) e per due giornate ciascuno i giocatori Bossi, Modolo, Samec e Di Maio del Giarizzole e Piazza, Zoia, Fedel e Lubiana dell'Isonzo e ha inflitto una ammenda di lire 20 mila alla società ospitante e di 30 mila lire, per entrata abusiva in campo di un sostenitore al Giarizzole.

CRONACHE DELLO SPORT

La legge delle grandi su Bic e San Benedetto

RITORNA ALLA VITTORIA LA SQUADRA DI BIANCHINI

La rabbia del Banco Roma si abbatte sui triestini

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Pareva Bic-Cidneo alla rovescia. Con il Banco al posto dei bresciani. E' stata una batosta durissima, impietosa, quale dai tempi di Torino e di Milano la Bic non ne assaporava più. Perdere va bene, ma non in questo modo. La squadra di D'Amico pareva ieri giocare per onor di firma, rassegnata, con il pensiero rivolto completamente altrove, presumibilmente a Bologna. Almeno questo è da sperare, perché se la Bic invece fosse incappata in questa figuraccia, chissà, per esempio, perché troppo sicura di sé dopo la cavalcata di domenica a Chiarbola, sarebbe ben più preoccupante.

Tra Banco e Bic pareva ieri corressero anni luce di differenza. Al non-gioco totale, solo improvvisazione, messo in atto dai giallo-oro, corrispondeva una funzionalità di schemi disarmante nei romani; il loro meccanismo offensivo girava a meraviglia, nel creare smarcamenti, spazi alle penetrazioni, nelle conclusioni sempre puntuali e precisissime.

In difesa, alla vigoria, alla mobilità, ai continui raddoppi della zona romana, nella Bic facevano da contraltare spazi incredibili offerti a tutti gli avversari. Sulle palle vaganti i romani parevano piovre, mentre le mani dei triestini sembravano spalmate di burro. Molto concentrato il Banco giocava con la bava alla bocca per riscattare le tre sconfitte di seguito patite, che l'hanno detronizzato, mentre la Bic pareva essere in gita premio per la vittoria sul Cidneo.

E ovvio che in queste condizioni sia stato superiore alla ventina lo scarto, e certo l'ovvia sufficienza con cui i romani hanno vissuto gli attimi finali di una partita sempre lungamente dominata e uno sprazzo d'orgoglio dei triestini, tanto per limitare i danni, hanno ridotto il divario delle cifre. Resta clamorosamente macroscopica però la pochezza dei 17 contati rimbalzi Bic contro il doppio dei bancari.

E alla beffa si è aggiunto il danno: al 32', sul 72-55, in un contrasto Hughes ha aggredito Harper per un presunto torto subito. Mike ha accennato una reazione, così entrambi sono stati espulsi.

Nessuno si è salvato dal grigiore. Agli straripanti Wright (11 su 16), Gilardi (12 su 17), Hughes (7 su 9), Castellano (4 su 7), e Solfrini, la Bic ha offerto 8 su 15 di Harper, certo il più restio a rassegnarsi, 8 su 16 di Bertolotti, 6 su 11 di Tonut e 5 su 10 di Robinson: troppo poco.

Alla partita è stato impresso un ritmo vertiginoso condotto dagli scatenati Gilardi e Wright, veri mattatori della serata. Se nel gioco manovrato la Bic era ancora più impacciata del solito, quando voleva competere su ritmo ha perso fior di palle, è stata subissata.

La Bic è stata in gioco... fino al 5', sotto di 10-8. Poi è sprofondata a 20-10 in due minuti e lì si è sfaldata subito, è cominciato il calvario.

Con 3' di gagliarda difesa, in apertura di seconda frazione, la Bic, trascinata da Tonut e Harper, si è portata a –8: 50-42. Poi però ha perso palle fondamentali e nei successivi 6' i romani hanno piazzato un parziale di 16-4 (66-46) che ha chiuso irrimediabilmente il conto ancora prima di metà frazione.

Piero Trebiciani

Banco Roma-Bic Trieste 94-73 (46-35)

BANCO ROMA: Wright 22, Prosperi, Hugles 14, Grimaldi, Gilardi 30, Polesello 4, Sbarra, Solfrini 12, Delle Vedove 2, Castellano 10.
BIC TRIESTE: Robinson 11, Zarotti 2, Tonut 10, Valenti 4, Ciuch, Agostinis, Fabbricatore 6, Harper 20, Bertolotti 20. Non entrato Floridan.
ARBITRI: Vitolo e Duranti di Pisa.
NOTE: tiri liberi: 18 su 21 per il Banco Roma, 14 su 18 per la Bic. Espulsi al 12'14" s. t. Hughes e Harper per fallo di Harper e reciproche reazioni (72-55). Il tecnico del Banco Roma Bianchini sedeva in tribuna per l'ultima giornata di squalifica. Per motivi di sicurezza la Lega ha fatto abolire i posti del parterre. Spettatori mille paganti per tre milioni di incasso.

SERIE C

Jadran	95
Maltinti Pistoia	84

JADRAN: Vremec 2, Gulli 9, Sossi 9, Kraus 2, Starc I. 8, Vitez 20, Ban 27, Danieli 4, Crovatin 2, Rauber 12.
MALTINTI: Bertuzzi 18, Della Rosa 1, Zingoni 3, Carli 2, Tessarolo 7, Sesoldi 19, De Stardis, Lazzeri 34; n.e.: Mazzinghi e Capecchi.
ARBITRI: Ligabue e Casneda di Milano.
NOTE: tiri liberi Jadran 18 su 27, Maltinti 15 su 42. Usciti per falli nel s.t. a 14' dai termine Zingoni (65-51), a 1'02" Rauber (93-78), a 50" Ban (93-79).

TRIESTE — Nel posticipo della C 1 squillante successo dello Jadran sul Maltinti Pistoia. I toscani alla vigilia dell'incontro vantano gli stessi punti (14) dei triestini ma evidentemente il loro arrivo non deve aver turbato i sonni di Joze Splichail che, tra l'incredulità generale, ha schierato nel quintetto iniziale Gulli, Rauber, Ban, Kraus e Crovatin. Ed i cinque hanno ripagato la fiducia in loro risposta dal coach triestino portandosi subito in vantaggio (11-10 al 5'). Boris Vitez poteva riposare in panchina mentre i pistoiesi agevolavano lo Jadran impostando la partita sull'aggressività e la velocità.

Per i triestini una tattica simile equivaleva a un invito a nozze e Rauber e Ban sotto canestro facevano il bello ed il cattivo tempo. Talvolta la difesa (prima 1-3-1 poi individuale) si concedeva qualche distrazione ma il Maltinti non riusciva mai a riportarsi sotto. Gli unici a non brillare nelle file dello Jadran erano Danieli (poco incisivo) e Vitez controllatissimo ed autore, alla fine dei primi venti minuti, della miseria di sei punti. Per uno come lui abituato a ben più pingui bottini, si è trattato di un... minimo storico o quasi.

Vitez si è rifatto ampiamente nella ripresa, approfittando di una maggior libertà e di un appannamento vistoso dei compagni, Rauber in primis. Non a caso, dopo quindici minuti ben ventidue dei ventisei punti realizzati dallo Jadran portano il marchio della pregiata ditta Ban & Vitez. Finale in passerella con, dall'altra parte, il solo Lazzeri a rompere la monotonia.

Roberto Degrassi

HOCKEY SERIE A

Zoppas Pordenone	8
Vergani Monza	1

ZOPPAS: Parassucco, Lovato, Kossler, Kalik (2), Meroni (3), Vanzo (1), Pellegrini (2), Battistella.
VERGANI: Citterio I, Citterio II, Casiraghi, Righi, Villani, Bardini (1), Valenti, Serra, Passerò.
ARBITRO: Ruspa di Novara.

PORDENONE — Seconda vittoria consecutiva per la Zoppas Pordenone. Ha superato con un netto 8-1 il Vergani Monza, altra concorrente alla lotta per la salvezza. Un successo che consente ai pordenonesi di raggiungere in classifica proprio il quintetto monzese.

R. C.

SPETTACOLO IN UNA PARTITA INCERTA FINO A QUASI LE ULTIME BATTUTE

Goriziani leoni nel primo tempo Poi esplode la grande Scavolini

S. Benedetto-Scavolini 83-89 (46-41)

SAN BENEDETTO: Biaggi 9, Valentinsig 6, La Garde 19, Sfiligoi 8, Ardessi 26, Pierie, Mayfield 15; n.e.: Vazzoler, Cecchetti e Bianco.
SCAVOLINI: Kicanovic 29, Magnifico 15, Ponzoni 13, Jerkov 8, Benevelli 9, Zampolini 15; n.e.: Mancini, Boni, Bini e Del Monte.
ARBITRI: Teofili e Petrosino di Roma.
NOTE – Tiri liberi: San Benedetto 11 su 20, Scavolini 15 su 19; spettatori 4.500 di cui 4.000 paganti, per un incasso, compresa quota abbonati, di lire 19.000.000.

GORIZIA — *La San Benedetto ha chiuso con un uno su tre il ciclo degli incontri che l'hanno vista opposta a cavallo tra il vecchio e il nuovo anno alle prime della classe.*

Per tutto il primo tempo e per gran parte della ripresa i giallo-blu di De Sisti hanno alimentato le speranze di vittoria del grosso pubblico.

In effetti solo un paio di ingenuità clamorose della San Benedetto hanno permesso alla Scavolini di spuntarla, dopo essere stata in ritardo di ben nove punti (50-41) all'inizio della ripresa. La squadra di Skansi, che si è presentata priva di Silvester, afflitto da un risentimento addominale, peraltro ben sostituito da Benevelli, si è confermata squadra di grossa caratura in attacco, pressoché infallibile (37 su 66), con la sua doppia batteria di tiratori.

In difesa è riuscita a dare qualche fastidio ai goriziani solo nella ripresa, con una zona 3-2 con gli isontini che si sono dovuti affidare, per scardinarla, alle bordate da fuori di Ardessi (11 su 24), mentre Mayfield e LaGarde, assai incisivi nel primo tempo quando gli adriatici si erano schierati con la difesa individuale, non hanno saputo rendersi altrettanto pericolosi.

La Scavolini, spesso sverchiata sui rimbalzi sotto i propri tabelloni, ha saputo comunque approfittare degli errori al tiro e dei passaggi sbagliati dei goriziani per stendersi, come sa ben fare, alla «jugoslava», in contropiede, lasciando fare per il resto al solito Kicanovic, praticamente inarrestabile (11 su 18).

Un grosso contributo alle segnature a ripetizione, che hanno costretto la San Benedetto ad alzare, più di quanto non avesse voluto, il ritmo delle proprie azioni, è venuto anche da Magnifico (7 su 9), protagonista di un eccellente primo tempo chiuso con un 6 su 6, da Zampolini (6 su 10), molto valido pure in difesa per la guardia su Ardessi e da Ponzoni (6 su 11) scatenatosi nella ripresa. Jerkov ha fatto il suo lavoro sotto i tabelloni, senza però riuscire a vincere il confronto con LaGarde.

Tra i goriziani si è messo in mostra più del solito un positivo Sfiligoi (4 su 5), mentre anche Biaggi, chiamato a sostituire Valentinsig, buono nel primo tempo e poi decisamente ammosciatosi, è stato autore di una nuona prestazione con un 3 su 3 nel tiro e 3 liberi su 4. Per quanto riguarda i tiri liberi, questi sono stati il punto dolente della squadra.

Ad iniziare la sagra degli errori dalla lunetta è stato Sfiligoi, che sul 74-78 a 3'42" dal termine, ha scritto un doppio zero, imitato a metà, a 2'51", da Mayfield e a 2'21" da LaGarde, che comunque ha siglato l'ultima situazione di parità per i padroni di casa (78-78). Un fallo madornale (perché assolutamente stupido) di Valentinsig, sulla rimessa di Kicanovic, ha dato destro al terribile «baffo» jugoslavo di andare in lunetta e portare la Scavolini in vantaggio per 78-80. Sul successivo tiro sbagliato di Ardessi, la Scavolini dava il colpo di grazia ai goriziani con un canestro di Zampolini.

Giancarlo Bulfoni

SERIE A 1

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Scavolini Pesaro	32	21	8	2	8	3	1888	1775
Billy Milano	32	21	10	1	6	4	1595	1483
Berloni Torino	30	20	10	1	5	4	1734	1607
Banco Roma	30	21	9	2	6	4	1743	1600
Sinudyne Bologna	28	21	7	3	7	4	1825	1693
Ford Cantù	26	20	6	3	7	4	1588	1534
Cagiva Varese	24	21	9	2	3	7	1692	1700
Cidneo Brescia	20	21	6	4	4	7	1650	1666
Peroni Livorno	20	21	7	3	3	8	1611	1659
Honky Fabriano	18	21	8	4	1	8	1540	1541
Carrera Venezia	18	21	7	4	2	8	1767	1801
Bic Trieste	16	21	6	5	2	8	1642	1679
S. Benedetto Gor.	16	21	5	5	3	8	1505	1589
Latte Sole Bologna	12	21	5	6	1	9	1671	1790
Lebole Mestre	10	21	4	5	1	11	1551	1716
B. Nova Rieti	2	21	0	10	1	10	1780	1949

I RISULTATI		Le partite del 9.1.1983
S. Benedetto-Scavolini	83-89	Berloni-Billy
Ford-Berloni	oggi	Scavolini-Sinudyne
Peroni-Cidneo	79-69	Ford-Honky
Billy-B. Nova	95-80	B. Nova-Cagiva
Honky-Cagiva	83-53	Carrera-Peroni
Carrera-Latte Sole	91-80	S. Benedetto-Lebole
Sinudyne-Lebole	104-79	Cidneo-Banco Roma
Banco Roma-Bic	94-73	Latte Sole-Bic

SERIE A 2

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Sav Bergamo	34	21	10	0	7	4	1853	1752
Seleco Napoli	28	21	9	1	5	6	1852	1791
Bartolini Brindisi	28	21	9	2	5	5	1880	1812
Brillante Forlì	28	21	10	1	4	6	1796	1830
Indesit Caserta	26	21	6	4	6	5	1946	1865
Rapident Livorno	24	20	9	2	3	6	1629	1599
A.P. Udine	24	21	6	5	6	4	1790	1769
Riunite Reggio E.	22	21	8	3	3	7	1642	1687
Am. Eagle Vigevano	22	21	5	5	6	5	1885	1793
Sapori Siena	20	21	7	3	3	8	1578	1558
Benetton Treviso	20	21	7	4	3	7	1771	1690
Sacramora Rimini	16	21	7	3	1	10	1668	1764
Italcable Perugia	14	21	6	4	1	10	1708	1746
Mangiabevi Ferrara	14	21	4	7	3	7	1707	1816
CoverJeans Roseto	10	21	4	6	1	10	1784	1882
Farrow's Firenze	4	20	1	9	1	9	1618	1778

I RISULTATI		Le partite del 9.1.1983
Am. Eagle-Indesit	109-105	Sav-Brillante
A.P. Udine-Sacramora	111-82	Indesit-Seleco
Farrow's-Rapident	oggi	Sacramora-Bartolini
Mangiaebevi-Sapori	70-68	Rapident-A.P. Udine
Seleco-Sav	103-88	Italcable-Benetton
Bartolini-Italcable	94-92	Am Eagle-Mangiaebevi
Brillante-Coverjeans	83-82	Sapori-Riunite
Benetton-Riunite	79-70	Coverjeans-Farrow's

Marcatori A 1

Jackson 594, Fredrick 590, Magee 545, Zeno 543, Hollis 528, Sappleton 520, Jeelani 501, Kicanovic 489, Wright 479, Crow 428.

Marcatori A 2

Oscar 662, Pondexter 640, Jura 630, Thomas 611, Howard 607, Valentine 558, Grocho 547, Johnson 500, Solomon 492, Robinson 473.

Sui parquet di A-1

Il Latte Sole affonda in laguna e domenica attende i giallo-oro

Carrera-Latte Sole 91-80 (50-39)

CARRERA: Palumbo 17, Silvestrin 16, Douglas 11, Jackson 31, Grattoni 13, Gracis 9; n.e. Marzinotto, Ceron, Seebold e Valentinuzzi.
LATTE SOLE: Gualco 14, Mina 7, Bradshaw 17, Jacopini 18, Roberts 10, Bergonzoni 14, Dal Pian, Tommasini; n.e. Zatti.
ARBITRI: Baldini (Firenze) e Montella (Napoli).
NOTE – Tiri liberi: Carrera 21 su 26, Latte Sole 18 su 24; usciti per cinque falli nella ripresa al 14'35" Bradshaw (66-78), al 15'18" Douglas (82-68), al 19'25" Jacopini (78-86), al 19'48" Bergonzoni (80-87). Spettatori 3.500.

Sinudyne-Lebole 104-79 (54-41)

SINUDYNE: Brunamonti 22, Fantin 8, Frederick 26, Goti 6, Villalta 12, Rolle 10, Generali 10, Bonamico 10; n.e.: Masetti e Govoni.
LEBOLE MESTRE: Dalla Costa 10, Milani, Bosio 4, Bradley 32, Hollis 20, Teso 2, Rigo 2, Lanza 7, Casarin 2; n.e.: D'Ambrosio.
ARBITRI: Paronelli di Gavirate e Casamassima di Como.
NOTE – Tiri liberi: Sinudyne 16 su 19, Lebole 17 su 24; usciti per cinque falli: 25' Bonamico, 36' Rolle. Spettatori: 7.000.

Honky-Cagiva 83-53 (33-36)

HONKY FABRIANO: Savio 18, Lasi 8, Valenti, Dal Seno 14, Beal 21, Tassi 4, Serafini 2, Crow 16; n.e.: Romano e Servadio.
CAGIVA VARESE: Gergati, Colombo, Anchisi, Mottini 6, Della Fiori 11, Carraria 8, Magee 10, Hordges 12, Mentasti 6; n.e.: Maguolo.
ARBITRI: Rosi e Maggiore di Roma.
NOTE – Tiri liberi: Honky 19 su 28, Cagiva 17 su 22; usciti per cinque falli: 16' Dal Seno, 17' Crow e Hordges, 18' Mentasti, 19' Beal.

Peroni – Cidneo 79-69 (36-28)

PERONI: Giusti 7, Masini, Lazzari 10, Paleari 2, Fantozzi 10, Jeelani 28, Giroldi 10, Restani 12. N.e.: Mori e Baggiani.
CIDNEO: Motta G. 2, Marusic 12, Pedrotti 2, Pietwickz 20, May 21, Motta S. 7, Costa 5. N.e.: Conti, Rizzi e Biondi.
ARBITRI: Martolini e Fiorito di Roma.
NOTE: tiri liberi Peroni 21 su 23, Cidneo 15 su 23. Nel secondo tempo, usciti per cinque falli al 9'23" Fantozzi e al 17'04" Marusic. Spettatori 5000.

Billy-Binova 95-80 (49-38)

BILLY: Boselli D. 8, Boselli F. 8, D'Antoni 8, Ferracini 14, Premier 18, Meneghin 8, Gallinari 3, Rossi, Innocenti 2, Gianelli 26.
BINOVA: Sappleton 23, Colantoni 2, Caruso, Ferro 14, Daniele 6, Sanesi 8, Olivieri, Blasetti, Zeno 27. Non entrato Pedretti.
ARBITRI: Marchi e Garibotti.
NOTE: tiri liberi: Billy 13 su 21; Binova 10 su 13. Spettatori duemila; nessun uscito per cinque falli.

A2: UDINESE FINALMENTE AL SUCCESSO CASALINGO

«Carnera» espugnato

Udinese-Sacramora 111-82 (53-36)

UDINESE: Ritossa 4, Lorenzon 15, Lamperti 10, Valerio 2, Caneva 4, Valentine 28, Fossati 6, Fuss 6, Milani 7, Hardy 29.
SACRAMORA: Solfrizzi 4, Benatti, Mossali 2, Terenzi 13, Cecchini 4, Sims 21, Bucciarelli, Paci 6, Collins 28, Brighi 4.
ARBITRI: Bartolini e Ardone.
NOTE: tiri liberi Udinese 17 su 22, Sacramora 10 su 16. Usciti per cinque falli: Collins al 17' del secondo tempo.

UDINE — Finalmente l'Udinese ha vinto alla grande anche nella propria città. Durante il campionato, al «Primo Carnera» è stata bastonata almeno quattro volte (Sav, Brillante, Caserta e, domenica scorsa, Benetton) in incontri che avrebbe dovuto dominare per conquistare il suo pubblico. Stavolta, è riuscita a dare una bella mazzata a un'avversaria che pure era quotata e che era giunta a Udine con l'idea di seguire le quattro squadre di cui abbiamo parlato poc'anzi. Ha trovato un'Udinese per nulla stordita dall'ultima botta contro la Benetton; è riuscita a ritrovare morale e concentrazione, scendendo in campo molto determinata.

La formazione di Massimo Mangano ha sfruttato i primi dieci minuti per conoscere a fondo la Sacramora e, poi, piano piano, quasi sorseggiandola, se l'è bevuta con immensa felicità per lo spirito e refrigerio del morale di tutto l'ambiente. Prima due punti di distacco, poi quattro, otto, e dieci nel volgere di due minuti. Gli ospiti si sono lasciati imbambolare, senza tentare neanche una minima reazione. Così l'Udinese ha cominciato a dominare senza lasciare respiro a Collins e compagni. Al termine del primo tempo fra le due compagini c'erano già 17 punti.

Attenzione però, perché l'unico vero pericolo i bianconeri l'hanno visto all'inizio della ripresa: Mangano è stato costretto a chiamare un time-out dopo soli 56 secondi di gioco perché la Sacramora aveva racimolato ben sette punti. Una strigliata a questo, una tiratina d'orecchi a quell'altro e l'incontro è ripreso con l'Udinese capace di dilagare.

Non c'è stata più storia. Troppo potente James Hardy, stavolta davvero magnifico: 11 su 13 nel tiro da sotto, 3 su nel tiro da sotto, 3 su 4 da fuori, 1 su 1 nei liberi, 11 rimbalzi in difesa e 3 in attacco, 4 stoppate, 4 palle recuperate contro una persa, 4 assist. Questo è l'Hardy che tutti attendevano: l'augurio di Mangano è che continui così almeno per il finale di campionato.

In evidenza anche Valentine, e un «gioiello» della formazione friulana: Achille Milani. Quando è stato in campo si è mosso molto bene ed è stato proprio un peccato che un incidente lo abbia bloccato all'inizio della stagione. Si è fatto luce anche Fuss, assieme a Lorenzon ma ieri tutti hanno girato a dovere: la calma è stata l'arma vincente.

Antonello Capone

Patrizio Oliva è campione europeo dei superleggeri

OTTIMA PROVA DEL NAPOLETANO, SOTTO TONO IL DETENTORE

È stata netta la vittoria ai punti sul frastornato francese Gambini

FORIO D'ISCHIA — L'italiano Patrizio Oliva ha conquistato il titolo europeo dei pesi superleggeri avendo battuto ai punti il detentore francese Robert Gambini.

In mattinata si sono svolte in un albergo, a Forio d'Ischia, le operazioni di peso dei pugili impegnati nella riunione serale. Alla presenza dell'arbitro, lo svizzero Marty e dei due giudici, l'olandese Kloop e lo spagnolo Serrano, i due pugili hanno fatto registrare il seguente peso: Gambini 62,800 chilogrammo e Patrizio Oliva 63,300. Il limite della categoria è di chilogrammi 63,503.

Particolarmente soddisfatto si è mostrato il campione in carica. Nella giornata di martedì infatti, Gambini aveva avuto problemi di peso. Già nella mattinata, infatti, su una bilancia non ufficiale aveva fatto registrare chilogrammi 63,900, 400 grammi al di sopra del limite. Il francese nel pomeriggio di martedì si è quindi sottoposto a una lunga seduta di allenamento astenendosi dal consumare i pasti. Già in mattinata comunque era notevolmente rientrato nei limiti della categoria, facendo registrare in mattinata, sempre su una bilancia non ufficiale, il peso di 62,500 chilogrammi.



Forio d'Ischia — I due pugili poche ore prima del confronto, durante le operazioni di peso

PER DETENZIONE ILLEGALE DI ARMI DA FUOCO

Arrestato Michael Spinks mondiale dei medio massimi

FILADELFIA — Michael Spinks, l'attuale campione mondiale dei medio massimi della Wba, è stato arrestato dalla polizia dopo un inseguimento notturno per le vie di Filadelfia e accusato di detenzione illegale di armi da fuoco. Nella vettura del campione del mondo, che era in compagnia del fratello Leland, gli agenti della stradale hanno rinvenuto una pistola calibro 45 con sei pallottole. L'arma era stata rubata a Toronto sette anni fa.

A tradire Michael Spinks è stato un semaforo rosso che il campione dei medio massimi ha ignorato. L'inflazione non è sfuggita a una volante della polizia che ha preso ad inseguire la vettura dei due fratelli bloccandola dopo una caccia protrattasi per diversi minuti.

Michael Spinks ha conquistato il mondiale dei medio massimi Wba battendo ai punti il 18 luglio del 1981 Mustafa Muhammad.

■ BASKET — Il presidente della Fip Enrico Vinci tratterà l'argomento di recenti episodi di violenza sui campi della serie A nel prossimo Consiglio federale che si terrà sabato prossimo a Roma.

Gomez lascia i supergallo

CITTA' DEL MESSICO — Il portoricano Wilfredo Gomez rinuncerà ufficialmente al suo titolo di campione mondiale Wbc dei supergallo, per tentare la conquista delle corone dei piuma, dei superpiuma e dei leggeri. Lo ha affermato Tamil Chade, rappresentante del pugile, il quale ha aggiunto che il «World Boxing Council» ha designato il suo assistito come aspirante ufficiale del primo dei tre titoli.

Il campionato mondiale di questa categoria si disputerà prossimamente tra il titolare Juan Laporte e lo sfidante Ruben Castillo. Il vincitore di questo combattimento dovrà poi battersi con Wilfredo Gomez. Il manager del pugile portoricano ha detto che se tutto va bene nel primo combattimento, Wilfredo Gomez tenterà di conquistare una seconda corona mondiale, quella dei leggeri junior per cui si affronteranno Bobby Chacon e Hector Camacho, per poi puntare al titolo dei leggeri di Ray «Boom Boom» Mancini. Wilfredo Gomez ha difeso con successo il titolo dei supergallo in 17 occasioni, ma ha avuto serie difficoltà per rientrare nel peso della categoria.

Primo mondiale su 12 round

CITTA' DEL MESSICO — Il pugile venezuelano Rafael Orono difenderà il titolo mondiale dei supermosca (versione Wbc) in suo possesso, il 31 gennaio: sarà il primo combattimento per il titolo mondiale sulla distanza dei 12 round. E' molto probabile che l'avversario di Orono sia il coreano Sukchul Bae, decimo nella classifica della categoria. Il «World Boxing Council» ha specificato che la nuova regola non sarà obbligata negli Stati Uniti e che non è valida per i campionati mondiali concordati prima del 9 dicembre scorso, quando è stato deciso di ridurre le riprese. E' il caso degli incontri fra Wight Mohammad Qasi (già denominato Braxton) e il campione dei mediomassimi Michael Spinks, da una parte, e di Marvin Hagler con Tony Sibson per il titolo dei pesi medi, incontro quest'ultimo fissato per l'11 febbraio. Il «Wbc» ha però raccomandato agli organizzatori che si adeguino alla nuova norma creata per proteggere l'incolumità dei pugili.

In poche righe

«Tre Regioni» di salto

TARVISIO — Il «Tre Regioni» di salto, la tradizionale manifestazione di sci nordico che inizierà sabato a Planica in Jugoslavia e proseguirà domenica a Villaco, si concluderà a Tarvisio con l'ultima prova messa a punto dallo Sci Cai monte Lussari in collaborazione con il Centro sportivo forestale e il patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Il «Tre Regioni», valido per la Coppa Europa della specialità, vedrà in lizza i più forti atleti sulla piazza. Nelle file azzurre dovrebbero esser presenti Massimo Rigoni e Lido Tomasi. Le ultime edizioni del «Tre Regioni» hanno visto il successo di atleti norvegesi.

Parte la «Coppa del Re» di Svezia

ROMA — La federazione italiana tennis ha comunicato i nomi dei giocatori convocati per la «Coppa del Re» di Svezia: si tratta dei giovani Simone Colombo, Francesco Cancellotti e Luca Bottazzi, unitamente al capitano Gaetano Di Maso. La squadra italiana è inserita nel gruppo «B» della seconda divisione insieme con Ungheria e Belgio.

Il Masters di tennis a New York

NEW YORK — Sono dodici i fuoriclasse del tennis internazionale che daranno vita al torneo dei Masters in programma, a partire dal 18 gennaio prossimo. Al Madison Square Garden di New York. Il torneo è dotato di un montepremi eccezionale: 400 mila dollari, pari a circa 600 milioni di lire con un premio di 100 mila dollari (150 milioni) al primo classificato. A contendersi la cospicua borsa saranno il cecoslovacco Ivan Lendl, campione in carica, gli americani Jimmy Connors e John McEnroe, lo svedese Mats Wilander, gli argentini Jose Luis Clerc e Guillermo Vilas, il francese Yannik Noah ed inoltre Joahn Kriek, Steve Denton e Vitas Gerulaitis, lo spagnolo Jose Higueras e l'equadoregno Andres Gomez.

Sci di Coppa: nuovi programmi

MILANO — Il programma della Coppa del mondo di sci alpino è condizionato dalla scarsità della neve. La Fisi in un suo comunicato ha fissato questa traccia: le due discese libere maschili di Morzine sono in forse; la decisione sarà presa domani, ma intanto la squadra azzurra è già rientrata in patria per allenarsi a Sansicario. Le gare femminili di Pfronten già spostate a Wildschoenau sono state sospese; le atlete azzurre restano a Colle Isarco in allenamento. Anche per il fondo l'esiguo innevamento provoca disguidi. E' stata sospesa definitivamente la gara di Coppa del mondo di La Bresse, 30 chilometri maschili, che forse sarà recuperata in febbraio a Sarajevo. La prossima gara di Coppa del mondo sarà quindi la 15 chilometri di Reit in Winkl, recupero di Ramsau, il 14 di gennaio.

Parigi-Dakar: la fase africana

ALGERI — Il rally transahariano Parigi-Dakar ha visto le centinaia di auto, fuoristrada e motociclette in gara iniziate la fase africana della competizione partendo da Algeri alla volta di Touggourt a 733 chilometri di distanza. In Africa, dopo l'Algeria, i concorrenti toccheranno il Niger, l'Alto Volta, la Costa d'Avorio, il Mali, la Mauritania, prima di giungere a destinazione a Dakar, in Senegal. Al termine della tappa francese del rally, Pierre Lartigue e Patrick Destaillats, alla guida di una Range Rover, erano in testa nella categoria automobili. Nella categoria moto, era in testa Serge Bacov su Yamaha XT 600.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: piazza del Carbone 3, tel. 2607202–2726366 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro e valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Un avvenimento rarissimo e sensazionale: fino al 16 febbraio

SVENDITA TOTALE PER RINNOVO DEL NEGOZIO DI PIAZZA GOLDONI

In un momento «difficile», un'opportunità per compiere degli affari particolarmente allettanti. L'Universaltecnica, con un atto di coraggio, trasformerà il negozio di piazza Goldoni, accentuando e migliorando il legame e la continuità con il vicinissimo negozio di via delle Zudecche. I lavori di rinnovo inizieranno il 16 febbraio; in primavera l'Universaltecnica presenterà al pubblico in veste rinnovata il negozio di piazza Goldoni, che verrà così a formare un tutt'uno — ideale ma anche reale — con quello di via Zudecche.

Gli esempi parlano chiaro:

TELEVISORI BIANCO/NERO: GRUNDIG - PHILIPS - TELEFUNKEN - SALORA - INDESIT - NUCLEAR - INCOTRONIC - C.G.E. da L. **115.000**

TELEVISORI A COLORI: C.G.E. - GRUNDIG - ITT - LOEWE OPTA - NORDMENDE - PHILIPS - SALORA - SONY - TELEFUNKEN - INDESIT - ORION - NUCLEAR da L. **395.000**

RADIO AM-FM: da L. **14.000**

RADIOREGISTRATORI: batteria e corrente AM-FM da L. **54.000**

REGISTRATORI: batteria e corrente da L. **34.700**

AUTORADIO: con mangianastri AM-FM stereo da L. **57.000**

VIDEOREGISTRATORI: GRUNDIG - HITACHI - JVC - SONY - MITSUBISHI - NATIONAL - NEC - SANYO - C.G.E. da L. **694.000**

TELEGIOCHI: PHILIPS - INTERTON - ATARI - INTELLIVISION da L. **155.000**

HI-FI RACK STEREO: (giradischi - amplificatore - registratore - sintonizzatore - 2 casse acustiche 30 Watt - mobile) AIWA - AKAI - DENON - GRUNDIG - HITACHI - JVC - KENWOOD - MARANTZ - PHILIPS - MITSUBISHI - PIONEER - SANSUI - SANYO - SONY - TELEFUNKEN da L. **495.000**

GIRADISCHI: a trazione diretta completi testina delle migliori marche da L. **158.500**

VIDEOREGISTRATORI PORTATILI COLOR COMPLETI DI TELECAMERA: SONY - HITACHI - TELEFUNKEN da L. **2.650.000**

Nel reparto elettrodomestici di corso Umberto Saba continua la vendita a prezzi che, anche in questo momento, invitano al confronto. Eccone una serie di esempi:

LAVATRICE CANDY vasca inox L. **275.000**

LAVATRICE A.E.G. L. **398.000**

FRIGORIFERO CANDY 140 lt. modulare L. **164.000**

FRIGORIFERO INDESIT 225 lt. con freezer L. **299.500**

CUCINA LOFRA a gas (4 fiamme e forno) L. **265.000**

CUCINA OLMAR (4 fiamme e forno a gas, 1 piastra elettrica) L. **295.000**

CUCINA INDESIT a gas (4 fiamme e forno) L. **179.000**

LAVASTOVIGLIE CANDY L. **397.000**

RAFFRESCATORI D'ARIA E UMIDIFICATORI: WARM/MORNING MOD. 710 L. **95.000**

PASTAMATIC 700 serie oro con libro ricette L. **135.000**

In tutti i prezzi indicati è compresa l'IVA

e naturalmente la **SUPERGARANZIA TOTALE** fino a **TRE ANNI** comprendente **MANODOPERA E PARTI DI RICAMBIO**

UNIVERSALTECNICA

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI prestaservizi solo con referenze orario 8-14.30 o da concordare telefonare 768744. 1000/2

3 Impiego e lavoro Richieste

CUSTODE magazziniere pensionato offresi. Tel. 55503. 3022/3

ESPERTA contabilità anche meccanizzata Iva paghe contributi presenza referenze offresi tel. 816662. 41/3

MAESTRA d'arte diciottenne primo impiego cerca lavoro nel campo artigianale decorativo. Tel. 43118. 95/3

STENODATTILOGRAFA esperienza biennale studio legale cerca anche altro lavoro. Tel. 752062. 73/3

SCURI - VERANDE
FINESTRE ISOLANTI
ARTIGIANI VENETI
POSANO IN OPERA
PREZZI PROMOZIONALI
ARTIGIANA ALLUMINIO
TRIESTE - TEL. 755501

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFERMATA casa cosmesi naturale offre a signore e signorine, provincia Gorizia interessante lavoro anche part-time, alto guadagno. Telefonare 0481-84090, dalle 8.30-12.30. 1/4

AZIENDA cattolica abbisogna di una persona giovane massimo venticinquenne che abbia buona cultura patente auto disponibilità immediata presentarsi venerdì 7 gennaio ore 10-12.30 Saie via Fabio Severo 94 Trieste. 2/4

CENTRO medico estetico cerca urgentemente estetista massaggiatrice diplomata esperienza pluriennale telefonare 9-21 all'829982. 111/4

CERCASI collaboratrici-ori per facile lavoro di distribuzione omaggi pubblicitari fisso giornaliero più premi escluso vendita rivolgersi dalle 9 alle 12 presso ufficio Publivox via Roma 30 Trieste. 05001/4

CERCASI impiegato conoscenza contabilità Iva per assunzione immediata. Inviare curriculum a Publikompass cassetta n. 29/P 34100 Trieste.

CERCASI per la zona di Ts, Go, Ud ambosessi media cultura da addestrare come programmatori di elaboratori elettronici per centri elettronici locali. Opportunità carriera alti stipendi prefissare appuntamento nella tua città telefona alla Computex allo 040-273865 dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 19.30. 27/4

PANETTIERE cercasi Casa del Pane S. Spiridione 7 tel. 630042. 92/4

SOCIETÀ commerciale cerca fattorino passaggio diretto. Indirizzare offerte manoscritte a Publikompass Cassetta 4/A 34100 Trieste. 1/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

ALFALUX riparazioni tende veneziane avvolgibili sostituzione cinghie telefono 946308. 18/6

ARTIGIANO offresi per costruzioni case, restauri, muri, sostegno, recinti, rifacimento facciate, preferenze zona Trieste e periferia. Tel. 0481-778919. 14415/6

ARTIGIANO parchettista raschiatura rinfrescatura pavimenti verniciati posa plastica moquettes telefonate 754229.

ASCENSORI
MANUTENZIONE-RIPARAZIONI
— PREVENTIVI GRATUITI —
ditta RI.CO.
V. Molino a Vento 69 - Tel. 728223

DITTA edile artigiana esamina eventuali proposte lavoro di ristrutturazioni in genere, intonaci, pavimenti rivestimenti ecc. Tel. 0432-980998. 36/6

PADRONCINO offresi con furgonato 30 ql tel. 729038 possibilmente pasti. 59/6

IDRAULICO installatore autorizzato impianti acqua gas riparazioni preventivi tel. 870148. 01/0

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte sopralluoghi gratuiti telefonare sempre al 422298, 410275. 32/6

8 Istruzione

CERCASI insegnante inglese per lezioni private a domicilio indispensabile metodo vecchio con grammatica e sintassi scritte in italiano. Tel. 731317 ore pasti. 10/8

9 Vendite d'occasione

OCCASIONE cucina ristorante seminuova quattro fiamme forno lavello tutto inox vendesi telefonare 755383 ore pasti.

PELLICCE giacche di ogni tipo: modelli alta moda, qualità superiore. Ricco assortimento guarnizioni. Prezzi occasionissimi! Visitateci! Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16 III p (ascensore), la vostra pellicceria di fiducia!. 13931/9

PELLICCE giacche ultimissime creazioni. Vasto assortimento guarnizioni. Prezzi occasionissimi! Pellicceria San Giacomo in Monte 22 negozio. 13931/9

10 Acquisti d'occasione

ABITI antichi, arredi e corredi, soprammobili, bigiotterie, libri, cartoline, bambole, giocattoli comperiamo contanti eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 28/10

11 Mobili e pianoforti

LAVAMANO 2 armadi 800 rustico scrivania tavolino 800 43803. 79.11

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 14394.12

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista oro, gioielli antichi orologi e argenti d'epoca. Tel. 631641 via Malcanton 4/B. 57/12

ORO acquistansi a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze CORSO ITALIA 28 primo piano. 62/12

ORO argento monete gioielli, orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica piccolo gioiello via Ginnastica 1. 14420/12

13 Alimentari

DI.BE.MA offerta speciale valda sino al 15 gennaio: vino Sergio Tombacco di Trabaselleghe, merlot tocai cabernet 12 g. a 890; ombratico bianco e rosso 10,5 g. a 790; Vergello 2 litri bianco e rosso 1550 presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2 oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602-793661-418762. 14405/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera ritirando sul posto autovetture da demolire 773683. 96/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 7/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto tel. 566355. 20/14

A.A.A. CONCESSIONARIO Peugeot, Talbot, Matra Duplica, V. Ippodromo, 2 tel. 763487. Fiat 128, Alfasud, Giulia 1600, Lancia HPE, Audi 80, Citroen CX, 1307 GLS, Horizon GLS, Peugeot 104, 204, Ranch, Renault 5 TL, 16 TL, Simca 1000, 1100, Opel Rekord Diesel, Mercedes 2000 automatica. 7/14

A. SUPEROCCASIONE, vendo Citroen 1220 1974 gancio arancione qualsiasi prova garantita 1.350.000 anche permutandomi. 96/14

A. TALBOT 2000 automatica nuovissima vendesi, Duplica, viale Ippodromo, 2. 7/14

A 112 Elegant novembre 72 78.000 km colore nero per 1.500.000 tel. 824064 ore pasti. 6/14

A 112 occasione con garanzia varie anzianità condizioni da concordare alla concessionaria Lancia Ferrucci via Flavia 55 tel. 820214. 77/14

ABBIAMO diversificato stock di autovetture usate nazionali ed estere condizioni da concordare garanzia ed eventuale leasing su usato recente in via Flavia 55. Concessionaria Lancia Ferrucci tel. 820214. 77/14

ACQUISTO fuoristrada diesel, tutti i tipi, anche inefficienti tel. 231193. TA 475/14

AFFARE privati vendono Panda 45 7/82 6000 km perfetta e Bmw 318 tettuccio apribile, cerchi in lega, foderine, mascherina 4 fari originale, assetto koni, telefonare ore pasti 750766 per Panda 64775 per Bmw. 38/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO, via del Bosco 20 tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino 40 mensilità senza cambiali permutiamo usato per usato ALFA ROMEO Alfetta 1800 78 77 76 Duetto 1600 per amatori Giulietta 1600 78 1300 78 Alfasud Sprint 1500 80 Alfasud 1200 5 m 77 FIAT 131 racing 2000 80 Ritmo Abarth 2000 82 Ritmo 75 Super 81 Panda 45 81 80 500 L 71 RENAULT 5 TS 78 TL 78 FORD Fiesta 1100 S 81 INNOCENTI Mini 90 SL 80 Mini Metro 82 VOLKSWAGEN Golf Cabriolet 80 Golf diesel 80 Polo 82 MERCEDES BENZ 2000 80 280 S 71 JAGUAR XJG n. 2 81 RANGE ROVER 4 p 82 moto KAWASAKI 400 81 HONDA Caston 650 82 sul NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 14244/14

ALFETTA 1.6, 76, 126 Red 82, Citroen DS, 5 marce 71, Renault 16 TX 74 camioncino 625 lungo di serie tel. 231032-272621. 6/14

ALFETTA 2000 L 79 vendesi tel. 232243 mattinata. 6/14

ALFETTA 2000 L mod. 1979 km 47000 5.950.000, tel. 813276. 87/14

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14 tel. 790232 Ascona diesel 79, Manta 1.2 73, Ascona 1.2 76. 102/14

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14, Giulia 77, Bmw M 60 5 m 79, Simca 1510 5 p 80, 126 80. 102/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782, moto Kawasaki 400/79, Lancia Trevi 2 I/E 81, Audi 100 GLS/77, Beta Coupè 1.6, Citroen CX 2,4 GTI/79, Dyane 6, Renault 5 TL, 14 TS, 18 GTL, Mini 120, furgoni 900 T 72, 238 74, Panda 45 81, 127, 128 3 p, 124, 132 1.6, Simca 1100 ES/TI, 1307, 1308, Talbot Sunbeam 1.0 GL, 1.6 TI, Horizon LS/GLS, 1510 LS/GLS, Tagora GLS/82, Matra Bagheera 77. 14307/14

FIAT usato sicuro presso l'autosalone Fiat Severo 65 tel. 54089 vendita autovetture, nuove e usate rateizzazioni 42 mesi senza cambiali, anticipi ipoteche. Occasioni garantite 3 mesi: Fiat 126 base 77 126 Personal 650 78, 79, 127 900 79, 127 1050 81, 128 CL 1100 81, Ritmo 60 CL 79, 131 1300 Special 77, 124 Spider tetto rigido 74 A112 El. 79, A112 El 77, A112 Abarth 70 hp 76, Bmw 316 77, Alfetta 1.8 73. 14475/14

FIAT 126 personal gennaio 82 vendo tel. 733091. T.A. 6/14

FIAT 128 Coupe 74 perfetto tel. 761227. 94/14

FIAT 500 causa trasferimento vendesi tel. 755370. 78/14

FIESTA Super Sport 1300/81 vendesi o permutasi con altra tel. 820221. 6/14

GOLF GTI 81 16.000 km qualsiasi prova tel. 412620-412720. 26/14

LANCIA Delta 1300-1500 occasioni con garanzia concessionaria Ferrucci via Flavia 55 tel. 820214. 77/14

LAND Rover diesel camper 68-70 passo lungo. Lupetto 25 posti 1968. Perfetta, camioncino Cerbiatto 1968, Campagnola diesel 68 e benzina vendo tel. 231193. 6/14

MERCEDES 240 D perfetta, accessoriata, vende con garanzia concessionaria Mercedes Nascimben tel. 232277. 55/14

OCCASIONISSIME VENDESI SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI FINO A 40 MESI: A 112 Elite 81, Lancia Beta C. 1.6 78, Porsche 911 S 73, R5 TL 75, 80, 73, Golf diesel 80, 128 Xi.9 78, Ritmo diesel 81, Alfetta 1.6 77, MGA 56, Panda 45 82, Mini De Tomaso 78, R5 Alpine 79-81, A 112 Elegant 77, 79, Golf GTI 79, Lancia Beta C. 1.3 77, 128 3 p 77, Simca Pick Up 77, Alfetta 1.8 73, Dyane 6 80, 126 74, Vespa P 200 E 82. AUTOCCASIONI, VIA ROMAGNA, 6, 040/61126. 14473/14

PORSCHE 356, anno 1962 restaurata motore nuovo prezzo interessante tel. 813276. 87/14

PRIVATO vende Giulietta 1800 ultimo tipo in garanzia via Foscolo 30. 1234/14

UNIPROPRIETARIO vende Mini 90 1981. Telefonare feriali 796678. 37/14

UNIPROPRIETARIO vende 127, 131, 128 coupe, ottime condizioni tel. 68064. 80/14

VENDO Fiat 500 L perfetta telefonare ufficio 796673. T.A. 7/14

VENDO occasionissima 131 Mirafiori 76 Bmw 1602/75 tel. 772122. 6/14

VENDO occasione Bmw 1602/74 accessoriata perfetta tel. 772122. 6/14

127/79, 124 Abarth 75 motore nuovo, Volkswagen Porsche 914/75 2000 iniezione, Rover 3500 /79, Mercedes 280/77 automatico, Simca Talbot 1300 Gl. Furgoni 238 e pullmini 850. tel. 231193. T.A 450/14

131 Familiare 1300 77 unipropietario vende telefonare 763653 ORE PASTI. 88/14

500 F 550.000, 128 850.000, Coupe 1.300.000 vendo tel. 793578. 80/14

15 Roulotte nautica, sport

COSSICH via C. Battisti 20, Muggia, tel. 272621. Imbarcazioni vela Plastimare, Ranieri, Novurania, motori fuoribordo Mariner e Tomos e motori 150 HP turbo diesel VM d'occasione con garanzia. T.A. 208/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza con comodo cucina e bagno. Tel. 65951. 17/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI box in affitto zona Baiamonti con acqua luce. Telefonare ore ufficio 61000. 81/18

Continua in 16.a pagina

NYLON e POLIESTERE SOTTOPRODOTTI SONO RICERCATI DA:
INDUSTRIE BIAGIOLI
TELEX: 572517
TEL. 0574/25716

ATTUALITÀ

UN VIOLENTO INCENDIO METTE IN GINOCCHIO UNA LOCALITÀ DEL TORINESE

Un'ondata di fiamme devasta un piccolo paese del Piemonte

Decine i senza tetto - Forse il focolaio causato dalle faville fuggite da qualche camino

SUSA — Un violentissimo incendio ha devastato il paese di Venaus (mille abitanti), in provincia di Torino, distruggendo sedici fabbricati e danneggiando gravemente una ventina. Non si segnalano vittime ma i danni provocati dalle fiamme sono ingenti. Alcune decine di persone sono senza tetto.

Dalle prime indagini l'ipotesi che trova il maggior credito fa risalire il focolaio dell'incendio a faville fuggite da qualche camino. Le fiamme si sono poi rapidamente propagate sia in conseguenza della siccità (non piove nella zona da oltre un mese) sia a causa del vento che l'altra notte (quando è scoppiato l'incendio) soffiava molto forte. Il vento, molto caldo, proveniva dai monti circostanti da Ovest verso Est.

L'incendio è scoppiato in serata nel vecchio nucleo di Vanaus e si è propagato molto rapidamente, tanto che nella zona si sono avute anche scene di panico, con la gente che fuggiva terrorizzata.

Sul posto sono giunti un centinaio di vigili del fuoco ai quali si sono uniti volontari della zona. Tra l'altro, i vigili sono riusciti a porre in salvo una decina di tori poco prima che la loro stalla prendesse fuoco. Per numeroso bestiame, però, non vi è stata alcuna via di scampo.

Mentre gli abitanti del paese scappavano verso la campagna, arrivavano le forze dell'ordine da Torino e dagli altri centri della provincia. In poco meno di un'ora la zona veniva protetta da un vero e proprio cordone di carabinieri che tenevano lontana la marea di curiosi.

Quattro ore dopo la situazione era tenuta sotto controllo dai vigili del fuoco i quali, però, hanno lavorato per tutta la notte prima di spegnere completamente tutti i focolai.

Passata la grande paura, gli abitanti di Venaus hanno subito voluto elogiare i vigili per la tempestività con cui sono giunti sul posto ed hanno precisato che l'incendio si è sviluppato in modo eccezionale: «Sembrava un'onda di fuoco».

«Le campane della parrocchia — hanno affermato — hanno suonato subito l'allarme e pochi minuti dopo le case vicine alla chiesa erano già in fiamme».

Un importante aiuto ai soccorritori è stato dato anche dall'Enel che ha «aperto i rubinetti» della vicina centrale idroelettrica ed ha riversato sul paese una gran quantità d'acqua trasformando le strade in torrentelli.

Il sindaco, Aurelio Durbiano, sta ora organizzando gli aiuti per i senza tetto.

«Si è vista — ha detto — una grande solidarietà tra tutti gli abitanti di Venaus; ora, però, avremo bisogno anche della solidarietà degli altri per poter iniziare la ricostruzione».



Venaus — Il volto desolato del paesino piemontese dopo il violento incendio (Telefoto Ansa)

IL DELITTO MAFIOSO IN CALABRIA

Omicidio Losardo Tre nuovi arresti

Altre persone sono ricercate su mandato di cattura

COSENZA — Tre persone sono state arrestate ed altre sono ricercate in esecuzione di ordini di cattura emessi dalla procura della Repubblica di Paola per l'omicidio di Giovanni Losardo, l'assessore comunista di Cetraro e segretario capo della procura della Repubblica di Paola, ucciso in un agguato nel giugno del 1980. Gli arrestati sono Pietro Mario Tripicchio, di 37 anni, Benedetto Orsino, di 33 e Aldo Tavola, di 31.

Tripicchio, sorvegliato speciale, è stato arrestato a Recanati dove si trovava in soggiorno obbligato. Orsino e Tavola sono stati arrestati, dalla Criminalpol e dai carabinieri, a Cetraro, loro paese di residenza. Altri ordini di cattura sono stati notificati a persone che erano già detenute. Tra queste il presunto boss mafioso Franco Muto, Antonio Pignataro, Franco Ruggiero e Leopoldo Pagano.

Gli altri ordini di cattura sono stati notificati a Carmine Occhiuzzi (detenuto nel carcere di Lucera in provincia di Foggia). Il provvedimento del procuratore della Repubblica di Paola è stato emesso dopo il rinvio a nuovo ruolo del processo che si stava celebrando davanti alla corte d'assise di Cosenza e che vedeva Muto, Roveto, Ruggiero, Pignataro e Pagano sul banco degli imputati.

Per protestare contro il rinvio, Muto e gli altri quattro imputati stanno facendo, dal 29 dicembre, uno sciopero della fame.

Gli atti del processo sono stati trasmessi alla procura della Repubblica di Paola su richiesta degli avvocati di parte civile Nadia Alecci, Franco Martorelli e Giuseppe Seta, i quali hanno sostenuto che, nell'agosto del 1980, cioè a due mesi dall'omicidio, in un rapporto fatto pervenire alla magistratura, il dirigente del commissariato di pubblica sicurezza di Paola, il dottor Cappelli, aveva indiziato di associazione per delinquere ed omicidio 22 persone.

LA CORTE COSTITUZIONALE DECISA A RIVEDERE LA LEGGE

Cittadinanza è maschio forse ancora per poco

Le norme attuali considerano la donna giuridicamente inferiore all'uomo

ROMA — L'ordinanza (pubblicata ieri) con la quale la Corte costituzionale ha deciso d'ufficio di riesaminare in misura più ampia, in una prossima udienza, il problema dell'acquisto automatico della cittadinanza italiana di una straniera che sposi un italiano potrebbe aprire finalmente la via ad una positiva soluzione di tutta la «vexata quaestio» delle differenze che in Italia ancora sussistono tra uomo e donna in materia di acquisto della cittadinanza, e che in alcuni casi si ripercuotono anche sui figli.

E' una questione ancorata alla legge n. 555 del 1912, superstite di una concezione della donna come essere giuridicamente inferiore all'uomo, e che né le numerose proposte di legge sottoposte al Parlamento, né un autorevole parere del Parlamento europeo, né le proteste del «tribunale 8 marzo» e di altri movimenti femminili, né il nuovo diritto di famiglia del 1975 sono ancora riusciti a risolvere.

L'ordinanza di ieri trae origine da una questione di incostituzionalità promossa dal tribunale di Grosseto nel 1977 e discussa dalla Corte costituzionale, insieme con altre sulla stessa materia, nell'udienza pubblica del 5 maggio 1982.

Sotto accusa era il secondo comma dell'art. 10 della legge del 1912, che trasmette automaticamente la cittadinanza italiana alla straniera che sposi un italiano, e che è obbligata ad accettarla anche se non rinuncia alla sua cittadinanza di origine. In questo i giudici di Grosseto hanno visto una disparità di trattamento non solo tra moglie e marito o fra uomo e donna, ma anche tra cittadine italiane: quella che diventa e rimane obbligatoriamente tale sposando un italiano e quella che, tale per nascita, può invece rinunciare alla cittadinanza italiana sposando uno straniero.

Il tutto con violazione della tutela accordata dalla Costituzione (artt. 2, 3 e 29) ai diritti inviolabili della persona, all'eguaglianza giuridica dei cittadini, alla parità dei coniugi e alla unità della famiglia; e anche del precetto costituzionale (art. 22) che esclude l'acquisto «automatico» della cittadinanza.

Ma se questo è vero — dice in sostanza l'ordinanza della Corte costituzionale — occorre contestualmente risolvere il problema dell'art. 4 della stessa legge, laddove non prevede la «concessione» della cittadinanza italiana (non il trasferimento automatico, si badi bene) alla straniera che sposata con un italiano lo chieda lei stessa dopo due anni di permanenza in Italia (condizione, questa dei due anni, richiesta a qualsiasi straniero che voglia la cittadinanza italiana, compreso quello che sposa una cittadina italiana).

L'ordinanza di ieri non riguarda specificamente altri e non meno gravi problemi discussi nell'udienza del 5 maggio scorso. Tra essi l'ingiustificata prevalenza del padre straniero rispetto alla madre italiana: l'italiana che sposata a uno straniero non rinunci alla sua cittadinanza d'origine può trasmetterla ai figli solo se la legge nazionale del padre non attribuisce loro la cittadinanza di lui; i figli naturali di un'italiana e di uno straniero non diventano cittadini italiani, anche se riconosciuti dalla madre, qualora la legge nazionale del padre consenta a lui, riconoscendoli, di trasmettere loro la propria cittadinanza.

Quali saranno le decisioni della Corte? Per i due problemi oggetto dell'ordinanza di ieri bisognerà aspettare l'udienza di riesame e la relativa sentenza; ma è lecito prevedere che difficilmente, dopo averne riconosciuto «la rilevanza e la non manifesta infondatezza» la Corte cambi parere all'ultimo momento e preferisca lasciare le cose come stanno.

Per gli altri occorrerà aspettare separate sentenze; a meno che — tutto è possibile — anche per essi la Corte non ritenga opportuno riesaminarli in misura più ampia.

Tuttavia la strada imboccata dalla Corte lascia sperare che tutta la annosa problematica delle differenze tra uomo e donna in materia di cittadinanza sia finalmente risolta secondo i precetti costituzionali.

LO ZAMPINO SVEDESE DIETRO UN'INIZIATIVA ECONOMICA

Un soffio di libertà ai polacchi: l'acquisto di un calendario «osé»

In vendita nelle edicole 200 mila copie, ma c'è chi pensa a collaborazioni più serie

VARSAVIA — *Per la prima volta quest'anno sul mercato polacco si può comprare per 160 zloty (circa 2 dollari) un calendario degno dei migliori esempi firmati da «Playboy». Il calendario in questione, stampato da una società mista polacco-scandinava «Scanproduct», ha una tiratura di 200 mila copie ed è accessibile a chiunque in qualsiasi edicola del paese.*

Composto di 12 foto di giovani donne in pose artistiche e quasi senza veli, ma non troppo osée, il calendario va a ruba tra gli studenti che si organizzano in «cooperative» per permettersi l'acquisto del calendario. La merce, messa in vendita dalla società «Scanproduct», ha fatto la gioia di numerosi polacchi che, per la prima volta, possono offrirsi «nudi artistici», senza spendere somme folli, dato che l'importazione e la diffusione delle riviste tipo «Playboy» o «Penthouse» sono vietate in Polonia.

Tali pubblicazioni si possono trovare tuttavia al «mercato delle pulci» dove raggiungono prezzi assai alti, dai mille ai 2 mila zloty (12-23 dollari).

Il calendario ha destato molto interesse e a Varsavia ci si interroga già sull'identità delle belle modelle che hanno contribuito a questo calendario senza precedenti. Secondo alcune voci una delle ragazze sarebbe infermiera in uno degli ospedali della capitale.

Dopo la pubblicazione del calendario in alcuni ambienti semi-ufficiali sono state espresse «riserve» su questo tipo di attività economica da parte delle imprese miste, suggerendo che in futuro esse si occupino di un'attività più proficua per l'economia. Bisogna ricordare tuttavia che questo genere di calendari sono stati già editi in passato da alcune società come veicolo pubblicitario, ma la loro tiratura era molto limitata e destinata soprattutto all'estero.

Tali calendari sono sempre stati merce molto ricercata, anche se le foto erano certamente più castigate di quelle che compaiono sul calendario di «Scanproduct».

Un'altra società mista «Consuprod» ha adottato nel frattempo una strategia diversa pubblicando per il 1983 un calendario senza aggettivi con 12 copie di quadri rappresentanti la Madonna Nera di Jasna Gora, patrona della Polonia.

Lungi dall'essere criticato per questa iniziativa, «Consuprod» ha avuto il diritto ad un articolo elogiativo sul quotidiano «Slowo Powszechne» (organo dell'associazione cattolica filogovernativa «Pax»), il quale si è congratulato per la «nuova tecnica» e per «l'argomento» del calendario, anche questo senza precedenti sul mercato polacco.

Una breve «passeggiata» per Barney Clark

SALT LAKE CITY — Per la seconda volta da quando vive con il cuore artificiale Barney Clark ha lasciato la stanza del reparto di terapia intensiva dello «Utah medical center» per compiere, spostandosi sulla sedia a rotelle, una breve visita al dottor William Devries il chirurgo che lo ha operato il 2 dicembre scorso.

UN MORTO E TRENTASEI FERITI VICINO A PARMA

Per nebbia sull'Autosole un maxi-groviglio di auto

Tamponamento a catena di sette camion e di una trentina di vetture

PARMA — Una serie di tamponamenti causa la fitta nebbia hanno reso critico il traffico nella zona di Parma. Un automobilista è morto e altre 36 persone sono rimaste ferite, cinque delle quali in prognosi riservata, appunto in seguito ad incidenti avvenuti sull'autostrada del sole in località Ponte Taro.

Sono rimasti coinvolti una quarantina di automezzi tra i quali sette autotreni e due autofurgoni. La vittima, deceduta durante il trasporto all'ospedale di Parma, è Sandro Michelini, di 36 anni, originario di Bondeno (Ferrara).

Data la gravità dell'accaduto dal pronto soccorso dell'ospedale di Parma sono state fatte intervenire direttamente sul posto due autoambulanze attrezzate per la rianimazione.

La polizia stradale in seguito agli incidenti ha chiuso la carreggiata nord dell'autostrada obbligando l'uscita al casello di Parma dove sono avvenute lunghe code. Il traffico automobilistico è stato deviato sulla via Emilia.

La situazione della nebbia in Emilia-Romagna riguardo al traffico stradale è risultata ieri particolarmente critica anche lungo l'autostrada A 13 con punte nel Ferrarese. I voli all'aeroporto di Bologna sono stati in mattinata tutti annullati.

Settantamila poliziotti alle urne

ROMA — Secondo appuntamento elettorale per gli appartenenti alla polizia di stato dopo la smilitarizzazione del corpo. Settantamila poliziotti, dopo le votazioni del luglio '81 per il consiglio di polizia, si recheranno, infatti, alle urne il 9 ed il 10 gennaio per eleggere i rappresentanti del consiglio di amministrazione nonché i componenti delle commissioni per l'inquadramento dei ruoli del personale non direttivo della polizia di stato.

Due liste in lizza: una presentata dal Sindacato autonomo di polizia (Sap), l'altra da quello confederale (Siulp). Queste votazioni si svolgono alla vigilia del primo congresso nazionale che il sindacato autonomo sta preparando e che si svolgerà a Roma dal 3 al 5 febbraio prossimo.

Juan Carlos ha festeggiato a letto i suoi 45 anni

MADRID — Il re di Spagna Juan Carlos ha festeggiato ieri il suo 45.mo compleanno. È nato a Roma il 5 gennaio 1938, immobilizzato a letto, dopo la caduta di lunedì pomeriggio a Gstaad, che gli ha provocato una incrinatura o parziale frattura dell'osso pelvico.

Alcuni pettegolezzi parlano di una certa imprudenza nell'aver sciato quando le piste a Gstaad erano in cattive condizioni e coperte di gelo. Ad ogni modo, la stampa è concorde nel dire che la lesione, per quanto dolorosa e fastidiosa, potendo comportare fino a un mese di immobilità, non è grave.

Un giornale osserva anche che la costituzione non prevede soluzioni in caso di inabilità temporanea del re. Tuttavia Juan Carlos è perfettamente in grado di seguire gli affari dello stato nella sua residenza, anche se non può partecipare ad atti ufficiali ed udienze.

Le spese Cee per le traduzioni

BRUXELLES — I costi sostenuti dalle istituzioni comunitarie per i loro servizi di traduzione sono ammontati nel 1979, ultimo anno per il quale si hanno dati precisi, a 84 milioni di unità di conto (corso attuale circa 1.330 lire), più 13 milioni di costi indiretti.

101 I CAMORRISTI IMPUTATI

Slitta il processone alla Nuova famiglia

NAPOLI — Dovranno trascorrere ancora quattro o cinque mesi prima che cominci il «processone» contro i 101 esponenti camorristici della «Nuova famiglia», l'organizzazione contrapposta alla «Nuova camorra organizzata» di Raffaele Cutolo, nei confronti dei quali il sostituto procuratore della Repubblica, Arcibaldo Miller, ha chiesto il rinvio a giudizio, con l'accusa di associazione per delinquere di tipo camorristico.

Dopo la richiesta del pubblico ministero, infatti, i fascicoli sono tornati al giudice istruttore, Stefano Di Stefano il quale, verso la fine del mese di gennaio, concluderà definitivamente l'istruttoria. Successivamente sarà fissata la data del processo.

Le accuse contro i 101 — soltanto sette dei quali sono latitanti — si basano su lettere, «codici penali» della camorra, ricevute di vaglia ai detenuti, trovati in casa di tre persone arrestate nel 1981.

Da questi documenti gli investigatori trassero una serie di elementi attraverso i quali riuscirono ad apprendere le caratteristiche del mondo della camorra, fin nei minimi dettagli, relativi a codici di comportamento tra affiliati o ai «tribunale» che gestisce la «giustizia» nei vari gruppi.

Tra i camorristi rinviati a giudizio vi sono figure di spicco nell'ambito dell'organizzazione criminosa, quali i fratelli Luigi e Carmine Giuliano, «boss» di Forcella; Luigi Vollaro, soprannominato «O Califfo»; Ciro Mazzarella, nipote del «boss» Michele Zaza e Carlo Biino, ex luogotenente di Cutolo.

SI PENSA AD UNA NUOVA «VIA DELLA DROGA»

A Brindisi eroina per 4 miliardi scoperta nella valigia d'un siriano

BRINDISI — Ha un valore di oltre quattro miliardi di lire sul mercato clandestino al dettaglio l'eroina del tipo «brown sugar» sequestrata l'altra sera nel porto di Brindisi ad un siriano, Abdul Cikho, di 40 anni di Damasco, che è stato arrestato.

Polizia e Guardia di finanza, coordinati dal sostituto procuratore della repubblica di Brindisi, Vincenzo Farina, hanno in nottata circondato la stazione ferroviaria di Brindisi e perquisito i treni in partenza per le regioni settentrionali, alla ricerca di eventuali complici del siriano, che era giunto dalla Grecia a bordo del traghetto «Georgios».

Alcuni treni sono stati fatti bloccare a Bari, per permettere ulteriori ricerche, che non hanno dato però esito. L'eroina — due chili e mezzo — era contenuta in due doppifondi della valigia tipo «samsonite» di Cikho.

Il siriano si era presentato agli uffici della dogana del porto da solo. Quando gli agenti di polizia ed i funzionari della dogana hanno aperto la valigia, che conteneva i soliti effetti personali, hanno notato che, percuotendola, il fondo non risuonava «a vuoto». L'hanno quindi forata ed hanno trovato i sacchetti di «cellophane» contenenti l'eroina.

Il magistrato ritiene che lo stupefacente non fosse destinato al mercato locale e, forse, neanche a quello nazionale. «Data la quantità ed il valore — ha detto Farina — non posso escludere che l'eroina non dovesse essre venduta bensì permutata». E l'allusione più o meno esplicita alle indagini condotte in altre città d'Italia sulle connessioni tra il traffico di stupefacenti e quello delle armi.

«Potrebbe anche essersi riaperta la via brindisina — ha aggiunto Farina — dopo che i controlli al Nord si sono fatti più precisi e capillari».

La lotta alla droga in Inghilterra

LONDRA — Gli agenti della dogana inglese hanno sequestrato complessivamente nel 1982 177 chilogrammi di eroina per un volore di 28 milioni di sterline, pari ad oltre 67 miliardi di lire. La cifra è stata comunicata alla stampa da Peter Cutting il numero uno degli «007» inglesi del settore.

SI CONCLUDE UNA FASE SISMICA

In Irpinia altre scosse ma sempre meno forti

NAPOLI — Due nuove scosse di terremoto sono state avvertite tra la notte e la mattina di ieri nella zona dell'entroterra napoletano tra Acerra e Nola dove nei giorni scorsi era stato registrato un sisma del quinto grado della scala Mercalli.

I movimenti tellurici sono avvenuti rispettivamente alle 2.19 e alle 6.30.

Hanno raggiunto, secondo i primi accertamenti, il terzo-quarto grado della scala Mercalli e sono state avvertite anche nella Bassa Irpinia, in modo particolare nel Baianese e nel Vallo di Lauro.

La scossa notturna, in alcuni centri, è stata preceduta da lunghi latrati di cani. Non si segnalano danni a persone. Qualche lesione si è aperta in muri già pericolanti.

Nell'Agro macerrano ed in quello nolano, tuttavia, alcune persone, dopo aver avvertito la prima scossa sono scese in strada ed hanno trascorso la notte all'aperto.

Le due scosse di terremoto sono state avvertite anche nella provincia casertana e in quella beneventana. A Napoli, invece, nessuno si è accorto di quanto era accaduto.

La scossa delle 2,19, secondo le rilevazioni dell'Istituto nazionale di geofisica ha avuto una magnitudo di 3,6 gradi Richter corrispondenti ad una intensità, all'epicentro, del quarto-quinto grado Mercalli: è una scossa che provoca vibrazioni dei vetri o lente oscillazioni degli oggetti sospesi.

L'epicentro si è leggermente spostato ad Est, di pochi chilometri, rispetto alla precedente scossa di lunedì 3 gennaio (quinto Mercalli).

La zona è quella di Acerra, Maddaloni, San Martino, Nola: una zona notoriamente sismica.

Il terremoto più violento è stato registrato il 13 novembre del 1867 e raggiunse il sesto grado Mercalli (una scossa che lesiona l'intonaco degli edifici).

La scossa di questa notte è stata isolata, non ha avuto segni premonitori, ma una replica alle 6.30 con stesso epicentro e profondità (fra i 10 e i 15 chilometri). La magnitudo è stata inferiore: 3,3 corrispondente ad un terzo-quarto grado Mercalli. È una scossa che può essere avvertita anche dall'uomo oppure fa vibrare i vetri.

Secondo il responsabile del «reparto sismico» dell'Istituto nazionale di geofisica, Calvino Gasparini, si devono attendere nello spazio di un paio di settimane, altre scosse di intensità decrescente. Anche se per la popolazione è fastidioso, è una fortuna che il terreno liberi a poco a poco piccole quantità di energia: ha osservato Gasparini, perché questo mette al riparo da improvvisi terremoti catastrofici.

NELL'ESERCITO FRANCESE POTRANNO FARE CARRIERA

L'«Armée» si è arresa alle donne ma non le manderà in prima linea

PARIGI — La roccaforte del maschilismo francese «l'Armée» si è definitivamente arresa: d'ora in poi tra uomini o donne non ci sarà più alcuna differenza.

Charles Herni, ha fatto proprie le conclusioni del Consiglio superiore della difesa nazionale e, come ministro della difesa ha emanato il decreto che stabilisce l'accesso alla carriera militare solo in base a criteri di competenza e senza discriminazioni di sesso.

I quadri superiori militari hanno storto un po' il naso, almeno gli anziani comandanti, e sono riusciti a far escludere da questa regola la fanteria e le truppe corazzate di prima linea. E la inevitabile promiscuità finirebbe — dicono gli esperti — con il rendere le truppe «miste» meno efficaci di quanto necessario.

Si tratta per la Francia di una vera e propria rivoluzione che muta abitudini radicate nel costume stesso del Paese. E' il caso ad esempio della famosa accademia di Saint Cyr, vivaio dell'aristocrazia militare francese, alla quale ora si potranno iscrivere anche donne.

Ma se Saint Cyr dovrà cedere, marina e aviazione tengono ancora duro. Hanno capitolato su qualche punto ma solo a «titolo sperimentale» e si riservano di decidere specializzazione per specializzazione. Per la marina ad esempio le donne potranno imbarcarsi «in prova» sulle navi di superficie ma non sui sommergibili, mentre in aviazione le donne potranno divenire piloti di aerei e elicotteri da trasporto, ma per la caccia, la ricognizione e il bombardamento si dovrà «sperimentare» a lungo sulle reali possibilità e capacità delle appartenenti al gentil sesso.

Fino ad oggi le donne militari, tutte volontarie, sono in Francia quasi 15 mila per la maggior parte occupate nell'amministrazione, nei servizi e nell'assistenza medica senza l'accesso a posti di alta responsabilità. Una sola eccezione, il generale Valerie Andrè. Medico, paracadutista e pilota, la signora Andrè è sotto le armi dal 1949 e ha partecipato alle campagne di Indocina e d'Algeria.

Con l'ampliamento delle possibilità di accesso alla carriera e la mancanza di barriere o limiti, molte cose in Francia cambieranno anche se è prevedibile che un ambiente ancora saldamente attaccato al concetto di «cameratismo tra uomini» si ancorerà ai vecchi pregiudizi prima di decidere se la donna può divenire in futuro anche un fraterno compagno d'armi.

R. P.

SALE IL CRIMINE E MITTERRAND DEVE FARE I CONTI CON «VIGILANTES» E OPPOSIZIONE

Uccise il ladro e ferì il complice con una radio-bomba: la giustizia francese lo proscioglie per legittima difesa

PARIGI — Ha il cittadino diritto di usare la violenza contro i criminali che mettono in pericolo la vita o la proprietà? L'interrogativo è al centro di un'aspra controversia, suscitata dall'assoluzione di un uomo, la cui radio a transistor esplosiva ha ucciso uno scassinatore.

Dopo sei anni di vertenze giudiziarie Lionel Legras, garagista, è stato prosciolto per aver agito in stato di legittima difesa; l'accusa era di omicidio premeditato. La sentenza è stata accolta con grandi clamori.

Nel 1976 Legras, furibondo per aver subito 12 furti con scasso nella sua casa di campagna, ha riempito di esplosivo una radio, trasformandola in una trappola mortale che ha ucciso un ladro mutilandone il complice. Legras aveva messo, all'esterno, cartelli di avvertimento. Ma i due, è stato detto in aula, non sapevano leggere.

A sudest di Parigi, a Troyes, durante il processo, Legras è stato assistito dal gruppo che si chiama «Legittima difesa», e che alcuni giornali e vari uomini politici accusano di creare una mentalità da linciaggio.

In Francia quasi ogni giorno c'è notizia di atti violenti contro sospetti criminali. Nel 1982 in questo modo, dicono fonti della polizia, sono state uccise 18 persone — alcune delle quali innocenti — e molte altre sono state ferite.

Ogni anno vi son casi di persone che sparano ai propri parenti, avendoli scambiati per malviventi. Un uomo ha ucciso il figlioletto che volendo bere un po' di acqua camminava in punta di piedi per non svegliare nessuno.

In novembre la polizia ha reso noto d'aver disperso a Rouen una cinquantina di persone: si erano armate di bastoni e spranghe di ferro, formando un gruppo di «vigilantes» che pattugliava le strade, controllando i documenti d'identità dei passanti per cercare potenziali criminali.

Presso Parigi, a Genesse, c'è tensione fra i negozianti e i giovani, dopo che un bottegaio ha ucciso, sparandogli, un ragazzo di 23 anni trovato nell'appartamento sopra il negozio. Petizoni rivali, dei sostenitori del negoziante, e degli amici dell'ucciso, hanno raccolto migliaia di firme.

Il negoziante, Charles Bernard, 49 anni, è stato accusato di aggressione e di omicidio non intenzionale: afferma d'aver agito per legittima difesa. Cento giovani hanno di recente manifestato a Genesse, al grido: «Lottiamo contro l'autodifesa violenta».

Molti giustificano tale violenza in quanto in Francia il crimine si fa sempre più frequente: la prima metà del 1982 ha registrato un aumento del 30 per cento di furti con scasso, rispetto allo stesso periodo dell'81.

Francois Romerio, presidente di «Legittima difesa», in novembre ha detto al congresso del gruppo che, a causa dei banditi violenti, la gente si autoimpone ogni sera il coprifuoco: «La criminalità è il più importante, se non l'unico, fattore che violi i diritti umani e la libertà individuale. I criminali sono una plebaglia nazionale e internazionale di perdigiorno, assassini e drogati».

I portavoce del governo dicono che i cittadini non debbono farsi giustizia da sè: la stampa, per lo più, critica «legittima difesa».

I commentatori politici dell'opposizione di centro-destra sono felici di poter usare il dilagar del crimine come arma contro «l'atteggiamento ultrapermissivo dei socialisti al governo». Hanno però deplorato l'azione dei vigilantes, pur appoggiando, talora, il principio di autodifesa.

Il parlamentare socialista Raymond Forni ha detto che l'assoluzione di Legras per la sua radio esplosiva «è un triste giorno per la giustizia», e ha condannato «L'immorale causa per cui lotta il gruppo legittima difesa».

Il ministro della giustizia, Robert Badinter, ha detto che dilaga una disastrosa e eccessiva «Ideologia della sicurezza». «So che il crimine cresce ma so pure che una libera società come la nostra non può ridurre la sua risposta a un colpo di pistola».

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.15 Portogruaro (Si effettua dal 16/6 al 14/9/82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22 L Portogruaro (1)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28/5 al 24/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
9.10 R Roma (via Mestre) (*)
9.20 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi- (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25 Portogruaro (si effettua dal 23/5/82 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
19.23 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26/9/82 anche cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.20 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 27/9/82 al 28/5/83. Soppresso nei giorni festivi)
6.10 L Portogruaro (si effettua dal 24/5 al 25/9/82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
7.11 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26/9 anche cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.43 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.13 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23/5 al 23/9/82 e dal 29/3 al 28/5/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 15/9 al 22/12/82, dal 5/1 al 30/3 e dal 6/4 al 28/5/83
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/82)
(3) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/82 e 1/1/83
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24/9/82)

L'AVVISO ECONOMICO

può aiutarvi
a risolvere qualsiasi
vostro problema

Chi cerca e chi offre
tutti si incontrano
nelle colonne degli avvisi
economici de

IL PICCOLO

Continuaz. dalla 14.a pagina

CONIUGI senza figli cercano affitto appartamento camera camerino cucina bagno. Tel. 813005. 715/18
DIRIGENTE cerca affitto due anni appartamento grande non ammobiliato. Referenze disponibili. Telefonare 575411. 70/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI Ghirlandaio 2 stanze cucina bagno non residenti; altro Roiano 3 stanze cucina bagno ammezzato uso ambulatorio o ufficio pomeriggio 62892, Ara. 75/19
IMMOBILIARE civica affitta locale S. GIACOMO circa 100 mq 2 fori. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 89/19
IN rustico Contovello splendida vista mare affittasi periodo limitato quadristanze triservizi ammobiliato con giardino. Scrivere a Publikompass cassetta n. 21/P, 34100 Trieste. 14381/19
POSTI auto-moto affitto in autorimessa privata zona Ospedale (Rossetti), tel. 422595.

20 Capitali Aziende

A.G. NEGOZIO ARTICOLI REGALO - BOMBONIERE ottima posizione cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 3760/20
A.G. PANIFICIO e RIVENDITA cedesi 20.000.000. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 3760/20
A.G. VUOI CEDERE la tua ATTIVITA'! noi ti AIUTIAMO. ADRIA, Mazzini 30 telefono 68758. 3760/20
A.G. BUFFET OSTERIE - TRATTORIE varie zone cedonsi. Adria, Mazzini 30, tel. 68758. 3760/20
A.G. GARAGE OFFICINA centralissimo reddito documentato cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 3760/20
A.G. NEGOZIO ANIMALI - ZOOFILIA rionale cedesi ottimo prezzo. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 3760/20
BIGIOTTERIA via Roma vendo licenza-muri. Telefonare 414769 serali. 83/20
CEDESI avviamento e licenza Tab. XI zona Stazione con o senza inventario. Ininterme-diari. Tel. 68563 orario negozio. 64/20
CEDESI signorile salone parrucchiere condizioni particolari. Tel. 790653, ore pasti. 103/20
IMMOBILIARE CIVICA vende negozio di legatoria avviatissimo, zona centrale, facilitazioni pagamento. Informazioni, S. Lazzaro 10. 74/20
MONFALCONE vendesi licenza arredamento disponibilità locale o trasferimento n. XIV, biancheria intima, giocattoli e abbigliamento. Telefonare ore ufficio 73106. 050954/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

A. ACQUISTO licenza eventualmente anche muri qualsiasi attività purché buon avviamento pago contanti, esclusi intermediari. Telefonare 755059. 14/21
ACQUISTO contanti appartamento libero 40-60 mq tratto solo con privati, telefonare 755059. 14/21
ACQUISTO contanti appartamento medie dimensioni anche da ristrutturare purché luminoso. Telefonare ore negozio 630120. 12/21
PRIVATAMENTE acquisto in contanti appartamento 1-2 camere cucina servizio. Telefonare 732498. 2/21
PRIVATO acquista appartamento 2 stanze cucina bagno, pagamento contanti. Telefonare 630878. 74/21
ZONA Giardino pubblico acquisto subito garage o posto auto. Telefonare ore ufficio 62012.

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. ALLOGGI varie dimensioni e prezzi vendo. Tel. 630280. 101/22
A.I. SONCINI nuovi prontingresso, 2 stanze, saloncino, doppi servizi, ogni conforts, posti auto. AUTORISCALDAMENTO. Vendite dirette. Informazioni ESPERIA, Battisti 4. 3671/22
A.I. BARCOLA. Bellissimo signorile VISTA MARE. 1 stanza, saloncino doppi servizi posto auto, ogni conforts. Prontentrata. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 3671/22
A.I. PICCARDI (pressi) 3 stanze cucina servizio, autoriscaldamento. LIBERO. 60.000.000 trattabile. ESPERIA, Battisti 5, tel. 750777. 3671/22
ACIT VIA CRISPI 14. TEL. 734866 - INDUSTRIA vendesi stanza cucina 12.000.000 due stanze cucina wc 15.000.000 liberi. 13987/22
ACIT VIA CRISPI 14. TEL. 734866 - Vendesi REVOLTELLA ampio due stanze cucina tutti comforts. 13987/22
ACIT VIA CRISPI 14, TEL. 734866 - S. GIOVANNI primentrata due stanze soggiorno cucina posto macchina.
AGENZIA Meridiana 733275 zona Hortis seminuovo soggiorno cucinotto bistanze bagno condizioni perfette. 86-22
AGENZIA Meridiana 733275. Opicina villa bifamiliare mq 160 giardino zona tranquilla.
AGENZIA Meridiana 733275. Zona Pascoli luminoso casa epoca tristanze stanzetta salone cucina servizio da ristrutturare, autoriscaldamento.
AGENZIA Meridiana 733275 - Zona ROZZOL recente rifitisimo soggiorno cucina bistanze bagno terrazzo, vista mare. 14463/22
AGENZIA Meridiana 733275 - Seminuovo zona Roiano stanza, soggiorno cucinino servizi poggiolo; altro recente bistanze cucina bagno terrazza. 14463/22
ALPICASA vende Felluga recente saloncino bicamere cucinotto bagno ottimo stato, 733209. 25/22
ALPICASA vende Piccardi casa d'epoca bicamere cucina bagno wc da ristrutturare, 733229. 25/22
ALPICASA vende mansarda centrale completamente ristrutturata bistanze soggiorno cottura bagno autoriscaldamento, 733209. 25/22
ARA vende attico prestigioso Eremo alta vista pineta box pomeriggio 62892. 75/22
ARA vende zona industriale libero soggiorno bistanze cucina bagno ripostiglio perfetto pomeriggio 62892. 75/22
ARA vende Matteotti lussuoso miniappartamento arredato mutuo conveniente box pomeriggio 62892. 75/22
ARA vende zona Università casetta ristrutturata bistanze cucina bagno pomeriggio 62892. 75/22
BARCOLA, privato vende appartamento nuovo 180 mq in villa prestigiosa panoramicissima possibilità permuta piccolo appartamento città. Telefonare 825777. 93/22
BOX zona Ippodromo lucevacqua adattissimo investimento tel. 64266 Spaziocasa.
C. CENTRALISSIMO piano alto 110 mq ascensore autoriscaldamento 62.000.000 Primavera 574191. 49/22
C. COMMERCIALE recente bistanze cucinino bagno posto macchina 574191 Primavera.
C. FIERA (adiacenze) bistanze cucina bagno autoriscaldamento cantina 574191 Primavera. 49/22
CANARUTTO IMMOBILIARE vende paraggi STAZIONE due stabili da ristrutturare, Ottimo affare, 130 milioni. Tel. 69349. 3485/22
CANARUTTO IMMOBILIARE vende GHEGA appartamento II piano, 120 mq. Prezzo interessante. Tel. 69349. 3485/22
CANARUTTO IMMOBILIARE vende MONFALCONE splendida villa due appartamenti mq 800 coperti, 1600 parco alberato. Ambiente signorile accuratamente rifinito. Trattativa riservata. Tel. 69349.
CANARUTTO IMMOBILIARE vende MONFALCONE paraggi stazione appartamento in casetta con giardino, due stanze, cucina, bagno. Tel. 040 – 69349. 3485/22
CANARUTTO IMMOBILIARE vende PIANCAVALLO appartamento centrale arredato, stanza, soggiorno, cucinino, bagno garage doppio. Stabile recentissimo tutti comfort. Possibile permuta con pari valore Trieste. Tel. 040 – 69349.
CANARUTTO IMMOBILIARE vende CORMONS terreno mq 10.000 recintato con mq 8400 orto-vigneto, resa di 160/180 q.li uve pregiate da vino; 1600 mq fabbricati agricoli da restaurare, Eeventuale ricostruzione prevista 4000 cubi. Tel. 040 – 69349. 3485/22
CANARUTTO IMMOBILIARE vende CENTRALISSIMO, stabile d'epoca con negozi e appartamenti liberi. Ottimo affare. Tel. 69349. 3485/22
CANARUTTO IMMOBILIARE vende paraggi CORSO appartamento da restaurare mq 230 adatto ufficio, ambulatorio, doppio ingresso. Prezzo interessante. Tel. 69349. 3495/22
CANARUTTO IMMOBILIARE vende BARCOLA villa panoramica tutti comfort, giardino, garage. Altra Rossetti con ampio parco e casetta custode. Tel. 69349. 3485/22
CANARUTTO IMMOBILIARE vende VILLETTE unifamiliari panoramiche, pronta consegna, mutuo impresa, Tel. 69349. 3495/22
CANARUTTO IMMOBILIARE vende BESENGHI appartamenti in villa, varie grandezze, Costruzione iniziata, visione piante, prenotazioni, Tel. 69349. 3485/22
CANARUTTO IMMOBILIARE vende FILZI appartamento signorile, vasto salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, box. Tel. 69349. 3485/22
CANARUTTO IMMOBILIARE vende VALDIRIVO appartamento accuratamente rifinito, tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio. Tel. 69349. 3485/22
CARDUCCI altezza piazza Goldoni vendonsi appartamenti liberi 125 – 190 mq altri occupati da 125 mq a 140 mq ascensore riscaldamento. Tel. 766676. 19/22
CASA MIA vende urgentemente causa trasferimento in casa epoca paraggi Felice Venzian spazioso 2 stanze cucina bagno completamente ristrutturato autoriscaldamento metano 17.000.000 contanti 13.000.000 mutuo. XXX Ottobre 3 68858 – 630307. 84/22
CASETTA VILLETTA 2 piani taverna cantina garage zona Fiera 160.000.000 perfettissima. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22
COMMERCIALE VISTA MARE. Inizio costruzione palazzina. 2 stanze, saloncino, doppi servizi, terrazze, posti auto e cantina. AUTORISCALDAMENTO. Anche MANSARDE. Vendite dirette. Informazioni. ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 3671/22
DUINO privato vende terreno progetto approvato villetta. Telef. 0481 – 45404. 1/22
G. CASTAGNETO moderno quarto piano salone tre camere camerino cucina doppi servizi doppio ingresso 130.000..00. Geom. Sbisà 942494. 14338/22
G. OPICINA villa schiera primo ingresso salone cucinona tre camere ampia mansarda rifiniture extra 210.000.000. Geom. Sbisà 942494. 14338/22
G. ROIANO alta villino da rifinire vista golfo 110.000.000 Geom. Sbisà 942494. 14338/22
G. TERRENO edificabile S. Croce vista libera mare 1600 mq possibilità quattro villette 128.000.000. Geom. Sbisà 942494. 14338/22
G. VILLE stupende tutte valide zone Rozzol – Severo – Opicina – Prosecco – Grignano – Gabrovizza – Sistiana – Muggia. Informazioni visione foto geom. Sbisà viale Ippodromo 14. 14338/22
G. VILLINI schiera nuovi autonomi prezzi 98.000.000 – 180.000.000. Giardinetti propri eventuale box. Visitare sabato ore 10.30 – 12 via de' Fin (laterale S. Vito) Geom. Sbisà.
FARO DELLA VITTORIA IMPRESA CANARUTTO ultimi appartamenti splendida vista portici giardini privati impianti autonomi mutuo prossima consegna. Tel. 69131 – 60251. 14472/22
GABETTI vende Piazza Venezia appartamento libero in casa d'epoca, splendida vista sul golfo; salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento autonomo. Tel. 764664.
GABETTI vende Prosecco villa libera di recente costruzione su 2 piani più mansarda; con giardino 1600 mq. Visione piante presso i nostri uffici: via Carducci 20 (TS) tel. 764842. 050005/22
GABETTI vende zona Piazza Garibaldi, libero, in casa con ascensore, riscaldamento autonomo; 2 stanze, cucinino, tinello, bagno, 2 poggioli, IV piano. Tel. 764664. 050005/22
GABETTI vende via Ginnastica, in casa d'epoca, appartamento libero; soggiorno, 3 stanze, cucina, bagno. Tel. 764842. 050005/22
GABETTI vende zona residenziale appartamento libero con splendida vista mare; salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, ampio terrazzo, posto macchina, cantina. Tel. 764664.
GABETTI vende Via Combi, appartamento libero in stabile signorile; salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, posto macchina, 2 poggioli. Tel. 764842.
GABETTI vende zona Roiano appartamento libero da ristrutturare 120 mq e altro di 100 mq adiacente con possibilità di unificarli. Tel. 764842.

Continua in ultima pagina

---

†

Il giorno 4 gennaio è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Giovanni Martinolli (Moretto)

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie TERESA, i figli GIUSEPPE, ANITA, GIANNA e GABRIELLA, la nuora ODINEA, i generi TULLIO (assente) ed EMILIO, la sorella TERESA (assente), il fratello ADRIANO, gli adorati nipoti PATRIZIA con ROBERTO, TULLIO con MARINA, MAURIZIO con ARIANNA, MARIA NOVELLA e parenti tutti.

Si ringraziano sentitamente il dott. CHIESA, i medici, il personale della Patologia Medica.

I funerali seguiranno domani alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 gennaio 1983

Partecipano al dolore:
— famiglie BERSAN
— MARIO DERIN
— ARMANDO BASSA
— PINO e RINA BASSA

Trieste, 6 gennaio 1983

Gli amici del «CLUB 41» Trieste partecipano al lutto di PINO e dei suoi familiari.

Trieste, 6 gennaio 1983

La Dispral SpA partecipa al grave lutto di GIUSEPPE MARTINOLLI per la dolorosa scomparsa del padre

Giovanni

Trieste, 6 gennaio 1983

Partecipano al lutto ALFREDO e ALMA SAMARITAN.

Trieste, 6 gennaio 1983

Partecipano con profondo dolore al lutto che ha colpito le famiglie di PINO MARTINOLLI:
— REFEZIONI SCOLASTICHE
— CENTRO COTTURA
— MARINO AZMAN
— GIANNI CUCCHIANI
— GUERRINO DE VECCHI
— ALFREDO LO PRESTI
— FRANCO MAZZUCHIN
— DANTE ZORINI

Trieste, 6 gennaio 1983

---

†

Il 4 gennaio, tragico incidente ha stroncato la giovane esistenza del nostro caro

Armando Seidl
d'anni 16

Affranti dal dolore lo annunciano la mamma MARIA, i nonni OLGA, CARLO e ALBINA, la zia MARIUCCIA ed i parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e al personale della Neurochirurgica per le premurose cure.

I funerali seguiranno sabato 8 gennaio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 gennaio 1983

Piangono la scomparsa del caro

Armando

gli zii: BRUNO e ANGELA e il cugino FABRIZIO, LIDIA e MARINO, PIERINA e ANTONIO.

Trieste, 6 gennaio 1983

Partecipano al dolore le famiglie:
— BALBI
— MATTIASSI

Trieste, 6 gennaio 1983

Ciao

Armando

SANDRO CAPUTI.

Trieste, 6 gennaio 1983

---

†

A otto mesi dalla immatura scomparsa dell'adorata figlia LUCIANA è spirata serenamente

Antonietta Lonzar ved. Grubissi

moglie, madre e nonna esemplare.

Lo annuncia con dolore la figlia EDDA, il genero RINO e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alla Direzione, al personale, al dott. MALISANA, della casa di riposo «Consolata Senectus» per l'affettuosa assistenza.

I funerali seguiranno oggi alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 gennaio 1983

---

†

Il giorno 4 gennaio si è spenta

Giuseppina Babuder ved. Godnik

Ne danno il triste annuncio i nipoti: ALDO e TERESA e il loro figlio CLAUDIO, NORMA e suo figlio VALTER, NILMA e MARIUCCIA, LIDIA e RENATA, LINA e sua figlia RITA, ANNA e le signore LIA, DORINA e LICIA.

I funerali seguiranno venerdì 7 alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 gennaio 1983

---

†

Il giorno 3 gennaio è mancato ai suoi cari

Vinicio Zorzenon

Ne danno il triste annuncio la moglie NORMA, la figlia SILVIA con il marito GIACOMO ed i nipotini MARCO e PAOLO, le sorelle, i fratelli ed i parenti tutti.

Trieste-Roma,
6 gennaio 1983

---

†

Il 31 dicembre 1982 si è spenta

Giuseppina Radoslovich ved. Zorzetti

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia NERINA e familiari tutti.

Trieste, 6 gennaio 1983

I titolari ed il personale della ditta GIUSEPPE GODINA si associano al lutto delle famiglie PERTOT e BELTRAME per la scomparsa di

Albino Pertot

Trieste, 6 gennaio 1983

L'ORDINE DEI MEDICI della provincia di Gorizia partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del collega

DOTT.
Paolo Musini

Gorizia, 6 gennaio 1983

In memoria della cara mamma

Rosa Micoli
1962

della sorella

Rosetta Micoli
1971

del fratello

Edoardo Micoli
1979

e della nipote

Ingrid Micoli
1981

i familiari e i figli PAOLO e GIANPIETRO Li ricordano con affetto.

Trieste, 6 gennaio 1983

---

†

Si è spenta ieri

Lucia de Privitellio ved. Levi Minzi

La piangono i figli SERGIO ed EMILIA, la nuora IRENE e i nipoti MAURIZIO, LAURA, SIMONA, ANNA, LUCA e MICOL.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.30 da via Fontanella 28/A al Sacrario di Muggia vecchia.

Trieste, 6 gennaio 1983

Partecipano al dolore DANIELA, LIBERA e GIORGIO SIROTTI.

Trieste, 6 gennaio 1983

Partecipano al lutto famiglie:
— CLAUDIO FIGLIOLA
— SIDERINI
— CHICCO

Trieste, 6 gennaio 1983

Partecipano commossi BORIS GEMMA e FEDERICO MORELLI.

Trieste, 6 gennaio 1983

Prendono parte al lutto i nipoti: MARIUCCIA, ROSANNA, UMBERTO e MARINA VIOLIN.

Trieste, 6 gennaio 1982

---

†

Si è spenta, mancando al nostro affetto

Ida Zanier ved. Mantello
di anni 92

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio STELLIO, la nuora MARIA, i nipoti ROBERTO e BRUNO.

Un sentito ringraziamento al Primario dott. BONINI, ai sigg. Medici e a tutto il personale della III Geriatria per le assidue cure e l'assistenza prestatele.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 gennaio 1983

Partecipano al lutto:
— ALFIO e MARISA FAMÀ

Trieste, 6 gennaio 1983

---

†

Il giorno 4 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Fragiacomo ved. Loss
di anni 90

La ricorderanno sempre la figlia MARIA PIA MARUSSI, i nipoti MAURO e MANUELA con il marito RENZO e il piccolo FRANCESCO.

I funerali seguiranno domani alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 gennaio 1983

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Crossel ved. Leban

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore e il nipote MARIO.

Un sentito grazie al personale della Casa di Riposo di via Torrebianca 39.

I funerali seguiranno venerdì 7 gennaio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 gennaio 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Rinaldo Cembalo

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Una Santa Messa sarà celebrata nella chiesa di Roiano il giorno 4 febbraio 1983 alle ore 18.30.

Trieste, 6 gennaio 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giorgia Pardubini in Scarpa

ringraziano quanti hanno partecipato al loro grande dolore.

Trieste, 6 gennaio 1983

Nel XXIII anniversario della morte del

DOTT.
Lino Vladovich

la moglie Lo ricorda a tutti coloro che Gli vollero bene.

Trieste, 6 gennaio 1982

X ANNIVERSARIO

Valerio Pozzi

Sempre vicini a te.

Mamma, papà, ROBERTO

Trieste, 6 gennaio 1983

ERRATA CORRIGE

Nell'anniversario pubblicato il 4 gennaio di

Nino Mortl

dovevasi leggere VI anniversario e non IV.

Trieste, 6 gennaio 1983

---

†

Dopo un'intera vita di sofferenze è volato al cielo

Antonio Ressel

Ne danno angosciati il triste annuncio la moglie CLAUDIA con la figlia FIAMMETTA, il padre FERDINANDO, la sorella MARIA GRAZIA PIRAS con i figli, il fratello CARLO con le figlie e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 7 gennaio alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 gennaio 1983

LORETTA e GIANNI BLASCO si associano al lutto della famiglia RESSEL.

Trieste, 6 gennaio 1983

Partecipa al lutto l'avv. LINO SARDOS ALBERTINI e famiglia.

Trieste, 6 gennaio 1983

Partecipa al lutto PINA PATERNOST.

Trieste, 6 gennaio 1983

Partecipa al lutto la cugina CONCHITA MIONI PALCI.

Trieste, 6 gennaio 1983

Partecipa al dolore della famiglia il rag. RAFFAELE CERQUENI.

Trieste, 6 gennaio 1983

---

†

Il giorno 5 è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Castellan ved. Maver

Ne danno il triste annuncio la figlia ETTA con il genero GIOVANNI, il fratello FRANCESCO e la cognata, la sorella MARIA, la nipote NIVES col marito ALDO e la figlia ALESSANDRA e nipoti tutti.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 gennaio 1983

PIERO e MERI ricordano la cara zia

Francesca

Trieste, 6 gennaio 1983

---

†

Il 2 gennaio si è spenta serenamente

Maria Gladich Balestra

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i figli RENATO, la nuora SUSI, le nipoti FABIANA e FEDERICA.

Trieste, 6 gennaio 1983

Partecipano al dolore la cognata RITA, i nipoti FULVIO, LAURA, RENATA, ALDO, SILVIO, ADRIANO.

Trieste, 6 gennaio 1983

---

†

Il giorno 4 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Jurissevich ved. Goina

Ne danno il triste annuncio il figlio ITALO, la nuora LIDIA, il nipote GIANFRANCO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno il giorno 7 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 gennaio 1983

---

†

Il giorno 1 gennaio è mancata

Anna Affatati ved. Egidi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, nipoti e pronipoti.

Trieste, 6 gennaio 1983

I medici e tutto il personale della CARDIOLOGIA partecipano al lutto del dott. BRUNO BRANCHINI per la scomparsa della mamma

Marinella

Trieste, 6 gennaio 1983

II ANNIVERSARIO

Emilia Tomat ved. De Marco

Adorata, mamma, Ti sei allontanata da noi ma non dal nostro cuore. Grazie per tutto il bene che ci hai dato. Ti ricordiamo con infinito amore e rimpianto.

BRUNA, ALDO, LAURA, ROMANA, MARIAGRAZIA

Trieste-Padova-Austin (Tx), 6 gennaio 1983

ANNIVERSARIO

1981 1983

Un fiore per te, tante lacrime per noi.

Fulvio Novak

I genitori e il figlio DAVIDE ti ricordano.

Trieste, 6 gennaio 1983

---

†

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia, il 5 gennaio, lontano dalla sua Pirano, è mancato all'affetto dei suoi cari

Aurelio Ribarich
di anni 81

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, la figlia LUCIA con il marito ARMANDO, il fratello, la sorella, i nipoti GIULIANO e DANIELA con il marito RINALDO, i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 7 alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Per espresso desiderio dell'Estinto:

non fiori ma opere di bene

Trieste, 6 gennaio 1983

Non dimenticheranno mai il

bisnonno Lelo

ALESSANDRA e MASSIMILIANO.

Trieste, 6 gennaio 1983

Partecipa al lutto CINZIA SCARPIN.

Trieste, 6 gennaio 1983

Si associano al dolore le famiglie GIURCO e VARIN.

Trieste, 6 gennaio 1983

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Figl ved. Cocolo (Gigetta)

Ne danno il triste annuncio la figlia ANGELINA, il nipote GIORGIO con la moglie ADRIANA e la piccola FRANCESCA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 gennaio alle 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 gennaio 1983

BRUNA e MARIO CIVIDIN, unitamente ai figli, partecipano commossi alla scomparsa della cara zia

Luigia Figelli ved. Cocolo

Trieste, 6 gennaio 1983

---

†

Dopo breve malattia si è spenta la nostra cara

Ersilia Florean ved. Sperindio
di anni 87

Ne danno il triste annuncio le nipot ELVIA, LEONELLA e GIUSEPPINA LUPIERI unitamente ai parenti tutti.

I funerali muoveranno dall'abitazione di via Aquileia 27 oggi, giovedì 6 corrente, alle ore 15.

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Ruda, 6 gennaio 1983

---

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Sofia Bratasevec ved. Poles

Ne danno il trieste annuncio il fratello CARLO BIAGI (UCCI), la cognata ALBA, i nipoti DAVIDE, PAOLA e LUCA, parenti ed amici tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 gennaio 1982

---

†

È mancato ai suoi cari

Bruno Marchesan

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 6 gennaio 1983

Le famiglie VEGLIA, RONDI, FABIANI, FIANNACCA sono vicine agli amici CLAUDIO e ITA per la perdita della cara mamma

Bernardetta Bolzan in Patarino

Muggia, 6 gennaio 1983

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie PETRINELLI e LAURENTI ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore per l'improvvisa scomparsa di

Clara Petrinelli

Ronchi dei Legionari,
6 gennaio 1983

I familiari di

Lola Loria

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Una S. Messa sarà celebrata sabato 8 gennaio alle ore 17 nella chiesa di S. Marco Evangelista (Campanelle).

Trieste, 6 gennaio 1983

In ricordo di

Eugenio Covi (Ennio)

verrà celebrata una S. Messa in suffragio oggi alle ore 20 nella Chiesa del Bambino Gesù (via Flavia).

Trieste, 6 gennaio 1983

---

†

È mancato

Rinaldo Perini

Con dolore lo annunciano la moglie con ANTONIO e LOREDANA, le cognate, il cognato, i carissimi nipoti, i consuoceri LUCIANA e GIUSEPPE HOLZINGER con GABRIELLA, CARLO e SARA, cugine e parenti tutti.

Profonda riconoscenza ai dottori PAOLETTI, CARMIGNANI e famiglia, DEL NERI e al personale della I Medica.

I funerali seguiranno oggi 6 gennaio alle ore 12,45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 gennaio 1983

Si associano al profondo dolore le famiglie SIVI.

Trieste, 6 gennaio 1983

Si associano al lutto i dipendenti della IRET.

Trieste, 6 gennaio 1983

Prendono parte al lutto della famiglia:
— PINA e FULVIA DUDINE
— famiglia VITI
— famiglia MATTEI

Trieste, 6 gennaio 1983

---

†

Il 4 gennaio è mancata la nostra adorata e coraggiosa mamma

Sofia Bonetta ved. Guardiani

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli EURO e GIGI unitamente alla nuora FLAVIA, agli amati nipoti CORRADO e PAOLO e ai parenti tutti.

Le esequie avranno luogo venerdì 7 alle ore 11.30 nella Chiesa di Notre Dame de Sion di via Minzoni.

Trieste, 6 gennaio 1983

Ricordano la cara

Sofia

DONATELLA MIRASOLA e famiglia.

Trieste, 6 gennaio 1983

Partecipa al lutto famiglia DELBEN.

Trieste, 6 gennaio 1983

---

†

Il 2 corrente ha cessato di vivere il

GENERALE DI P.S.
Ubaldo Edel

A tumulazione avvenuta annunciano il luttuoso avvenimento, la moglie LAURA, la figlia ROSELLA con il marito GIORGIO BUCCONI, il fratello MARIO, i parenti e gli amici tutti.

Ringraziamo inoltre per le solerti ed amorevoli cure prestate il dott. GIUSEPPE GIANNELLI.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 6 gennaio 1983

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Braiuca

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 gennaio 1983

Partecipano al lutto i collegh

ESTERI

UN MILITARE ISRAELIANO UCCISO E DUE FERITI IN UN AGGUATO

Sul negoziato nel Libano l'ombra del riarmo siriano

GERUSALEMME — L'ombra del potenziamento missilistico siriano è scesa sul tavolo del quarto «round» del negoziato israelo-libanese sul ritiro delle forze straniere che si svolgerà oggi a Kiriat Shmona, la cittadina di frontiera nel settentrione dello stato ebraico.

Funzionari governativi israeliani hanno affermato che l'Unione Sovietica ora fornisce alla Siria modernissimi missili «SA-5» e li accompagna forse anche con proprio personale, per ricordare agli Usa che Mosca è parte inseparabile in un aventuale accordo in Libano.

Questo fatto nuovo potrebbe complicare i negoziati con Beirut iniziati a Khalde il 28 dicembre scorso, poiché se la Siria rinunciasse a ritirare le proprie forze dalla valle libanese della Bekaa, Israele sarebbe, a sua volta, deciso a non farne uscire il proprio corpo di spedizione.

In sette mesi, la presenza israeliana in Libano è divenuta sempre più la maggiore controversia nazionale, anche alla luce del quotidiano stillicidio di soldati israeliani feriti in quel paese.

Nell'ultimo episodio del genere, un autista civile delle forze armate è stato trovato ieri assassinato, a quanto risulta, da guerriglieri palestinesi, a Sud di Damour, mentre nella stessa zona due soldati sono rimasti feriti nell'esplosione di una mina.

Sebbene gli Stati Uniti sembrino accentuare il proprio sforzo per superare lo stallo segnato dai negoziatori circa l'agenda del ritiro delle forze straniere dal Libano, un incontro fra l'inviato speciale americano Morris Draper ed il ministro degli esteri israeliano, Yitzhak Shamir, non ha aperto ieri spiragli alla questione.

La radio israeliana ha affermato che Draper — giunto in volo di buon'ora da Beirut per vedere Shamir ed il capo della delegazione israeliana, David Kimche — ha proposto che le due parti «aggirino» il problema dell'agenda con uno scambio di lettere contenenti gli argomenti che esse vogliono discutere.

Ma il premier Menachem Begin, che presiede la commissione ministeriale di orientamento per la trattativa, ha respinto l'idea ed ha insistito perché i punti sostanziali di una normalizzazione di fatto delle relazioni fra i due paesi siano posti con chiarezza all'ordine del giorno.

Con in testa il ministro della difesa, Ariel Sharon, Israele insiste nell'accusare Washington di voler frenare il negoziato e lo stesso Shamir ha detto in pubblico che in Libano potrebbe regnare la pace se Beirut fosse «sottratta alle pressioni straniere».

Israele sta premendo sul governo del Presidente Amin Gemayel per indurlo ad accettare formule che il governo Begin descrive all'opinione pubblica nazionale come una vittoria da giustificare l'invasione del Libano. Il governo vuole cioè attrarre tutta l'attenzione sul Libano.

In un'intervista a radio Gerusalemme, il senatore americano Paul Tsongas ha asserito da parte sua, che la Giordania avrebbe deciso di associarsi alle trattative per la pace in Medio Oriente. Da alcune dichiarazioni attribuite al presidente Saddam Hussein, era parso di capire che l'Iraq potrebbe accettare il concetto di sicurezza rivendicato da Iraele. Si tratta — secondo Shamir — di una strategia araba per riportare Israele dentro i confini precedenti la guerra del 1967.

Pym costretto a rinunciare alla sua missione nel Golfo

LONDRA — Il segretario al Foreing Office, Francis Pym, ha deciso ieri di rinviare la sua visita in alcuni paesi meridionali — Quatar, Oman, Dubai e Abu Dhabi — dopo aver già annullato nei giorni scorsi, su richiesta di Riad, la tappa iniziale in Arabia Saudita. Il rinvio è dovuto alla risentita reazione del mondo arabo alla decisione del premier britannico Margaret Thatcher di non ricevere, nel dicembre scorso, una delegazione della Lega Araba comprendente un rappresentante dell'Olp.

L'Arabia Saudita aveva chiesto a Pym di rinviare la sua visita a Riad, che avrebbe dovuto svolgersi da domani, mentre gli altri paesi che il segretario al Foreing Office avrebbe dovuto visitare, all'inizio della prossima settimana, hanno fatto sapere a Londra di non ritenere questo il momento più opportuno per una visita di Pym.

La decisione di rinviare l'intero viaggio è stata presa ieri mattina da Pym dopo una serie di consultazioni con funzionari del Foreing Office e con gli ambasciatori britannici nei paesi arabi interessati.

La decisione della Thatcher di non ricevere la delegazione della lega Araba — che si era già recata in Cina, Urss, Francia e Stati Uniti — ha sorpreso il mondo arabo.

Il rappresentante dell'Olp aveva, infatti, partecipato alle visite in Cina, Unione Sovietica e Francia, mentre, in occasione del viaggio negli Stati Uniti, non era stato incluso.

Il premier britannico si è allineato alla posizione americana, ma i paesi arabi non hanno perdonato a Londra ciò che avevano accettato da Washington.

Il fatto è stato spiegato dalla stampa britannica sia con la posizione più «ambigua» tenuta da Londra sul problema dell'Olp (l'Organizzazione palestinese è stata autorizzata ad aprire un ufficio permanente a Londra e il suo «ministro degli esteri», Faruk Kaddoumi, era già stato ricevuto al Foreing Office) sia col fatto che la delegazione araba aveva tutto l'interesse di recarsi a Washington anche senza il membro dell'Olp (data l'influenza americana nella regione), ma ha invece deciso di farne una questione di principio per quanto riguarda la Gran Bretagna.

VERSO LO STATO EBRAICO

Colombo: occorre un passo dell'Olp

ROMA — Un gesto di apertura da parte dell'Olp verso Israele potrebbe aprire la strada al negoziato per risolvere il problema medio-orientale. Questo gesto potrebbe essere, ad esempio, la cancellazione dalla carta dell'Olp ai riferimenti alla distruzione dello stato di Israele, ma sortirebbe lo stesso positivo effetto qualsiasi forma di reciproco riconoscimento, sia pure condizionato, per facilitare l'inizio di una trattativa.

Lo ha detto il ministro degli esteri Emilio Colombo intervenendo alla trasmissione «Tg3 set», in onda ieri sera sulla terza rete.

Sul problema del riconoscimento italiano dell'Olp, Colombo ha detto che su questo punto il governo italiano ha già preso posizione: «Il problema esiste — ha specificato il ministro degli esteri — ma sono i tempi che devono essere scanditi. Un riconoscimento reciproco tra Olp e Israele favorirebbe indubbiamente una decisione positiva nei confronti dell'organizzazione palestinese da parte dell'Italia e dei paesi della Cee».

Colombo ha detto poi di aver parlato a lungo con Arafat di questo problema nel corso della sua recente visita a Tunisi. «Chi vuole veramente aprire la strada al negoziato deve fare un passo avanti» ha aggiunto, mentre l'Europa dei Dieci ha il dovere di non provocare irrigidimenti delle parti in causa con decisioni non negoziate.

Per Colombo, in sintesi, il problema del riconoscimento dell'Olp si collega ai progressi sulla via del riconoscimento reciproco tra Olp e stato di Israele, nonché all'atteggiamento comune dei Dieci. Il ministro degli esteri ha poi definito il piano Reagan un «passo avanti» rispetto a Camp David, un segnale di una maturazione della posizione americana per la maggiore attenzione dedicata al problema palestinese.

L'Italia continuerà nella sua azione politica nei confronti dell'Olp, da una parte, e di Israele dall'altra.

Gli Usa puntano su Navon



WASHINGTON — Il Presidente israeliano Yitzhak Navon, in visita ufficiale negli Stati Uniti (al centro nella telefoto Upi, accolto con la consorte Ophira dal segretario di stato Shultz), ha incontrato ieri il Presidente Reagan.

I colloqui non hanno una portata meramente protocollare in quanto gli americani intendono sondare le possibilità che Navon, leader autorevole e rispettato, possa, una volta lasciata la presidenza, mettersi a vaio dell'opposizione laburista contro il «Likud» di Begin.

Gli Usa, come noto, auspicano una dirigenza israeliana più flessibile nei confronti del piano di pace proposto da Reagan.

DENUNCIA

Pechino: militari influenzati dai «quattro»

PECHINO — Per la seconda volta dall'inizio del nuovo anno, la stampa cinese riporta informazioni su uno stato di malessere in seno alle forze armate e sulla necessità di rafforzare il lavoro ideologico per superare comportamenti che si ispirano ancora alla rivoluzione culturale.

La Nuova Cina, dando notizia di una lunga conferenza dei capi di stato maggiore delle tre armi, informava martedì che il capo di stato maggiore generale, Yang Dezhi aveva denunciato il persistere nelle file dell'esercito di liberazione popolare di influenze dei «quattro».

Con estrema chiarezza, il primo commissario politico dell'aeronautica militare, Gao Houliang, in un lungo articolo pubblicato ieri dal «Quotidiano del popolo», analizza «le serie deficienze ideologiche» esistenti tra i membri dell'arma aerea e il persistere delle influenze.

Non pochi militari attribuiscono all'attuale direzione i risultati negativi di cui sono invece responsabili Lin Piao e Ciang Cing.

LA FRANCIA HA DICHIARATO FUORI LEGGE IL «FRONTE DI LIBERAZIONE NAZIONALE»

Mitterrand ora passa al pugno di ferro per stroncare il separatismo in Corsica



Ajaccio — L'ultima conferenza stampa tenuta lunedì notte da esponenti incappucciati dell'Fnlc in relazione agli attentati dinamitardi nel capoluogo corso *(Telefoto France presse)*

Il Flnc aveva imposto una «tassa rivoluzionaria» sui non nativi dell'isola - Escalation di attentati

PARIGI — La Francia di Mitterrand ha deciso di usare il pugno di ferro contro gli indipendentisti corsi: un decreto che pone fuori legge il Fronte di liberazione nazionale corso (Flnc) e la nomina del capo della brigata anticriminale Robert Broussard a coordinatore di tutti i servizi di polizia dell'isola, sono stati decisi ieri dal Consiglio dei ministri presieduto dal Capo dello Stato.

Questi provvedimenti sono la risposta del governo alla recrudescenza degli attentati e all'imposizione da parte del fronte di una «tassa rivoluzionaria» sui non nativi «per profitti di colonizzazione».

Da venerdì ci sono stati otto attentati con bombe o armi da fuoco che hanno ferito due persone e hanno danneggiato negozi, case e distrutto autovetture. Alcuni sono stati diretti contro residenti che si erano rifiutati di pagare la tassa rivoluzionaria di 3 mila franchi.

Mettendo fuori legge il Flnc (che rappresenta una piccola ma attiva minoranza, duecento uomini secondo la polizia), il Consiglio dei ministri ha applicato una legge del 1936 che vieta i gruppi «combattentistici».

Il Flnc è la quarta organizzazione che viene messa fuori legge dal governo francese negli ultimi tre anni. Le altre sono state un gruppo neonazista, uno paramilitare e la banda di terroristi conosciuta come «Action Directe».

Con la decisione di ieri del governo la semplice appartenenza al Fronte diventa un reato e la magistratura può promuovere azioni giudiziarie per sospetta partecipazione alle attività del Fronte. Fino ad ora il Fnlc era considerato un movimento clandestino, ma non era illegale farne parte. Secondo la legge francese una persona riconosciuta colpevole di avere «direttamente o indirettamente contribuito alla ricostituzione» di un'organizzazione messa fuori legge è passibile di condanna da sei mesi a due anni di reclusione.

Dopo avere posto fine ad una tregua che durava dal 10 maggio del 1981 (elezione di Mitterrand), in agosto il Fronte aveva ripreso le sue attività terroristiche. Circa 80 attentati sono stati compiuti nell'isola nel 1982 in confronto ai 236 del 1981 e ai 153 del 1980.

In passato il Fronte aveva cura di evitare spargimento di sangue, ma ultimamente sembra avere cambiato tattica. Lo scorso anno, per esempio, era stato ucciso un legionario. Fa testo anche l'attentato di venerdì al veterinario di Corte rimasto gravemente ferito da tre colpi di arma da fuoco nel suo studio, perché si era rifiutato di pagare la «tassa rivoluzionaria».

Il problema corso è diventato uno dei principali in questo inizio del 1983 per il governo socialista francese.

UNA SFIDA AL NUOVO CONGRESSO

Tagli alla difesa respinti da Reagan

Ignorato l'avviso dei consiglieri Opposizione a imposte più elevate

WASHINGTON — Il Presidente Reagan non ha intenzione di diminuire le spese militari né di aumentare le tasse e, nonostante gli avvertimenti dei suoi più stretti collaboratori, preoccupati delle conseguenze che grossi disavanzi statali possono avere sull'economia, intende impegnare una dura battaglia con il nuovo Congresso per fare approvare la sua linea.

Lo ha detto un portavoce della Casa Bianca, poche ore prima che il Presidente comparisse davanti ai giornalisti per la prima conferenza stampa del nuovo anno, tenuta a notte inoltrata (ora italiana).

«Il Presidente ritiene che non si devano aumentare le tasse mentre è in corso una recessione», ha detto Larry Speakes, il portavoce, aggiungendo che esponenti del mondo della finanza e dell'industria sostengono che la ripresa economica potrà esserci anche in presenza di gravi disavanzi federali.

Di opinione opposta sono, a quanto risulta da fonti bene informate, tutti i principali consiglieri del Presidente in materia economica, dal segretario al tesoro Reagan al direttore del bilancio Stockman, dal segretario di stato Shultz al capo del consiglio degli esperti della Casa Bianca, Feldstein.

Tutti loro hanno esortato Reagan di predisporre un piano di riduzione delle spese militari e di aumenti delle imposte per contenere il più possibile il deficit del bilancio federale. Reagan deve presentare al congresso la proposta di bilancio per l'esercizio 1983-1984 (che inizia in ottobre) entro questo mese.

Si parla di disavanzi record, da 200 miliardi e più per l'83-84 fino a 300 miliardi per l'87-88. Nel presentare il nuovo bilancio, il Presidente deve anche prospettare le previsioni di entrate e spesa fino al 1988.

Secondo un alto dirigente, Shultz si è detto «inorridito» dai buchi che si prospettano nei conti dello stato. Come lui, anche Regan e gli altri hanno espresso al Presidente la preoccupazione che il fabbisogno di finanziamento dello stato porterà ad un rialzo dei tassi di interesse, ad una nuova impennata dell'inflazione e ad un peggioramento dell'economia, già mal ridotta.

Feldstein avrebbe definito il disavanzo statale «la più grave minaccia alla salute dell'economia americana».

Sul fronte militare si apprende intanto che il persistere di alcuni problemi ha costretto il dipartimento alla difesa statunitense a ritardare di quasi altri tre anni la messa a punto dei missili «Cruise» da installare sui sottomarini e le unità navali di superficie per colpire obiettivi terrestri.

Anche il rientro in servizio della corazzata «New Jersey», che diverrà anche l'ammiraglia operativa della flotta statunitense, sta suscitando nel frattempo un mare di polemiche tra gli ambienti della Marina e quelli tecnici e politici. Sotto accusa è l'utilità di riportare in battaglia i mezzi da guerra concepiti anni fa e non più validi in tempi di strategia missilistica.

Con satira pesante, c'è chi ha sollecitato l'esercito americano a tornare all'arco e alle frecce, così come fanno molti cacciatori «sportivi» moderni.

Favorevole, invece, alla «New Jersey» oltre al ministro della marina, John Lehman, è lo stesso Presidente Reagan, che ha definito la supercorazzata come la «più grande fra le vecchie e la più nuova fra le grandi». A riprova di ciò, nel suo discorso per salutare il rientro in servizio della nave il 28 dicembre scorso, Reagan ha ricordato l'enorme potenza di fuoco della supercorazzata e le sue capacità difensive.

Il senatore repubblicano Barry Goldwater ha chiamato la «New Jersey» «un'anatra seduta». Come lui, molti altri ricordano che malgrado i 365 milioni di dollari spesi per modernizzare la nave e dotarla di missili Tomahawk, di una potenza di fuoco di 4000 colpi al minuto sparati con tutte le armi di bordo, dei suoi cannoni di potenza impensabile, basta un missile da 200 mila dollari come l'«Exocet», per mandarla a fondo.

ANCHE NEL NORD E FRA PAESI DELLA CEE DIVAMPA LA «GUERRA DEL PESCE»

Eurodeputato danese sfida il Regno Unito guidando i pescherecci in acque britanniche

COPENAGHEN — I pescherecci danesi che si stanno avventurando nelle zone del Mare del Nord sulle quali la Gran Bretagna intende mantenere proprie restrizioni alla pesca, sono già in contatto con le navi britanniche che sorvegliano quei mari. Le comunicazioni via radio dicono che finora non ci sono stati abbordaggi o altri eventi rilevanti.

L'eurodeputato Kent Kirk, imbarcato su un suo peschereccio per sfidare i divieti britannici, ha fatto sapere che i 23 giornalisti al seguito soffrono tutti il mal di mare, a causa delle acque agitate.

Kent Kirk ha comunicato via radio che la flottiglia è a metà strada verso la destinazione fissata, a Oriente di Newcastle, dove intende inseguire i banchi di spratti anche a costo di penetrare nel limite territoriale, posto a 12 miglia dalla costa inglese.

Kirk si è detto disposto a rischiare la pena pecuniaria di 50.000 sterline per poter verificare davanti al tribunale della Comunità europea la legittimità delle restrizioni britanniche.

La Gran Bretagna ha mantenuto il limite territoriale oltre la scadenza del 1.o gennaio, dopo che la Danimarca, sola tra i paesi della Cee, aveva respinto l'accordo sulla pesca proposto dalla Comunità europea. A giudizio della Danimarca, l'accordo proposto viola le norme Cee in quanto il sistema delle quote è discriminatorio in danno dei pescatori danesi e non arreca benefici alla conservazione del patrimonio ittico.

Il ministro degli esteri danese Uffe Ellemann-Jensen ha invitato i pescatori a non provocare le autorità britanniche, cosa che — a suo giudizio — può solo rendere più difficile il raggiungimento di un compromesso.

Il governo comunque — ha assicurato il ministro — segue la controversia con la massima attenzione, ed è pronto ad assistere legalmente i pescatori che vanno incontro alla flottiglia britannica di controllo.

Ellemann-Jensen ha reso noto di aver avuto contatti informali col ministro degli esteri tedesco Hans-Dietrich Genscher, che in qualità di nuovo presidente del consiglio dei ministri della Comunità dovrebbe presentare una proposta di mediazione in settimana.

Da parte loro, le autorità britanniche ritengono che i pescherecci danesi eviteranno di intraprendere azioni illegali prima dell'arrivo del «Sand Kirk», il battello di Kent Kirk, col suo seguito di giornalisti, nelle acque britanniche.

Una delle idee prese in considerazione era stata quella di ignorare completamente Kent Kirk, evitando «l'incidente» che l'europarlamentare danese sta invece cercando di provocare.

L'idea è stata però scartata e se Kirk pescherà illegalmente, la sua imbarcazione sarà sequestrata, il pesce sarà confiscato e l'europarlamentare potrebbe essere condannato a pagare un massimo di 150 milioni di lire davanti a un tribunale britannico.

La «guerra del pesce» non è una cosa nuova nel Nord Europa. A suo tempo era scoppiata fra l'Inghilterra e l'Islanda. Fu proprio per dare una veste legale al suo divieto ai pescatori inglesi, che operavano al largo delle sue coste, che l'Islanda «allargò», con decisione unilaterale, la fascia delle proprie acque territoriali.

Tale provvedimento non fu riconosciuto dal governo britannico, e ben presto sorsero dei veri e propri incidenti internazionali. Infatti, poiché i pescherecci inglesi, ignorando le nuove disposizioni islandesi in materia di acque territoriali locali, continuavano a gettare le reti nel mare che Reykjavik considerava «suo», l'Islanda cominciò a sequestrare i battelli inglesi.

Londra rispose facendo accompagnare le flottiglie di pescherecci da corvette militari, e si arrivò, se non proprio allo scontro, al confronto fra le opposte piccole unità da guerra.

Di fronte all'imposizione di non molestare i pescherecci inglesi, i comandanti dei guardacoste islandesi risposero di essere costretti a cedere alla forza, e di considerarsi, quindi, assieme ai loro equipaggi, prigionieri di guerra. E Reykjavik denunciò l'«aggressione» subita dall'Inghilterra.

Continua la strage a Tripoli

BEIRUT — Numerosi civili hanno perso la vita anche ieri a Tripoli, nel Nord del Libano, nel sesto giorno consecutivo di battaglia fra gruppi musulmani rivali. L'ex primo ministro Rashid Karame, che recatosi a Damasco per chiedere l'intervento delle autorità siriane, ha affermato ieri che il Presidente Hafez Assad gli ha promesso di mandare una delegazione militare di alto livello per tentare una nuova mediazione.

I soldati siriani sono la forza principale a Tripoli fin da quando intervennero nella guerra civile libanese nel 1976. Finora, tuttavia, non hanno messo fine agli scontri fra la minoranza religiosa alawita, loro alleata, e i musulmani sunniti a loro ostili e alleati dell'Olp.

Gran parte del centro storico di Tripoli è ormai distrutta. Ogni attività è ormai paralizzata e soltanto negli ospedali, sovrafollati, i medici continuano il lavoro come possono, senza acqua né luce elettrica.

COLLOQUI ECONOMICI A BONN

Kohl domanda a Tokio un mercato più aperto

BONN — I rapporti economici e commerciali tra Europa e Giappone sono stati l'argomento centrale della breve visita che il ministro degli esteri giapponese Shintaro Abe ha compiuto ieri a Bonn. Abe, che è giunto a Bonn da Londra, ed è ripartito nel pomeriggio per Parigi e per Roma, si è incontrato con il collega tedesco Hans-Dietrich Genscher e con il cancelliere Helmut Kohl.

Dai colloqui è emerso che Bonn si attende dal Giappone ulteriori misure per l'apertura dei suoi mercati ai prodotti europei. L'anno scorso, il Giappone ha realizzato nel commercio con la Cee più di 14 miliardi di dollari di attivo. Durante l'incontro con Abe, Genscher — ha riferito il ministero degli esteri tedesco — ha apprezzato l'impegno mostrato fino ad ora dal Giappone per eliminare dazi doganali e altri impedimenti sulle importazioni, ma ha aggiunto che sono necessarie ulteriori misure per poter salvaguardare il sistema del libero mercato.

La comunità europea e il Giappone cominceranno, la prossima settimana, colloqui commerciali ad alto livello per raggiungere un accordo su un rapporto più equilibrato.

Kohl ha messo l'accento sulla responsabilità dei due paesi per la salvaguardia del libero commercio internazionale, assicurando che il governo tedesco si opporrà nella Cee e al vertice dei paesi più industrializzati, a tutte le tendenze protezionistiche. Per questo — ha aggiunto Kohl secondo quanto ha riferito l'ufficio stampa governativo — sono necessari «ulteriori segnali positivi» da parte del Giappone.

Da parte sua, Abe si è trovato d'accordo con i suoi interlocutori che la concorrenza economica debba avvenire in leali condizioni.

ATTESO DOMANI L'ANNUNCIO DELLE NUOVE ELEZIONI

Vogel (Spd) a Washington per parlare di euromissili

BONN — L'annuncio, atteso per domani che il Presidente della Repubblica federale tedesca Karl Carstens ha deciso di sciogliere anticipatamente il bundestag e di convocare nuove elezioni per il 6 marzo prossimo raggiungerà il candidato socialdemocratico alla cancelleria negli Usa proprio quando questi sarà a colloquio con il Presidente Ronald Reagan a conclusione d'una visita destinata ad avere grande importanza nella campagna elettorale tedesca.

Hans-Jochen Vogel è infatti partito ieri da Francoforte alla volta di Washington, dove si incontrerà oggi con il segretario di stato George Shultz (che lo riceverà in compagnia del segretario alla difesa Caspar Weinberger per evitare, a quanto sembra, una visita dell'ospite al Pentagono, che potrebbe essere male interpretata dall'opinione pacifista, oltre che con rappresentanti dei due rami del Congresso e dei sindacati.

La visita suscita interesse da entrambe le parti, sia perché essa cade in un momento in cui sia la posizione della Spd, sia quella dell'amministrazione Usa sulla questione degli euromissili sembrano sul punto di subire un'importante evoluzione, sia perché Vogel, dal 10 al 12 gennaio, sarà in visita a Mosca, dove avrà colloqui con il segretario del Pcus Andropov e con il ministro degli esteri.

L'interesse da parte americana è messo in luce dal fatto stesso che Reagan riceva Vogel. Non è infatti, assolutamente una consuetudine che il Presidente degli Stati Uniti riceva i capi dell'opposizione di paesi esteri. A Bonn si ricordano inoltre le difficoltà e le incomprensioni che incontrò, nel novembre 1980, il desiderio di Helmut Schmidt, che allora era cancelliere, di incontrarsi con Reagan appena eletto Presidente.

Che la questione degli euromissili, e i problemi del disarmo nel loro insieme, siano destinati ad occupare la parte centrale dei colloqui di Vogel a Washington è dimostrata non solo dal fatto che egli si è fatto accompagnare, oltre che dal vice presidente della Spd Hans Juergen Wischnewski, dall'esperto di disarmo Egon Bahr, ma anche dal fatto che il candidato socialdemocratico alla cancelleria si incontrerà a Washington con il direttore del controllo degli armamenti, Eugene Rostow, e con il capo della delegazione americana al negoziato di Ginevra sugli euromissili, Paul Nitze.

Vogel, con questa visita, entra nel pieno della sua attività preelettorale, destinata a profilarne ulteriormente la figura come quella di un possibile cancelliere.

NUCLEARE

Satellite sovietico starebbe per cadere

WASHINGTON — Un satellite-spia sovietico, dotato di radar azionato da un reattore nucleare, non sta funzionando come dovrebbe e potrebbe ricadere nell'atmosfera terrestre entro la fine del mese.

L'informazione, di fonti dei servizi segreti americani, è stata confermata in giornata da un astronomo inglese, Geoffrey Perry, specializzato nell'osservazione e rilevazione dei voli spaziali sovietici e americani.

Cinque anni fa, un satellite sovietico di tipo analogo si era disintegrato dopo essere uscito di orbita sul Canada settentrionale. Frammenti radioattivi erano caduti in una zona scarsamente popolata. L'incidente indusse l'allora Presidente americano Jimmy Carter a lanciare un appello per la messa al bando di satelliti che usano reattori nucleari come fonte di energia.

Da allora, secondo le fonti dei servizi segreti, l'Unione Sovietica ha continuato a lanciare satelliti di quel tipo la cui missione è di seguire i movimenti di unità navali specialmente americane.

Secondo le fonti Usa, vi sono forti indizi che il satellite, sigiato Cosmos 1402, sia in difficoltà e che, a seguito del suo comportamento «instabile», i russi non riescano a portarlo in un'orbita più alta. Di solito, i sovietici inviano satelliti di questo tipo in orbite più alte, una volta completata la missione di spionaggio, in modo da evitarne la ricaduta sulla terra. L'espediente in questione, stando ad alcuni esperti, mira a mantenere i satelliti e il loro materiale radioattivo nelle orbite più alte fino a 500 anni.

Il «Cosmos 1402» venne lanciato il 30 agosto scorso e, secondo le fonti, ha da poco completato la sua missione. Normalmente, satelliti di questo tipo restano in orbita per circa 6 mesi

il tuo caldo inverno



scoprilo NELLE SEDI DI

NOVELLA PELLICCERIA

scoprilo nei nuovissimi modelli della collezione '82/83

scoprilo nelle pelli rigorosamente selezionate

scoprilo nel certificato di garanzia su ogni singolo capo

scoprilo nel prezzo.

Visone Maschio B. G.	3.990.000	Montone Doré	195.000
Visone Maschio	2.790.000	Lupo Siberiano Rit.	790.000
Visone pelle intera	1.990.000	Castorino	495.000
Visone Tweed	990.000	Ocelot Civet	990.000
Visone Cinese	1.290.000	Agnello L.P.	395.000
Castorino Lontrato	890.000	Persiano Z	490.000
Marmotta G.	1.790.000	Castoro selvaggio	990.000
Volpe Patagonia G.	1.090.000	Giacconi uomo	139.000
Rat Visonato	1.190.000	Pellicce bambino	109.000
Opossum	890.000	Coperte lapin	99.000
Castorino Spitz	790.000	Colli assortiti	29.000

NOVELLA PELLICCERIA

TI ATTENDE A

TRIESTE VIA PALESTRINA, 10
COMO VIALE MASIA, 61
MONZA VIA ITALIA, 50
VARESE VIA CAVOUR, 3 (angolo via Vittorio Veneto)

Tutte le pellicce sono di nuova creazione e della collezione 1982-'83 munite di regolare certificato di garanzia
A tutti gli acquirenti verranno rimborsate le spese di viaggio

Continuaz. dalla 16.a pagina

INTERMEDIA telefono 729801 vende via Severo signorile soggiorno 2 camere cucina bagno riscaldamento autonomo 49.900.000. 2/22
INTERMEDIA telefono 729801 vende libero signorile adiacenze via Locchi (via Colautti) saloncino 2 camere cucina bagno giardino condominiale 84.500.000. 2/22
INTERMEDIA telefono 729801 vende centralissimo (via Valdirivo) saloncino camera cucina servizio 19.400.000. 2/22
INTERMEDIA telefono 729801 vende libero recente via Rossetti camera cucina bagno terrazzo 43.800.000. 2/22
LIGNANO Sabbiadoro, porto turistico «Terra Mare», vendo, permuto villa con posto barca; Piancavallo miniappartamento con giardino privato ed autorimessa, tel. 0432/479285.3/22
MONFALCONE agenzia ALFA **GORIZIA** appartamento seminuovo due letto soggiorno cucina bagno ripostiglio cantina 55.000.000. 41807. 12/22
MONFALCONE AGENZIA ALFA - **GRADISCA** appartamento palazzina quadrifamiliare grande garage mutuo concesso. 41807. 12/22
MONFALCONE agenzia ALFA PIERIS villetta indipendente con giardino. 41807. 1/22
MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende casa isolata: 3 stanze, accessori 112.000.000. 3/22
MONFALCONE libero centralissimo salone cucina 1 letto bagno. Grimaldi 0481/45283. 1000/22
MONFALCONE libero palazzina signorile soggiorno 2 camere cucina box giardino. Grimaldi 0481/45283. 1000/22
MONFALCONE (dintorni) casa da ristrutturare con giardino prezzo interessantissimo. Grimaldi 0481/45283. 1000/22
MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato inintermediari, tel. 74831. 111/22
MONFALCONE XXV Aprile appartamento affittato contratto scadenza 83 soggiorno biletto cucina bagno ripostiglio terrazze cantina 38 milioni, telefono 72477. 76/22
PRIMINGRESSI ultime disponibilità zona Ippodromo cucinotto salone matrimoniale accessori garage mutui 15% ottime occasioni, tel. 64266 Spaziocasa. 6/22
PRIVATO a privato Ginnastica panoramicissimo piano alto 2 stanze cucina abitabile bagno ripostiglio poggiolo tutto perfetto accessoriato 2 ascensori, tel. 743335. T.A. 8/22
PRIVATO Baiamonti 68 mq perfettissimo tricamere cucinotto bagno 53.500.000, telef. 60125 orario negozio. 6/22
PRIVATO vende inintermediari centralissimo libero ristrutturato a nuovo cca 230 mq autometano ascensore, tel. 796416.
QUADRIFOGLIO adiacenze Giulia libero cucina soggiorno stanza stanzetta servizio 24.000.000. 630174. 12/22
QUADRIFOGLIO adiacenze Revoltella libero recente signorile cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo 54.000.000. 630175. 12/22
QUADRIFOGLIO adiacenze Ippodromo libero recente monolocale ottime condizioni 30 mq 16.500.000 631171. 12/22
QUADRIFOGLIO Romagna libero signorile appartamento con mansarda panoramicissimo cucina saloncino due stanze doppi servizi terrazzi cantina 630174. 12/22
QUADRIFOGLIO centralissimo signorile affittato cucinotto saloncino tre stanze bagno ripostiglio terrazza ascensore 34.500.000. 630175. 12/22
RABINO telefono 762081 vende libero Roiano (via Saltuari) soggiorno 2 camere cucina bagno terrazzo 57.000.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende libero Barcola (salita Cedassamare) recente libero in palazzina splendida vista mare grande salone 2 camere cucina bagno terrazzo 162.000.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via Severo (via Vero) recente camera cucina bagno 21.500.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende libero via Moreri recente signorile saloncino 2 camere cucina bagno terrazzo 68.500.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende libero vicolo Castagneto recente signorile splendida vista saloncino 2 camere cucina bagno terrazzo 89.500.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via Cantù (via Baiardi) recentissimo signorile splendida vista saloncino camera cameretta cucina bagno terrazzo 84.000.000.
RABINO telefono 762081 vende libero via Canova soggiorno 2 camere cucinino bagno riscaldamento autonomo 39.800.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende libero recente adiacenze via dell'Istria (via Giuliani) camera cucina bagno 23.500.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze Ospedale maggiore (via Stuparich) soggiorno 2 camere cucina bagno 28.000.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende libero recente salita di Zugnano soggiorno 2 camere cucinino bagno terrazzo 45.500.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze strada di Fiume (via Patrizio) recente signorile vista mare soggiorno camera cucinino bagno 38.000.000 più 3.000.000 mutuo. 14/22
RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via Carducci (via Sorgente) camera cameretta cucina bagno 37.500.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende libero Ippodromo (via Lamarmora) recente signorile salone 3 camere cucina doppi servizi terrazzo posto macchina coperto giardino condominiale 115.000.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende libero in ottimo stato via Cologna saloncino 2 camere tinello cucinotto bagno 68.000.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via Locchi (via Emo) soggiorno camera cucinotto bagno terrazzo 45.500.000. 14/22
S. GIOVANNI Pagliaricci, moderno 86 mq più posteggio 75.000.000 geom. Sbisà 942494. 3648/22
SELLA Nevea investimento e vacanze consegna Natale 83 presso bloccato appartamenti ottime rifiniture caminetto garage 20% contanti rimanente dilazioni senza interessi e mutuo fondiario. Immobiliare Greblo tel. 68789, 299969 ufficio sul posto 0433-54090. 23/22
SPAZIOCASA Grado primingresso con mansarda 2 postimacchina affare 62.000.000 tel. 64266. 6/22
SPAZIOCASA Corso luminosissimo in stabile prestigioso 73.000.000 occasione tel. 64266. 6/22
SPAZIOCASA Molino Vento (Pestalozzi) rinnovato occasione cucinotto tricamere bagno tel. 64266. 6/22
SPAZIOCASA Maddalena adiacenze stupendo seminuovo 125 mq 96.000.000 mutuo 15% tel. 64266. 6/22
VENDESI appartamentino camera, cucina, arredata e bagno rimesso a nuovo telefono 727420. 1234/22
VESTA IMMOBILIARE vende appartamento lussuoso con mansarda zona Gretta vista sul golfo posto macchina telefonare 730344 Gallina 4.
VESTA IMMOBILIARE vende libero via Conti due stanze soggiorno cucina bagno poggioli riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4.
VESTA IMMOBILIARE vende libero Sistiana due stanze soggiorno cucina bagno giardino telefonare 730344 Gallina 4.
VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona Stadio due stanze cucina bagno poggiolo telefonare 730344 Gallina 4. 14476/22
VESTA IMMOBILIARE vende liberi zona Ippodromo tre stanze cucina bagno poggioli altro due stanze cucina bagno riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 14476/22
VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Roiano stanza cucina servizio telefono 730344. 14476/22
VESTA IMMOBILIARE vende libero San Giacomo piano alto due stanze stanzetta cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 14476/22
VESTA IMMOBILIARE vende villa libera vicolo Ospedale Militare con giardino telefonare 730344 Gallina 4. 14476/22
VIA Petronio (Rossetti) nuova costruzione vendonsi ultimi appartamenti 2-3 stanze salone poggioli doppi servizi tel. 766676. 21/22
VIA S. Francesco nuovo 80 mq vendo 60.000.000 altro via Madonnina nuovo L. 60.000.000 vendo tel. 630280. 101/22
XX Settembre appartamento occupato salone 3 stanze cucina bagno 150 mq facilitazioni di pagamento tel. 766676. 19/22
Z. 40.000.000 luminosissimo Manna cucina tricamere servizi tel. 64266 Spaziocasa. 6/22
Z. 23.000.000 mansarda con caminetti bivani bagno tel. 64266 Spaziocasa. 6/22
Z. 53.000.000 Revoltella primingresso cucina bicamere bagno tel. 64266 Spaziocasa. 6/22
Z. 30.000.000 Stendhal luminoso cucina tricamere servizi tel. 64266 Spaziocasa. 6/22
Z. 53.000.000 urgente Palasport tricamere cucinotto bagno afarone tel. 64266 Spaziocasa. 6/22
Z. 58.000.000 Pestalozzi perfetto cottura tricamere bagno tel. 64266 Spaziocasa. 6/22
Z. 68.000.000 Rossetti zona bellissimo cucina soggiorno-salotto matrimoniale bagno tel. 64266 Spaziocasa. 6/22
Z. 80.000.000 perfettissimo cucina salone tricamere bagno occasione tel. 64266 Spaziocasa. 6/22
Z. 73.000.000 in pieno Corso cucina tricamere biservizi ottimo affare tel. 64266. Spaziocasa. 6/22
Z. 49.500.000 comeprimingresso cucinotto saloncino bicamere bagno tel. 64266 Spaziocasa. 6/22
Z. 45.000.000 S. Caterina 125 mq 5 stanze cucina biservizi mutuo concesso affarone tel. 64266 Spaziocasa. 6/22
Z. 7.000.000 Roiano occupato cucina bicamere bagno tel. 64266 Spaziocasa. 6/22
Z. 10.000.000 Rossetti occupati in stabile pregiato mutui dilazionamenti, tel. 64266. Spaziocasa. 6/22
Z. 20.000.000 Dante occupato 85 mq mutuo concesso investimento tel. 64266 Spaziocasa.
ZARABARA 732409 vende Ravascletto residence in costruzione appartamenti soggiorno, camera, camerino, servizi, box cantina da 47.000.000. 3786/22
ZARABARA 732409 Barcola prestigiosa villa d'epoca posizione unica, disposta su due piani, giardino, terreno edificabile 3800 metri trattative solo ufficio via Coroneo I. 3786/22
ZARABARA 732409 occasione via Coroneo libero da ristrutturare 116 mq 36.000.000.
ZARABARA 732409 via Vigneti, nuovo, ingresso cucinino camera ripostiglio, bagno 38.000.000 compreso mutuo. 3786/22
ZARABARA 732409 Sansovino recente soggiorno, bicamere, cameretta, servizi 69.000.000 compreso mutuo. 3786/22
2 piani 6 appartamenti in stabile centrale 55.000.000 ottimo investimento tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

26 Matrimoniali

QUARANTANOVENNE presenza conoscerebbe scopo matrimonio bella affettuosa scrivere Publikompass cassetta 3/A 34100 Trieste. 72/26

Ld 579/42

GRANDE CONCORSO A PREMI



CYNAR PORTA FORTUNA

250 MILIONI PER VOI

Aut. Min. n. 4/236589 3-11-82

Durata del concorso: dal 1° gennaio al 30 giugno 1983.

ACQUISTATE UNA BOTTIGLIA DI CYNAR ED IO VI PORTO I MILIONI DEL GRANDE CONCORSO

VINCI

SUBITO
UNA PRESTIGIOSA CONFEZIONE DA 3 BOTTIGLIE
A tutti coloro che troveranno sotto il tappo della bottiglia Cynar l'apposito contrassegno, un premio immediato consistente in una confezione da 3 bottiglie.



VINCI

OGNI 15 GIORNI
5 MILIONI
IN GETTONI D'ORO
ED UNA VESPA PK 50 S



VINCI

IL GRAN PREMIO FINALE
50 MILIONI
IN GETTONI D'ORO



VINCI ORO CON CYNAR

COM. COM. 28/12/82



Furlan

TRIESTE
VIA CARDUCCI 20
VIA VIDALI 9

PROSEGUE LA VENDITA **ECCEZIONALE!!!** DI TUTTI I SUOI ARTICOLI A PREZZI FAVOLOSI
CON SCONTI EFFETTIVI DAL **20%** al **50%**

LAVATRICI	CUCINE	FRIGORIFERI	TELEVISORI
CANDY	IGNIS	CANDY REX	PHILIPS 12" b/n
SAN GIORGIO	OLMAR	ZOPPAS IGNIS	PHILIPS 20" col. con tele
RIBER	INDESIT	INDESIT	GRUNDIG 22" col. con tele
CASTOR	REX	IGNIS 2 porte	TELEFUNKEN 26" col. con tele
IGNIS carica dall'alto	LOFRA	INDESIT 2 porte	
AEG			

PORCELLANE E CRISTALLERIE DELLE MIGLIORI MARCHE E PICCOLI ELETTRODOMESTICI ROWENTA - GIRMI - MOULINEX - BRAUN - SIMAC